



Giunta Regionale
Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

LA NASCITA IN EMILIA-ROMAGNA

3° Rapporto sui dati del Certificato di Assistenza al Parto (CedAP)

Novembre 2006

La redazione del volume è stata curata da

Dante Baronciani	CeVEAS, Modena (Centro per la Valutazione dell'Efficacia dell'Assistenza Sanitaria)
Vittorio Basevi	CeVEAS, Modena (Centro per la Valutazione dell'Efficacia dell'Assistenza Sanitaria)
Sergio Battaglia	Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali
Massimo Clò	Società Enginereeing
Camilla Lupi	Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali
Simonetta Simoni	Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali
Eleonora Verdini	Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali

Si ringrazia per la revisione del testo e i suggerimenti

il gruppo di professionisti intervenuti all'incontro di condivisione della bozza del rapporto:

Daniele Agostani, Gabriele Ambrosiani, Cristina Baisi, Annamaria Baldoni, Elena Castelli, Paola Dalla Casa, Enzo Esposito, Massimo Farneti, Elena Forini, Donatella Guerzoni, Marcello Lanari, Cristiana Magnani, Angela Paganelli, Giancarlo Piccinini, Francesca Rivieri, Nicola Rizzo, Nicola Romeo, Annagrazia Taglioli, Manuela Tarabusi e Alessandro Volta.

Si ringraziano per la collaborazione

Stefano Liverani	Servizio Presidi Ospedalieri
Augusto Zappi	Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e sviluppo dei Servizi Sanitari

Si ringraziano inoltre tutti gli operatori delle Aziende Sanitarie e delle Case di Cura dell'Emilia-Romagna che collaborano alla raccolta, al controllo e all'invio dei dati in Regione.

Editing a cura di

Luisa Frontali, Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali

Stampa, Centro Stampa Giunta regionale, Bologna, novembre 2006

Copia del volume può essere scaricata dalla sezione Documentazione dal sito internet

<https://siseps.regione.emilia-romagna.it/flussi/html/cedap/cedap.html>

Chiunque è autorizzato per fini informativi, di studio o didattici, a utilizzare e duplicare i contenuti di questa pubblicazione, purché sia citata la fonte.

INDICE

PRESENTAZIONE.....	3
IL RAPPORTO IN SINTESI	5
IL CEDAP NEL 2005: COMPLETEZZA E QUALITA' DEI DATI	9
MOBILITA' PASSIVA EXTRAREGIONALE DA FONTE SDO	13
IL CONTESTO DEMOGRAFICO.....	15
La natalità e fecondità in Emilia-Romagna	15
L'immigrazione straniera in regione.....	16
I PARTI IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2005	19
Luogo del parto	19
Residenza materna.....	21
Età materna	24
Stato civile della madre.....	27
Scolarità materna.....	29
Scolarità paterna.....	29
Scolarità medio-bassa di entrambi i genitori.....	29
Condizione professionale materna e paterna.....	31
Cittadinanza materna e comune di nascita della madre.....	32
Precedenti concepimenti e parità.....	35
Visite effettuate in gravidanza	37
Ecografie effettuate in gravidanza	40
Servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza	41
Procreazione assistita	44
Indagini prenatali invasive	45
Ricovero in gravidanza	48
Durata della gravidanza	49
Modalità del travaglio	52
Ora del parto	54
Professionisti sanitari presenti al momento del parto	55
Presentazione del nato	56
Modalità del parto	57
<i>Classificazione di Robson e confronto tra i punti nascita della Regione Emilia-Romagna</i>	<i>58</i>
Parto semplice e plurimo	73
Presenza di una persona di fiducia della donna in sala parto	74
Genere dei nati	75
Peso alla nascita	76
Punteggio di Apgar a 5' e rianimazione neonatale	79
Vitalità nati.....	81
Le malformazioni al momento della nascita	82
CONFRONTO CON I DATI CEDAP DI ALTRE REGIONI ITALIANE	83
ALLEGATI	87
Allegato 1 - Tabelle	
<i>Elenco tabelle</i>	
<i>Note alle tabelle di elaborazione</i>	
<i>Tabelle</i>	
Allegato 2 - Classificazione Paesi (OMS)	
Allegato 3 - Scheda di rilevazione CedAP	

PRESENTAZIONE

Con i dati del Certificato di Assistenza al Parto (CedAP) 2005 si è elaborato il 3° rapporto nascita della Regione Emilia-Romagna: a partire dalla sua attivazione nel 2002 si è costruito un percorso di miglioramento della rilevazione dei dati, della loro qualità e del loro utilizzo che ha visto nella formazione un punto qualificante e di grande coinvolgimento e partecipazione degli operatori, da cui sono scaturite, per il 2007, anche modifiche e integrazioni alle informazioni rilevate. Questo processo ha visto la collaborazione dei servizi regionali Sistema informativo sanità e politiche sociali, Presidi ospedalieri e Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari, del CeVEAS di Modena e del Registro delle malformazioni congenite dell'Emilia-Romagna (IMER) e ha trovato nell'istituzione della Commissione regionale sul percorso nascita, avvenuta lo scorso anno, un punto di confluenza di obiettivi e di raccordo.

In questo 3° rapporto sulla nascita si sono elaborati i dati raccolti in Emilia-Romagna con il CedAP nel 2005: anche quest'anno il Rapporto si articola in una parte generale, con analisi dei dati a livello regionale e confronti fra Aziende, con riferimento anche ai dati 2004, e un allegato con le tavole di elaborazione per punto nascita; si ripropone anche quest'anno l'analisi approfondita sui parti cesarei, tramite l'utilizzo delle classi di Robson. Sarà oggetto di un ulteriore lavoro l'analisi sui determinanti le disuguaglianze. I dati raccolti attraverso il CedAP sono molto analitici e descrivono le condizioni socio economiche dei genitori, la gravidanza sia in termini di assistenza che di storia materna, il parto e le informazioni sul neonato, le eventuali malformazioni e la natimortalità.

Anche in questo rapporto si è cercato di introdurre alcune novità: è stato inserito un capitolo introduttivo relativo ai principali trend demografici della nostra regione ed è riportata una rassegna di dati CedAP con i principali indicatori relativi ad altre regioni; sono riportate solo le regioni le cui pubblicazioni sono disponibili su Web.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla costruzione del percorso intrapreso a partire da coloro che rilevano i dati.

IL RAPPORTO IN SINTESI

Il *Rapporto nascita*, basato sull'elaborazione dei Certificati di Assistenza al Parto (CedAP), dopo le esclusioni determinate dall'incompletezza o incongruenza delle informazioni, comprende i dati del 95.8% dei nati registrati con le Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO).

Popolazione

Il tasso di natalità e di fecondità, assai inferiore alla media nazionale e a quello delle Regioni del Nord a metà degli anni '80, è in costante aumento e si è ormai allineato a quelli che caratterizzano tali aree: il tasso di natalità è pari al 9.2‰ e il numero medio di figli per donna è di 1.3. Tali dati costituiscono comunque, se confrontati ad altri Paesi europei, un indicatore del problema della denatalità che caratterizza la realtà italiana.

Un importante contributo a questo incremento è determinato dal costante aumento della popolazione immigrata e, in particolare, di quella femminile. La frequenza di madri con cittadinanza straniera è aumentata nell'ultimo triennio, secondo i dati dei CedAP, dal 17.1% del 2003 al 21.8% del 2005; se si considera il Paese di origine della madre quelle nate all'estero costituivano il 20.3% del totale nel 2003 e il 24.3% nel 2005.

L'età media delle madri al momento del parto è pari a 31.2 anni; la frequenza di donne di età uguale o superiore ai 35 anni è passata dal 25.5% nel 2003 al 27.7% nel 2005. La quota di minorenni tra le donne che partoriscono è lo 0.3%, pressoché costante nell'ultimo triennio. Le donne con cittadinanza straniera presentano, rispetto alle donne italiane, una età media inferiore (28.0 *versus* 32.1) e percentuali superiori di donne con età minore di 20 anni (3.6% *versus* 1.0%).

La frequenza di madri non coniugate (nubili, separate, divorziate o vedove) è il 24.9%; questo dato può essere assunto quale stima dei figli nati da coppie conviventi. In particolare si osserva un incremento, nell'ultimo triennio delle madri nubili con una frequenza che passa dal 19.7% al 22.3%.

Il 32.5% delle madri ha una scolarità medio bassa (licenza elementare o di scuola media inferiore) mentre il 20.4% risulta laureata o con diploma universitario. La scolarità dei padri risulta nel complesso inferiore a quella delle madri; nel 23.6% dei casi entrambi i genitori hanno una scolarità medio-bassa.

Il 70.8% delle madri ha un'attività lavorativa e il 4.0% risulta disoccupata.

Le donne alla prima gravidanza rappresentano il 44.7% del totale. Considerando i precedenti concepimenti esitati in aborto o interruzione volontaria di gravidanza, le primipare (donne al primo parto) costituiscono il 53.8% del totale.

Gravidanza

Fra le madri il 66.7% utilizza prevalentemente servizi privati per l'assistenza in gravidanza, il 26.5% si rivolge a consultori pubblici e il 6.1% ad ambulatori ospedalieri (0.7% a nessun servizio). Nell'ultimo triennio si osserva un incremento nell'utilizzo dei consultori pubblici (dal 23.4% nel 2003 al 26.5% nel 2005); persiste un'ampia variabilità tra le Aziende. I servizi pubblici assicurano la maggior parte dell'assistenza alle donne con cittadinanza straniera (si rivolge ad essi il 78.7% delle stesse).

Il numero medio di visite in gravidanza è 6.6; il numero medio di ecografie è 4.8 (quest'ultimo dato presenta problemi di attendibilità derivati dalle possibili diverse modalità di rilevazione dello stesso). Un numero di visite inferiori a 4, assunto quale indicatore di assistenza insufficiente, viene effettuato dal 5.4% delle donne. Una prima visita in gravidanza a una età gestazionale ≥ 12 settimane, anch'esso assunto quale indicatore negativo di assistenza, si osserva nel 15.4% dei casi.

Le donne che sono ricorse a tecniche di procreazione assistita sono 420 (1.1% del totale).

Le donne sottoposte ad almeno un'indagine prenatale invasiva (amniocentesi, villocentesi o funicolocentesi) sono il 28.0% del totale, con un lieve decremento nell'ultimo triennio (erano il 30.9% nel 2003). Persiste la frequenza elevata (19.2%) nelle donne di età ≤ 35 anni (l'età non costituirebbe un'indicazione a tale esame) e risulta pressoché costante anche la frequenza nelle donne di età superiore (60.6%) a cui l'esame viene offerto gratuitamente.

Il 7.7% delle donne è stata ricoverata in gravidanza; si osserva un decremento della frequenza nell'ultimo triennio (erano il 10.8% nel 2003) con ampia variabilità tra i punti nascita, non attribuibile semplicemente alla complessità della casistica che afferisce agli stessi.

Parto

Il 54.5% dei parti avviene in 8 dei 33 punti nascita operanti in regione. Nell'ultimo triennio si osserva una concentrazione delle nascite verso ospedali che assicurano l'assistenza a più di 500 parti l'anno. I punti nascita con meno di 500 parti l'anno sono infatti passati da 12 (2003) a 7; questi ultimi comprendono 3 punti nascita dislocati in area montana e 4 strutture private (presso queste ultime i parti rappresentano l'1.4% del totale).

La mobilità infraregionale (parto in struttura ospedaliera posta in provincia diversa da quella di residenza) riguarda il 9.7% delle donne residenti e, nella quasi totalità dei casi, interessa le province limitrofe a quella di residenza.

Il tasso di gravidanze pretermine è 7.3%, quello di gravidanze post-termine 2.4%.

Escludendo dall'analisi i tagli cesarei fuori travaglio, il parto è indotto nel 22.9% dei casi (nel 66.5% dei quali con prostaglandine). In un ulteriore 11.3% dei casi il parto è pilotato farmacologicamente (*augmentation*). La frequenza di induzione mostra un lieve costante incremento nell'ultimo triennio (dal 21.1% del 2003 al 22.9% nel 2005), analogamente a quanto avviene per i parti pilotati (dal 9.0% all'11.3%).

I parti vaginali (esclusi gli indotti) si distribuiscono in misura relativamente uniforme nell'arco delle 24 ore (con una moda nelle ore notturne). Ai parti vaginali la presenza del ginecologo si ha nel 77.7% dei casi; tale dato potrebbe essere assunto, almeno in parte, quale indicatore di un modello assistenziale che prevede, nei travagli delle gravidanze fisiologiche, la presenza delle sole ostetriche (presenti nel 99.5% dei parti).

Il tasso di parti cesarei è 30,0%, sostanzialmente stabile nell'ultimo triennio, con una marcata variabilità fra punti nascita. Si osserva come un discreto incremento, relativamente al contributo al totale dei cesarei, caratterizzi la classe V di Robson (donne con precedente cesareo) che passa dal 20.0% del 2004 al 23.1% nel 2005, conseguentemente all'incremento della quota di donne incluse in questa classe.

I parti vaginali operativi costituiscono il 2.1%.

Nel 90.8% dei parti vaginali la donna ha accanto a sé una persona di fiducia, che nell'92.7% dei casi è il padre del neonato.

Neonato

Il tasso di neonati di peso inferiore ai 2500 grammi è 6.6%, quello dei neonati di peso inferiore ai 1500 grammi è 1.0%.

Nel 2.5% dei casi i neonati sono sottoposti a manovre di rianimazione (1.7% ventilazione manuale; 0.8% intubazione).

Disuguaglianze

Si osserva un'associazione statisticamente significativa tra scolarità medio bassa, cittadinanza straniera e:

- numero di visite in gravidanza minore di 4;
- effettuazione della prima visita ad un età gestazionale uguale o inferiore alle 12 settimane;
- minor ricorso a diagnosi prenatale invasiva in donne di età superiore a 35 anni;
- maggior frequenza di ricovero in gravidanza (solo per scolarità medio-bassa);
- maggior frequenza di parto pretermine (solo per scolarità medio-bassa);
- basso peso del neonato (solo per scolarità medio-bassa).

-

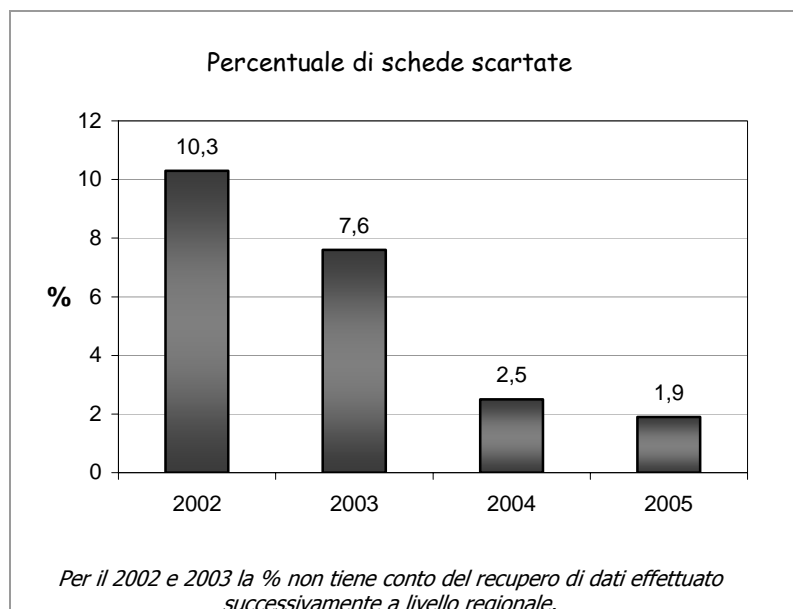
IL CEDAP NEL 2005: COMPLETEZZA E QUALITA' DEI DATI

I dati analizzati nella presente pubblicazione, contenuti nella banca dati regionale Certificato di Assistenza al Parto (CedAP), anno 2005, sono relativi a 36.840 parti (37.300 neonati) verificatesi nella regione Emilia-Romagna nell'anno 2005.

Il numero corrisponde ai record CedAP caricati nella banca dati regionale: si tratta dei record che, dei 37.558 record di parto prodotti dalle Aziende Sanitarie (AUSL e Az. Ospedaliere) e dalle Case di Cura private, hanno superato i controlli logico-formali previsti dalla Regione Emilia-Romagna.

Il confronto numerico tra le schede CedAP pervenute (a monte dei controlli) e le Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO), ha permesso di stimare che, nel 2005, un Certificato di assistenza al parto è stato compilato (in modo più o meno completo) per il 97.5% dei nati vivi certificati dalle SDO, dato di poco inferiore rispetto al 97.7% dell'anno precedente (*tab. 1 in allegato*). La copertura risulta variabile tra i 35 punti nascita della regione: le maggiori criticità (copertura inferiore al 95%) si registrano nelle strutture di Ravenna, Lugo, Carpi, Pavullo e nelle Aziende ospedaliere di Parma, Bologna e Ferrara, ma oltre la metà delle strutture ha una copertura del 100%. Si fa notare che per alcune strutture il dato CedAP è superiore al dato stimato dalla rilevazione SDO.

Il controllo dei record inviati dalle Aziende Sanitarie, finalizzato a garantire un livello standard di qualità delle informazioni raccolte, ha determinato lo scarto, dopo le eventuali correzioni da parte delle Aziende, del 1.9 % del totale delle schede pervenute (in calo rispetto al 2.5% del 2004).



Alcune Aziende, dopo le rettifiche degli errori emersi al controllo, sono arrivate ad avere una percentuale di scarto nulla o quasi nulla (AUSL di Piacenza, Parma, Imola, Forlì, Rimini, AOSP di Reggio Emilia e di Modena). Risultano piuttosto elevate (superiori al 3%) le percentuali di scarto delle AUSL di Ravenna e Bologna (in particolare per i CedAP delle strutture private) e delle AOSP di Parma e Bologna, le cui schede scartate costituiscono oltre il 70% delle schede rimaste escluse dalla banca dati.

Alla luce di questi risultati di copertura (rispetto alla SDO) e correttezza, la banca dati risulta comprendere i dati di circa il 95,8% dei nati (vivi) in Regione nel 2005 (nel 2004 si era raggiunto il 95.5%).

Considerando la completezza per Azienda, va segnalata in particolare la parzialità dei dati disponibili per l'AUSL di Ravenna (completezza del 85.3%) e per le AOSP di Parma e Bologna (intorno al 90%); in tali realtà l'interpretazione dei risultati richiede una particolare cautela.

Per quanto riguarda la qualità dei dati caricati (che quindi hanno superato i controlli), risultano ancora piuttosto numerose i casi non valorizzati per le variabili a compilazione facoltativa, per le quali i controlli producono segnalazioni, ma non impediscono il caricamento della scheda in banca dati. In particolare si segnala l'assenza completa o quasi di informazioni dell'Azienda USL di Rimini per alcune variabili, in particolare relative al padre (vedi tabella sottostante), criticità già riscontrata nell'analisi dei dati degli anni precedenti.

Le tabelle allegate al rapporto sono state costruite escludendo i record che, per le variabili considerate, risultavano non valorizzati o errati. Inoltre, nei totali regionali delle tabelle di distribuzione per punto nascita e nelle analisi di incrocio tra variabili (dati aggregati a livello regionale), si è scelto di scartare anche i dati di determinati punti nascita/Aziende Sanitarie, quando la numerosità dei non valorizzati o lo scostamento dalla media regionale rendevano poco attendibile la distribuzione di frequenza per le variabili considerate (vedi dettaglio nella tabella sottostante).

Variabile	Aziende escluse
Cittadinanza madre	AOSP di Ferrara (distribuzione inattendibile)
Cittadinanza padre	AUSL di Rimini (tutti mancanti)
Stato civile madre	AUSL di Ferrara (distribuzione inattendibile)
Età del padre (data di nascita)	AUSL di Rimini (tutti mancanti)
Titolo di studio padre	AUSL di Forlì (distribuzione inattendibile) e di Rimini (tutti mancanti)
Condizione professionale madre	AUSL di Rimini (numero elevato di dati mancanti)
Condizione professionale padre	AUSL di Rimini (tutti mancanti)
Ricovero in gravidanza	AUSL di Cesena (numero elevato di dati mancanti)
Personale sanitario presente	AUSL e AOSP di Modena (distribuzione inattendibile)
Rianimazione	AOSP di Bologna (distribuzione inattendibile)

Si rilevano anche quest'anno, come per i precedenti, alcuni problemi di coerenza tra informazioni diverse rilevate nel medesimo Certificato, in particolare, incoerenze tra le diverse informazioni inerenti la storia gravidica pregressa delle donne e quelle tra "modalità del travaglio" e "modalità del parto".

L'incidenza dei casi di nati-mortalità e di neonati con malformazioni risulta sicuramente sottostimata a causa della frequente compilazione incompleta/incoerente dei campi delle specifiche sezioni D ed E del certificato, che ha determinato il mancato inserimento in banca dati di un certo numero di record.

Non si è ritenuto opportuno, come per l'anno precedente, approfondire nel rapporto l'analisi delle variabili contenute nelle sezioni D (Cause di natimortalità) ed E (Presenza di malformazioni) del Certificato (*vedi allegato 3*).

Ci si augura che le modifiche apportate al tracciato e ai controlli nella nuova circolare del flusso informativo, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2007, possano aiutare a risolvere almeno in parte queste criticità.

La banca dati è stata chiusa a luglio 2006, in linea con i tempi dello scorso anno, ma in ritardo rispetto alle scadenze previste dalla circolare regionale.

Tutta la documentazione relativa al flusso informativo regionale CedAP (normativa di riferimento, piano dei controlli previsti, iniziative, pubblicazioni, analisi statistica) è disponibile nell'apposita sezione della pagina web del *Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali*, all'indirizzo: <https://siseps.regione.emilia-romagna.it/flussi/html/index.html>.

Il modello di scheda cartacea di rilevazione è riportato in *allegato 3*.

MOBILITA' PASSIVA EXTRAREGIONALE DA FONTE SDO

La banca dati regionale CedAP non contiene le informazioni dei certificati relativi ai parti di donne residenti in Emilia-Romagna che hanno partorito fuori regione.

Dalla banca dati SDO, integrata con la mobilità passiva extraregionale, è possibile desumere che - tra le residenti che hanno partorito nel 2005 - circa 1420 (3,8% del totale) ha fatto ricorso a strutture sanitarie di altre regioni italiane.

<i>Mobilità passiva verso altre regioni</i>	
Regione di evento	%(*)
Lombardia	39,1
Campania	13,2
Marche	11,4
Veneto	9,8
Toscana	5,0
Puglia	4,6
Sicilia	4,4
Lazio	2,7
Calabria	2,2
Piemonte	1,6
Liguria	1,3
Sardegna	1,3
Abruzzo	0,9
Altre Regioni	2,6

* contributo percentuale di ogni regione al totale di parti di donne residenti in Emilia-Romagna avvenuti in altre regioni

Fonte: Banca dati SDO 2005 - ricoveri per parto

La Lombardia è la regione verso la quale è maggiormente indirizzata la mobilità passiva (circa 39% della mobilità regionale), seguita da Campania, Marche, Veneto, Toscana e Puglia (*tab. a fianco*).

Si tratta quindi prevalentemente di una mobilità di confine, ma una quota appare probabilmente dovuta anche a donne che decidono di tornare a partorire nella regione di origine, avvicinandosi ai familiari.

<i>Mobilità passiva verso altre regioni</i>	
Provincia di residenza	% di mobilità passiva extra-regione
Piacenza	12,7
Parma	6,2
Reggio Emilia	3,5
Modena	2,6
Bologna	2,1
Ferrara	5,1
Ravenna	1,3
Forlì-Cesena	1,8
Rimini	6,1
Totale	3,8

* quota di donne residenti che hanno partorito in altre regioni sul totale delle residenti ricoverate per parto.

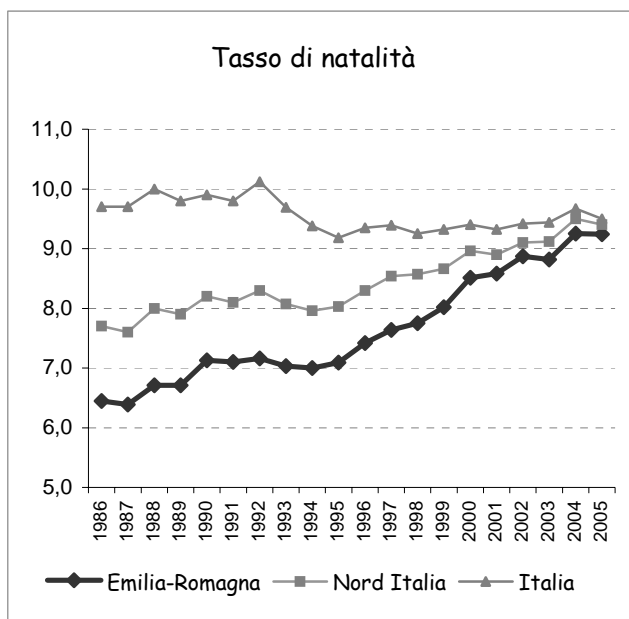
Fonte: Banca dati SDO 2005 - ricoveri per parto

La provincia per la quale risulta di gran lunga maggiore la quota di donne che si spostano in altre regioni per partorire è Piacenza (12.7%), seguita dalle altre province della regione (Parma, Rimini e Ferrara) che maggiormente confinano con altre regioni.

IL CONTESTO DEMOGRAFICO

La natalità e fecondità in Emilia-Romagna

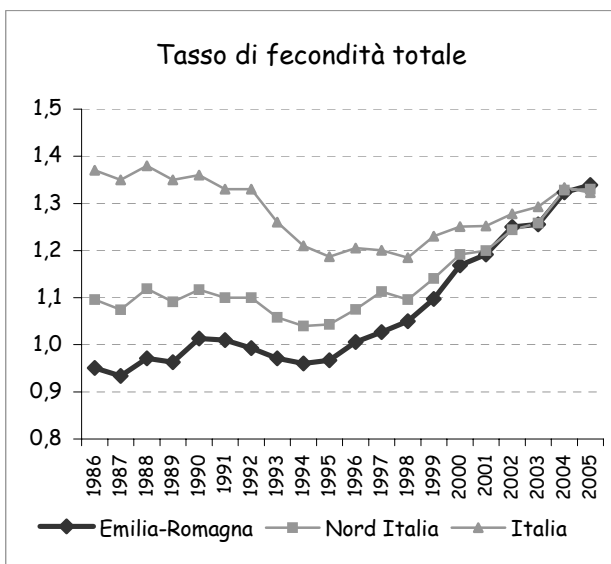
Analizzando i dati di natalità e fecondità dell'Emilia-Romagna per gli ultimi 20 anni (fonte ISTAT), si osserva come la nostra regione, che fino agli inizi degli anni '90 risultava per questi indicatori, insieme a Liguria e Friuli, una delle regioni con i valori più bassi in Italia, abbia avuto una graduale crescita, sia in termini di tasso di natalità* che di fecondità**, tale da portarla a raggiungere valori molto simili a quelli medi nazionali.



In generale in Italia la tendenza nel corso di questi anni è a una sempre maggior uniformità all'interno del paese, con una tendenziale crescita nelle regioni del Nord e un calo in quelle meridionali: si pensi, ad esempio, che mentre nel 1986 il tasso di natalità per regione variava dal 14,3‰ della Campania al 5,9‰ della Liguria (con un range di 8,4‰), nel 2005 il range si è ridotto a 3,4‰ (dal 10,9‰ del Trentino Alto-Adige al 7,5‰ della Liguria).

La nostra regione risulta una di quelle in cui il trend di crescita risulta più accentuato; nel 2005, dai dati ISTAT, l'Emilia-Romagna risulta avere un tasso di natalità del 9,2‰.

Per quanto riguarda la fecondità, e in particolare il tasso di fecondità totale (TFT) spesso espresso come numero medio di figli per donna, l'andamento è analogo. Per il 2005 il TFT della regione (stima), risulta di poco superiore a 1,3, valore pressoché identico a quello medio italiano, ma ancora lontano da quello, di poco superiore a 2, considerato necessario a garantire il ricambio generazionale e la stabilità della popolazione, dati gli attuali livelli di mortalità.



* Natalità (tasso di): rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

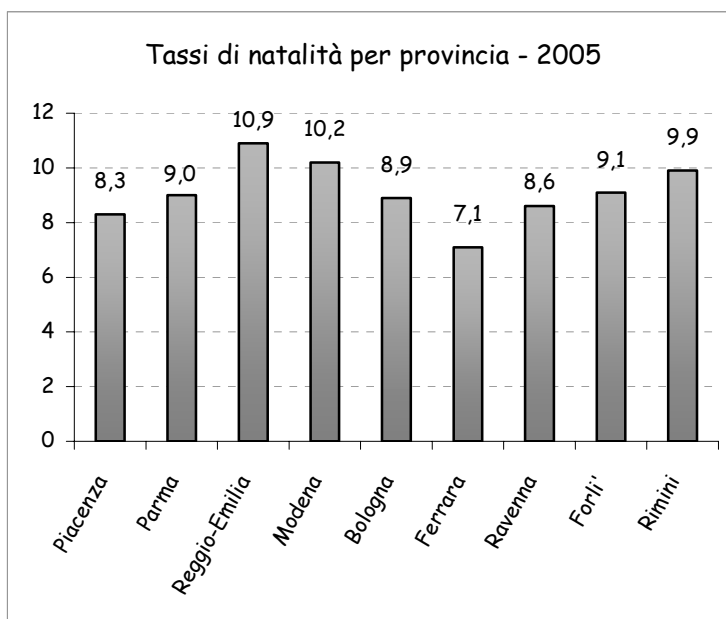
** Numero medio di figli per donna (o tasso di fecondità totale): somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (tra i 15 e i 49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

Dai dati ISTAT si rileva inoltre che, in Emilia-Romagna, il numero medio di figli per le donne residenti straniere risultava, nel 2004, oltre il doppio di quello delle italiane (2,78 versus 1,15).

Nell'ambito della regione si osserva una grande variabilità.

Il tasso di natalità varia nel 2005 dal 10,9 di Reggio Emilia (valore tra i più alti tra le province italiane) al 7,1 di Ferrara (tasso tra i più bassi d'Italia). Analoghe differenze si osservano per i tassi di fecondità.

Si sottolinea come Reggio Emilia e Ferrara siano rispettivamente le due province della regione con la maggiore e la minore quota di straniere tra le donne residenti (vedi oltre), dato che indirettamente conferma quanto rilevante sia il contributo delle straniere alla ripresa della fecondità.



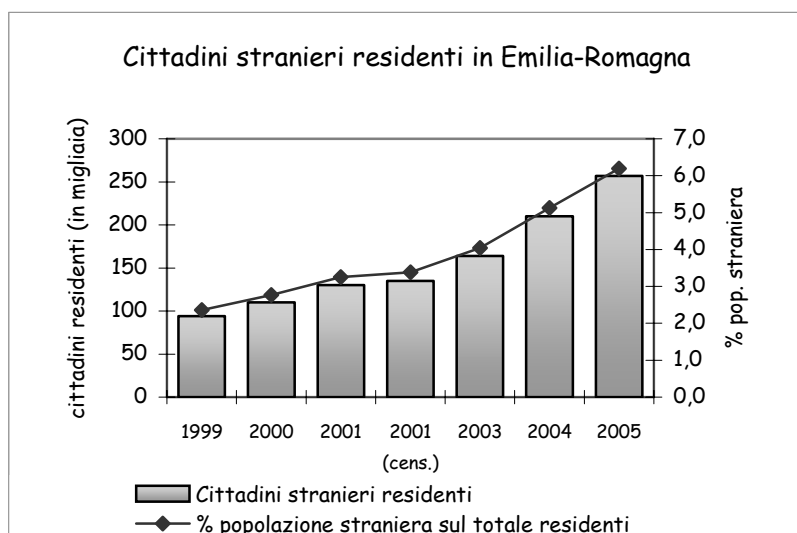
Per quanto riguarda la popolazione residente femminile in età feconda negli ultimi dieci anni, dopo un trend in calo fino al 2003 (si è passati da 932mila unità a inizio 1995 a 917mila nel 2003), si è assistito negli ultimi due anni ad un'inversione di tendenza, salendo il dato a 937mila nel 2005 e a 942mila all'inizio del 2006. Le previsioni demografiche regionali sulla popolazione residente stimano al 2010, nell'ipotesi intermedia, circa 963mila donne in età 15-49, con un aumento non omogeneo nelle diverse classi di età; l'aumento sarebbe concentrato nelle classi estreme (15-24 e 40-49), mentre si assisterebbe ad un calo in quelle centrali (25-34).

L'immigrazione straniera in regione

La nostra regione è stata caratterizzata nell'ultimo decennio da un decisivo incremento del fenomeno migratorio da parte di cittadini stranieri, in particolare dai paesi dell'Europa centro-orientale, dall'Africa settentrionale e da alcuni paesi dell'Asia.

Al 1° gennaio 2005 la popolazione straniera, in base ai dati rilevati dalla Regione Emilia-Romagna, era di 257.233, costituendo il 6,2% del totale dei residenti nella nostra regione (dopo la Lombardia, tasso regionale più alto in Italia, in base ai dati ISTAT). Al 1° gennaio 2006 la quota è salita al 6,9%, con una popolazione straniera pari a 289.013.

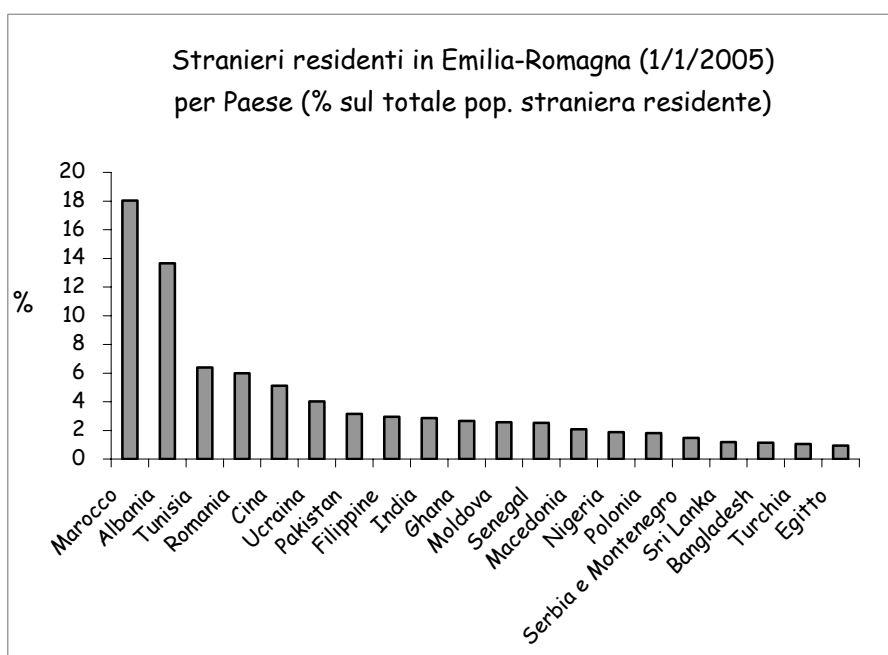
Questo incremento si concretizza sia in termini di stranieri residenti (rilevabile dai dati delle anagrafi comunali) che in termini di stranieri presenti sul territorio (dato assai più difficilmente stimabile).



Da Dossier statistici 2006 della Caritas la stima dei soggiornanti stranieri al 31 dicembre 2005 era di 312.123, con una percentuale di crescita nell'ultimo periodo superiore al 10% annuo.

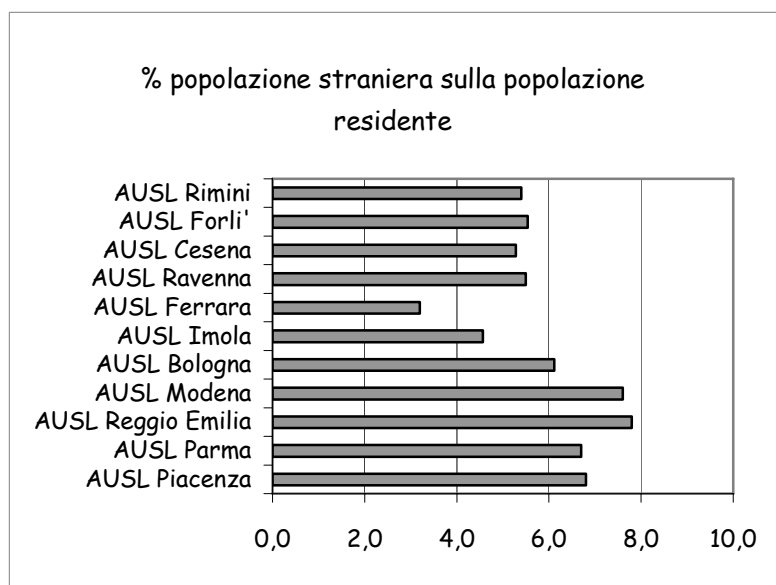
Questo trend di crescita è dovuto in buona parte alla popolazione femminile, la cui incidenza sul totale dei cittadini stranieri residenti è salita da circa il 37% del 1993 a poco più del 48% a fine 2005. A ciò ha contribuito sicuramente il fenomeno dei ricongiungimenti familiari, ma allo stesso tempo lo sviluppo di specifici flussi migratori a carattere femminile (in particolare donne dell'Est Europa, assunte come assistenti familiari e colf).

Notevoli differenze in termini di incidenza femminile si rilevano, infatti, a seconda del paese di cittadinanza: mentre, ad esempio, ancora prevalentemente maschile è la popolazione proveniente da alcuni paesi africani (la quota di femmine è del 13.5% per il Senegal, 28.3% per l'Egitto) la popolazione che proviene dall'Europa orientale è in gran parte costituita da donne (Ucraina 85.7%, Polonia 80.1%, Moldavia 72.9%).



Analizzando le presenze in base al paese di cittadinanza, il Marocco continua a rappresentare la nazionalità più frequente (18.0% dei residenti stranieri, al 1° posto sia per i maschi che per le femmine), seguito da Albania (13.7%), Tunisia (6.4%), Romania (6.0%), Cina (5.1%) e Ucraina (4.0%).

La popolazione straniera appare concentrata soprattutto nella provincia di Bologna, che da sola raccoglie quasi il 22% del totale regionale, ma sono le province (e quindi le rispettive AUSL) di Reggio Emilia e Modena ad evidenziare le percentuali maggiori di residenti stranieri sul totale di residenti (rispettivamente 7.8 e 7.6%). Risulta invece Ferrara la provincia (e Azienda USL) con la quota più contenuta.



Per ulteriori approfondimenti sulle tematiche trattate nel presente capitolo si rimanda alle seguenti pubblicazioni regionali:

- *"Lo sviluppo demografico in Emilia-Romagna", Quaderni di Statistica, 2005, a cura del Servizio Controllo di gestione e sistemi statistici della Regione Emilia-Romagna.*
- *"L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna" Quaderni di Statistica, pubblicazione annuale (ultimo pubblicato: 2005), a cura dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio.*
- *"Immigrazione – Dossier Statistico" rapporto annuale (ultimo pubblicato: 2006) – a cura di CARITAS e Fondazione Migrantes*

I PARTI IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2005

Luogo del parto

I parti sono avvenuti nel 99.8% (36.765 casi) presso un istituto di cura pubblico o privato; i parti a domicilio risultano 53 (0.1%); in 3 casi le donne hanno partorito in altra struttura di assistenza e in 19 casi altrove (*tab. 2 in allegato*).

Per analizzare la distribuzione dei parti secondo le dimensioni del punto nascita (numero dei parti effettuati in un anno) sono stati analizzati i dati derivati dalle SDO (*tab. 1 in allegato*), dal momento che i CedAP registrano un numero di nascite inferiore (37.892 versus 38.845). I punti nascita sono 34 ma in uno di questi (Comacchio) si è registrato un solo parto; per questo motivo l'analisi prende in considerazione 33 centri.

Distribuzione percentuale delle donne secondo la tipologia dell'Istituto di cura ove è avvenuto il parto			
N° parti/anno	N° punti nascita	Numero parti	Percentuale sul totale parti
<500 parti	7	1.104	2.8%
500-749 parti	4	2.307	5.9%
750-999 parti	7	5.652	14.6%
1000-1499 parti	7	8.611	22.2%
1500-1999 parti	1	1.662	4.3%
2000-2499 parti	2	4.665	12.0%
2500-3000 parti	3	8.199	21.1%
>3000 parti	2	6.644	17.1%
totale	33	38.844	100,0


Si può osservare che:

- il 54.5% dei parti avviene in 8 punti nascita che assistono annualmente più di 1500 parti: 4 Aziende Ospedaliere (escluso AOSP Ferrara) e 4 ospedali di AUSL (Bologna Maggiore, Rimini, Cesena, Carpi). In due AOSP il numero dei parti è superiore a 3000.

➤ il 2.8% dei nati si registra in 7 punti nascita che assistono annualmente meno di 500 parti:

- 3 punti nascita localizzati in area montana: Borgo Val di Taro (209 nati), Castelnuovo ne' Monti (223) e Porretta Terme (138). In un quarto punto nascita in area montana (Pavullo nel Frignano) sono nati 577 bambini;
- 4 punti nascita privati: Città di Parma (396 nati), Villa Erbosa (57), Villa Regina (55) e Domus Nova (26), per un totale di 534 nascite in strutture private (1.4% del totale).

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Migliora la concentrazione dei parti in strutture che effettuano un maggior numero di parti /anno.</i>
---	---------------------	---

Stante l'aumento del numero dei nati registrato in Regione nel triennio 2003-2005 (da 36.255 a 38.845 secondo le SDO) il confronto con i dati registrati nei Rapporti nascita relativi ai nati nel 2003 e 2004 evidenzia i seguenti cambiamenti:

- una riduzione del numero dei punti nascita che assistono meno di 500 parti all'anno (dai 12 del 2003 ai 7 del 2005) e del loro contributo al numero complessivo delle nascite (in tali ospedali nasceva l'8.0% dei nati nel 2003 contro l'attuale 2.8%);
- un incremento del peso assunto dai Centri che assistono tra i 1000-1499 parti: si passa dal 15.7% dei nati al 22.2%;

mentre rimane stabile il dato relativo al fatto che la maggioranza dei parti (54.5) si concentra presso 8 punti nascita. Si conferma quanto osservato nei Rapporti relativi ai nati negli anni 2003 e 2004 sulla bassa frequenza dei parti a domicilio e di quelli effettuati presso strutture private. I cambiamenti registrati vanno nella direzione indicata dal Progetto Obiettivo Materno Infantile (DM 24/4/2000) che indicava la necessità di garantire punti nascita con un numero di parti superiore ai 500/anno.

L'analisi dei dati di letteratura evidenzia che:

- la dimensione del punto nascita (numero di parti assistiti annualmente) non possa essere assunta come unico parametro per valutare l'intensità assistenziale assicurata.¹
- la mortalità neonatale risulta più elevata nei nati da famiglie che vivono in aree servite da piccole unità di ostetricia prive di un servizio pediatrico.² La chiusura delle piccole unità di ostetricia può prevenire un certo numero di decessi infantili ma avrebbe un modesto impatto sul rischio di mortalità dal punto di vista individuale.³
- l'interpretazione dei dati deve necessariamente tenere conto di fattori quali la preferenza della donna nella scelta del luogo del parto⁴ nonché di fattori quali l'accessibilità e la vicinanza del punto nascita, la reputazione dello stesso, la qualità tecnica e il consiglio del professionista di fiducia;
- stante i diversi modelli di regionalizzazione delle cure perinatali,⁵ vi sia la necessità di un'audit clinico strutturato (attualmente in corso) per valutare le capacità dei singoli punti nascita di assolvere le funzioni relative ai principali percorsi diagnostico-terapeutici come indicato nel documento del Gruppo di lavoro regionale sulla assistenza intensiva perinatale⁶.

¹ Moster D, Lie RT, Markestad T. Neonatal mortality rates in communities with small maternity units compared with those having larger maternity units. BJOG 2001;108:904-9

² Finnstrom O, Berg G, Norman A, Otterblad Olausson P. Size of delivery unit and neonatal outcome in Sweden. A catchment area analysis. Acta Obstet Gynecol Scand. 2006;85:63-7

³ Merlo J, Gerdttham UG, Eckerlund I, et al.. Hospital level of care and neonatal mortality in low- and high-risk deliveries: reassessing the question in Sweden by multilevel analysis. Med Care. 2005;43:1092-100

⁴ Combier E, Zeitlin J, de Courcel N et al. Choosing where to deliver: decision criteria among women with low-risk pregnancies in France. Soc Sci Med 2004;58:2279-89

⁵ Zeitlin J, Papiernik E, Breart G; EUROPET Group. Regionalization of perinatal care in Europe. Semin Neonatol. 2004;9:99-110

⁶ Gruppo di lavoro istituito dal Servizio Presidi Ospedalieri Regione Emilia-Romagna. L'assistenza intensiva perinatale. Rapporto tecnico per la programmazione regionale secondo il modello Hub&Spoke. Bologna: Regione Emilia-Romagna; 2004

Residenza materna

Il 93.4% dei parti sono relativi a donne che risiedono nella Regione Emilia-Romagna, il 4.3% a residenti in altra Regione e il 2.3% a donne residenti all'estero (*tab. 3 in allegato*).

La mobilità da altre Regioni risulta più elevata, rispetto alla media regionale, nella AOSP di Ferrara (10.0%) e nelle AUSL di Piacenza (8.9%), Rimini (7.8%), Parma (7.0%), e Reggio Emilia (6.7%). La frequenza di parti di donne residenti all'estero risulta superiore alla media presso le AOSP di Parma (3.0%) e Reggio Emilia (3.0%) e le AUSL di Rimini (5.5%), Bologna (3.2%), Forlì (3.1%) e Reggio Emilia (2.4%).

La mobilità intraregionale (provincia di evento diversa da quella di residenza) interessa il 9.7% delle donne residenti e partorienti in Emilia-Romagna.

<i>Mobilità attiva per Azienda di evento (% sul totale dei parti)</i>			
Luogo del parto	Luogo di residenza della donna		
	Altra provincia della regione	Altra regione	Estero
AUSL Piacenza	3,8%	8,9%	1,4%
AUSL Parma	21,3%	7,0%	0,4%
AUSL Reggio Emilia	14,6%	6,7%	2,4%
AUSL Modena	14,6%	2,2%	1,5%
AUSL Bologna	5,9%	3,1%	3,1%
AUSL Imola	10,3%	2,3%	1,2%
AUSL Ferrara	22,9%	2,8%	0,0%
AUSL Ravenna	11,1%	3,3%	1,5%
AUSL Forlì	2,9%	1,6%	3,0%
AUSL Cesena	16,9%	3,4%	2,7%
AUSL Rimini	2,6%	7,8%	5,5%
AOSP. Parma	5,4%	3,1%	3,0%
AOSP. Reggio Emilia	6,0%	2,2%	3,0%
AOSP. Modena	4,1%	1,7%	2,3%
AOSP. Bologna	7,6%	5,0%	1,3%
AOSP. Ferrara	4,6%	10,6%	1,3%

Vi sono Aziende in cui i parti di donne residenti in altre province della regione rappresentano una quota molto limitata sul totale dei parti (AUSL di Piacenza 3.8%, Forlì 2.9%, Rimini 2.6%), mentre altre Aziende sono caratterizzate da una significativa mobilità attiva da altre province emiliano-romagnole: AUSL di Parma (21.3% sul totale dei parti), Ferrara (22.9%), Cesena (16.9%), Reggio Emilia e Modena (14.6%)


Si tratta di una mobilità che risulta convergere per gran parte in ospedali di comuni limitrofi ad altre province e quindi per lo più attribuibile a spostamenti dovuti alla vicinanza: dal territorio bolognese all'ospedale di Cento (FE), da quello reggiano agli ospedali di Carpi e Sassuolo (MO), a Montecchio (RE) dalla provincia di Parma, dal piacentino a Fidenza (PR) e dalle province di Ravenna, Rimini e Forlì all'ospedale di Cesena. L'unico punto nascita che presenta una modesta mobilità attiva da Aziende Sanitarie non confinanti (appartenenti all'area vasta Romagna) è quello dell'AOSP S.Orsola Malpighi di Bologna (*tab. 4 in allegato*).

Analizzando invece la mobilità passiva intraregionale le province in cui maggiore è la quota, tra le residenti che hanno partorito in Emilia-Romagna, di donne che sono andate in ospedali di altre province sono: Reggio Emilia (16.6%), Ravenna (14.2%) e Parma (13.0%).

<i>Mobilità passiva intaregionale per Provincia di residenza</i>		
Provincia di residenza	N° donne con parto in altra provincia dell'E.R.	% sul totale donne con parto in E.R.
Piacenza	82	4,3%
Parma	413	13,0%
Reggio Emilia	826	16,6%
Modena	473	7,7%
Bologna	402	5,3%
Ferrara	269	12,2%
Ravenna	369	14,2%
Forlì-Cesena	220	6,8%
Rimini	274	11,0%
Totale	3328	9,7%

Non sono disponibili dati CedAP relativi alla mobilità passiva extra-regione; a riguardo si rimanda allo specifico capitolo introduttivo sui dati SDO.

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Sostanziale stabilità negli anni</i>
---	---------------------	---

L'analisi dei dati deve tenere conto che la residenza materna è un indicatore diverso da quello del domicilio reale della donna; ne consegue che la quota di parti di donne residenti in altre Regioni non può essere considerata un indicatore di mobilità attiva, in quanto è la risultante del parallelo verificarsi di due fenomeni: donne che scelgono di venire a partorire in Emilia Romagna e donne domiciliate in questa Regione (che utilizzano quindi i Servizi offerti dalla stessa) che hanno mantenuto la propria residenza in altra Regione. Un ragionamento analogo riguarda la residenza in stati esteri: si tratta, probabilmente in molti casi, di donne di recente immigrazione che risultano residenti nel Paese di origine.

Da una prima analisi incrociata fra i dati regionali CedAP (anno 2005) e quelli dell'anagrafe degli assistiti dal Servizio Sanitario Regionale (dati al novembre 2005), risulta che delle donne che dai dati CedAP risultano residenti in altre regioni italiane, il 33% è presente nell'anagrafe assistiti (ed è quindi presumibilmente domiciliata in regione); lo stesso dicasi per circa il 38% delle donne che dai CedAP risultano residenti all'estero. La variabilità di questi dati è però molto ampia tra le diverse Aziende di residenza.

Dall'analisi dei dati si osserva che:

- *la popolazione interessata dalla mobilità intraregionale (provincia di evento diversa da quella di residenza) è costante rispetto all'anno precedente: il 9.7% nella rilevazione corrente, era il 9.8% nel 2004 e l'8,8% nel 2003;*
- *sia analizzando la mobilità attiva dei punti nascita che la mobilità passiva delle donne residenti nelle singole Provincie si conferma, rispetto ai dati degli anni precedenti, che la mobilità riguarda essenzialmente donne residenti nella provincia limitrofa a quella di evento.*

- *stante i limiti sopraenunciati, la mobilità attiva da altre Regioni interessa essenzialmente le province confinanti con le stesse.*

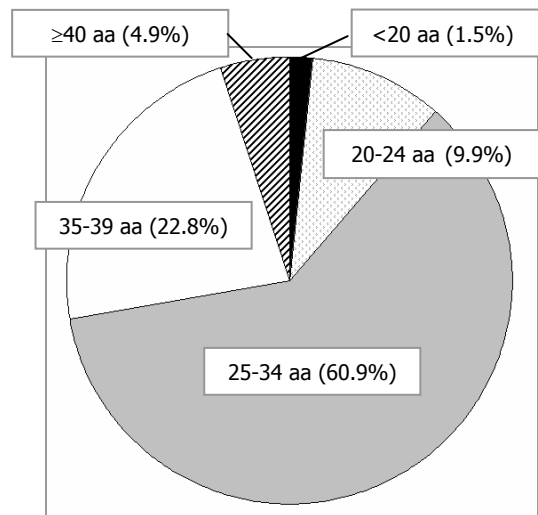
Come negli anni precedenti, la mancata disponibilità dei dati relativi alle donne residenti in Emilia-Romagna che hanno partorito in altre regioni non consente l'analisi secondo la residenza materna e quindi lo studio della associazione fra eventuali fattori di esposizione ed esiti quali malformazioni o nascite pretermine.

Età materna

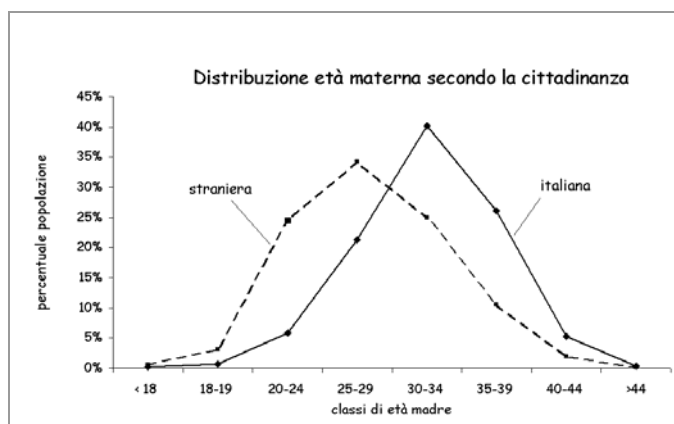
L'età media delle madri al momento del parto è 31.2 anni (mediana 31) (tab. 5 in allegato). L'età media delle madri con precedenti parti (multipare) è di 32.6 anni, mentre quella delle madri nullipare è di 30.0 anni (tab. 9 in allegato). L'età media paterna risulta di 34.6 anni (tab. 6 in allegato).

Dall'analisi della distribuzione delle donne secondo l'età materna al momento del parto si osserva che:

- 126 donne (0.3%) sono minorenni; altre 441 (1.2%) hanno un'età inferiore ai 20 anni. Solo in 48 casi entrambi i genitori hanno un'età inferiore ai 20 anni (tab. 7 in allegato);
- relativamente alle fasce di età più avanzate, 8.398 donne (22.8%) ha un'età compresa tra i 35-39 anni; 1.683 (4.6%) ha più di 40 anni (107 più di 44 anni).



Fra le madri con cittadinanza straniera si osserva un'età media inferiore rispetto alle italiane (28.0 versus 32.1) (tab. 8 in allegato).



La curva di distribuzione delle madri secondo la classe di età risulta diversa per le donne con cittadinanza italiana rispetto alle straniere. Si osserva come la maggior frequenza (moda) risulti per le italiane nella fascia di età 30-34 anni mentre per le straniere in quella 25-29 anni.

In particolare:

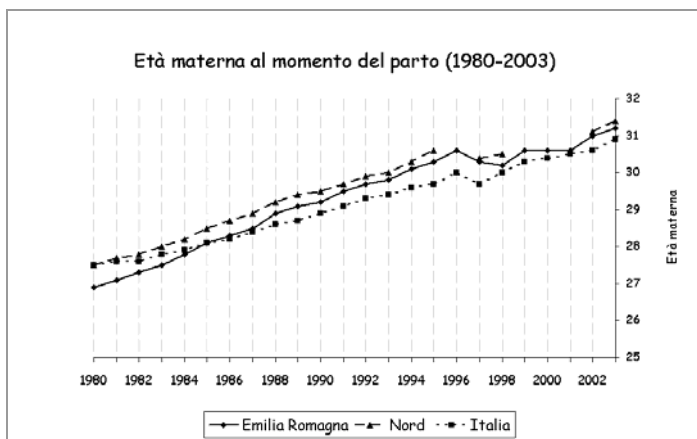
- è lievemente più elevata la frequenza di minorenni tra le madri straniere (0.5% versus 0.3%) e di maggiorenne con età inferiore ai 20 anni (3.1% versus 0,7%);
- minore risulta la frequenza di donne straniere tra le madri di età uguale o superiore ai 35 anni (12.6% versus 31.8%).

Nell'analisi si deve tener presente che, oltre a differenti modalità riproduttive, le due curve di distribuzione sono influenzate dalla diversa composizione per età delle due popolazioni di riferimento.

↑	Confronto 2003-2005	<i>Costante lieve incremento dell'età materna</i>
---	---------------------	---

I dati rilevati confermano:

- *il progressivo innalzamento della età media della madre registrato negli ultimi decenni.*



Secondo i dati ISTAT (Health for All <http://www.istat.it/sanita>) si osserva che l'età media, per le donne residenti in Emilia Romagna, è passata dai da 26.9 anni nel 1980 ai 31.2 anni nel 2003. I dati dell'Emilia Romagna sono sostanzialmente sovrapponibili a quelli registrati nelle Regioni del Nord e superiori al dato nazionale.

Si potrebbe ipotizzare, nei prossimi anni, una riduzione dell'età media determinata dall'aumento di gravidanze in donne straniere (che hanno un'età media inferiore), salvo che le stesse non acquisiscano la stessa modalità riproduttiva delle italiane o che vi siano consistenti modifiche nella composizione per età della popolazione femminile fertile delle straniere presenti. Allo stato attuale l'età media delle donne con cittadinanza straniera è stabile negli ultimi 3 anni (28 anni) mentre si osserva un piccolo costante incremento nelle italiane (da 31.6 a 32.1 anni).

- *l'aumentata frequenza di donne che partoriscono ad un'età eguale o superiore ai 35 anni (25.5 % nel 2003; 26.3% nel 2004 e 27.7% nel 2005). Tale incremento si osserva nonostante l'aumentata frequenza di donne con cittadinanza straniera che presentano una età media inferiore ed una diversa curva di distribuzione percentuale.*

L'età avanzata è associata ad una maggiore frequenza di alcune patologie materne quali: gravidanza plurima, diabete, ipertensione, distacco intempestivo di placenta nonché al ritardo di crescita intrauterina, alla presenza di anomalie congenite e ad un aumentato rischio di natimortalità.^{7,8} Tale associazione comporta una ricaduta sull'offerta dei Servizi in particolare per quanto riguarda la diagnosi prenatale e le modalità del parto.

- *la frequenza di minorenni tra le partorienti risulta pressoché costante: erano 114 (0.3%) nel 2003, 143 (0.4%) nel 2004 e 126 (0.3%) nel 2005. Il dato risulta più elevato nelle donne con cittadinanza straniera (0.7% nel 2004 e 0.6% nel 2005). Pur essendo la frequenza di gravidanze tra le minorenni, in linea con quanto osservato a livello nazionale, inferiore a quella registrata in*

⁷ Heffner LJ. Advanced maternal age—how old is too old? N Engl J Med. 2004;351:1927-9

⁸ Bateman BT, Simpson LL. Higher rate of stillbirth at the extremes of reproductive age: a large nationwide sample of deliveries in the United States. Am J Obstet Gynecol. 2006;194:840-5

altri paesi europei,⁹ il numero assoluto e la specificità della condizione richiede la definizione di interventi specifici.^{10,11}

Da segnalare la comparsa in letteratura scientifica di una serie di studi relativi all'associazione tra età paterna avanzata (in particolare superiore ai 50 anni) e una serie di potenziali esiti negativi neonatali.^{12,13} Nei dati CedAP 2005 (tab. 6 in allegato), i padri con età superiore ai 50 anni sono 410 (1.2%), il 17.0% ha un'età compresa tra i 40-49 anni (erano il 16% nel 2004 e il 15% nel 2003).

⁹ Quaderni del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. I Numeri Europei. 2004;32:98 URL: <http://www.minori.it/pubblicazioni/quaderni/copertina32.html>

¹⁰ Di Censo A, Guyatt G, Willan A, Griffith L. Interventions to reduce unintended pregnancies among adolescents: systematic review of randomised controlled trials. BMJ 2002;324:1426

¹¹ Klein JD. Adolescent pregnancy: current trends and issues. Pediatrics 2005;116:281-6

¹² Bray I, Gunnell D, Davey Smith G. Advanced paternal age: how old is too old? J Epidemiol Community Health. 2006;60:851-3.

¹³ Zhu JL, Madsen KM, Vestergaard M, et al Paternal age and congenital malformations. Hum Reprod. 2005 Nov;20(11):3173-7

Stato civile della madre

La frequenza di madri coniugate (*tab. 10 in allegato*) risulta del 73.5%, il 22.3% sono nubili, il 2.5% separate o divorziate e lo 0.2% vedove; nell'1.5% dei casi l'informazione risulta non disponibile. Escludendo questi ultimi casi, la frequenza di donne coniugate sale al 74.7%, quella di donne nubili al 22,6% mentre restano invariate le altre percentuali.

La frequenza di donne *non coniugate* (nubili, separate, divorziate, vedove) risulta più elevata (con valori intorno al 30%) nelle AUSL di Imola, Imola, Ravenna e Forlì e presso l'AOSP di Ferrara e Bologna, mentre un valore inferiore al 20% si registra nell'AUSL di Piacenza. Le informazioni dell'AUSL di Ferrara non sono utilizzabili per l'elevato numero di "non dichiarato".

L'analisi rispetto ad alcuni determinanti di vulnerabilità evidenzia che:

- si osserva una associazione significativa (OR: 1,35; IC 95% 1.26-1,46) tra la scolarità medio-bassa (licenza elementare o media inferiore), rispetto alle laureate, e condizione di nubile (l'associazione permane, leggermente attenuata, anche se si escludono le donne con età inferiore ai 25 anni, le quali possono non aver ancora portato a termine il ciclo di studi) (*tab. 11 in allegato*);


-

Distribuzione percentuale delle donne secondo il titolo di studio e stato civile materno				
Titolo di studio	Stato civile			Totale
	nubile	coniugata	altro	
Laurea, Diploma Universitario	18,6%	80,1%	1,3%	100,0%
Diploma Scuola Media Superiore	23,7%	73.5%	2,9%	100,0%
Elementare, Media Inferiore	23,7%	72.9%	3,3%	100,0%

- si osserva una associazione significativa (OR 1,57; IC 95% 1.46-1,67) tra cittadinanza italiana, rispetto a quella straniera, e condizione di nubile (*tab. 12 in allegato*).

Distribuzione percentuale delle donne secondo la cittadinanza e stato civile materno				
Cittadinanza	Stato civile			Totale
	nubile	coniugata	altro	
italiana	24.0%	73.1%	2,9%	100,0%
straniera	16,8%	81,6%	1,6%	100,0%

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Costante lieve incremento della frequenza di donne "non coniugate"</i>
---	---------------------	---

La frequenza di madri "non coniugate" risulta in modesto costante aumento nel triennio; in particolare la frequenza di madri nubili passa dal 19.7% nel 2003, al 21.1% nel 2004, al 22.3% nel 2005. La condizione di madre non coniugata risulta più frequente nelle seguenti condizioni:

- *donne con cittadinanza italiana. Tale dato conferma quanto rilevato dall'ISTAT¹⁴ nel 2004 che tuttavia segnala che la condizione sarebbe particolarmente frequente nelle coppie miste (un genitore italiano ed uno con cittadinanza straniera);*
- *donne con bassa scolarità. Questo dato conferma quello già rilevato nel precedente rapporto (aumenta la forza dell'associazione con OR che passa da 1.11 a 1.35). Non è facile comprendere la natura dell'associazione. Nel già citato rapporto ISTAT si segnala come la condizione di "madre non coniugata" risulti più elevata nelle Regioni del Nord-Est (18.2%) rispetto al Sud Italia (6.9%) quale riflesso di diverse condizioni socio-culturali ed economiche. Emergono i limiti dell'indicatore "madre non coniugata", già segnalati nei precedenti Rapporti nascita; si tratta di un indicatore utilizzabile per calcolare il tasso di figli naturali, utile nei confronti internazionali, ma non fornisce alcuna informazione sul riconoscimento dei nati (dato non rilevato nel CedAP). Per meglio comprendere la relazione con la bassa scolarità sarebbe necessario distinguere tra "scelta autonoma della donna" e possibile condizione di vulnerabilità (famiglia monoparentale).*

Il tasso di figli naturali dell'Emilia-Romagna risulta simile a quello registrato negli anni 2000-2001 in altri Paesi europei (Lussemburgo, Olanda, Portogallo) e inferiore a quello registrato in Paesi quali Regno Unito, Francia, Danimarca, Svezia, che presentano valori superiori al 40%¹⁵.

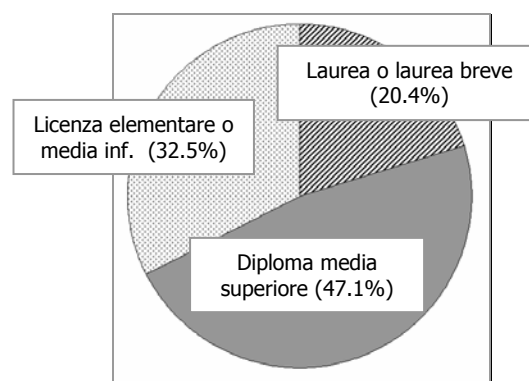
¹⁴ ISTAT. Natalità e fecondità della popolazione residente: caratteristiche e tendenze recenti - Anno 2004. *Nota informativa "Iscritti in anagrafe per nascita"* Dati disponibili : <http://www.demo.stat.it>

¹⁵ Quaderni del Centro Nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. I Numeri Europei. 2004;32:99. URL: <http://www.minori.it/pubblicazioni/quaderni/copertina32.html>

Scolarità materna

Delle madri che hanno partorito presso punti nascita della Regione Emilia-Romagna (*tab. 13 in allegato*):

- il 32.5% ha una scolarità uguale o inferiore alla licenza di scuola media inferiore (range: 23.2% AOSP Bologna – 43.6% AUSL Ferrara);
- il 47.1% ha acquisito il diploma di scuola media superiore (range: 43.4% AOSP Bologna- 55.9% AUSL Rimini);
- il 20.4% è laureata (o laurea breve) (range: 12.3% AUSL Ferrara – 33.4% AOSP Bologna).



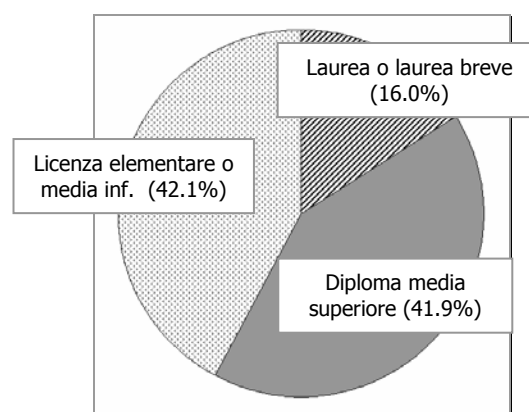
Distribuzione percentuale delle donne secondo la cittadinanza e lo stato civile			
Cittadinanza	Titolo di studio		
	Laurea, Diploma Universitario	Media Superiore	Media Inferiore, Elementari
italiana	23.1%	50.9%	26.0%
straniera	10.4%	33.0%	56.7%

Per le cittadine straniere, rispetto alle italiane, si osserva una quota molto maggiore di donne con scolarità medio bassa e, di conseguenza, una minor quota di donne con titoli di studio superiori.

Scolarità paterna

L'analisi regionale della scolarità paterna è condizionata dalla incompletezza dei dati; tra i padri (*tab. 14 in allegato*):

- il 42.1% ha una scolarità uguale o inferiore alla licenza di scuola media inferiore (range: 27.4% AOSP Bologna – 51.1% AUSL Ferrara);
- il 41.9% ha acquisito il diploma di scuola media superiore (range: 40.0% AUSL Ferrara - 44.6% AOSP Ferrara);
- il 16.0% è laureato (o laurea breve) (range 9.0% AUSL Ferrara – 28.6% AOSP Bologna).




Scolarità medio-bassa di entrambi i genitori

Nel 23.6% dei casi valutabili (pari a 7.422) entrambi i genitori hanno una scolarità uguale o inferiore alla scuola media inferiore (*tab. 15 in allegato*). I valori più elevati si registrano presso le AUSL di Ferrara (30.2%), Modena (28.4%) e l'AOSP di Reggio Emilia (28.2%). In base alla cittadinanza materna, la

frequenza di coppie con scolarità medio-bassa è significativamente superiore in caso di madre straniera (44.3% versus 18.1% per madri italiane; OR: 3.60; IC 95%: 3.40-3.82) (tab. 16 in allegato).

Commento

	Confronto 2003-2005	Sostanziale stabilità negli anni
---	---------------------	----------------------------------

I dati relativi al titolo di studio risultano stabili rispetto agli anni precedenti:

- *circa un terzo delle donne ha una scolarità medio-bassa (licenza elementare o scuola media inferiore) mentre una donna su cinque risulta laureata (compresa laurea breve).*
- *la scolarità dei padri risulta inferiore rispetto alle madri (maggiore frequenza di scolarità medio-bassa e una minor presenza di laureati).*
- *la scolarità delle madri straniere risulta inferiore rispetto alle madri italiane;*
- *in quasi un quarto dei casi entrambi i genitori presentano una scolarità medio-bassa.*

La scolarità medio-bassa materna è un importante indicatore, internazionalmente riconosciuto, del disagio non solo economico, ma anche culturale della famiglia e risulta significativamente associata al basso peso neonatale, alla nascita pretermine e alla mortalità perinatale ed infantile^{16,17,18}.

Nella valutazione degli esiti dell'assistenza, la diversa composizione della scolarità delle popolazioni afferenti ai singoli punti nascita costituisce una variabile da considerare. Nei precedenti Rapporti nascita è stato evidenziato come la popolazione che afferra ai punti nascita dei capoluoghi presenti una migliore condizione rispetto alla scolarità.

Nel precedente Rapporto nascita è stata analizzata la difficoltà ad individuare indicatori validi nel misurare la scolarità materna: la scelta di utilizzare il titolo di studio espone ai problemi di misclassificazione di diversi curricula di studio (riforme nazionali, percorsi formativi in Paesi diversi dall'Italia) e rende difficile la codifica di titoli di studio intermedi (ad esempio: scuole professionali).¹⁹

¹⁶ Gnani R, Costa G. Esiti della gravidanza, mortalità infantile e titolo di studio della madre in Piemonte dal 1980 al 1995. *Epidemiol Prev* 2002;26:225-33

¹⁷ Luo ZC, Wilkins R, Kramer MS; Fetal and Infant Health Study Group of the Canadian Perinatal Surveillance System. Effect of neighbourhood income and maternal education on birth outcomes: a population-based study. *CMAJ*. 2006;174:1415-20

¹⁸ Fairley L, Leyland AH. Social class inequalities in perinatal outcomes: Scotland 1980-2000. *J Epidemiol Community Health*. 2006;60:31-6

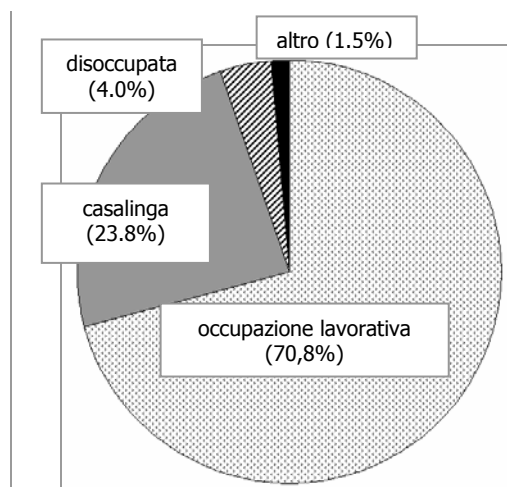
¹⁹ Cardano M, Marinacci C. La rilevazione della posizione sociale. In: Costa G, Spadea T, Cardano M. (a cura di). *Disuguaglianze di salute in Italia*. *Epidemiol Prev* 2004;28Suppl:124-42

Condizione professionale materna e paterna

L'analisi regionale della professione materna è condizionata dalla incompletezza dei dati.


Delle madri che hanno partorito presso punti nascita della Regione Emilia-Romagna (tab. 17 in allegato):

- il 70,8% ha una occupazione lavorativa (range: 62.2% AUSL Parma -77.4% AOSP Bologna)
- il 23.8% sono casalinghe (range 17.9% AOSP Bologna - 34.6% AUSL Parma %)
- il 4.0% risulta disoccupata o in cerca di prima occupazione (range 1.4% AUSL Piacenza – 12.8% AUSL Ferrara)



La condizione professionale paterna (tab. 18 in allegato) è rappresentata dal 97,9% dei padri con una occupazione lavorativa e dall'1,6% disoccupato o in cerca di prima occupazione (non pervenuti i dati dell'ospedale di Rimini).

Commento

	Confronto 2003-2005	Sostanziale stabilità negli anni
---	---------------------	----------------------------------

Si confermano i dati già evidenziati nei precedenti Rapporti sulle caratteristiche della realtà regionale rispetto a quella nazionale: elevato tasso di occupazione femminile e minore tasso di disoccupazione (o ricerca di prima occupazione). Il basso tasso di disoccupazione osservato a livello regionale minimizza i rischi per la salute associati alla disoccupazione dei genitori.²⁰

L'elevato tasso di donne lavoratrici amplifica la dimensione dei condizionamenti che il ritorno all'attività lavorativa esercita sull'allattamento al seno e, più in generale, sul rapporto madre-bambino nei primi mesi e anni di vita^{21,22}. Particolare rilievo assume la questione dei nidi per la prima infanzia; la Regione Emilia Romagna risulta all'avanguardia in Italia rispetto alla soddisfazione della domanda (23.9%) ma il dato risulta ancora insoddisfacente rispetto a quanto indicato come obiettivo dal Consiglio dell'Unione Europea di Lisbona (33%).²³

Le caratteristiche degli indicatori utilizzati per la descrizione della posizione professionale non permettono analisi relative al rischio riproduttivo.

²⁰ Kuhlthau KA, Perrin JM. Child health status and parental employment. Arch Pediatr Adolesc Med 2001;155:1346-50

²¹ Dalla Casa P, Baronciani D (a cura di). Allattamento al seno. Strumenti per facilitare il cambiamento delle prassi assistenziali. Bologna: Regione Emilia-Romagna; 2005

²² Lo Conte M, Prati S. Maternità e partecipazione femminile al mercato del lavoro. In: La prima indagine campionaria sulle nascite: caratteristiche e contenuti informativi. Seminario Cnel-Istat; Roma, dicembre 2003. URL: <http://demo.istat.it/altridati/nascite2002/>

²³ Quaderni del Centro Nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. I nidi e gli altri servizi educativi integrativi per la prima infanzia. Firenze, Istituto degli Innocenti, marzo 2006. http://www.minori.it/pubblicazioni/quaderni/index_quaderni.htm

Cittadinanza materna e comune di nascita della madre

Il 78.2% delle madri ha la *cittadinanza* italiana, il 21.8% una cittadinanza straniera (*tab. 19 in allegato*). Un valore decisamente superiore alla media regionale si registra nell'AUSL di Piacenza (26.5%) e nelle AOSP di Reggio Emilia (25.4%) e Modena (27.7%).

Relativamente al *comune di nascita* della madre (*tab. 20 in allegato*) il 53.6% delle madri è nato in Emilia-Romagna, il 22.1% in altra Regione e il 24.3% all'estero. Rispetto a quest'ultimo dato i valori maggiori si osservano, come per la cittadinanza straniera, nella AUSL di Piacenza (28.2%) e nelle AOSP di Reggio Emilia (29.1%) e Modena (30.0%).

Presumibilmente inattendibile il dato registrato nella AOSP di Ferrara, dove si osserva il 17.9% di donne con nascita in comune straniero versus il 2.4% con cittadinanza straniera. Anomalo anche il dato di cittadinanza dell'AUSL e dell'AOSP di Reggio Emilia, dove tutte le donne con cittadinanza straniera risultano apolide.

I paesi esteri di provenienza delle madri (in base alla cittadinanza) risultano 122; oltre il 50% delle donne straniere proviene dai primi cinque Paesi più rappresentati: Marocco (19.0%), Albania (12.7%), Romania (8.1%), Cina (7.3%), Tunisia (6.3%) (*tab. 21 in allegato*).

Nelle tabelle sottostanti le madri con cittadinanza straniera vengono distribuite secondo la classificazione dei paesi proposta dall'OMS in base ai dati di mortalità²⁴ (*allegato 2*).

<i>Distribuzione percentuale delle donne secondo l'area geografica di origine (esclusa Italia)</i>		
	N° donne	%
Africa D	661	8,5
Africa E	108	1,4
America A	76	1,0
America B	259	3,3
America D	118	1,5
Asia Sud Est B	103	1,3
Asia Sud Est D	348	4,5
Europa A	304	3,9
Europa B	2181	28,1
Europa C	555	7,1
Medio Oriente B	529	6,8
Medio Oriente D	1795	23,1
Pacifico Occidentale A	12	0,2
Pacifico Occidentale B	722	9,3
Totale	7771	100,0

NB: escluse le donne apolide

<i>Distribuzione delle donne con cittadinanza straniera in base alla classe di mortalità dello stato di origine</i>		
Classe di mortalità	N° donne	% sul totale straniere
A	392	5,0
B	3794	48,8
C	555	7,1
D	2922	37,6
E	108	1,4
Totale	7771	100,0

Classi di mortalità	Mortalità bambini (<5 aa)	Mortalità adulti (15-60 aa)
A	Molto bassa	Molto bassa
B	Bassa	Bassa
C	Bassa	Alta
D	Alta	Alta
E	Alta	Molto alta


²⁴ List of Member States by WHO region and mortality stratum. URL: http://www.who.int/whr/2003/en/member_states_182-184_en.pdf

Effettuando una stima della cittadinanza di entrambi i genitori (effettuata sui 30.447 dati disponibili), si rileva che:

- nel 77.1% dei casi entrambi i genitori hanno la cittadinanza italiana;
- nel 16,5% dei casi entrambi i genitori hanno la cittadinanza straniera;
- nel 6.4% dei casi uno dei due genitori (più frequentemente la madre) ha la cittadinanza straniera.

<i>Distribuzione percentuale delle madri secondo cittadinanza propria e del partner</i>			
	Cittadinanza padre		
Cittadinanza madre	Italiana	Straniera	Totale
Italiana	77.1%	1,9%	79.0%
Straniera	4,5%	16.5%	21.0%
Totale	81.6%	18.4%	100,0%

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Graduale incremento dei nati da donne nate all'estero o con cittadinanza straniera.</i>
---	---------------------	--

Nel triennio 2003-2005 la frequenza di madri con cittadinanza straniera è andata costantemente aumentando: escludendo i dati delle Aziende Sanitarie di Ferrara (risultati inattendibili), si è passati dal 17.1% del 2003, al 19.9% del 2004, al 21.8% del 2005. Analogamente se si considera il Paese di origine della madre l'incremento della frequenza di madri nate all'estero va dal 20,3% nel 2003, al 22.4% nel 2004 e al 24.3% nel 2005.

Nel 75.4% dei casi le madri sono nate in Italia e hanno la cittadinanza italiana; nel 21.7% dei casi il paese di nascita è all'estero e la cittadinanza straniera. La discordanza tra paese di nascita e cittadinanza si verifica: nel 2.8% dei casi per donne che, nate all'estero, hanno acquisito la cittadinanza italiana (immigrazione non recente) o donne con cittadinanza italiana nate all'estero (esempio: figlie di emigranti); nel 0.1% dei casi per donne nate in Italia che hanno cittadinanza straniera.

		Paese di origine della madre	
		Italia	Estero
cittadinanza	italiana	75.4%	2.8%
	straniera	0.1%	21.7%

* Esclusi record dell'AOSP di Ferrara

Negli anni risulta costante la provenienza delle più frequenti minoranze etniche: le madri provenienti da Marocco, Albania, Romania, Cina e Tunisia costituiscono più del 50% del totale. Si segnala che i Paesi di provenienza della madre (in base alla cittadinanza) risultano 115 nel 2004 e 122 nel 2005.

Se si adotta la classificazione dei Paesi secondo i tassi di mortalità, come proposto dall'OMS, si osserva che il 39.0% delle madri nate in un paese straniero proviene da aree caratterizzate da una elevata mortalità infantile (dato sovrapponibile al 38.8% osservato nel precedente Rapporto nascita). Questa classificazione consente di confrontare gli esiti neonatali e infantili con quelli attesi nei paesi di provenienza e invita a considerare l'immigrazione da paesi con elevati tassi di mortalità come fattore di

rischio, definito come svantaggio nella condizione di salute, minore capacità di accesso ai servizi, insufficiente attenzione ai temi della salute.

Secondo i dati dell'ISTAT²⁵, relativi al 2004, l'Emilia Romagna presenta la frequenza più elevata a livello nazionale di nati con almeno un genitore o entrambi i genitori stranieri; nel periodo 1999-2004 la percentuale è più che raddoppiata. I dati sopra riportati evidenziano come all'interno della Regione la variabilità per singole AUSL sia significativa. L'aumentato peso della popolazione immigrata determina, sul piano del sistema informativo, la necessità di verificare le differenze rispetto alla popolazione italiana sia per quanto riguarda l'utilizzo dei Servizi^{26,27} che nell'analisi degli esiti della gravidanza.^{28, 29}

²⁵ ISTAT. Natalità e fecondità della popolazione residente: caratteristiche e tendenze recenti - Anno 2004. Nota informativa "Iscritti in anagrafe per nascita" Dati disponibili : <http://www.demo.stat.it>

²⁶ Rowe RE, Garcia J. Social class, ethnicity and attendance for antenatal care in the United Kingdom: a systematic review. J Public Health Med 2003;25:113-9

²⁷ Patrick TE, Bryan Y. Research strategies for optimizing pregnancy outcomes in minority populations. Am J Obstet Gynecol. 2005;192:S64-70

²⁸ Gennaro S. Overview of current state of research on pregnancy outcomes in minority populations. Am J Obstet Gynecol 2005;192:S3-S10

²⁹ Braveman P, Cubbin C, Marchi K, Egerter S, Chavez G.. Measuring socioeconomic status/position in studies of racial/ethnic disparities: maternal and infant health. Public Health Rep 2001;116:449-63

Precedenti concepimenti e parità

Il 55.3% delle donne (20.369) ha avuto precedenti concepimenti (multigravide); il 44.7% è primigravida. (*tab. 22 in allegato*). Il tasso di multigravide risulta più elevato della media regionale nelle AOSP di Reggio Emilia (58.8%), Modena (60.8%) e Bologna (60.6%). Nettamente prevalente (75.5%) è la quota di multigravide tra le donne che hanno scelto di partorire a domicilio.

Le donne con una precedente gravidanza hanno avuto (*tab. 23 in allegato*):

- nell'83.5% dei casi uno o più parti;
- nel 28.5% dei casi una o più esperienze di aborto spontaneo;
- nell'11.8% dei casi una o più precedenti esperienze di interruzione volontaria della gravidanza (IVG).


<i>Distribuzione percentuale delle donne secondo l'esito dei precedenti concepimenti</i>			
Esito precedenti concepimenti	N° soggetti	Totale soggetti	%
Parto/i precedenti	17.016	20.369	83.5%
Aborto/i spontanei	5.802	20.369	28.5%
Interruzione/i volontarie	2.411	20.369	11.8%

Le primipare (donne al primo parto) costituiscono il 53.8%, le pluripare il 46.2% della popolazione totale (17.016 su 36.840). Il 77.3% delle pluripare ha avuto un precedente figlio nato vivo, il 17.6% due nati vivi, il 5.1% tre o più nati vivi (*tab. 24 in allegato*). I precedenti parti sono esitati nell'1.8% dei casi in un nato morto (*tab. 25 in allegato*).

Per quanto riguarda una precedente esperienza di aborto spontaneo valori superiori alla media regionale (28.5%) si registrano presso l'AUSL di Imola (32.1%) e Rimini (32.2%) e tutte le AOSP: Parma (31.2%), Reggio Emilia (31.1%), Modena (29.1%), e Bologna (32.4%) e Ferrara (30.6%).

L'intervallo tra l'attuale parto e il precedente (*tab. 26 in allegato*) è inferiore a 12 mesi nell'1.1% dei casi, compreso tra 12 e 24 mesi nel 14.1%, tra 24 mesi e 4 anni nel 34.6%, tra 4 anni e 6 anni nel 23.5% e superiore a 6 anni nel 26.6% dei casi. Si osserva una maggiore frequenza di un breve intervallo (< 2 aa) tra le donne con cittadinanza straniera (19.1%) rispetto alle italiane (14.4%); la differenza è statisticamente significativa (OR 1.40; IC: 1.26-1.54) (*tab. 27 in allegato*).

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Costante lieve incremento nella frequenza di multigravide e pluripare</i>
---	---------------------	--

Si osserva un modesto, costante, incremento, nel periodo considerato della frequenza di multigravide (dal 52.5% del 2003, al 54.3% del 2004, al 55.3% del 2005). In modo analogo cresce la frequenza delle pluripare (rispettivamente 42.5%, 45.8% e 46.2%). Il trend è in linea con l'aumento, in Emilia-Romagna, del tasso di fecondità totale (numero medio di figli per donna), già evidenziato nel capitolo sul contesto demografico.

Si conferma che circa una donna su quattro, tra le multigravide, ha avuto una precedente esperienza di aborto spontaneo.

L'intervallo di tempo fra due parti successivi supera in circa un quarto dei casi i 6 anni. E' stata osservato che un intervallo minore di 18 mesi o superiore a 59 mesi è significativamente associato ad un aumentato rischio di nascita pretermine, basso peso e basso peso per età gestazionale³⁰.

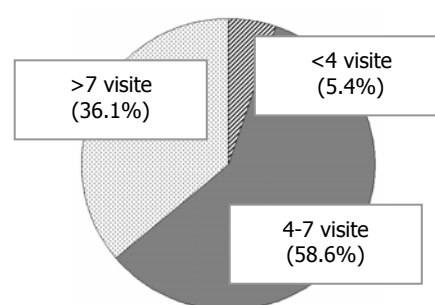
³⁰ Conde-Agudelo A, Rosas-Bermudez A, Kafury-Goeta AC. Birth spacing and risk of adverse perinatal outcomes: a meta-analysis. JAMA. 2006 ;295:1809-23

Visite effettuate in gravidanza

Il numero medio regionale di visite effettuate in gravidanza è di 6.6 (*tab. 28 in allegato*).

In particolare si osserva che:

- il 5.4% delle donne effettua meno di 4 visite in gravidanza (la quota si abbassa solo lievemente – 5.1% - se si escludono le gravidanze pretermine). Anche assumendo che possa esservi una misclassificazione per quanto riguarda le donne che non hanno effettuato alcuna visita (il dato potrebbe sovrapporsi a quelli mancanti) si rileva che le donne che hanno effettuato tra 1-3 visite costituiscono il 4.8% del totale. Rispetto a questo ultimo dato valori più elevati della media regionale si osservano presso le AUSL di Reggio Emilia (8.4%), Modena (6.1%) e Ravenna (13.6%).
- il 58.6% effettua un numero di visite compreso tra 4 e 7
- il 36.1% effettua più di 7 visite; valori più elevati della media regionale si osservano presso le AUSL di Bologna (49.2%), Ferrara (53.1%), Ravenna (46.1%), Cesena (48.2%) e le AOSP di Modena (62.6%), Bologna (49.5%) e Ferrara (46.2%)



Se si analizzano i dati relativi alle donne che effettuano un basso numero di controlli (<4) si osserva:

- una maggiore frequenza tra le multigravide rispetto alle primigravide (6.0% versus 4.5%; OR 1.36, IC 95% 1.24-1.50) (*tab. 29 in allegato*);
- una maggiore frequenza tra le pluripare rispetto alle primipare (6.4% versus 4.4%; OR 1.48, IC 95% 1.35-1.62) (*tab. 30 in allegato*);
- una maggiore frequenza tra le donne con scolarità medio-bassa versus alta scolarità (8.7% versus 3.2%; OR 2.92, IC 95% 2.53-3.38) (*tab. 31 in allegato*);
- una maggiore frequenza tra le donne con cittadinanza straniera rispetto alle italiane (12.9% versus 3.3%; OR 4.32, IC 95% 3.93-4.74) (*tab. 32 in allegato*).

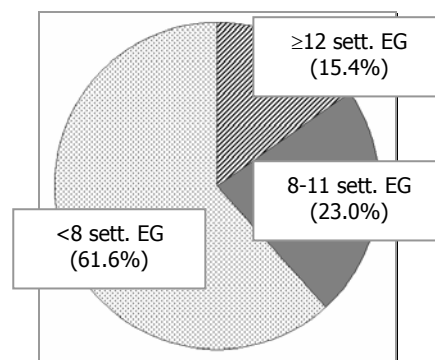
Associazioni inverse si osservano per le donne con un numero elevato di visite (> 7).

L'analisi multivariata (regressione logistica) sui soli parti singoli fornisce le seguenti associazioni statisticamente significative (OR^ aggiustati per classi di età, scolarità, stato civile, cittadinanza e parità della madre):

Meno di 4 visite in gravidanza		Dato 2004
età materna fino a 24 anni versus 25-34 anni	OR^ = 1.69 (IC 95%: 1.49 – 1.92)	OR^ = 1.30
scolarità materna medio bassa versus alta scolarità	OR^ = 1.64 (IC 95%: 1.40 – 1.92)	OR^ = 1.62
stato civile madre non coniugata versus coniugata	OR^ = 1.32 (IC 95%: 1.19 – 1.48)	OR^ = 1.23
cittadinanza madre straniera versus italiana	OR^ = 3.30 (IC 95%: 2.97 – 3.66)	OR^ = 2.99
madre primipara versus madre pluripara	OR^ = 0.66 (IC 95%: 0.59 – 0.73)	<i>non analizzato</i>

Relativamente all'epoca della prima visita in gravidanza (*tab. 33 in allegato*):

- il 61.6% delle donne effettua la prima visita entro le 8 settimane di età gestazionale, il 23.0% tra 8 e 11 settimane e il 15.4% a 12 o più settimane;
- valori nettamente superiori alla media regionale nella effettuazione della prima visita a una età gestazionale di 12 settimane o oltre si registrano nelle AUSL di Forlì (35.9%), Rimini (23.6%), Reggio Emilia (20.1%), Modena (18.9%) e presso gli AOSP di Reggio Emilia (22.3%) e Parma (20.5%).



Analogamente al basso numero di visite, l'effettuazione della prima visita a 12 o più settimane di gravidanza risulta più frequente:

- nelle multigravide rispetto alle primigravide (16.6% versus 14.0%; OR 1.22, IC 95% 1.15-1.29) (*tab. 34 in allegato*);
- nelle multipare rispetto alle primipare (17.3% versus 13.9%; OR 1.30, IC 95% 1.22-1.37) (*tab. 35 in allegato*);
- nelle donne con bassa scolarità versus quelle con alta scolarità (21.7% versus 10.8%; OR 2.28, IC 95% 2,10-2.50) (*tab. 36 in allegato*);
- nelle donne con cittadinanza straniera rispetto alle italiane (31.7% versus 11.5%; OR 3.58, IC 95% 3.36-3.81) (*tab. 37 in allegato*);

Vi sono 870 donne (2.6%) che hanno effettuato la prima visita dopo le 11 settimane e meno di 4 visite nel corso della gravidanza.

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Sostanziale stabilità negli anni</i>
--	---------------------	---

I dati, stabili nel triennio considerato, evidenziano tre componenti:

- una minoranza non trascurabile della popolazione (attorno al 5%) effettua meno di 4 controlli in gravidanza. Tale numero di visite è indicato quale valore standard per una gravidanza fisiologica dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.³¹ Questa condotta assistenziale è più frequente nelle donne che hanno avuto precedenti gravidanze o parti, in quelle con cittadinanza straniera e con scolarità medio bassa.
- più di una donna su tre effettua più di 7 controlli in gravidanza, frequenza che appare elevata se si analizza, ad esempio, in relazione al tasso di ricoveri osservato (circa una donna su dieci). Tale

³¹ Department of reproductive health and research RHR, World Health Organization. WHO Antenatal Care Randomized Trial: Manual for the Implementation of the New Model. Ginevra: World Health Organization; 2001. URL: http://www.who.int/rep_reproductive-health/publications/RHR_01_30/index.html

comportamento risulta più frequente tra le primigravide e primipare, in quelle con cittadinanza italiana e con scolarità elevata.

- *una proporzione significativa delle donne (una su sei) effettua il primo controllo a partire dalle 12 settimane di gravidanza. Anche in questo caso, come per il numero basso di controlli, si osserva un'aumentata frequenza nelle donne multigravide o pluripare, nelle donne con cittadinanza straniera e in quelle con scolarità medio-bassa.*

Come già evidenziato nel precedente Rapporto, si rileva quindi che le donne con potenziale svantaggio sociale e culturale (scolarità medio-bassa e cittadinanza straniera) effettuano con maggiore frequenza un numero di visite inferiore a 4 e accedono più tardivamente alla prima visita in gravidanza, concordemente a quanto osservato in una indagine condotta dall'ISTAT nel biennio 1999-2000³².

Da segnalare un'ampia variabilità tra i punti nascita, anche della stessa Azienda, per quanto riguarda sia il numero che l'epoca delle visite in gravidanza; variabilità che, prima di essere analizzata, richiede un controllo nella qualità di rilevazione e registrazione dei dati.


³² ISTAT Il percorso della maternità: gravidanza, parto e allattamento al seno. Indagine Multiscopo annuale 'Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari' Anni 1999-2000. Roma; 2001

Ecografie effettuate in gravidanza

Il numero medio di ecografie effettuate in gravidanza è pari a 4.8 (*tab. 38 in allegato*). In particolare:

- lo 0.6% delle donne non ha effettuato alcuna ecografia. Valori superiori alla media regionale si registrano fra le donne che hanno partorito nelle AUSL di Ravenna (1.0%) e Forlì (1.3%) e nelle AOSP di Bologna (1.7%), Ferrara (1.3%) e Reggio Emilia (1.2%);
- il 3.5% ha effettuato 1 o 2 ecografie;
- il 49.6% delle donne ha effettuato 3-4 o più ecografie in gravidanza;
- il 46.3% più di 4 ecografie.

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Sostanziale stabilità negli anni</i>
---	---------------------	---

I dati, sostanzialmente stabili nel triennio considerato, devono essere interpretati con estrema cautela.

Essi indicherebbero due eventi:

- *un piccolo numero di casi (poco più di 200 donne) in cui si registrerebbe la mancata esecuzione di un'ecografia in gravidanza. Nei precedenti Rapporti è stata segnalata la possibilità di una misclassificazione determinata dall'utilizzo della cifra 0 in caso di dato mancante. E' tuttavia necessario segnalare che nel Rapporto 2004 veniva riscontrata un'associazione, per questo gruppo di soggetti, con condizioni di vulnerabilità sociale quali la bassa scolarità e la cittadinanza straniera.*
- *nella quasi totalità dei casi il numero di ecografie è superiore a quanto indicato da raccomandazioni internazionali^{33,34} determinando un elevato numero medio di ecografie (4.8). Nel precedente Rapporto si è sottolineato come un eccessivo numero di ecografie, oltre a costituire uno spreco di risorse, possa determinare effetti indesiderati sulle condizioni psicologiche della madre (comunicazione relativa sia ai falsi positivi che ai falsi negativi).*

La estrema cautela nell'interpretazione di questi dati, precedentemente suggerita, è da ascrivere alle modalità con cui viene rilevato l'indicatore. La domanda posta alla madre sul numero di ecografie effettuate non è in grado di distinguere tra l'effettuazione di un'ecografia a scopo diagnostico o di screening (ecografia formale) e il semplice "poggiare la sonda sull'addome" nel corso di un controllo ostetrico (ecografia a completamento della visita). Quest'ultima manovra è prassi consolidata in molte realtà assistenziali ma non può configurarsi quale effettuazione dell'esame ultrasonografico. Se non si utilizza una modalità alternativa di rilevazione (esempio: registrazione da parte del professionista delle ecografie effettuate) non è possibile interpretare correttamente il dato rilevato.

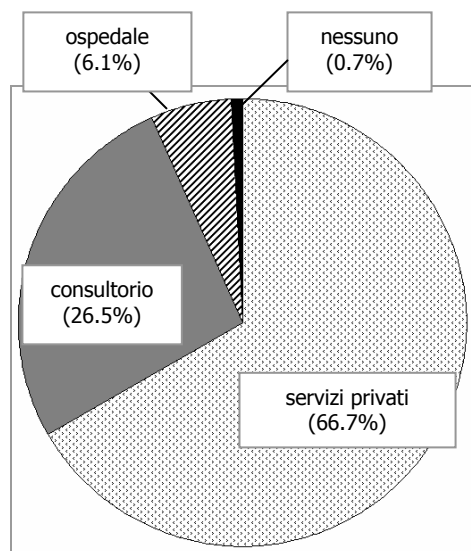
³³ Royal College of Obstetricians and Gynaecologists. Antenatal care. Routine care for the healthy pregnant woman. London: RCOG;2003. URL: <http://www.rcog.org.uk/index.asp?PageID=693> (ultimo accesso 09.11.2005)

³⁴ NHS Quality Improvement Scotland. Health Technology Assessment Report 5: Routine ultrasound scanning before 24 weeks of pregnancy. Glasgow: NHS QIS; 2004. URL: <http://www.nhshealthquality.org/nhsqis/files/Final%20HTA%20Report.pdf> (ultimo accesso 09.11.2005)

Servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza

Relativamente al Servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza (*tab. 39 in allegato*) si osserva:

- il 66.7% delle donne si rivolge a privati (ginecologi o ostetriche libero professionisti, consultori privati). I valori maggiori si osservano nelle AUSL di Piacenza (75.0%), Parma (76.2%), Bologna (71.2.1%), Imola (73.8%), Cesena (74.2%) e Rimini (76.0%) e nell'AOSP di Bologna (77.0%);
- il 26.5% delle donne utilizza il consultorio familiare pubblico. Valori nettamente superiori alla media regionale si osservano nelle AUSL di Reggio Emilia (37.3%), Modena (38.4%) e nell'AOSP di Modena (45.3%);
- il 6.1% delle donne è seguito presso un ambulatorio ospedaliero (0.7% presso un ambulatorio dedicato alla gravidanza a rischio). Decisamente più elevato della media regionale è il valore registrato presso l'AUSL di Ferrara (35.1%);
- lo 0.7% delle donne risulta non utilizzare alcun servizio.

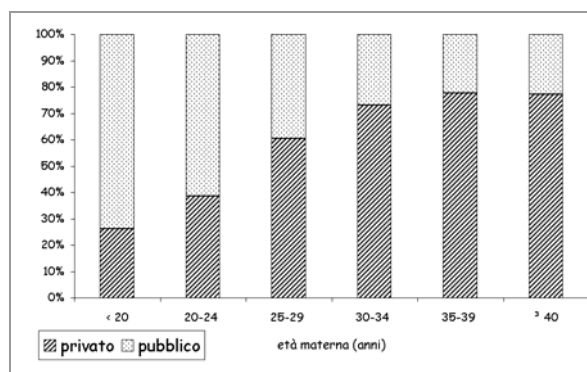


Parità	Servizio prevalentemente utilizzato				Totale
	Privato	Consultorio	Ospedale	Nessuno	
primipare	69.4%	24.2%	5.9%	0,5	100,0
multipare	63.7%	29.3%	6.2%	0,9	100,1

Le donne multipare utilizzano i Servizi pubblici con maggiore frequenza delle primipare; l'associazione risulta significativa (OR: 1.28; IC 95%: 1.22-1.33). Si segnala che il mancato utilizzo di un Servizio è più frequente nelle multipare (*tab. 40 in allegato*).

Tanto più le madri sono giovani tanto più utilizzano il Servizio pubblico (fino a 24 anni di età lo frequenta la maggioranza delle madri) (*tab. 41 in allegato*). L'associazione tra età materna ed utilizzo del Servizio pubblico risulta statisticamente significativa:

- le donne con età inferiore a 24 anni utilizzano più frequentemente il Servizio pubblico rispetto a quelle della classe 25-34 anni (OR 3.48; IC 95% 3.25-3.73)



- le donne di età compresa tra 25-34 anni utilizzano maggiormente il Servizio pubblico rispetto a quelle di età uguale o superiore ai 35 anni (OR 3.58; IC 95% 3.35-3.83).


I Servizi pubblici sono utilizzati più frequentemente dalle donne:

- con scolarità medio-bassa rispetto a quelle con alta scolarità (51.7% vs. 18.7%; OR 4.69; IC 95% 4.37-5.03) (*tab. 42 in allegato*);
- con cittadinanza straniera rispetto alle italiane (78.7% vs. 20.5%; OR 14.31; IC 95% 13.42-15.27) (*tab. 43 in allegato*).

L'analisi multivariata (regressione logistica) sui soli parti singoli fornisce le seguenti associazioni statisticamente significative (OR[^] aggiustati per classi di età, scolarità, stato civile, cittadinanza e parità della madre):

Utilizzo del servizio pubblico in gravidanza		Dato 2004
età materna ≥35 anni versus 25-34 anni	OR [^] = 0.77 (IC 95%: 0.73 – 0.83)	OR [^] = 0.79
età materna fino a 24 anni versus 25-34 anni	OR [^] = 1.94 (IC 95%: 1.78 – 2.11)	OR [^] = 1.72
scolarità materna medio bassa versus alta scolarità	OR [^] = 2.65 (IC 95%: 2.45 – 2.87)	OR [^] = 2.53
scolarità materna medio alta versus alta scolarità	OR [^] = 1.38 (IC 95%: 1.28 – 1.49)	OR [^] = 1.30
stato civile madre non coniugata versus coniugata	OR [^] = 1.15 (IC 95%: 1.08 – 1.22)	<i>non significativo</i>
cittadinanza straniera versus italiana	OR [^] = 10.08 (IC 95%: 9.44 – 10.77)	OR [^] = 11.74
madre primipara versus madre pluripara	OR [^] = 0.76 (IC 95%: 0.72 – 0.80)	<i>non analizzato</i>

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Lieve incremento nell'utilizzo dei consultori pubblici.</i>
---	---------------------	--

I dati, nel triennio considerato, evidenziano un modesto costante incremento nell'utilizzo dei consultori pubblici (si passa dal 23.4% del 2003, al 25.0% del 2004, al 26.5% del 2005) con un andamento più irregolare nell'utilizzo dei Servizi ospedalieri (rispettivamente 5.6%, 6.8% e 6.1%).

Relativamente all'utilizzo del Servizio pubblico (consultori ed ospedali) si conferma una importante variabilità tra le Aziende e all'interno della stessa Azienda:

- *la frequenza dei consultori va da valori inferiori al 20% (AUSL Ferrara 13.9%, Bologna 19,1%, Rimini 19.5%, AOSP Bologna 12.5%) a valori attorno o superiori al 40% (AUSL Reggio Emilia 37.3%, Modena 38.4% e AOSP Modena 45.3%)*
- *si osserva per alcune Aziende uno spostamento dell'offerta del Servizio pubblico dai consultori all'Ospedale; così nell'AUSL di Bologna a fronte del 19.1% di utilizzo dei consultori vi è un 9.0% di frequenza degli ambulatori ospedalieri e nell'AOSP della stessa città 12.5% vs. 9.7%. Il rapporto risulta addirittura inverso nell'AUSL di Ferrara (13.7% consultori e 35.1% ospedale).*
- *per quanto riguarda la variabilità intra-aziendale da segnalare, ad esempio, il caso dell'AUSL di Ravenna ove a fronte di una frequenza dei consultori a livello aziendale pari al 27.2% il valore aumenta presso il punto nascita di Ravenna raggiungendo il 41.5%.*

In base sia all'analisi univariata che multivariata, la frequenza dei consultori è significativamente più elevata tra le cittadine straniere rispetto alle italiane e, in minor misura, tra le donne più giovani, tra le multipare e tra quelle con bassa scolarità.

Da segnalare che nell'Indagine conoscitiva sul percorso nascita³⁵ in Italia, curata dall'Istituto Superiore di Sanità, la Regione Emilia Romagna presentava il valore più elevato per quanto riguarda la frequenza dei servizi consultoriali (20%).

I dati relativi all'utilizzo dei Servizi devono essere interpretati con cautela in quanto l'indicatore "servizio prevalentemente utilizzato" è rilevato diversamente nelle singole realtà; in alcune viene codificata la risposta della donna (e la stessa può essere influenzata da più fattori) mentre in altre i dati vengono rilevati dal libretto della gravidanza. La mancata rilevazione di utilizzo plurimo di servizi diversi (pubblici e privati) rende conto delle differenze osservate rispetto ai dati rilevati in ambito consultoriale (ove nella maggior parte dei casi si riporta la effettuazione di controlli senza specificare se la donna è presa in carico in modo esclusivo o utilizza prevalentemente altri Servizi).

Stante questi limiti i dati rilevati evidenziano alcuni temi: la variabilità nell'offerta dei servizi pubblici registrata a livello regionale, le modalità dell'offerta attiva verso popolazioni vulnerabili, la necessità di coinvolgimento dei libero-professionisti, cui in maggioranza si rivolgono le donne, nelle iniziative rivolte all'insieme della popolazione (prevenzione, informazione sui servizi).

³⁵ Grandolfo M, Donati S, Giusti A. Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute. Indagine conoscitiva sul percorso nascita, 2002. Aspetti metodologici e risultati nazionali. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2003. URL: <http://www.epicentro.iss.it/problemi/percorso-nascita/ind-pdf/nascita-1.pdf>


Procreazione assistita

Fra le donne che hanno partorito nel 2005, quelle che hanno fatto ricorso a tecniche di procreazione assistita (TPA) sono 420 (1.1% della popolazione) (*tab. 44 in allegato*). I valori di frequenza maggiori si osservano nell'AOSP di Modena (1.5%) e nelle AUSL di Rimini (6.1%, dato di dubbia attendibilità considerato lo scostamento dalla media regionale e dai dati degli anni precedenti).

Hanno utilizzato TPA 274 donne di età inferiore ai 35 aa (1.0% delle donne in questa fascia di età) e 146 donne di età superiore a 35 anni (1.4%)

Il ricorso a TPA è associato ad un aumento della frequenza di gravidanza plurima (14.1% rispetto ad all'1.2% della popolazione generale); valori superiori si rilevano allorché la metodica utilizzata è la FIVET (29.8%) (*tab. 46 in allegato*).

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Sostanziale stabilità negli anni</i>
---	---------------------	---

Si osserva una sostanziale stabilità negli anni nella frequenza di procreazione assistita (1.1% nel 2003, 0.9% nel 2004 e 1.1% nel 2005); mentre una discreta variabilità caratterizza la relativa frequenza di parti plurimi (18.3% nel 2003, 22.1% nel 2004 e 14.1% nel 2005) – analisi effettuata escludendo i casi con metodo utilizzato non valorizzato.

La procreazione assistita risulta associata, in letteratura, ad un incremento di nascite gemellari e, conseguentemente, di nascite pretermine e di basso peso il che comporta una maggior frequenza di problemi di salute e di crescita per questi neonati.^{36,37,38} Per quanto concerne una ipotizzata associazione tra procreazione assistita e malformazioni congenite sono necessari studi in grado di distinguere se tale associazione sia determinata dalla condizione di infertilità, e dai suoi determinanti, o dai trattamenti eseguiti.³⁹

³⁶ McDonald S, Murphy K, Beyene J, Ohlsson A.. Perinatal outcomes of in vitro fertilization twins: a systematic review and meta-analyses. Am J Obstet Gynecol 2005;193:141-52

³⁷ Ludwig AK, Sutcliffe AG, Diedrich K, Ludwig M. Post-natal health and developmnet of children born after assisted reproduction. A systematic review of controlled study. Eur J Obstet Gynecol Reprod Biol 2006;127:3-25

³⁸ Allen VM, Wilson RD, Cheung A. Pregnancy outcomes after assisted reproductive technology. J Obstet Gynaecol Can. 2006;28:220-50

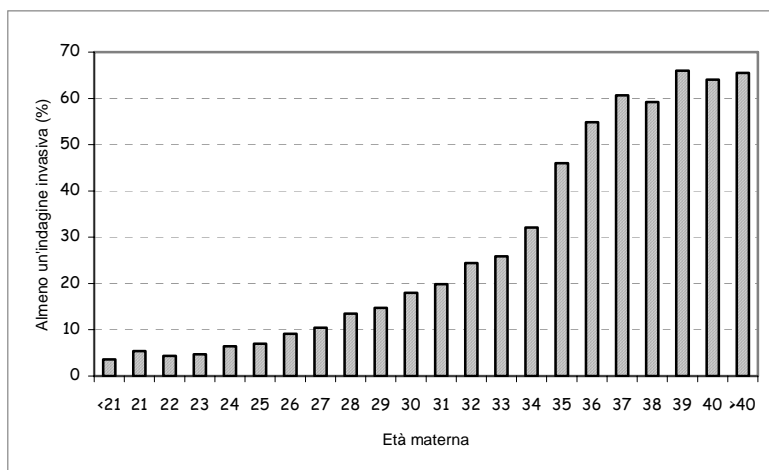
³⁹ Zhu JL, Basso O, Obel C et al. Infertility, ifertility treatment and congenital malformations: Danish national birth cohort. BMJ 2006;333:679-81

Indagini prenatali invasive

Le donne che hanno partorito nel 2005 ed hanno eseguito almeno un'indagine prenatale invasiva sono 10.271, pari al 28.0% dei casi valutabili (*tab. 47 in allegato*).

Il 23.8% delle madri ha effettuato un'amniocentesi, il 3.7% ha effettuato una villocentesi; sono state inoltre effettuate 319 fetoscopie o funicolocentesi (0.9% delle donne).

L'analisi secondo l'età materna evidenzia che la frequenza di indagini:



- è minore del 10% nelle giovani fino ai 26 aa;
- è compresa tra il 10-20% nella classe di età 27-31 aa;
- tra i 32-34 anni varia tra il 25% e il 35%;
- ai 35 aa sale al 46%;
- tra i 36-38 anni è compresa tra il 50%-60% e per età maggiori è superiore al 60%.

Se l'analisi viene effettuata assumendo i 35 anni quale cut-off (dopo tale età vi è un'offerta attiva e gratuita dell'indagine) si osserva che (*tab. 48 in allegato*):

- nel gruppo di donne di età superiore ai 35 anni il 60.6% delle donne effettua almeno un'indagine invasiva prenatale. Valori nettamente inferiori alla media regionale sono quelli delle AUSL di Rimini (31.6%) e Piacenza (46.1%); inferiori alla media sono anche i dati delle AUSL di Modena (56.3%), Ravenna (58.1%), Cesena (56.3%) e delle AOSP di Reggio Emilia (59.6%) e Modena (59.2).
- il ricorso ad almeno un'indagine prenatale interessa il 19.2% delle donne di età inferiore o uguale ai 35 anni. Valori superiori alla media regionale si osservano fra le donne che hanno partorito presso le AUSL di Bologna (20.6%), Imola (34.7%), Ferrara (26.7%), Ravenna (24.0%) e presso le AOSP di Modena (21.5%), Bologna (29.4%) e Ferrara (33.3%). Marcatamente inferiori alla media regionale i dati relativi all'AUSL di Parma (7.3%), di Piacenza (9.2%) e di Rimini (6.7%).

In rapporto alla parità, le primipare presentano un maggior ricorso alle indagini prenatali, rispetto alla popolazione generale, sia per le donne di età inferiore o uguale ai 35 anni (20.5% rispetto a 17.4% - OR 1.22; IC 95% 1.15-1.30), sia per quelle di età superiore ai 35 anni (66.1% versus 57.4% - OR 1.45; IC 95% 1.32-1.60) (*tab. 49 in allegato*).


Se l'analisi è condotta in relazione alla scolarità materna si evidenzia che le donne con scolarità medio bassa effettuano almeno un'indagine prenatale con minor frequenza rispetto alle laureate, sia nel gruppo di età inferiore ai 35 anni (12.2% vs. 23.8%, OR 0.44; IC 95% 0.41-0.48) che nel gruppo con età superiore ai 35 anni (55.2% vs. 60.8%, OR 0.80; IC 95% 0.70-0.90) (*tab. 50 in allegato*).

Le donne con cittadinanza straniera ricorrono con minor frequenza ad indagini prenatali invasive sia nel gruppo di età inferiore ai 35 anni (4.9% vs. 23.4%, OR 0.17; IC 95% 0.15-0.19) che nel gruppo con età superiore ai 35 anni (26.0% vs. 63.6%, OR 0.15; IC 95% 0.13-0.18) (*tab. 51 in allegato*).

L'analisi multivariata (regressione logistica) sui soli parti singoli fornisce le seguenti associazioni statisticamente significative (OR[^] aggiustati per classi di età, scolarità, stato civile, cittadinanza e parità della madre):

Nessuna indagine prenatale in gravidanza		Dato 2004
età materna ≥35 anni versus 25-34 anni	OR [^] = 0.18 (IC 95%: 0.17 – 0.19)	OR [^] = 0.18
età materna fino a 24 anni versus 25-34 anni	OR [^] = 3.50 (IC 95%: 3.00 – 4.09)	OR [^] = 3.67
scolarità materna medio bassa versus alta scolarità	OR [^] = 1.27 (IC 95%: 1.17 – 1.37)	OR [^] = 1.32
scolarità materna medio alta versus alta scolarità	OR [^] = 0.91 (IC 95%: 0.85 – 0.97)	<i>non significativo</i>
stato civile madre non coniugata versus coniugata	OR [^] = 0.67 (IC 95%: 0.63 – 0.71)	OR [^] = 0.62
cittadinanza straniera versus italiana	OR [^] = 4.26 (IC 95%: 3.85 – 4.71)	OR [^] = 5.16
madre primipara versus madre pluripara	OR [^] = 0.80 (IC 95%: 0.76 – 0.85)	<i>non analizzato</i>

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Lieve decremento nella frequenza di indagini prenatali invasive</i>
---	---------------------	--

Si osserva una lieve, costante riduzione nel triennio della frequenza complessiva delle donne che si sottopongono ad almeno un'indagine prenatale invasiva (30.9% nel 2003, 30.0% nel 2004 e 28.0% nel 2005).

Per quanto riguarda il tipo di esame si osserva una riduzione nella effettuazione di amniocentesi (27.4% della popolazione nel 2003, 26.2% nel 2004 e 23.8% nel 2005) e un modesto incremento relativamente alla effettuazione di villocentesi (rispettivamente 2.9%, 3.3% e 3.7%).

Come già affermato nei precedenti Rapporti l'interpretazione dei dati deve tenere conto delle perdite fetali associate alla effettuazione della diagnosi prenatale invasiva⁴⁰.

I risultati sono sovrapponibili a quelli registrati nell'ultimo censimento disponibile (2002) delle strutture di Genetica Medica in Italia⁴¹.

Il decremento osservato rispetto agli anni precedenti potrebbe in parte essere attribuibile al maggior utilizzo di test di screening (Tri-test, translucenza nucale, ecc.).

Relativamente all'appropriatezza dell'intervento si osserva:

- *a fronte di un'offerta attiva dell'indagine invasiva a tutte le donne di età superiore ai 35 anni, circa una su tre non effettua alcuna indagine. La mancata effettuazione risulta maggiore nella fascia di popolazione con cittadinanza straniera, nelle multipare e nelle donne con scolarità medio-bassa.*

⁴⁰ Alfirevic Z, Sundberg K, Brigham S. Amniocentesis and chorionic villus sampling for prenatal diagnosis. The Cochrane Database of Systematic Reviews 2003; Issue 3

⁴¹ Dalla Piccola B, Torrente I, Morena A eds. Censimento 2002 Strutture di Genetica Medica in Italia. Roma: Istituto CSS-Mendel; 2003. URL: http://sigu.univr.it/sigu/html/documenti/censimento_labgen2002.pdf

- *quasi una donna su cinque, di età inferiore o eguale ai 35 anni (fascia d'età che di per se non costituisce un fattore di rischio), si sottopone a indagine prenatale invasiva. L'accesso all'indagine risulta superiore nelle donne a scolarità medio-alta, in quelle primipare e con cittadinanza italiana.*

Il minor ricorso alla diagnosi prenatale invasiva nelle donne di età superiore ai 35 anni con svantaggio socio-culturale (scolarità medio-bassa, cittadinanza straniera) è suggestivo di una carenza informativa dei servizi in questa sottopopolazione, piuttosto che di una scelta basata su caratteristiche culturali.⁴²

La variabilità osservata tra le diverse Aziende, sembra caratterizzarsi per una diversa offerta complessiva, indipendentemente dall'età: in quelle in cui si osserva una elevata frequenza nelle donne con età "a rischio" risulta elevata anche la frequenza di accertamenti nelle donne più giovani.

Queste tematiche sono oggetto dei lavori del sottogruppo di studio "Diagnosi prenatale" istituito dalla Commissione Percorso Nascita dell'Assessorato Politiche per la Salute della Regione Emilia Romagna.

⁴² Dormandy E, Michie S, Hooper R, Marteau TM. Low uptake of prenatal screening for Down syndrome in minority ethnic groups and socially deprived groups: a reflection of women's attitudes or a failure to facilitate informed choices? Int J Epidemiol 2005;34:346-52

Ricovero in gravidanza

Il tasso regionale di ricovero in gravidanza è 7.7% (*tab. 52 in allegato*); valori più elevati della media regionale si registrano per le donne che hanno partorito presso le AUSL di Imola (10.8%), Ferrara (14.0%) e Rimini (10.5%) e l'AOSP di Ferrara (16.2%); particolarmente basso il tasso di ricovero nell'AUSL di Forlì (1.7%).

Le donne primipare (*tab. 53 in allegato*) presentano un tasso di ricovero (8,0%) superiore a quello delle multipare (7.2%); l'associazione tra primiparità e ricovero risulta ai limiti della significatività statistica (OR: 1.12; IC 95%: 1.03-1.21).


Le donne con scolarità medio bassa risultano avere una maggior frequenza di ricovero (8.5%) rispetto alle laureate (5.9%); l'associazione risulta significativa (OR 1.5; IC 95% 1.31-1.67) (*tab. 54 in allegato*).

Il tasso di ricovero appare invece praticamente identico tra cittadine italiane (7.1%) o straniere (7.2%) (*tab. 55 in allegato*).

L'analisi multivariata (regressione logistica) sui soli parti singoli fornisce le seguenti associazioni statisticamente significative (OR[^] aggiustati per classi di età, scolarità, stato civile, cittadinanza e parità della madre):

Uno o più ricoveri in gravidanza		Dato 2004
scolarità materna medio bassa versus alta scolarità	OR [^] = 1.46 (IC 95%: 1.29 – 1.66)	OR [^] = 1.35
scolarità materna medio alta versus alta scolarità	OR [^] = 1.30 (IC 95%: 1.15 – 1.46)	<i>non significativo</i>
madre primipara versus madre pluripara	OR [^] = 1.27 (IC 95%: 1.03 – 1.22)	<i>non analizzato</i>

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Costante decremento del tasso di ricovero</i>
---	---------------------	--

Il ricovero in gravidanza è un indicatore rilevato in Regione Emilia-Romagna per risolvere la genericità dell'indicatore "gravidanza normale" versus "patologica" proposto dal modello CedAP nazionale.

Si osserva un costante decremento del tasso di ricovero nel triennio considerato (dal 10.8% nel 2003, al 9.2% nel 2004, al 7.7% nel 2005).

Si segnala come negli anni il tasso di ricoveri sia costantemente superiore alla media regionale in alcune realtà quali l'AOSP di Ferrara (21.8% nel 2003, 17.8% nel 2004 e 16.2% nel 2005) e, con valori inferiori, nelle AUSL di Imola e Ferrara.

Durata della gravidanza

Il tasso di gravidanze pretermine (<37 settimane di gestazione) è pari al 7.3%, quello delle gravidanze post-termine (≥42 settimane di gestazione) è del 2.4% (tab. 56 in allegato).

Distribuzione percentuale delle donne secondo età gestazionale e luogo del parto				
Luogo del parto	Età gestazionale (settimane)			Totale
	<37	37-41	≥ 42	
AUSL Piacenza	6,6%	89,1%	4,3%	100,0%
AUSL Parma	4,4%	92,4%	3,2%	100,0%
AUSL Reggio Emilia	3,9%	93,7%	2,4%	100,0%
AUSL Modena	4,1%	93,2%	2,7%	100,0%
AUSL Bologna	7,1%	89,5%	3,4%	100,0%
AUSL Imola	5,6%	91,1%	3,3%	100,0%
AUSL Ferrara	4,9%	94,0%	1,1%	100,0%
AUSL Ravenna	5,0%	91,8%	3,2%	100,0%
AUSL Forlì	6,8%	91,0%	2,2%	100,0%
AUSL Cesena	7,1%	91,2%	1,7%	100,0%
AUSL Rimini	10,0%	88,8%	1,2%	100,0%
AOSP. Parma	10,2%	87,4%	2,4%	100,0%
AOSP. Reggio Emilia	8,4%	89,0%	2,6%	100,0%
AOSP. Modena	8,9%	89,6%	1,5%	100,0%
AOSP. Bologna	11,0%	87,4%	1,6%	100,0%
AOSP. Ferrara	11,3%	86,7%	2,0%	100,0%

Per quanto riguarda il parto pretermine valori più elevati della media regionale si osservano in tutte le AOSP e in quelle AUSL ove esiste un centro che effettua interventi di assistenza intensiva neonatale (Bologna Maggiore, Cesena, Rimini).

Per quanto riguarda il parto post-termine si osserva un discreto range: da valori di poco superiori all'1% (AUSL di Ferrara, Rimini e AOSP di Modena e Bologna) a valori superiori al 3% (AUSL di Parma, Bologna, Imola, Ravenna) fino al 4.3% registrato presso l'AUSL di Piacenza.

Per quanto riguarda il parto pretermine l'analisi dell'età gestazionale secondo il luogo di nascita del neonato, escludendo i nati sotto le 24 settimane (per possibili errori di codifica del dato), evidenzia che la nascita in un Centro che non è in grado di garantire un'assistenza intensiva neonatale (A.I.N.) riguarda:

- circa un bambino su dieci per età gestazionale inferiore alle 31 settimane;
- circa un bambino su 6 tra le 31-33 settimane;
- circa un bambino su 3 tra le 34-36 settimane

	Età gestazionale			
	25-27	28-30	31-33	34-36
senza A.I.N.	8	16	62	702
con A.I.N.	56	135	334	1329
Totale	64	151	396	2031
senza A.I.N.	12,5%	10,6%	15,7%	34,6%
con A.I.N.	87,5%	89,4%	84,3%	65,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%


Il parto pretermine è più frequente:

- nelle donne con scolarità medio-bassa versus alta scolarità (7.9% versus 6.5%; OR 1.24; IC 95% 1.10-1.38) (tab. 58 in allegato);
- nelle donne con cittadinanza straniera versus le italiane (7.5% versus 7.0%; l'associazione però non raggiunge la significatività statistica) (tab. 59 in allegato);
- nelle donne ricoverate durante la gravidanza (24.2% versus il 5.9%; OR 5.14; IC 95% 4.65-5.68) (tab. 60 in allegato);
- nelle gravidanze plurime rispetto alla singola (63.3% versus il 6.8%; OR 19.70; IC 95% 16.28-23.85) (tab. 61 in allegato).

L'analisi multivariata (regressione logistica) sui soli parti singoli fornisce le seguenti associazioni statisticamente significative (OR[^] aggiustati per classi di età, scolarità, stato civile, cittadinanza e parità della madre):

Durata gravidanza inferiore a 37 settimane (pretermine)		Dato 2004
età materna ≥35 anni versus 25-34 anni	OR [^] = 1.37 (IC 95%: 1.24 - 1.50)	OR [^] = 1.36
scolarità materna medio bassa versus alta scolarità	OR [^] = 1.44 (IC 95%: 1.26 - 1.63)	OR [^] = 1.34
scolarità materna medio alta versus alta scolarità	OR [^] = 1.23 (IC 95%: 1.09 - 1.38)	<i>non significativo</i>
madre primipara versus madre pluripara	OR [^] = 1.11 (IC 95%: 1.02-1.21)	<i>non analizzato</i>

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Sostanziale stabilità del tasso di nascita pretermine.</i>
---	---------------------	---

Nell'interpretazione dei dati è necessario ricordare che gli stessi sono relativi alla popolazione assistita presso i punti nascita della Regione e non alla popolazione residente.

Il tasso di nascita pretermine è costante nel triennio considerato, tra il 7.4% (2003 e 2004) e 7.3% nel 2005. Si conferma un tasso di nascita pretermine più elevato nei Centri che garantiscono un'assistenza intensiva neonatale, tale dato rappresenta un indicatore indiretto del corretto funzionamento del modello Hub&Spoke.

Il numero di nati (86) ad età gestazionale inferiore alle 34 settimane presso Centri che non garantiscono una assistenza neonatale intensiva costituisce una stima delle necessità di trasporto neonatale (non tutti devono essere trasferiti ed esiste una quota di bambini che necessitano di trasferimento anche ad età gestazionali maggiori).

Come già affermato nei precedenti rapporti la nascita pretermine risulta, in letteratura, associata:

- *ad alcuni indicatori di svantaggio sociale e culturale (scolarità medio-bassa e cittadinanza straniera)⁴³*
- *alla gravidanza multipla;⁴⁴*
- *ad esiti negativi sia in termini di mortalità che di morbosità a breve e lungo termine.⁴⁵*

Ne consegue che allorché si valutino gli esiti dell'assistenza è necessario tenere conto del tasso di nascita pretermine nella popolazione assistita a livello regionale e nei singoli Centri.⁴⁶

La frequenza di nascita post-termine è, almeno in parte, determinata dalle scelte di politica assistenziale in particolare per quanto riguarda le indicazioni alla induzione del parto⁴⁷. Il tasso di gravidanze post-termine registrato in Emilia Romagna (2.7% nel 2003, 3.1% nel 2004 e 2.4% nel 2005) appare inferiore

⁴³ Fairley L, Leyland AH. Social class inequalities in perinatal outcomes: Scotland 1980-2000. J Epidemiol Community Health. 2006;60:31-6

⁴⁴ Blondel B, Macfarlane A, Gissler M et al. Preterm birth and multiple pregnancy in European countries participating in the PERISTAT project. BJOG 2006;113:528-35

⁴⁵ Colvin M, McGuire W, Fowle PW. Neurodevelopmental outcomes after preterm birth. BMJ. 2004;329:1390-3

⁴⁶ Yu VY, Doyle LW. Regionalized long-term follow-up. Semin Neonatol. 2004 9:135-4

⁴⁷ Royal College of Obstetricians and Gynaecologists. Induction of Labour. Evidence-based Clinical Guideline Number 9. London: RCOG Press; 2001. pagg. 24-26.

a quello riportato in ambito internazionale (tra il 4% e il 7%)⁴⁸; questo dato potrebbe costituire un segnale di un'eccessiva politica di induzione. I dati derivanti dall'Audit perinatale, in corso presso tutti i punti nascita della Regione, potranno contribuire ad interpretare le differenze osservate tra e nelle diverse Aziende.

⁴⁸ de Miranda E, van der Bom JG, Bonsel GJ, Bleker OP, Rosendaal FR. Membrane sweeping and prevention of post-term pregnancy in low-risk pregnancies: a randomised controlled trial. BJOG. 2006 ;113:402-8

Modalità del travaglio

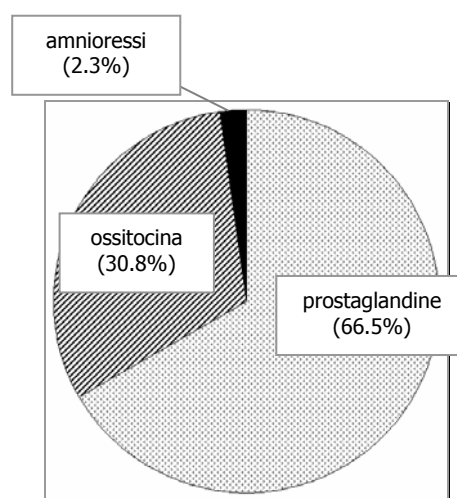
Escludendo dall'analisi i parti cesarei fuori travaglio in base alla variabile *Modalità di parto*, il tasso di parti con travaglio spontaneo è del 75.9%, quello con travaglio indotto del 22.9%, i parti senza travaglio costituiscono l'1.2% (*tab. 62 in allegato*). La frequenza di induzione del travaglio risulta più elevata della media regionale presso le AUSL di Reggio Emilia (25.2%), Imola (24.4%), Forlì (24.2%), Cesena (25.9%) e presso le AOSP di Modena (27.4%), Bologna (27.5%) e Reggio Emilia (24.0%).

La frequenza di induzione è, come atteso, particolarmente elevata nel post-termine (dopo le 41 settimane di età gestazionale, 42.5%) e risulta pari al 27.5% tra le 40-41 settimane, al 16.7% tra le 37-39 settimane per aumentare nuovamente nei parti pretermine (22.0%) (*tab. 65 in allegato*).

Per l'induzione si privilegia l'impiego di prostaglandine (66.5%) rispetto ad ossitocina (30.8%) ed amnioressi (2.3%) (*tab. 63 in allegato*).

Valori inferiori alla media regionale nell'impiego di prostaglandine e più elevati della media regionale nell'impiego di ossitocina si osservano presso le AUSL di Parma (49.6%), Reggio Emilia (60.5%), Imola (58.6%), Ferrara (40.6%), Forlì (58.9%) e Cesena (37.0%) e nell'AOSP di Modena (56.4%).


I valori più elevati di ricorso all'amnioressi si osservano nelle AUSL di Imola (13.1%), Cesena (8.3%) e Piacenza (6.2%) e AOSP Parma (6.2%).



La frequenza di induzione con prostaglandine, se analizzata in relazione all'età gestazionale, risulta più elevata dopo le 41 settimane (80.2%) mentre il valore minimo (56.9%) si rileva tra le 37-39 settimane (epoca in cui l'utilizzo di ossitocina raggiunge il 39.9%) (*tab. 66 in allegato*).

Analizzando i parti spontanei (esclusi i parti cesarei d'elezione e quelli indotti) risulta (*tab. 64 in allegato*) che nell'11.3% dei casi si è ricorsi al parto pilotato (*augmentation*). Rispetto alla media regionale valori più elevati si rilevano nell'AUSL di Modena (18.5%) e Bologna (15.7%) e nelle AOSP di Parma (13.6%) e Reggio Emilia (14.1%). Il parto pilotato risulta più frequente nelle gravidanze tra 40 e 41 settimane di gestazione (13.1%) e a 42 o più settimane (14.4%) (*tab. 67 in allegato*).

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Lieve incremento della frequenza di travagli indotti e travagli pilotati</i>
---	---------------------	---

Nell'interpretazione dei dati è necessario tenere conto di possibili errori di codifica relativi al campo "induzione" e al campo "parto pilotato" che possono aver portato a classificare come induzione alcuni casi di parto pilotato (con ossitocina o amnioressi).

Escludendo i parti cesarei fuori travaglio, viene registrato un intervento farmacologico in circa un parto ogni tre; nel 22.9% dei casi attraverso l'induzione e in un ulteriore 11.3% con parto pilotato.

Se si considera il triennio 2003-2005 si evidenzia che:

- *la frequenza di travagli indotti mostra un lieve incremento negli anni (21.1% nel 2003, 21.9% nel 2004, 22.9 nel 2005). Da segnalare come negli anni siano praticamente gli stessi i punti nascita che presentano valori maggiori della media regionale. Le variazioni tra i diversi centri non sembrano essere attribuibili che in modesta parte (meno del 15%) alla diversa complessità della casistica.⁴⁹*
- *risulta sostanzialmente costante l'andamento dell'induzione rispetto all'età gestazionale con un lieve decremento nei post-termine (dal 46.8% al 42,5%) e un aumento nei pretermine (dal 17.7% al 22.0%);*
- *l'utilizzo di prostaglandine aumenta (63.1% nel 2003, 64.1% nel 2004 e 66.5% nel 2005) mentre si riduce il ricorso all'amnioressi (dal 3.9% al 2.3%). Due revisioni sistematiche^{50,51} dimostrano la maggiore efficacia dell'applicazione di prostaglandine rispetto all'infusione ossitocica nel caso di membrane integre; i due prodotti appaiono di efficacia simile nel caso di membrane rotte. Anche in questo dato si osserva che sono sostanzialmente gli stessi i Centri che presentano una minor frequenza di ricorso alle prostaglandine.*
- *il ricorso al parto pilotato presenta un incremento (9.0% nel 2003, 9.6% nel 2004 e 11.3% nel 2005).*

Anche assumendo una possibile misclassificazione tra parto indotto e pilotato l'andamento nel triennio evidenzia un aumento degli interventi nella popolazione non sottoposta al parto cesareo fuori travaglio.

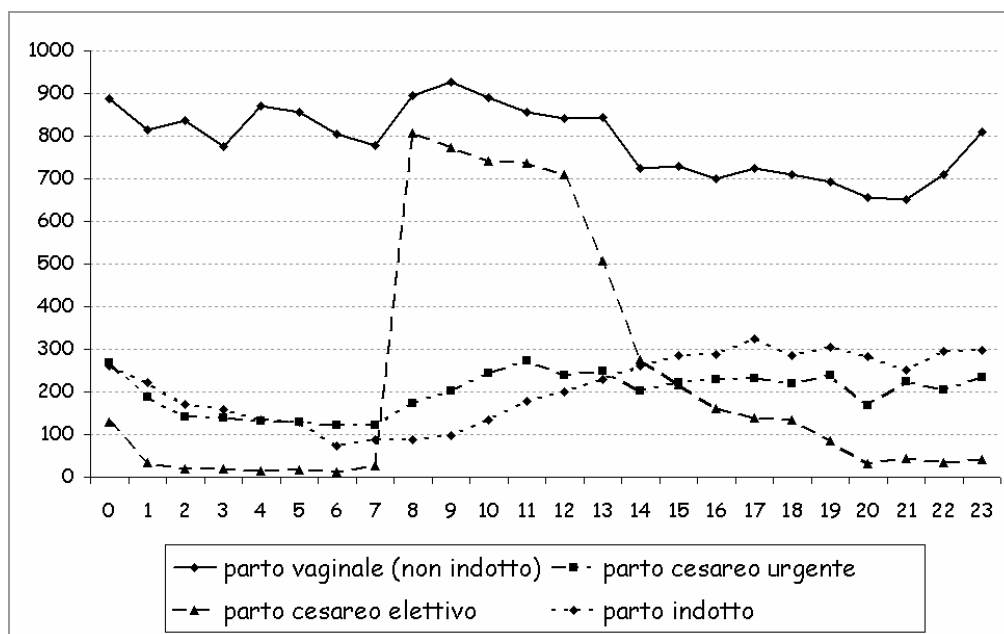
⁴⁹ Glantz JC, Guzick DS. Can differences in labor induction rates be explained by case mix? J Reprod Med. 2004;49:175-81

⁵⁰ Kelly AJ, Tan B. Intravenous oxytocin alone for cervical ripening and induction of labour. The Cochrane Database of Systematic Reviews 2001; Issue 3

⁵¹ Kelly AJ, Kavanagh J, Thomas J. Vaginal prostaglandin (PGE2 and PGF2a) for induction of labour at term. The Cochrane Database of Systematic Reviews 2003; Issue 4

Ora del parto


Nella figura sottostante è rappresentato il numero dei parti per ora del giorno.



Si osserva che:

- i parti vaginali (non indotti) risultano distribuiti in modo relativamente uniforme nell'arco delle 24 ore, con valori più elevati nel corso della notte e nelle prime ore del mattino;
- i parti cesarei classificati come elettivi avvengono essenzialmente tra ore 7 e ore 14, decrescono nelle ore pomeridiane e sono occasionali in quelle notturne;
- i parti cesarei urgenti hanno una frequenza pressoché uniforme nell'arco delle 24 ore, con lieve flessione nelle prime ore del mattino;
- i parti classificati come indotti hanno una maggiore frequenza nelle ore pomeridiane e serali.

Commento

	Confronto 2003-2005	Sostanziale stabilità dell'andamento
---	---------------------	--------------------------------------

Si conferma l'andamento osservato negli anni precedenti.

Escludendo i parti cesarei e quelli indotti, la frequenza elevata di parti nelle ore notturne è suggestiva di prassi assistenziale uniforme nell'arco delle 24 ore.

E' verosimile che l'induzione del parto avvenga prevalentemente nelle ore antimeridiane e questo può spiegare l'aumento di parti osservato nelle ore pomeridiane e serali.

I parti cesarei programmati vengono solitamente espletati nel corso delle sedute operatorie del mattino e, in minor misura, nelle ore pomeridiane. L'andamento pressoché costante dei parti cesarei urgenti ne testimonia l'imprevedibilità.


Professionisti sanitari presenti al momento del parto

L'analisi relativa ai professionisti presenti al momento del parto (esclusi i tagli cesarei) esclude le realtà dell'AUSL di Modena e Rimini e dell'AOSP di Modena in quanto inattendibili (*tab. 68 in allegato*).

Escludendo i parti cesarei, oltre alla presenza dell'ostetrica (99.5%), al momento del parto sono presenti:

- nel 77.7% dei casi il ginecologo. Valori inferiori alla media regionale si rilevano presso il punto nascita di Piacenza (40.0%), Ospedale Maggiore di Bologna (50.4%), Cesena (57.7%), Ospedali Riuniti di Parma (58.5%) e S.Maria Nuova di Reggio Emilia (39.2%);
- nel 32.5% dei casi il pediatra/neonatalogo con ampia variabilità;
- nel 40.9% dei casi infermiere con competenze neonatali: quasi costantemente presenti in alcune realtà, praticamente assenti in altre;
- nel 9.4% dei casi l'anestesista

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Incremento nella frequenza di professionisti dell'area pediatrica in sala parto</i>
---	---------------------	--

Il confronto è effettuato per gli anni 2004-2005 in quanto nel 2003 non erano stati esclusi dall'analisi i punti nascita che presentavano una inattendibilità dei dati. Nel biennio considerato a fronte di una sostanziale stabilità dei dati relativa ai professionisti dell'area ostetrica si osserva un incremento di quelli dell'area pediatrica (dal 21.8% al 32,5% il pediatra e dal 38.8% al 40.9% dell'infermiera con competenze neonatali).

Il dato relativo alla presenza del ginecologo "solo" in tre casi su quattro (e in alcune realtà in un caso su due) fa ipotizzare un cambiamento organizzativo verso un maggior ruolo delle ostetriche nell'assistenza al parto fisiologico. Il dato relativo alla maggior presenza del pediatra potrebbe in parte essere ascrivibile alla concentrazione di parti in strutture ove è possibile garantire la presenza del pediatra al momento del parto. La presenza dell'anestesista al parto vaginale nel 9.4% dei casi (al S.Orsola di Bologna risulterebbe presente nel 31.1%) risulta di difficile interpretazione (anche osservando i dati relativi alla rianimazione neonatale) e potrebbe essere collegata alla pratica dell'anestesia in corso di travaglio.


L'interpretazione di tali dati potrà essere facilitata dalle informazioni raccolte nell'ambito dell'Audit perinatale attualmente in corso nei punti nascita della Regione.

Presentazione del nato

La frequenza di presentazione di vertice è del 95.0%, quella di presentazione podalica del 4.3%, nello 0.7% dei casi si osserva un'altra presentazione (in particolare bregma e spalla) (*tab. 69 in allegato*).

La frequenza di presentazione podalica è alquanto superiore alla media regionale presso l'AUSL di Imola (5.3%), e le AOSP di Parma (5.8%) e Ferrara (5.9%).

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Sostanziale stabilità del dato</i>
---	---------------------	---------------------------------------

Le variazioni osservate, nei diversi centri nascita, nella frequenza di presentazione podalica possono essere ascritte, oltre che al caso o ad errori di compilazione del CedAP, ad una concentrazione delle presentazioni podaliche in alcuni punti nascita dove praticare il parto cesareo (indicato in questi cas⁵²) e ad una diversa frequenza di ricorso a manovre per la versione cefalica.

Gli interventi efficaci di versione cefalica di feto in presentazione podalica comprendono, oltre alla moxibustione⁵³ e agopuntura, infrequenti e circoscritte a realtà per il momento isolate, la versione cefalica per manovre esterne^{54,55,56} che è attualmente offerta presso 7 punti nascita della Regione Emilia-Romagna (Fidenza, AOSP Reggio Emilia, Montecchio Emilia, AOSP Modena, Carpi, Pavullo nel Frignano, Bologna Maggiore).

⁵² Hofmeyr GJ, Hannah ME. Planned caesarean section for term breech delivery. The Cochrane Database of Systematic Reviews 2003; Issue 2

⁵³ Coyle ME, Smith CA, Peat B. Cephalic version by moxibustion for breech presentation. The Cochrane Database of Systematic Reviews 2005; Issue 2

⁵⁴ Hofmeyr GJ, Kulier R. External cephalic version for breech presentation at term. The Cochrane Database of Systematic Reviews 1996; Issue 1

⁵⁵ Hofmeyr GJ. External cephalic version for breech presentation before term. The Cochrane Database of Systematic Reviews 1996; Issue 1

⁵⁶ Hofmeyr GJ, Gyte G. Interventions to help external cephalic version for breech presentation at term. The Cochrane Database of Systematic Reviews 2004; Issue 1

Modalità del parto

La modalità del parto è registrata nel CedAP per singolo neonato essendo possibile, in caso di parto plurimo, che i bambini possano nascere con diverse modalità. Poiché una diversa modalità di parto per i singoli nati si registra in pochi casi, i dati sono stati però analizzati conteggiando il parto una sola volta in caso di gravidanza plurima.

Il 67.9% dei parti avviene per via vaginale, il 2.1% per via vaginale operativa (1.9% ventosa), il 30.0% per parto cesareo (*tab. 70 in allegato*).

Una frequenza di parto vaginale operativo più elevata della media regionale si registra presso le AUSL di Modena (3.9%), Forlì (3.3%) e l'AOSP di Parma (4.1%), Reggio Emilia (2.9%) e Bologna S.Orsola (3.1%). Sono registrati valori inferiori all'1% nelle AUSL di Imola (0.8%), Cesena (0.5%) e nelle AOSP di Ferrara (0.7%) e Modena (0.1%).

Valori di parti cesarei superiori alla media regionale si registrano presso le AUSL di Piacenza (33.1%), Parma (36.0%), Reggio Emilia (31.5%), Rimini (34.2%) e le AOSP di Parma (33.6%), Reggio Emilia (31.1%), Bologna (35.0%) e Ferrara (39.8%).

Il parto cesareo è più frequente:

- nelle donne con scolarità medio-bassa rispetto a quelle con alta scolarità (30.6% versus 29.5%), l'associazione non risulta però significativa (*tab. 71 in allegato*);
- nelle donne con cittadinanza italiana rispetto alle straniere (30.7% versus 25.9%; OR: 1.27; IC 95%: 1.20-1.34) (*tab. 72 in allegato*);
- nelle multipare rispetto alle primipare (30.7 vs. 29.5%; OR: 1.19; IC 95%: 1.13-1.24); il diverso rischio risulta maggiore se si analizzano i soli parti cesarei elettivi (21.7% vs 11.7% OR: 2.09; IC 95%: 1.97-2.21) (*tab. 73 in allegato*).

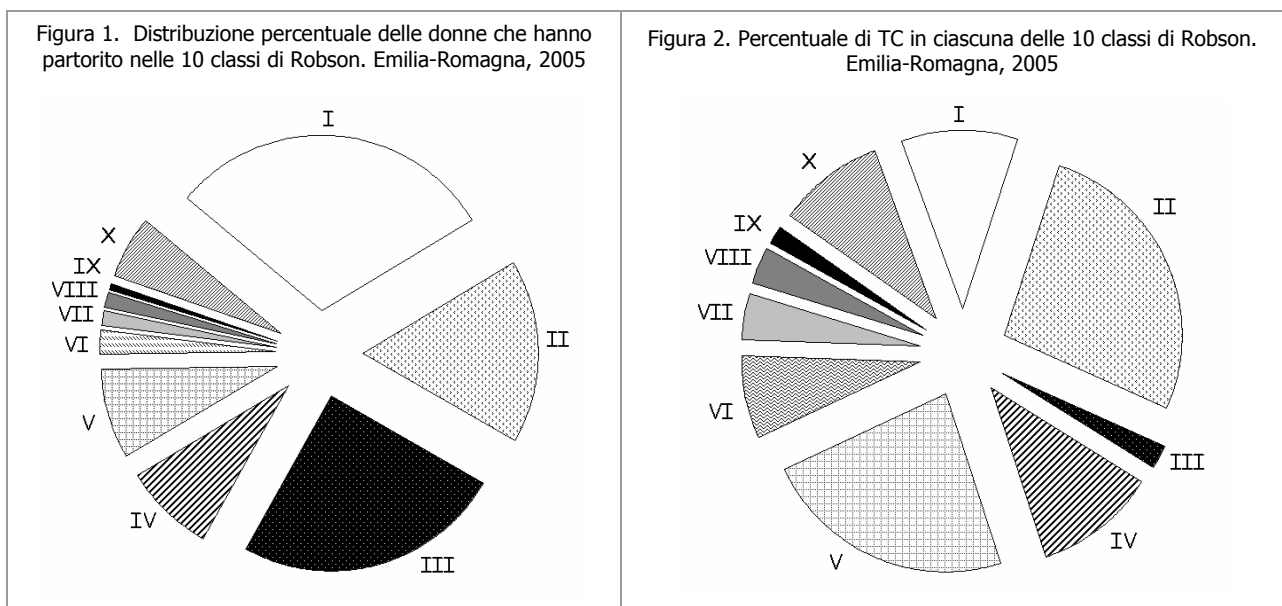
L'analisi multivariata (regressione logistica) sui soli parti singoli fornisce le seguenti associazioni statisticamente significative (OR[^] aggiustati per classi di età, scolarità, stato civile, cittadinanza e parità della madre):

Parto cesareo		Dato 2004
età materna ≥35 anni versus 25-34 anni	OR [^] = 1.49 (IC 95%: 1.41 – 1.57)	OR [^] = 1.52
età materna fino a 24 anni versus 25-34 anni	OR [^] = 0.64 (IC 95%: 0.59 – 0.70)	OR [^] = 0.64
scolarità materna medio bassa versus alta scolarità	OR [^] = 1.28 (IC 95%: 1.20 – 1.37)	OR [^] = 1.20
scolarità materna medio alta versus alta scolarità	OR [^] = 1.10 (IC 95%: 1.03 – 1.17)	<i>non significativo</i>
cittadinanza straniera versus italiana	OR [^] = 0.88 (IC 95%: 0.82 – 0.93)	OR [^] = 0.91
madre primipara versus madre pluripara	OR [^] = 1.06 (IC 95%: 1.01 – 1.11)	<i>non analizzato</i>

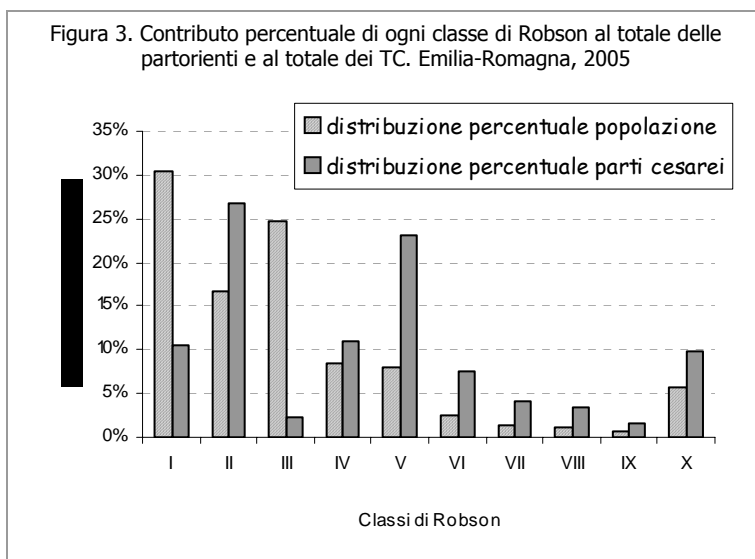
Classificazione di Robson e confronto tra i punti nascita della Regione Emilia-Romagna

La classificazione di Robson⁵⁷ (vedi per una descrizione dettagliata il Rapporto nascita 2004) prevede la divisione della popolazione di partorienti in 10 classi (mutuamente esclusive) in relazione alla parità, durata della gravidanza, modalità del travaglio, parto semplice o plurimo e presentazione del neonato. Per ogni classe è possibile analizzare la frequenza di parti cesarei.

Utilizzando la classificazione di Robson, è possibile stabilire il peso percentuale di ciascuna classe sul totale della popolazione che partorisce: in *figura 1* è riportata la distribuzione per l'Emilia-Romagna delle classi per l'anno 2005. Analogamente si può determinare il peso percentuale che ciascuna classe assume rispetto alla totalità dei TC (*figura 2*).



Alcune classi, caratterizzate da una percentuale di popolazione elevata rispetto al totale delle donne che partoriscono, contribuiscono in minima misura al totale dei parti cesarei (ad esempio: classe III); altre, il cui peso in termini di popolazione è assai ridotto, contribuiscono in modo rilevante al totale dei TC (ad esempio: classe V) (*figura 3*).



Classe Robson	Contributo % al tot. parti	Contributo % al tot. TC
I	30,4%	10,6%
II	16,8%	26,7%
III	24,8%	2,2%
IV	8,4%	11,0%
V	8,1%	23,1%
VI	2,4%	7,5%
VII	1,4%	4,1%
VIII	1,2%	3,4%
IX	0,7%	1,5%
X	5,8%	9,8%
TOT	100,0%	100,0%

⁵⁷ Robson MS. Can we reduce the caesarean section rate? Best Pract Res Clin Obstet Gynaecol 2001;15:179-94

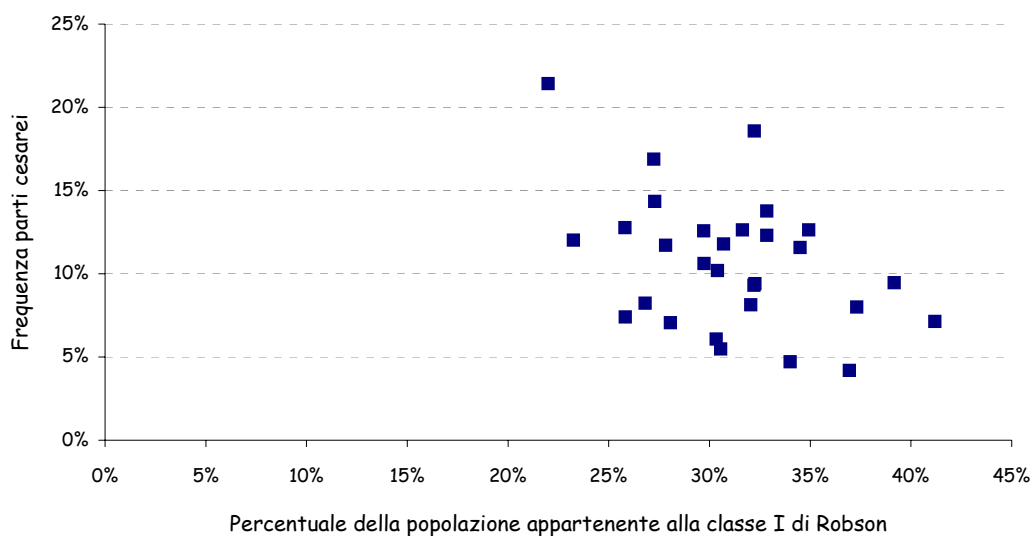
I pesi delle singole classi possono variare fra un punto nascita e un altro, determinando diversi tassi complessivi di parti cesarei. Ad esempio, il tasso *atteso* di taglio cesareo è più elevato nei punti nascita con percentuale di popolazione in classe V (precedente taglio cesareo, feto singolo cefalico, ≥ 37 settimane) superiore a quella di altri punti nascita. Se due punti nascita presentano in una medesima classe una percentuale di popolazione sovrapponibile, ma differenti tassi di parti cesarei, si può formulare l'ipotesi che la differenza osservata sia attribuibile, oltre che alla normale variabilità clinica, a comportamenti assistenziali diversi.

Nelle pagine seguenti è riportata l'analisi delle singole classi di Robson per i singoli punti nascita della Regione. Sono stati esclusi i punti nascita con meno di 150 parti l'anno (Porretta Terme, Villa Erbosa, Villa Regina, Comacchio, Domus Nova) e 225 parti che non sono risultati classificabili secondo lo schema proposto da Robson per la mancanza di sufficienti informazioni; sono stati analizzati 36.400 parti.

Nella lettura dei grafici si deve porre attenzione al fatto che le scale utilizzate in ascissa e ordinata sono diverse per le varie classi in quanto, per garantire una migliore leggibilità dei dati, si è tenuto conto delle diverse frequenze che caratterizzano, per le dieci classi, la percentuale di popolazione (da valori inferiori al 5% fino al 40%) e la frequenza dei parti cesarei (da valori inferiori al 10% fino al 100%).

Classe I di Robson:

donne nullipare, parto a termine, travaglio spontaneo, feto singolo, presentazione cefalica.



In *classe I* è incluso il 30.4% del totale dei parti; il contributo al totale dei parti cesarei è del 10.6%.

Nella maggior parte dei Centri questa classe include tra il 25% e 35% della popolazione.

La classe I (30.4%) e la III (24.8% dei parti) rappresentano insieme le classi più numerose, in cui è verosimile siano compresi prevalentemente casi a basso rischio, dal momento che induzioni del travaglio, TC elettivi, anomalie della presentazione, pregressi TC, gravidanze plurime e parti pretermine sono inclusi in altre classi.

Il valore medio del tasso di parti cesarei in questa classe è del 10.5% (mediana 10.6%, range: 4.2% - 21.4%); 13 punti nascita su 29 presentano tassi inferiori al 10%.

Negli 8 punti nascita in cui si concentra il 50.5% delle nascite il tasso di parti cesarei è del 9.9% (mediana 8.7%; range 6.1% - 14.4%).

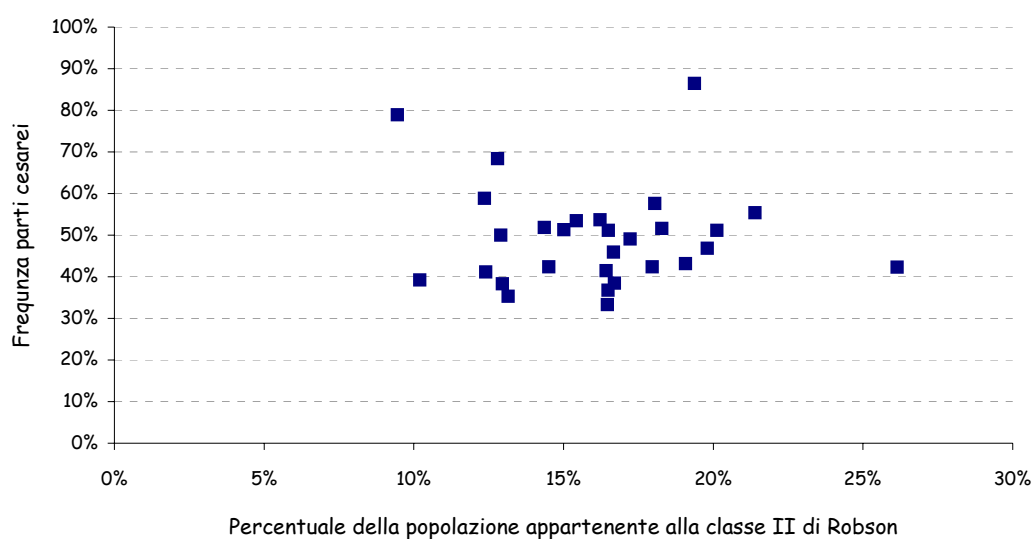
↔	Confronto 2004-2005
---	--------------------------------

Dato regionale identico sia per quanto riguarda la percentuale di popolazione che il tasso di parti cesarei. Il contributo di tale classe al totale dei parti cesarei è invariato (10.6% sia nel 2004 che nel 2005).

Punto nascita	Frequenza popolazione	Frequenza cesarei
Piacenza	34,9%	12,6%
Fiorenzuola d'Arda	32,8%	13,8%
Fidenza	36,9%	4,2%
Borgo Val Di Taro	37,3%	8,0%
Città Di Parma	22,0%	21,4%
Guastalla	27,8%	11,7%
Montecchio Emilia	23,2%	12,0%
Scandiano	30,4%	10,2%
Castelnovo ne' Monti	29,7%	10,6%
Carpi	32,3%	9,4%
Mirandola	29,7%	12,6%
Sassuolo	27,2%	16,9%
Pavullo nel Frignano	34,0%	4,7%
Bentivoglio	34,5%	11,6%
Maggiore - Bologna	32,0%	8,1%
Imola	32,2%	9,3%
Ospedale del Delta	31,6%	12,6%
Cento	26,8%	8,2%
Ravenna	39,2%	9,5%
Lugo	41,2%	7,1%
Faenza	30,7%	11,8%
Forlì	30,6%	5,5%
Cesena	30,3%	6,1%
Rimini	25,8%	7,4%
Ospedali Riuniti-Parma	32,8%	12,3%
S.Maria Nuova-Reggio E.	28,1%	7,1%
Policlinico-Modena	25,8%	12,8%
S.Orsola-Malpighi-Bologna	27,3%	14,4%
Arcispedale S.Anna-Ferrara	32,2%	18,6%
Totale	30,6%	10,5%

Classe II di Robson

donne nullipare, parto a termine, travaglio indotto o TC prima del travaglio, feto singolo, presentazione cefalica.



In *classe II* è incluso il 16.8% del totale dei parti; il contributo al totale dei parti cesarei è del 26.7%.

Nella maggior parte dei Centri questa classe include tra il 12% e 20% della popolazione.

Il valore medio del tasso di parti cesarei in questa classe è del 47.7% (mediana 49.1%, range: 33.3% - 86.5%); 6 punti nascita su 29 presentano tassi inferiori al 40%.

Negli 8 punti nascita in cui si concentra il 50.5% delle nascite il tasso di parti cesarei è del 45.6% (mediana 45.7%; range 33.3% - 55.4%).

In questa classe sono comprese sia le induzioni di travaglio che i parti cesarei effettuati prima dell'inizio del travaglio; nel Rapporto 2004 è stato evidenziato che la variabilità nella frequenza di parti cesarei non è associata alla diversa frequenza di induzione osservata nei punti nascita e sembra attribuibile a diverse politiche assistenziali.



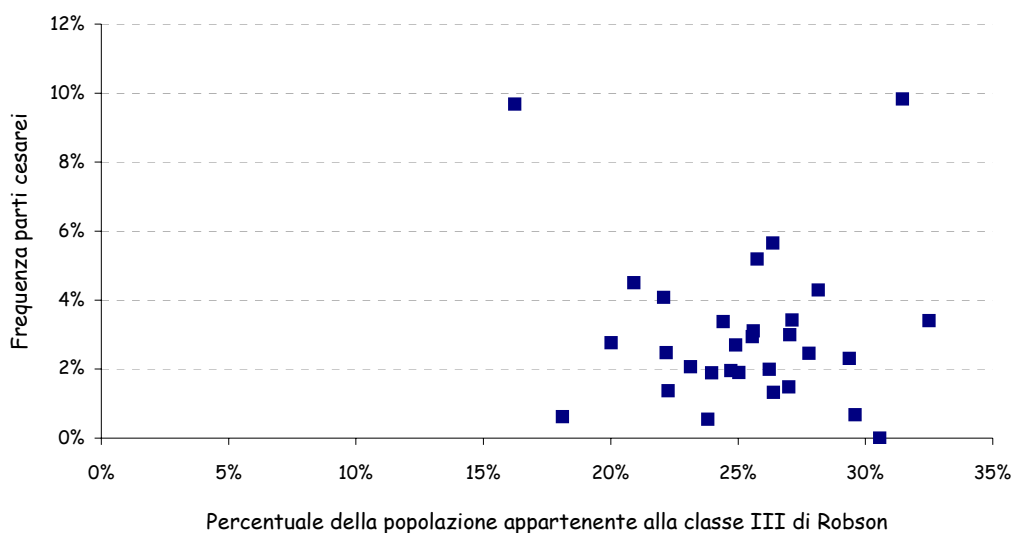
Confronto
2004-2005

Si osserva un lieve incremento nel 2005 della percentuale di popolazione inclusa in classe II (16.8% vs. 16.1) e un lieve decremento della frequenza di parti cesarei (47.7% vs. 49.7%). Il contributo di tale classe al totale dei parti cesarei è invariato (26.7% vs. 26.4%).

Punto nascita	Frequenza popolazione	Frequenza cesarei
Piacenza	12,8%	68,4%
Fiorenzuola d'Arda	15,4%	53,5%
Fidenza	13,2%	35,3%
Borgo Val Di Taro	9,5%	79,0%
Città Di Parma	19,4%	86,5%
Guastalla	19,8%	46,8%
Montecchio Emilia	26,1%	42,3%
Scandiano	19,1%	43,1%
Castelnovo ne' Monti	16,7%	46,0%
Carpi	16,5%	36,8%
Mirandola	12,9%	50,0%
Sassuolo	18,3%	51,6%
Pavullo nel Frignano	10,2%	39,2%
Bentivoglio	15,0%	51,3%
Maggiore - Bologna	18,0%	42,4%
Imola	16,4%	41,4%
Ospedale del Delta	12,4%	58,8%
Cento	14,5%	42,4%
Ravenna	12,4%	41,1%
Lugo	13,0%	38,3%
Faenza	16,2%	53,7%
Forlì	20,1%	51,1%
Cesena	16,5%	33,3%
Rimini	16,5%	51,2%
Ospedali Riuniti-Parma	14,4%	51,9%
S.Maria Nuova-Reggio E.	17,2%	49,1%
Policlinico-Modena	16,7%	38,5%
S.Orsola-Malpighi-Bologna	21,4%	55,4%
Arcispedale S.Anna-Ferrara	18,0%	57,6%
Totale	16,9%	47,7%

Classe III di Robson:

donne pluripare, parto a termine, travaglio spontaneo feto singolo, presentazione cefalica.



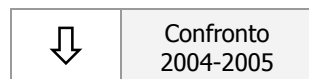
In *classe III* è incluso il 24.8% del totale dei parti; il contributo al totale dei parti cesarei è del 2.2%.

Nella maggior parte dei Centri questa classe include tra il 20% e 30% della popolazione.

Come già ricordato la classe III (24.8%) e la I (30.4% dei parti) rappresentano insieme le classi più numerose, in cui è verosimile siano compresi prevalentemente casi a basso rischio.

Il valore medio del tasso di parti cesarei in questa classe è del 2.7% (mediana 2.5%, range: 0.0% - 9.7%); 10 punti nascita su 29 presentano tassi inferiori o uguali al 2%.

La condizione di multiparità è associata ad un tasso di parto cesareo (2.7%) inferiore a quello registrato in classe I (10.5%); restando immutate le altre caratteristiche delle due classi.

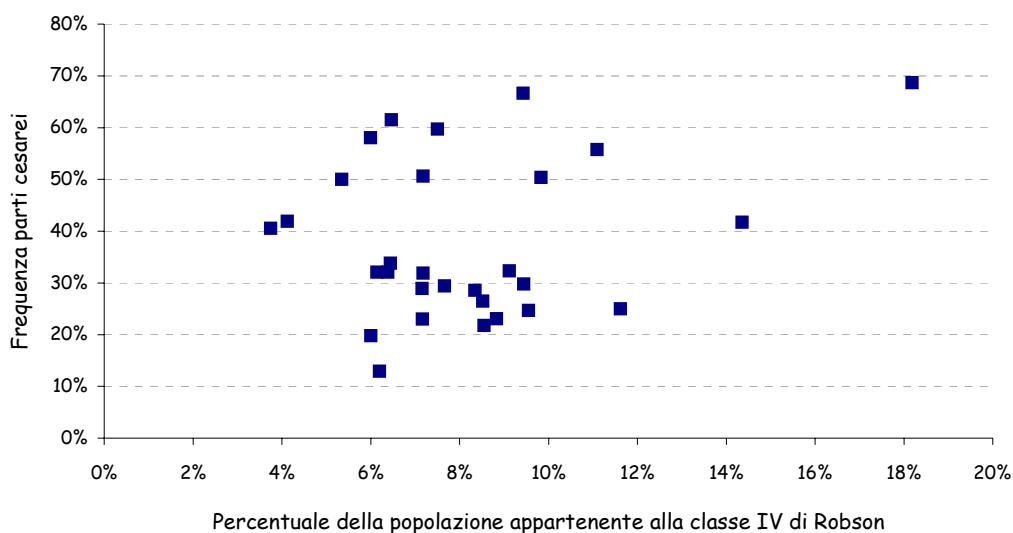


Si osserva un lieve decremento nel 2005 sia della percentuale di popolazione inclusa in classe III (24.8% vs. 25.4) sia della frequenza di parti cesarei (2.7% vs. 3.2%, anche se il valore della mediana risulta identico). Il contributo di tale classe al totale dei parti cesarei è lievemente diminuito (2.2% vs. 2.7%).

Punto nascita	Frequenza popolazione	Frequenza cesarei
Piacenza	25,6%	3,1%
Fiorenzuola d'Arda	27,0%	1,5%
Fidenza	30,6%	
Borgo Val Di Taro	26,4%	5,7%
Città Di Parma	16,2%	9,7%
Guastalla	25,6%	2,9%
Montecchio Emilia	18,1%	0,6%
Scandiano	25,0%	1,9%
Castelnovo ne' Monti	22,1%	4,1%
Carpi	23,8%	0,6%
Mirandola	29,4%	2,3%
Sassuolo	24,4%	3,4%
Pavullo nel Frignano	29,6%	0,7%
Bentivoglio	27,8%	2,5%
Maggiore - Bologna	23,1%	2,1%
Imola	24,0%	1,9%
Ospedale del Delta	31,5%	9,8%
Cento	32,5%	3,4%
Ravenna	27,1%	3,4%
Lugo	27,0%	3,0%
Faenza	28,2%	4,3%
Forlì	22,3%	1,4%
Cesena	26,4%	1,3%
Rimini	25,7%	5,2%
Ospedali Riuniti-Parma	20,9%	4,5%
S.Maria Nuova-Reggio E.	24,7%	2,0%
Policlinico-Modena	26,2%	2,0%
S.Orsola-Malpighi-Bologna	22,2%	2,5%
Arcispedale S.Anna-Ferrara	20,0%	2,8%
Totale	24,9%	2,7%

Classe IV di Robson:

donne pluripare, parto a termine, travaglio indotto o TC prima del travaglio, feto singolo, presentazione cefalica.



In *classe IV* è incluso l'8.4% del totale dei parti; il contributo al totale dei parti cesarei è dell' 11.0%.

Nella maggior parte dei Centri questa classe include tra il 6% e 10% della popolazione.

Il valore medio del tasso di parti cesarei in questa classe è del 39.0% (mediana 32.1%, range: 12.9% - 68.7%); 12 punti nascita su 29 presentano tassi inferiori al 30%.

Negli 8 punti nascita in cui si concentra il 50.5% delle nascite il tasso di parti cesarei è del 39.6% (mediana 29.4%; range 19.8% - 68.7%).

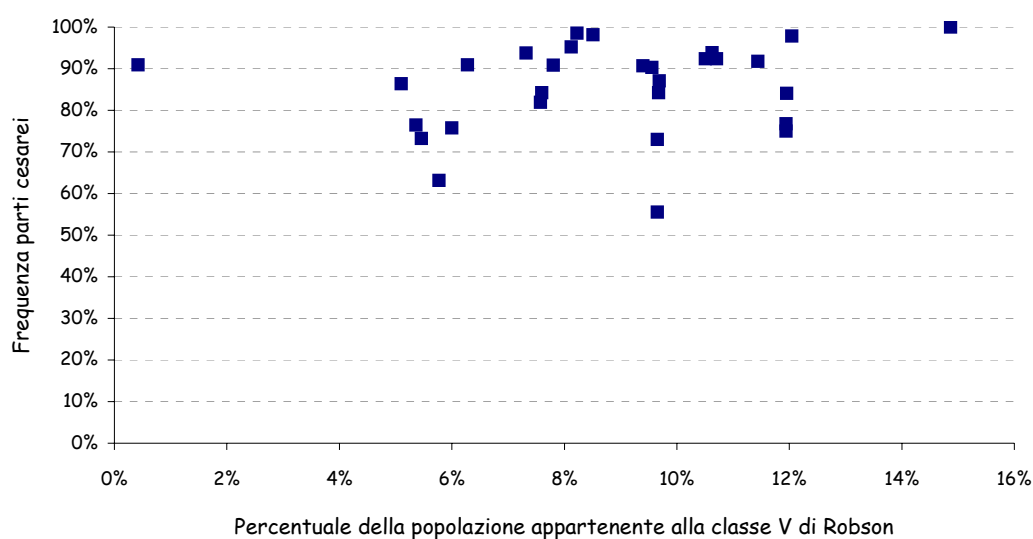


Si osserva, nel 2005, una identica percentuale di popolazione inclusa in classe IV (8.4%) e un lieve decremento della frequenza di parti cesarei (39.0% vs. 41,9%). Il contributo di tale classe al totale dei parti cesarei è lievemente diminuito (11.0% vs. 11.7%).

Punto nascita	Frequenza popolazione	Frequenza cesarei
Piacenza	5,4%	50,0%
Fiorenzuola d'Arda	4,1%	41,9%
Fidenza	6,0%	58,1%
Borgo Val Di Taro	6,5%	61,5%
Città Di Parma	9,4%	66,7%
Guastalla	8,5%	26,5%
Montecchio Emilia	11,6%	25,0%
Scandiano	8,3%	28,6%
Castelnovo ne' Monti	7,7%	29,4%
Carpi	6,0%	19,8%
Mirandola	8,8%	23,1%
Sassuolo	9,6%	24,7%
Pavullo nel Frignano	6,2%	12,9%
Bentivoglio	7,5%	59,7%
Maggiore - Bologna	7,2%	23,0%
Imola	6,4%	33,8%
Ospedale del Delta	11,1%	55,7%
Cento	14,4%	41,8%
Ravenna	6,1%	32,1%
Lugo	3,7%	40,5%
Faenza	9,1%	32,4%
Forlì	9,8%	50,4%
Cesena	9,4%	29,8%
Rimini	18,2%	68,7%
Ospedali Riuniti-Parma	7,2%	50,6%
S.Maria Nuova-Reggio E.	7,2%	31,9%
Policlinico-Modena	8,5%	21,8%
S.Orsola-Malpighi-Bologna	7,2%	29,0%
Arcispedale S.Anna-Ferrara	6,4%	32,1%
Totale	8,5%	39,0%

Classe V di Robson:

pregresso taglio cesareo, parto a termine, feto singolo, presentazione cefalica



In *classe V* è incluso l'8.4% del totale dei parti; il contributo al totale dei parti cesarei è dell' 23.1%.

Nella maggior parte dei Centri questa classe include tra il 6% e 12% della popolazione.

Il valore medio del tasso di parti cesarei in questa classe è del 85.6% (mediana 90.3%, range: 55.6% - 100.0%); 8 punti nascita su 29 presentano tassi inferiori all' 80%.

Negli 8 punti nascita in cui si concentra il 50.5% delle nascite il tasso di parti cesarei è del 83.8% (mediana 88.6%; range 73.0% - 90.9%).

La classe V rappresenta il maggior contributo, dopo la classe II, al complesso dei parti cesarei. La variabilità osservata tra i Centri può essere determinata dalla offerta o meno di un "travaglio di prova" nelle donne pre-cesarizzate (vedi commento).



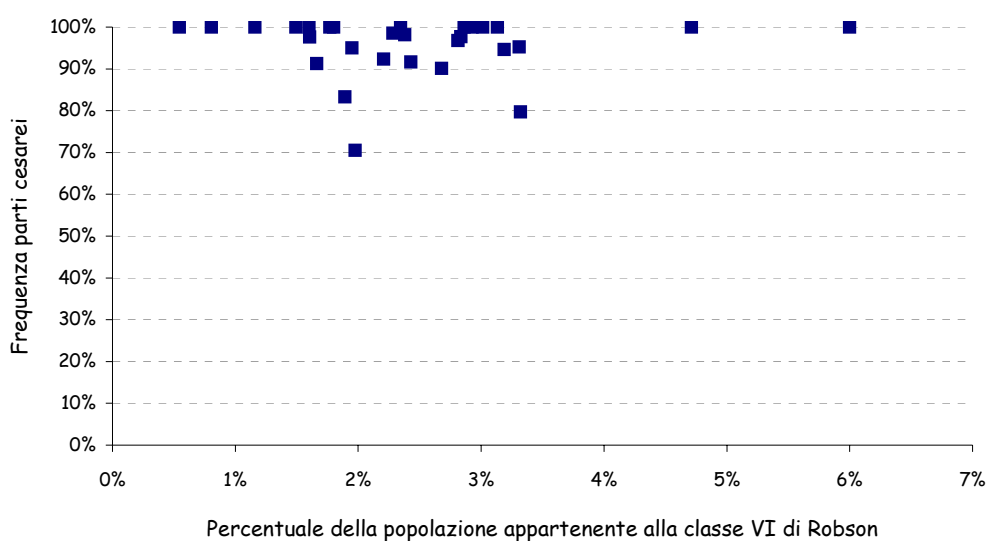
Confronto
2004-2005

Si osserva, nel 2005, un incremento della percentuale di popolazione inclusa in classe V (8.4% vs. 7.1) e una sostanziale stabilità della frequenza di parti cesarei (85.6% vs. 85.9%). Ne consegue che il contributo di tale classe al totale dei parti cesarei è aumentato (dal 20.0% al 23.1%).

Punto nascita	Frequenza popolazione	Frequenza cesarei
Piacenza	10,6%	93,9%
Fiorenzuola d'Arda	10,5%	92,4%
Fidenza	8,1%	95,2%
Borgo Val Di Taro	11,9%	75,0%
Città Di Parma	12,0%	97,8%
Guastalla	9,4%	90,7%
Montecchio Emilia	12,0%	84,1%
Scandiano	8,2%	98,6%
Castelnovo ne' Monti	14,9%	100,0%
Carpi	11,9%	76,8%
Mirandola	9,7%	84,2%
Sassuolo	11,4%	91,8%
Pavullo nel Frignano	7,6%	84,2%
Bentivoglio	5,5%	73,2%
Maggiore - Bologna	7,6%	81,9%
Imola	10,7%	92,4%
Ospedale del Delta	6,0%	75,8%
Cento	5,4%	76,5%
Ravenna	5,1%	86,4%
Lugo	5,8%	63,2%
Faenza	9,7%	55,6%
Forlì	7,3%	93,8%
Cesena	6,3%	90,9%
Rimini	0,4%	90,9%
Ospedali Riuniti-Parma	9,7%	87,0%
S.Maria Nuova-Reggio E.	9,6%	90,3%
Policlinico-Modena	9,7%	73,0%
S.Orsola-Malpighi-Bologna	7,8%	90,9%
Arcispedale S.Anna-Ferrara	8,5%	98,2%
Totale	8,1%	85,6%

Classe VI di Robson:

donne nullipare, feto singolo, presentazione podalica.



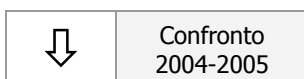
In *classe VI* è incluso il 2.4% del totale dei parti; il contributo al totale dei parti cesarei è del 7.5%.

Si segnalano due punti nascita nei quali la percentuale di popolazione sarebbe superiore al 4%.

Il valore medio del tasso di parti cesarei in questa classe è del 93.4% (mediana 97.7%, range: 70.5% - 100.0%); 8 punti nascita su 29 presentano tassi inferiori al 95%.

Negli 8 punti nascita in cui si concentra il 50.5% delle nascite il tasso di parti cesarei è del 90.4% (mediana 95.9%; range 70.5% - 98.6%).

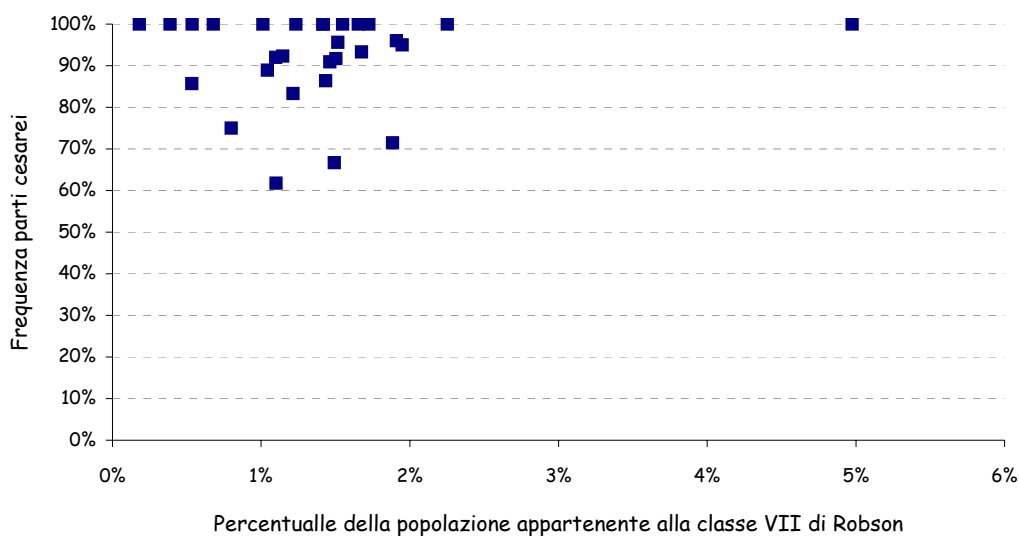
Nell'interpretazione dei dati è necessario tenere conto che le prove di efficacia supportano i vantaggi del parto cesareo in caso di presentazione podalica; una eventuale riduzione del peso di questa classe può essere raggiunta attraverso una maggiore offerta di versione cefalica (vedi commento).



Si osserva, nel 2005, un lieve decremento della percentuale di popolazione inclusa in classe VI (2.4% vs. 2.6) e un lieve incremento della frequenza di parti cesarei (93.4% vs. 92.2%). Ne consegue che il contributo di tale classe al totale dei parti cesarei è lievemente ridotto (dall' 8.0% al 7.5%).

Punto nascita	Frequenza popolazione	Frequenza cesarei
Piacenza	1,7%	91,3%
Fiorenzuola d'Arda	2,9%	100,0%
Fidenza	1,2%	100,0%
Borgo Val Di Taro	1,5%	100,0%
Città Di Parma	4,7%	100,0%
Guastalla	3,1%	100,0%
Montecchio Emilia	2,3%	100,0%
Scandiano	2,9%	100,0%
Castelnovo ne' Monti	1,8%	100,0%
Carpi	2,8%	97,7%
Mirandola	2,2%	92,3%
Sassuolo	1,8%	100,0%
Pavullo nel Frignano	6,0%	100,0%
Bentivoglio	1,9%	95,0%
Maggiore - Bologna	3,2%	94,6%
Imola	2,8%	96,8%
Ospedale del Delta	0,5%	100,0%
Cento	1,9%	83,3%
Ravenna	3,0%	100,0%
Lugo	2,4%	91,7%
Faenza	0,8%	100,0%
Forlì	1,6%	100,0%
Cesena	2,7%	90,2%
Rimini	1,6%	97,6%
Ospedali Riuniti-Parma	3,3%	79,7%
S.Maria Nuova-Reggio E.	2,4%	98,2%
Policlinico-Modena	2,3%	98,6%
S.Orsola-Malpighi-Bologna	2,0%	70,5%
Arcispedale S.Anna-Ferrara	3,3%	95,2%
Totale	2,4%	93,4%

Classe VII di Robson:
donne pluripare feto singolo, presentazione podalica.



In *classe VII* è incluso l'1.4% del totale dei parti; il contributo al totale dei parti cesarei è del 4.1%.

Si segnala un punto nascita nel quale la percentuale di popolazione sarebbe pari al 5%.

Il valore medio del tasso di parti cesarei in questa classe è del 90.3% (mediana 95.7%, range: 61.8% - 100.0%); 8 punti nascita su 29 presentano tassi inferiori al 90%.

Negli 8 punti nascita in cui si concentra il 50.5% delle nascite il tasso di parti cesarei è del 86.4% (mediana 95.9%; range 61.8% - 100.0%).

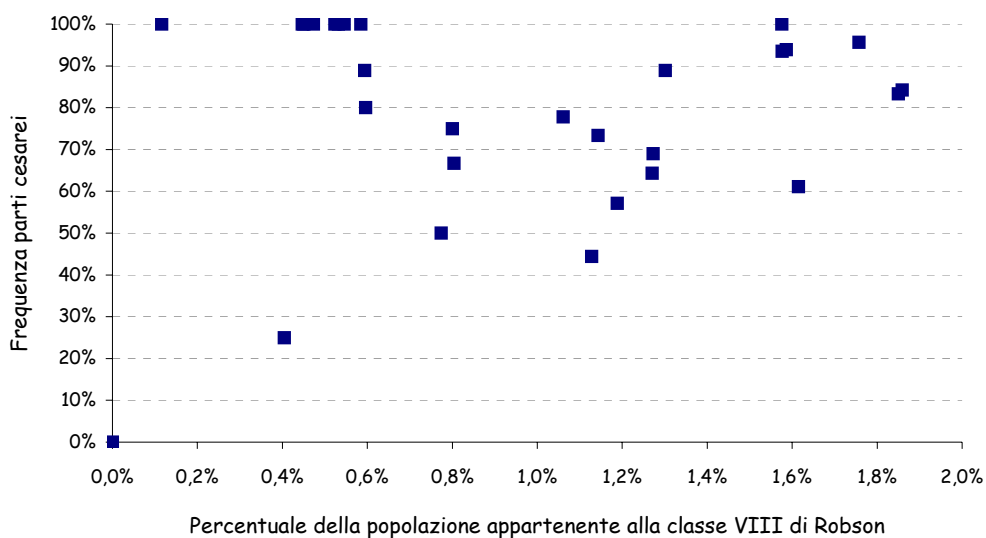
Nell'interpretazione dei dati è necessario tenere conto che le prove di efficacia supportano i vantaggi del parto cesareo in caso di presentazione podalica; una eventuale riduzione del peso di questa classe può essere raggiunta attraverso una maggiore offerta di versione cefalica (vedi commento).



Si osserva, nel 2005, un lieve decremento della percentuale di popolazione inclusa in classe VI (1.4% vs. 1.5%) e un lieve incremento della frequenza di parti cesarei (90.3% vs. 88.0% ma il valore della mediana è diminuito). Il contributo di tale classe al totale dei parti cesarei è lievemente ridotto (dall' 4.5% al 4.1%).

Punto nascita	Frequenza popolazione	Frequenza cesarei
Piacenza	1,0%	100,0%
Fiorenzuola d'Arda	1,5%	90,9%
Fidenza	0,4%	100,0%
Borgo Val Di Taro	1,5%	66,7%
Città Di Parma	5,0%	100,0%
Guastalla	1,5%	91,7%
Montecchio Emilia	1,7%	93,3%
Scandiano	1,5%	100,0%
Castelnovo ne' Monti	2,3%	100,0%
Carpì	1,5%	95,7%
Mirandola	0,7%	100,0%
Sassuolo	1,4%	100,0%
Pavullo nel Frignano	0,8%	75,0%
Bentivoglio	1,9%	95,0%
Maggiore - Bologna	1,2%	100,0%
Imola	1,7%	100,0%
Ospedale del Delta	0,2%	100,0%
Cento	1,4%	100,0%
Ravenna	1,0%	88,9%
Lugo	1,2%	83,3%
Faenza	0,5%	100,0%
Forlì	0,5%	85,7%
Cesena	1,1%	92,0%
Rimini	1,9%	96,0%
Ospedali Riuniti-Parma	1,9%	71,4%
S.Maria Nuova-Reggio E.	1,1%	92,3%
Policlinico-Modena	1,4%	86,4%
S.Orsola-Malpighi-Bologna	1,1%	61,8%
Arcispedale S.Anna-Ferrara	1,7%	100,0%
Totale	1,4%	90,3%

Classe VIII di Robson:
gravidezze multiple

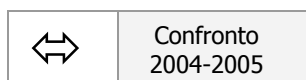


In *classe VIII* è incluso l'1.2% del totale dei parti; il contributo al totale dei parti cesarei è del 3.4%.

Il valore medio del tasso di parti cesarei in questa classe è del 82.8% (mediana 84.2%, range: 0.0% - 100.0%); 12 punti nascita su 29 presentano tassi inferiori all'80%.

Negli 8 punti nascita in cui si concentra il 50.5% delle nascite il tasso di parti cesarei è del 84.7% (mediana 91.0%; range 61.1% - 95.7%).

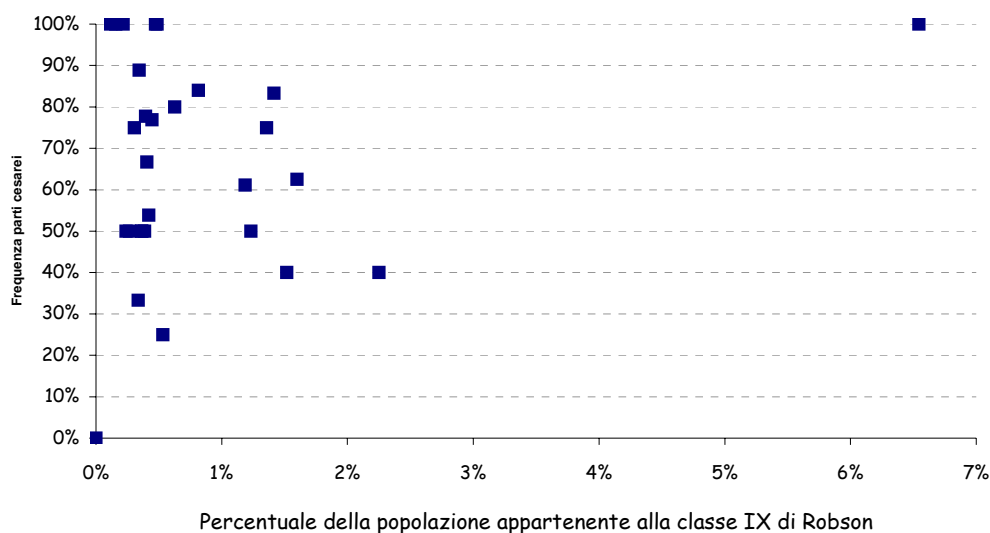
Nell'interpretazione dei dati è necessario tenere conto che l'indicazione al parto cesareo in caso di gravidanze gemellari è controversa: le prove di efficacia a supporto di tale pratica non sono conclusive.



Si osserva, nel 2005, una conferma dei dati relativi sia alla percentuale di popolazione in questa classe che della frequenza di parti cesarei. Il contributo di tale classe al totale dei parti cesarei è stabile (3.4% vs. 3.2%).

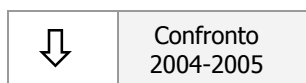
Punto nascita	Frequenza popolazione	Frequenza cesarei
Piacenza	1,3%	88,9%
Fiorenzuola d'Arda	0,5%	100,0%
Fidenza	0,8%	50,0%
Borgo Val Di Taro	0,0%	0,0%
Città Di Parma	0,5%	100,0%
Guastalla	1,1%	44,4%
Montecchio Emilia	0,4%	100,0%
Scandiano	0,6%	80,0%
Castelnovo ne' Monti	0,5%	100,0%
Carpi	0,6%	88,9%
Mirandola	1,2%	57,1%
Sassuolo	1,1%	77,8%
Pavullo nel Frignano	0,8%	75,0%
Bentivoglio	0,6%	100,0%
Maggiore - Bologna	1,6%	93,5%
Imola	1,3%	64,3%
Ospedale del Delta	0,5%	100,0%
Cento	0,5%	100,0%
Ravenna	0,1%	100,0%
Lugo	0,4%	25,0%
Faenza	0,8%	66,7%
Forlì	1,1%	73,3%
Cesena	1,3%	69,0%
Rimini	1,8%	95,7%
Ospedali Riuniti-Parma	1,6%	61,1%
S.Maria Nuova-Reggio E.	1,9%	83,3%
Policlinico-Modena	1,9%	84,2%
S.Orsola-Malpighi-Bologna	1,6%	93,9%
Arcispedale S.Anna-Ferrara	1,6%	100,0%
Totale	1,2%	82,8%

Classe IX di Robson:
feto singolo, presentazione anomala



In *classe IX* è incluso il 0.7% del totale dei parti; il contributo al totale dei parti cesarei è dell' 1.5%.

Il valore medio del tasso di parti cesarei in questa classe è del 70.0% (mediana 66.7%, range: 0.0% - 100.0%); 11 punti nascita su 29 presentano tassi inferiori o uguali al 50%.

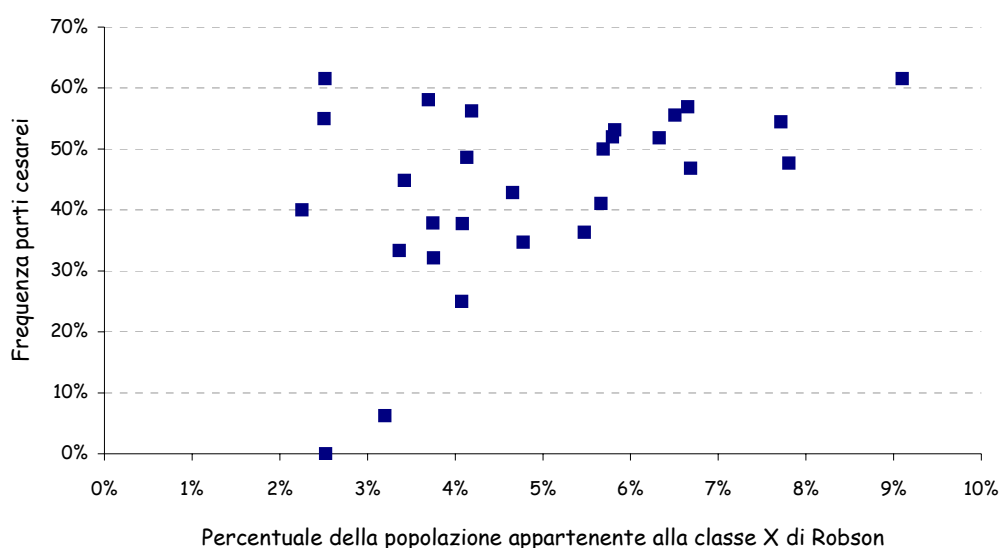


Si osserva, nel 2005, un lieve decremento sia della percentuale di popolazione in questa classe (0.7% vs. 1.1%) che della frequenza di parti cesarei (70.0% vs 73.5%, con netta riduzione del valore della mediana). Il contributo di tale classe al totale dei parti cesarei è diminuito (2.6% vs. 1.1%).

Punto nascita	Frequenza popolazione	Frequenza cesarei
Piacenza	0,2%	100,0%
Fiorenzuola d'Arda	0,5%	25,0%
Fidenza	0,4%	50,0%
Borgo Val Di Taro	0,0%	0,0%
Città Di Parma	6,5%	100,0%
Guastalla	0,6%	80,0%
Montecchio Emilia	0,3%	33,3%
Scandiano	0,2%	50,0%
Castelnovo ne' Monti	2,3%	40,0%
Carpi	1,2%	61,1%
Mirandola	1,4%	75,0%
Sassuolo	1,4%	83,3%
Pavullo nel Frignano	1,6%	62,5%
Bentivoglio	0,5%	100,0%
Maggiore - Bologna	0,4%	76,9%
Imola	0,4%	50,0%
Ospedale del Delta	0,4%	50,0%
Cento	0,2%	100,0%
Ravenna	0,1%	100,0%
Lugo	1,5%	40,0%
Faenza	0,3%	50,0%
Forlì	0,3%	75,0%
Cesena	0,4%	77,8%
Rimini	0,3%	88,9%
Ospedali Riuniti-Parma	0,4%	66,7%
S.Maria Nuova-Reggio E.	1,2%	50,0%
Policlinico-Modena	0,8%	84,0%
S.Orsola-Malpighi-Bologna	0,4%	53,9%
Arcispedale S.Anna-Ferrara	0,5%	100,0%
Totale	0,7%	70,0%

Classe X di Robson:

feto singolo, presentazione cefalica, pretermine



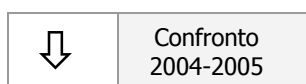
In *classe X* è incluso il 5.8% del totale dei parti; il contributo al totale dei parti cesarei è del 9.8%.

Nella maggior parte dei Centri questa classe include tra il 3% e 7% della popolazione.

Il valore medio del tasso di parti cesarei in questa classe è del 50.3% (mediana 47.7%, range: 0.0% - 61.6%); 9 punti nascita su 29 presentano tassi inferiori al 40%.

Negli 8 punti nascita in cui si concentra il 50.5% delle nascite il tasso di parti cesarei è del 51.6% (mediana 48.9%; range 33.3% - 61.6%).

Nell'interpretazione dei dati è necessario tenere conto che l'indicazione al parto cesareo in caso pretermine è diversa a seconda dell'età gestazionale (vedi commento).



Si osserva, nel 2005, una stabilità della percentuale di popolazione in questa classe (5.8% vs, 5.9%) ed una lieve riduzione della frequenza di parti cesarei (50.3% vs 52.9%). Il contributo di tale classe al totale dei parti cesarei è lievemente diminuito (9.8% vs. 10.3%).

Punto nascita	Frequenza popolazione	Frequenza cesarei
Piacenza	6,5%	55,6%
Fiorenzuola d'Arda	4,7%	42,9%
Fidenza	2,5%	61,5%
Borgo Val Di Taro	5,5%	36,4%
Città Di Parma	4,2%	56,3%
Guastalla	2,5%	55,0%
Montecchio Emilia	4,1%	48,7%
Scandiano	3,7%	58,1%
Castelnovo ne' Monti	2,3%	40,0%
Carpi	3,4%	33,3%
Mirandola	4,1%	25,0%
Sassuolo	3,4%	44,8%
Pavullo nel Frignano	3,2%	6,3%
Bentivoglio	4,8%	34,7%
Maggiore - Bologna	5,7%	50,0%
Imola	4,1%	37,8%
Ospedale del Delta	5,8%	53,1%
Cento	2,5%	0,0%
Ravenna	5,8%	52,0%
Lugo	3,7%	37,8%
Faenza	3,8%	32,1%
Forlì	6,3%	51,8%
Cesena	5,7%	41,1%
Rimini	7,7%	54,5%
Ospedali Riuniti-Parma	7,8%	47,7%
S.Maria Nuova-Reggio E.	6,7%	57,0%
Policlinico-Modena	6,7%	46,8%
S.Orsola-Malpighi-Bologna	9,1%	61,6%
Arcispedale S.Anna-Ferrara	7,8%	71,7%
Totale	5,8%	50,3%

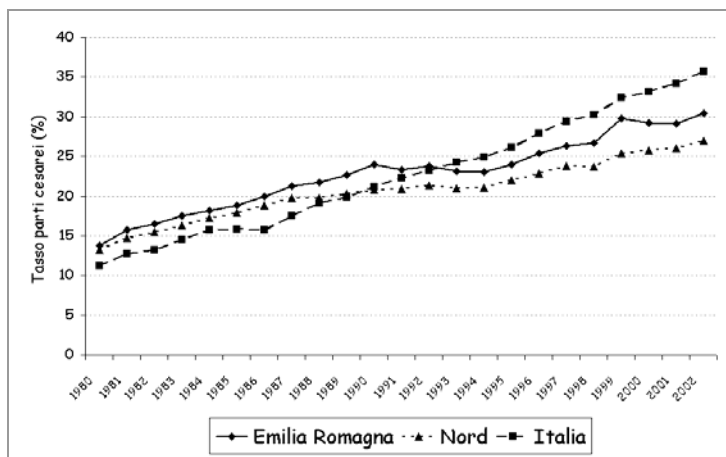
Commento

↔	Confronto 2003-2005	Sostanziale stabilità del dato
---	---------------------	--------------------------------

Nel triennio considerato, analizzando i tassi medi regionali (ricalcolati per i 2003 attribuendo all'AUSL di Ravenna la media dei tassi 2004-2005, essendo non attendibili quelli 2003) si osserva:

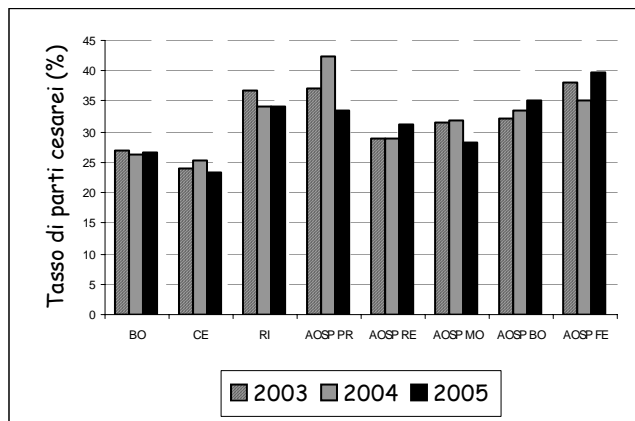
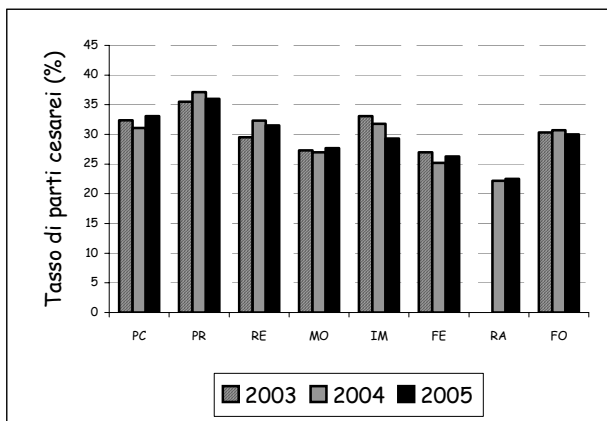
- una lieve riduzione nella frequenza di parti per via vaginale (non operativi): 68.6% nel 2003, 68,0% nel 2004 e 67.9% nel 2005;
- un lieve incremento dei parti operativi (quasi esclusivamente con ventosa): rispettivamente 1.2%, 1.4% e 2.0%;
- una sostanziale stabilità della frequenza dei parti cesarei: rispettivamente 30.2%, 30.5% e 30.0%.

Il tasso di parti cesarei registrato in Italia è il più elevato a livello mondiale.



L'andamento del tasso di parti cesarei registrato nel periodo 1980-2002 evidenzia come l'incremento abbia interessato tutte le aree del Paese; dagli inizi degli anni '90 il dato dell' Emilia-Romagna risulta inferiore a quello nazionale ma costantemente superiore a quello del Nord-Italia (la differenza è sottostimata in quanto quest'ultimo comprende anche la stessa Regione).

L'andamento del tasso di parti cesarei nel triennio 2003-2005 evidenzia che nel gruppo delle AUSL ove non è garantita un'assistenza neonatale intensiva solo l'Azienda di Imola presenta un decremento; nell'altro gruppo l'andamento è assai irregolare e un lieve decremento potrebbe essere presente nell'AUSL di Rimini e nell' AOSP di Modena. A fronte di questa sostanziale stabilità del tasso di cesarei persistono ampie differenze tra le Aziende.



Non è stato raggiunto un consenso su quale dovrebbe essere il tasso ideale di parto cesareo; l'ampia variabilità osservata fra aree geografiche e fra punti nascita all'interno delle stesse aree geografiche indica l'esistenza di incertezza clinica e la presenza di determinanti non medici del ricorso all'intervento⁵⁸. Il continuo incremento nel ricorso al parto cesareo registrato globalmente non può essere infatti spiegato da un contemporaneo aumento della frequenza di complicazioni ostetriche della gravidanza o del travaglio-parto⁵⁹. Un contributo rilevante viene attribuito all'incremento di tagli cesarei elettivi, che comprendono una frazione di parti cesarei i cui determinanti non sono clinici.⁶⁰ Il parto cesareo elettivo, oltre ad effetti indesiderati sulla salute materna, risulta associato ad una maggiore incidenza di distress respiratorio neonatale⁶¹; la profilassi corticosteroidica risulta efficace nel prevenire il distress respiratorio neonatale in caso di TC elettivo fino alle 39 settimane di età gestazionale⁶². Alcuni problemi relativi alla codifica e registrazione del dato non permettono allo stato attuale di ottenere attraverso il CedAP una stima attendibile con certezza della frequenza di parti cesarei elettivi (il problema dovrebbe in parte risolversi a partire dal 2007).

Una sezione specifica del Rapporto nascita 2004 è stata dedicata all'analisi del parto cesareo utilizzando la classificazione di Robson al fine di identificare, sulla base di dati anamnestici e clinici:

- *se la variabilità fra centri diversi nel tasso totale di parti cesarei è ascrivibile ad una diversa composizione della popolazione assistita;*
- *le sottopopolazioni di donne gravide maggiormente rappresentate, nelle quali una riduzione del ricorso al taglio cesareo si tradurrebbe in una riduzione del tasso totale di interventi.*

L'analisi dei dati del 2005 conferma che i maggiori contributi al tasso di TC complessivo sono determinati in ordine decrescente, dalle classi II, V, IV, I e X, che nel complesso concorrono con l'81,2% al totale dei parti cesarei (80,2% nel 2004). Si osserva in particolare un incremento (dal 20,0% al 23,1%) del contributo della classe V (pregresso taglio cesareo, parto a termine, feto singolo, presentazione cefalica) al totale complessivo dei parti cesarei. Tale incremento viene compensato dalla lieve riduzione del contributo a carico delle classi VI, VII, IX e X (salvo quest'ultima si tratta di classi che incidono solo relativamente sul totale complessivo).

Alla luce degli studi pubblicati nel periodo intercorso si confermano le riflessioni svolte nel Rapporto nascita 2004 circa:

- *le difficoltà metodologiche che caratterizzano l'interpretazione degli studi relativi agli interventi più appropriati in caso di precedente parto cesareo. Stante questa incertezza diverse società scientifiche raccomandano, una volta accertata l'assenza di controindicazioni, l'offerta di un travaglio di prova prima di procedere di routine a un nuovo cesareo. Le informazioni e le modalità con cui vengono fornite le stesse dovrebbero garantire una scelta informata da parte delle donne. La discreta*

⁵⁸ Thomas J, Paranjothy S, Royal College of Obstetricians and Gynaecologists: Clinical Effectiveness Support Unit. The National Sentinel Caesarean Section Audit Report. London: RCOG Press, 2001.

⁵⁹ Bell JS, Campbell DM, Graham WJ, Penney GC, Ryan M, Hall MH. Can obstetric complications explain the high levels of obstetric interventions and maternity service use among older women? A retrospective analysis of routinely collected data. BJOG 2001;108:910-8

⁶⁰ Basevi V, Baronciani D. Taglio cesareo elettivo: epidemiologia e tendenze. In: Alberico S, Wiesenfeld U. Taglio cesareo. Dalle linee guida al caso clinico. Trieste: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; 2004. pagg. 11-26

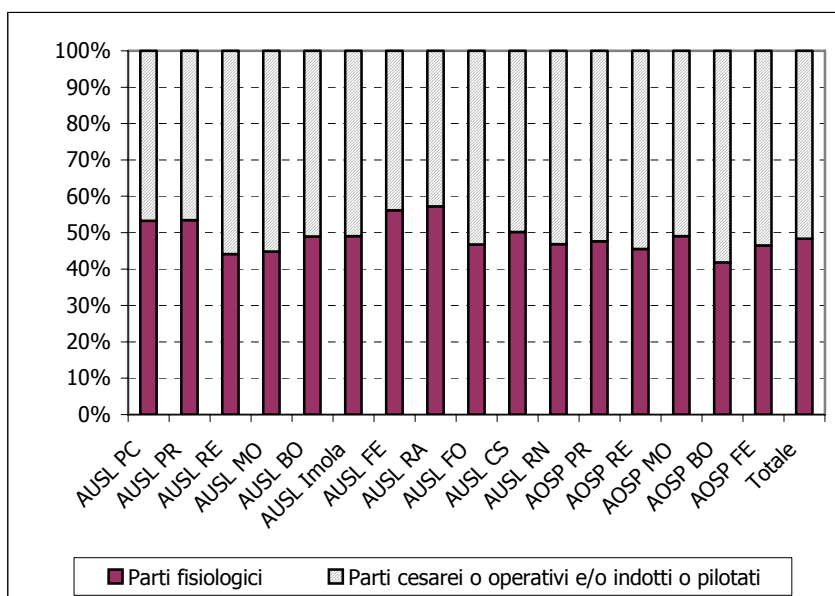
⁶¹ Morrison JJ, Rennie JM, Milton PJ. Neonatal respiratory morbidity and mode of delivery at term: influence of timing of elective caesarean section. Br J Obstet Gynaecol 1995;102:101-6

⁶² Stutchfield P, Whitaker R, Russell I; Antenatal Steroids for Term Elective Caesarean Section (ASTECS) Research Team. Antenatal betamethasone and incidence of neonatal respiratory distress after elective caesarean section: pragmatic randomised trial. BMJ 2005;331:662-

variabilità osservata tra i punti nascita fa ipotizzare una diversa pratica assistenziale piuttosto che una diversa opzione delle donne.

- la necessità di garantire un'offerta relativa alla versione cefalica in caso di presentazione podalica. Il parto cesareo, salvo che in condizioni selezionate, garantisce migliori esiti peri- e neo-natali.⁶³ Gli interventi atti a ridurre la frequenza di presentazione podalica agiscono non solo riducendo il peso delle classi VI e VII di Robson, ma prevenendo l'intervento di TC, sono potenzialmente in grado di agire anche nelle gravidanze successive, riducendo la percentuale di donne in classe V (precedente TC). Attualmente la versione cefalica per manovre esterne viene effettuata in 7 punti nascita della Emilia-Romagna (Fidenza, AOSP Reggio Emilia, Montecchio Emilia, AOSP Modena, Carpi, Pavullo nel Frignano, Bologna Ospedale Maggiore), mentre il ricorso a moxibustione e agopuntura risulta occasionale.

Per quanto riguarda la nascita pretermine (classe X) nel Rapporto nascita 2004 è stata condotta un'analisi relativa ai nati di peso inferiore ai 1500 g. che ha evidenziato un ricorso al parto cesareo (nei Centri che garantiscono un'assistenza neonatale intensiva) pari all'82.8% (mediana 83.3%, range 70.8%-96.6%). Non vi sono prove di efficacia sufficienti a definire quale sia la pratica assistenziale più appropriata a fronte della nascita di bambini con bassa età gestazionale.




Se si considerano unitamente modalità di parto, modalità di travaglio e ricorso all'augmentation, si rileva come la frequenza di parti in cui non siano stati effettuati interventi assistenziali (parto vaginale non operativo, non indotto e non pilotato) risulta inferiore al 50% per la maggior parte delle Aziende, indipendentemente dalla presenza o meno di un Centro che garantisca l'assistenza neonatale intensiva.

⁶³ Hofmeyr GJ, Hannah ME. Planned caesarean section for term breech delivery. The Cochrane Database of Systematic Reviews, Issue 2; 2003

Parto semplice e plurimo

I parti plurimi costituiscono l'1.2% del totale (454) (*tab. 74 in allegato*); valori superiori alla media regionale si osservano in tutte le AOSP e nelle AUSL di Bologna, Cesena e Imola (1.3%) e Rimini (1.7%). Il tasso di gravidanze plurime associato alla procreazione medico-assistita è di 14.1% (vedi sezione relativa alla procreazione assistita).

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Sostanziale stabilità del dato</i>
---	---------------------	---------------------------------------

Si osserva una stabilità della frequenza di gravidanze multiple nel triennio considerato.

La gravidanza plurima comporta specifici problemi di ordine assistenziale in gravidanza, al parto e nel periodo neonatale.^{64,65} La complessità dei temi ha determinato la scelta del Ministero della Salute di finanziare uno specifico progetto di ricerca che comprende l'avvio di un Registro dei gemelli.^{66,67}

⁶⁴ Dodd JM, Crowther CA. Evidence-based care of women with a multiple pregnancy. *Best Pract Res Clin Obstet Gynaecol.* 2005;19:131-53

⁶⁵ Healy AJ, Gaddipati S. Intrapartum management of twins: truths and controversies. *Clin Perinatol.* 2005 Jun;32(2):455-73

⁶⁶ Cotichini R, Fagnani C, Patriarca V, Nistico L, et al. Twins in biomedical research and the creation of the "National Twin Registry" *Epidemiol Prev.* 2003;27:297-302


⁶⁷ Fagnani C, Brescianini S, Medda E, Stazi MA. Statistical methods for the analysis of twin data *Ann Ist Super Sanita.* 2006;42:86-93

Presenza di una persona di fiducia della donna in sala parto

Nel 90.8% dei casi la donna ha accanto a sé al momento del parto (esclusi i cesarei) una persona di fiducia, rappresentata nel 92.7% dei casi dal padre del bambino, nel 5.8% da un familiare, nel restante 1.5% da altra persona di fiducia della donna (*tab. 75 in allegato*).

Nel 9.2% dei casi non vi è alcuna persona accanto alla donna; valori superiori alla media regionale si registrano presso le AUSL di Ferrara (16.5%), Piacenza (12.4%), Parma (12.5%) e Forlì (13.0%) e l'AOSP di Ferrara (22.8%).

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Sostanziale stabilità del dato</i>
---	---------------------	---------------------------------------

Si osserva una sostanziale stabilità nella frequenza di una persona di fiducia accanto alla donna durante il parto (89.6% nel 2003, 88.7% nel 2004 e 90.8% nel 2005). Si segnala che i punti nascita ove si evidenzia una minor presenza sono costanti nel triennio considerato.

L'indicatore rappresenta un'importante opzione per favorire il sostegno emotivo. Le donne che hanno un precoce e continuo supporto durante il travaglio, in particolare da persone che non appartengono allo staff ospedaliero, ricorrono meno frequentemente all'analgesia, al parto operativo vaginale e sono maggiormente soddisfatte della loro esperienza⁶⁸.


⁶⁸ Hodnett ED, Gates S, Hofmeyr G J, Sakala C. Continuous support for women during childbirth. *The Cochrane Database of Systematic Reviews* 2003, Issue 3

Genere dei nati

Risultano 19.167 bambini nati con genitali esterni maschili (51.4%) e 18.109 con genitali esterni femminili (48.6%) (*tab. 76 in allegato*).

Sono segnalati 24 casi (0.1%) in cui i genitali esterni risultano, al momento della nascita, indeterminati (17 di questi 24 casi sono registrati presso l'AUSL di Forlì).

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Sostanziale stabilità del dato</i>
---	---------------------	---------------------------------------

Per quanto riguarda il genere dei nati è stato utilizzato l'indicatore "tipo genitali esterni" versus il "sesso" del neonato essendo la prima una variabile a compilazione obbligatoria. Si evidenzia, come nei precedenti Rapporti, una discordanza tra sesso del neonato e aspetto dei genitali in 138 casi:

- *in 40 casi è codificato il sesso maschile e i genitali femminili;*
- *in 98 casi è codificato il sesso femminile e genitali maschili.*

Considerata l'entità di tali numeri è presumibile che buona parte dei casi di discordanza sia dovuta ad errori di registrazione.

Peso alla nascita

Il peso medio alla nascita è pari a 3277 grammi (10° centile 2650; 90° centile 3900).

Il tasso di neonati di peso inferiore ai 2500 grammi (nati di basso peso) è del 6.6%; il tasso di neonati di peso inferiore ai 1500 g. (nati di peso molto basso) dell'1,0% (*tab. 77 in allegato*).

Per quanto riguarda i nati di basso peso (< 2500 g.) si osserva come frequenze maggiori alla media regionale si registrano presso tutte le AOSP e le AUSL (Bologna, Cesena, Rimini) ove operano Centri che garantiscono un'assistenza neonatale intensiva. Analoga osservazione può essere svolta, a maggior ragione, analizzando i dati dei nati di peso molto basso (<1500 g.).

Per quanto riguarda i macrosomi (peso ≥ 4000 g.) frequenze maggiori della media regionale si registrano presso le AUSL di Piacenza (8.3%), Ferrara (8.7%), Cesena (8.5%) e l'AOSP di Reggio Emilia (8.0%).

Distribuzione percentuale dei neonati secondo peso neonatale e luogo del parto						
Luogo del parto	Peso neonatale (grammi)					Totale
	<1000	1000-1499	1500-2499	2500-3999	≥ 4000	
AUSL Piacenza	0,1%	0,2%	5,2%	86,2	8,3	100,0%
AUSL Parma		0,1%	4,3%	90,1	5,5	100,0%
AUSL Reggio Emilia	0,3%		3,4%	88,6	7,8	100,0%
AUSL Modena	0,1%	0,1%	3,6%	89,3	7,0	100,0%
AUSL Bologna	0,4%	0,4%	6,1%	85,9	7,2	100,0%
AUSL Imola		0,2%	4,9%	88,0	7,0	100,0%
AUSL Ferrara	0,2%		3,5%	87,6	8,7	100,0%
AUSL Ravenna	0,2%	0,3%	4,0%	88,8	6,7	100,0%
AUSL Forlì	0,2%	0,4%	4,6%	87,7	7,2	100,0%
AUSL Cesena	0,5%	0,4%	5,3%	85,3	8,5	100,0%
AUSL Rimini	0,7%	0,9%	6,9%	84,7	6,9	100,0%
AOSP. Parma	0,9%	0,9%	5,8%	85,0	7,4	100,0%
AOSP. Reggio Emilia	1,4%	1,0%	6,7%	82,8	8,0	100,0%
AOSP. Modena	0,8%	0,6%	7,4%	83,5	7,7	100,0%
AOSP. Bologna	0,5%	1,1%	8,3%	85,3	4,8	100,0%
AOSP. Ferrara	0,6%	1,2%	8,6%	82,7	6,8	100,0%
Totale	0,5%	0,5%	5,6%	86,2	7,2	100,0%

Analogamente a quanto osservato per l'età gestazionale l'analisi relativa ai nati di peso molto basso (360 in totale) permette di stimare la quota di outborn (nati in un punto nascita ove non è prevista un'assistenza neonatale intensiva) e conseguentemente la necessità di trasporto neonatale. Si osservano 38 nati outborn pari al 10.6%; il dato potrebbe essere sovrastimato per errori di inserimento soprattutto per quanto riguarda pesi inferiori ai 1000 g.

La nascita di un bambino di basso peso (<2500 g.) è più frequente:

- nelle donne con scolarità medio-bassa rispetto ad alta scolarità (7.6% vs. 5.7%; OR 1.36; IC 95% 1.21-1.53). La forza dell'associazione risulta maggiore allorché si analizzino solo i nati di peso molto basso (<1500 g): OR 1.50 (IC 95% 1.11-2.03) (*tab. 78 in allegato*);
- nelle donne primipare rispetto alle multipare (7.7% versus 5.4%; OR 1.47; IC 95% 1.35-1.60) (*tab. 81 in allegato*);
- nelle donne di età uguale o superiore ai 35 anni rispetto alle più giovani (7.4% versus 6.3%; OR 1.18; IC 95% 1.08-1.29) (*tab. 80 in allegato*);

La nascita di basso peso non risulta significativamente associata alla cittadinanza (*tab. 79 in allegato*).

La nascita di un bambino macrosoma (≥ 4000 g.) è più frequente:

- nelle donne con cittadinanza straniera rispetto alle italiane (8.6% vs. 6.8%; OR 1.28; IC 95% 1.17-1.48);
- nelle donne multipare rispetto alle primipare (9.0% versus 5.6%; OR 1.65; IC 95% 1.52-1.79);

La nascita di un bambino macrosoma non risulta significativamente associata alla scolarità e all'età materna.


L'analisi multivariata (regressione logistica) sui soli parti singoli fornisce le seguenti associazioni statisticamente significative (OR[^] aggiustati per classi di età, scolarità, stato civile, cittadinanza e parità della madre):

Peso inferiore ai 2500 grammi		Dato 2004
età materna ≥ 35 anni versus 25-34 anni	OR [^] = 1.29 (IC 95%: 1.16 – 1.43)	OR [^] = 1.21
età materna fino a 24 anni versus 25-34 anni	OR [^] = 0.77 (IC 95%: 0.65 – 0.90)	<i>non significativo</i>
scolarità materna medio bassa versus alta scolarità	OR [^] = 1.84 (IC 95%: 1.59 – 2.12)	OR [^] = 1.38
scolarità materna medio alta versus alta scolarità	OR [^] = 1.32 (IC 95%: 1.15 – 1.51)	OR [^] = 1.21
madre primipara versus madre pluripara	OR [^] = 1.69 (IC 95%: 1.53 – 1.88)	<i>non analizzato</i>

Analizzando il peso neonatale in relazione all'età gestazionale si osserva che:

- 885 bambini nascono *a termine* di basso peso (compresi 29 casi, verosimilmente inattendibili, con peso <1500 g). Costituiscono il 2.4% del totale dei nati e questo tasso potrebbe essere assunto come stima approssimativa dei nati di basso peso per età gestazionale
- 1371 nati *pretermine* hanno un peso superiore ai 2500 g (compresi 19 casi, verosimilmente inattendibili, di età gestazionale inferiore alle 31 settimane e di peso >2500 g).

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Sostanziale stabilità del dato</i>
---	---------------------	---------------------------------------

Il tasso di nati a basso peso (sotto i 2500 g) risulta stabile nel triennio (6.6% nel 2003, 6.5% nel 2004 e 6.6% nel 2005); così pure quello dei neonati di peso molto basso (rispettivamente 1.0%, 1.1% e 1.0%). I dati risultano più elevati di quelli rilevati attraverso i DRG relativi alla nascita pretermine (in base al peso) delle Schede di Dimissione Ospedaliera⁶⁹ (SDO); le ragioni sono probabilmente ascrivibili alla procedura di assegnazione dei DRG, che tiene conto anche di altri fattori oltre che del peso.

L'analisi dei dati relativi al punto nascita dei nati di peso molto basso, analogamente a quanto osservato per l'età gestazionale inferiore o uguale alle 30 settimane, confermano un discreto funzionamento del

⁶⁹ Elaborazione su dati Reportistica dinamica SDO - Regione Emilia-Romagna. Analisi DRG per "neonati gravemente immaturi", "prematùrità con o senza affezioni maggiori" (anno 2004 – ricoveri in Emilia-Romagna). URL: <http://www.regione.emilia-romagna.it/sas/nosologiche/dinamica.htm>

modello Hub & Spoke delle cure perinatali in grado di centralizzare la maggior parte delle nascite che richiedono un'assistenza neonatale intensiva.

Il ruolo assunto dal basso peso quale indicatore associato agli esiti negativi in termini di morbosità e mortalità in epoca neonatale e in epoca successiva riguarda soprattutto i nati di peso inferiore ai 1500 grammi; si rimanda quindi al Rapporto sulla nascita pretermine della Regione Emilia-Romagna per un'analisi più dettagliata.

Punteggio di Apgar a 5' e rianimazione neonatale

Possibili errori nella immissione dei dati non permettono di distinguere il punteggio di Apgar a 5' uguale a zero dalla mancanza dell'informazione (*tab. 82 in allegato*). Escludendo questo dato dall'analisi, si osserva un punteggio di Apgar suggestivo di importante sofferenza (punteggio ≤ 3) nello 0.2% dei nati; una modesta sofferenza (punteggio 4-7) nell'1.1%; un punteggio normale (8-10) nel 98.7%.

Si osserva una discreta variabilità nella frequenza di nati con punteggio inferiore o uguale a 7:

- nelle AUSL in cui non sono presenti Centri che garantiscano un'assistenza neonatale intensiva: si va da valori attorno allo 0.5% (Reggio Emilia e Ferrara) all'1.3% di Modena e l'1.8% di Imola;
- nelle AOSP o in punti nascita ove viene garantita l'assistenza neonatale intensiva si va dallo 0.7% di Rimini al 2.8% dell'AOSP di Ferrara.

<i>Distribuzione percentuale dei neonati secondo luogo di evento e punteggio di Apgar</i>				
Luogo del parto	Punteggio di Apgar			
	1-3	4-7	8-10	Totale
AUSL Piacenza	0,1%	0,7%	99,2%	100,0%
AUSL Parma	0,3%	0,4%	99,4%	100,0%
AUSL Reggio Emilia	0,1%	0,4%	99,5%	100,0%
AUSL Modena	0,0%	1,3%	98,7%	100,0%
AUSL Bologna	0,1%	0,6%	99,3%	100,0%
AUSL Imola	0,1%	1,7%	98,2%	100,0%
AUSL Ferrara	0,1%	0,3%	99,6%	100,0%
AUSL Ravenna	0,2%	0,7%	99,1%	100,0%
AUSL Forlì	0,1%	1,2%	98,7%	100,0%
AUSL Cesena	0,1%	0,8%	99,1%	100,0%
AUSL Rimini	0,0%	0,7%	99,3%	100,0%
AOSP Parma	0,4%	1,9%	97,7%	100,0%
AOSP Reggio Emilia	0,4%	1,5%	98,1%	100,0%
AOSP Modena	0,2%	2,0%	97,9%	100,0%
AOSP Bologna	0,1%	1,5%	98,4%	100,0%
AOSP Ferrara	0,2%	2,6%	97,1%	100,0%
Totale	0,2%	1,1%	98,7%	100,0%

Il 2.5% dei neonati è stato sottoposto a rianimazione neonatale, l'1.7% tramite ventilazione manuale e lo 0.8% tramite intubazione (dall'analisi è stata esclusa l'AOSP di Bologna per inattendibilità del dato) (*tab. 83 in allegato*).

Anche in questo caso si osserva una variabilità tra i Centri:


- nelle AUSL in cui non sono presenti Centri che garantiscano un'assistenza neonatale intensiva la frequenza di ventilazione con maschera va dallo 0.3% di Reggio Emilia all'1.8% di Imola e la frequenza di intubazione dallo 0.1% di Parma allo 0.6% di Imola;
- nelle AOSP o in centri che garantiscono l'assistenza neonatale intensiva la frequenza di ventilazione con maschera va dallo 0.5% di Rimini al 3.7% di Bologna e la frequenza di intubazione dallo 0.6% di Rimini al 3.0% di Parma.

<i>Distribuzione percentuale dei neonati secondo luogo di evento e manovre di rianimazione neonatale</i>				
Luogo del parto	Manovre di rianimazione			
	ventilazione	intubazione	nessuna manovra	Totale
AUSL Piacenza	1,7	0,5	97,9	100
AUSL Parma	0,9	0,1	99,0	100
AUSL Reggio Emilia	0,3	0,5	99,2	100
AUSL Modena	1,4	0,1	98,5	100
AUSL Bologna	3,7	0,8	95,6	100
AUSL Imola	1,8	0,6	97,6	100
AUSL Ferrara	0,4	0,3	99,2	100
AUSL Ravenna	1,7	0,5	97,8	100
AUSL Forlì	1,3	0,4	98,2	100
AUSL Cesena	3,2	0,7	96,1	100
AUSL Rimini	0,5	0,6	98,9	100
AOSP Parma	1,0	3,0	96,0	100
AOSP Reggio Emilia	1,7	0,7	97,6	100
AOSP Modena	2,0	1,8	96,3	100
AOSP Bologna				
AOSP Ferrara	1,5	1,3	97,2	100
Totale	1,7	0,8	97,5	100

Analizzando il ricorso alle manovre di rianimazione in relazione alla classe di peso neonatale si osserva (tab. 84 in allegato) che:

- l'intubazione è stata riportata nel 52.1% dei nati di peso inferiore ai 1000 g; nel 22.5% di quelli di peso compreso tra 1000-1499 g; nel 2.3% di quelli di peso tra 1500-2499 g e solo nello 0.4% di nati con peso superiore ai 2500 g.
- la ventilazione manuale è stata riportata, per le stesse classi di età, nel 16.0%, 15.0%, 5.8% e 1.3% dei casi.

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Sostanziale stabilità del dato</i>
---	---------------------	---------------------------------------

Il punteggio di Apgar, pur con i limiti di riproducibilità che lo caratterizzano, mantiene un importante ruolo quale indicatore della sofferenza feto-neonatale⁷⁰.

La variabilità osservata nelle manovre di rianimazione neonatale, nonostante la presenza di raccomandazioni internazionali⁷¹, è stata rilevata in studi di audit clinico⁷² nonché nel Rapporto nascita pretermine della Regione Emilia-Romagna (relativo ai nati del 2004).

⁷⁰ Papile LA. The Apgar score in the 21st century. N Engl J Med. 2001;344:519-20


⁷¹ Niermeyer S, Van Reempts P, Kattwinkel J, Wiswell T, Burchfield D, Saugstad OD, Milner A, Knaebel S, Perlman J, Azzopardi D, Gunn A, Boyle R, Toce S, Solimano A; American Heart Association; International Liaison Committee on Resuscitation. Resuscitation of newborns. Ann Emerg Med. 2001;37(4 Suppl):S110-25

⁷² Mitchell A, Niday P, Boulton J, Chance G, Dulberg C. A prospective clinical audit of neonatal resuscitation practices in Canada. Adv Neonatal Care 2002;2:316-26

Vitalità nati

Nel 2005 sono stati registrati 75 nati morti (*tab. 85 in allegato*) cui potrebbero essere aggiunti altri 42 casi, scartati per la non correttezza/completezza della relativa scheda, che potrebbero tuttavia essere attribuiti a questa categoria (si avrebbe in tal modo una stima del 3‰ di natimortalità).

Commento


	Confronto 2003-2005	<i>Sostanziale stabilità del dato</i>
---	---------------------	---------------------------------------

La rilevazione attraverso il CedAP del dato di natimortalità può contribuire in modo sostanziale alla conoscenza del fenomeno, considerata la carenza degli altri flussi informativi dell'ISTAT. Per migliorare la rilevazione del dato dal 2007 è previsto che la sezione del CedAP relativa al nato morto sia compilata dal pediatra o neonatologo nei giorni successivi al parto (il certificato deve essere chiuso, dal punto di vista amministrativo, dopo dieci giorni).

Le malformazioni al momento della nascita

I soggetti con malformazione risultano 288 e rappresentano lo 0.8% del totale dei nati (*tab. 86 in allegato*). Solo nell'AUSL di Cesena (2.1%), Rimini (1.1%) e nelle AOSP di Parma (1.1%) e Bologna (2.0%) si supera il valore dell'1% di malformati registrati.

Commento

	Confronto 2003-2005	<i>Sostanziale stabilità del dato</i>
---	---------------------	---------------------------------------

Si osserva una sostanziale stabilità nella frequenza di registrazione delle malformazioni (0.8% nel 2003, 0.6% nel 2004 e 0.8%, nel 2005); persistono pressoché inalterate le differenze tra le AUSL nella registrazione del dato.

Allo stato attuale la registrazione delle malformazioni è effettuata in sala parto e ciò significa che non vengono rilevate quelle malformazioni che si evidenziano a un più attento esame obiettivo o nei primi giorni di vita. Da questo limite, oltre che dalla cattiva qualità di compilazione che ha comportato lo scarto di numerose schede (~50) di probabili nati malformati, deriva il relativo basso tasso di incidenza osservato.

Il confronto tra i dati registrati dal CedAP e quelli rilevati dal Registro Malformazioni Congenite dell'Emilia-Romagna (IMER) ha finora permesso di rilevare che:

- *una serie di casi registrati dal CedAP non sono riportati dal Registro (che essendo su base volontaria non copre la totalità degli eventi);*
- *una parte dei soggetti con malformazioni rilevati dal Registro non lo sono dal CedAP per i limiti sopraenunciati.*

La modifica delle modalità di rilevazione delle malformazioni, prevista dal 2007, attraverso la verifica del dato da parte del pediatra in decima giornata di vita, potrebbe determinare un significativo miglioramento nella qualità dei dati






- *consentendo di rilevare anche le malformazioni (ad esempio cardiache) che possono evidenziarsi e/o essere diagnosticate nelle ore successive alla nascita;*
- *garantendo la possibilità di meglio definire la diagnosi, attraverso le indagini necessarie ad evidenziare se la malformazione diagnosticata alla nascita sia associata ad altre (quadri sindromici, malformazioni complesse);*
- *rendendo possibile un utilizzo dei codici della classificazione (ICD-9) più accurato di quello attualmente possibile, da parte dell'ostetrica, in sala parto.*






CONFRONTO CON I DATI CEDAP DI ALTRE REGIONI ITALIANE






Nella tabella che segue vengono confrontati i dati CedAP della regione Emilia-Romagna, con quelli nazionali e di alcune altre regioni italiane (Toscana, Lazio, Campania), attraverso l'utilizzo di una serie di indicatori. Si fa presente che i dati non si riferiscono tutti allo stesso anno solare, in quanto si fa riferimento ai dati degli ultimi rapporti pubblicati e diffusi; inoltre non per tutti gli indicatori sono disponibili i dati per tutte le aree messe a confronto, in quanto è possibile che si riferiscano a variabili aggiunte da singole regioni o che si tratti di indicatori analizzati solo in alcune delle pubblicazioni considerate.

Le pubblicazioni da cui sono stati tratti i dati sono le seguenti:

- "Nascere in Toscana – Anni 2002-2004". A cura dell'Osservatorio di Epidemiologia ARS Toscana
- "Le nascite nel Lazio – anno 2003". A cura dell'Agenzia di Sanità Pubblica Regione Lazio.
- "Rapporto sulla Natalità in Campania – 2003". A cura dell'Osservatorio Epidemiologico Regione Campania e del Dip. di Scienze Mediche e Preventive dell'Università di Napoli Federico II.
- "Certificato di assistenza al parto (CeDAP). Analisi dell'evento nascita – Anno 2003". A cura della Direzione Generale Sistema Informativo del Ministero della Salute.

	 Emilia Romagna	 Toscana	 Lazio	 Campania	 Italia
Anno	2005	2004	2003 (dati Cedap – SDO)	2003	2003
Numero nati	37.300	30.486	51.743	65.194	452.984 (parti)
Copertura CeDAP/SDO	97.5% (CedAP arrivati)	97.5%	100.0%	88.8%	83.5%
Numero punti nascita	34	39	57	86	541
Nati in centri che assistono meno di 500 parti/anno	2.8%	8.5%	13.4%	20.8%	
Età media materna (anni)	31.2	31.3		29.4	
Madri minorenni	0.3%	0.3%		1.0%	
Madri età ≥ 35 anni	27.7%	27.6%	27.2%	17.6%	
Madri non coniugate	25.0%	23.0%		7.6%	
Scolarità materna medio- bassa	32.5%	33.3%	41.0%	51.7%	
Madri lavoratrici	70.8%	69.3%		31.8%	
Madri disoccupate	4.0%	5.2%			
Madri cittadinanza straniera	21.8%	16.2%	10.1%	3.3%	11.1%
Madri nate all'estero	24.3%		17.6%		
Paesi provenienza madre (primi 3 Paesi)	Marocco, Albania, Romania	Albania, Cina, Romania	Romania, Polonia, Filippine	Ucraina, Polonia, Cina	

					
	Emilia Romagna	Toscana	Lazio	Campania	Italia
Madri con sovrappeso		14.8%			
Madri obese		4.4%			
Madri fumatrici in gravidanza		9.5%			
Madri primipare	53.8%	56.8%	55.4%	49.4	
N° visite in gravidanza	6.6	6.8			
Nessuna visita in gravidanza	0.6%	1.0%			0.7%
Visite in gravidanza 1-3 (%)	4.8%	5.6%			17.4%
I visita a ≥12 sett. e.g. (%)	15.4%			7.1% (≥15 sett.)	
Procreazione assistita	1.1%			0.8%	1.6%
Almeno un'indagine prenatale invasiva (≤35 aa)	19.2	21.4% (<35 aa)	14.2% (solo amnio e villi)	8.9%	20.0%
Almeno un'indagine prenatale invasiva (>35 aa)	60.6	61.0% (≥35 aa)	41.9% (solo amnio e villi)	(solo amnio)	
Ricovero in gravidanza	7.7%	22.1%*			
Travagli indotti	22.9%				
Presentazione podalica	4.3%		4.7%	3.6%	4.2%
Tasso parti cesarei	30.0%	27.5%	39.8%	60.6%	35.8%

	 Emilia Romagna	 Toscana	 Lazio	 Campania	 Italia
Tasso parti vaginali operativi	2.0%	2.4%	1.9%	1.1%	1.8%
Tasso episiotomia		31.8%			
Nati da parto plurimo	2.5%	2.5%	2.5%	3.0%	3.2% (stima)
Presenza persona fiducia in sala parto	90.8%	92.0%			
Nati di basso peso (<2500 g)	6.6%	6.3%	6.5%	6.8%	6.7%
Nati di peso molto basso (<1500 g)	1.0%	0.9%	0.8%	0.7%	0.9%
Nati con peso >4000 g	7.2%	6.6%	6.0%	4.1%	5.9%
Tasso nati pretermine	7.3%	7.0%	7.5%	5.7%	
Tasso nati <32 sett.		0.8%	0.8%		1.2% (≤32 sett.)
Tasso nati post-termine	2.4%		2.5%		
Punteggio Apgar 1-3	0.2%	0.2%			0.2%
Rianimazione neonatale	2.5%				
Nati morti	3.0‰	3.6‰		4.0‰	3.2‰
Nati non riconosciuti o riconosciuti da un genitore			3.3%		

ALLEGATI

Allegato 1 – Tabelle

Elenco tabelle

- 1 Copertura della rilevazione CEDAP 2004 - confronto con i dati SDO
- 2 Distribuzione dei parti secondo il luogo del parto
- 3 Distribuzione dei parti secondo il luogo di residenza della madre (stabilimenti di evento)
- 4 Numero dei parti secondo l'Azienda di evento e di residenza della madre
- 5 Distribuzione dei parti secondo l'età della madre
- 6 Distribuzione dei parti secondo l'età del padre
- 7 Parti in cui entrambi i genitori hanno meno di 20 anni
- 8 Età della madre secondo la cittadinanza
- 9 Età della madre secondo l'eventualità di precedenti parti
- 10 Distribuzione dei parti secondo lo stato civile della madre
- 11 Stato civile della madre secondo la scolarità della madre
- 12 Stato civile della madre secondo la cittadinanza della madre
- 13 Distribuzione dei parti secondo il scolarità della madre
- 14 Distribuzione dei parti secondo il scolarità del padre
- 15 Parti con entrambi i genitori con scolarità medio-bassa
- 16 Parti con entrambi i genitori con scolarità medio-bassa secondo la cittadinanza della madre
- 17 Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale della madre
- 18 Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale del padre
- 19 Distribuzione dei parti secondo la cittadinanza della madre
- 20 Distribuzione dei parti secondo il luogo nascita della madre
- 21 Distribuzione dei parti di cittadine straniere secondo il paese d'origine
- 22 Distribuzione dei parti secondo i concepimenti precedenti
- 23 Distribuzione dei parti secondo l'esito dei precedenti concepimenti
- 24 Distribuzione dei parti secondo il numero di nati vivi in parti precedenti
- 25 Distribuzione dei parti secondo l'esito di natimortalità in parti precedenti
- 26 Distribuzione dei parti secondo il tempo trascorso dal precedente parto
- 27 Tempo trascorso dal precedente parto secondo la cittadinanza della madre
- 28 Distribuzione dei parti secondo il numero di visite di controllo effettuate in gravidanza
- 29 Numero di visite di controllo in gravidanza secondo l'eventualità di concepimenti precedenti
- 30 Numero di visite di controllo in gravidanza secondo l'eventualità di parti precedenti
- 31 Numero di visite di controllo in gravidanza secondo la scolarità della madre
- 32 Numero di visite di controllo in gravidanza secondo la cittadinanza della madre
- 33 Distribuzione dei parti secondo l'epoca di effettuazione della 1° visita in gravidanza
- 34 Epoca di effettuazione della 1° visita secondo l'eventualità di concepimenti precedenti
- 35 Epoca di effettuazione della 1° visita secondo l'eventualità di parti precedenti
- 36 Epoca di effettuazione della 1° visita secondo la scolarità materna
- 37 Epoca di effettuazione della 1° visita secondo la cittadinanza della madre
- 38 Distribuzione dei parti secondo il numero di ecografie in gravidanza
- 39 Distribuzione dei parti secondo il servizio prevalentemente usato in gravidanza
- 40 Servizio prevalentemente usato in gravidanza secondo i parti precedenti
- 41 Servizio prevalentemente usato in gravidanza secondo l'età della madre
- 42 Servizio prevalentemente usato in gravidanza secondo la scolarità materna
- 43 Servizio prevalentemente usato in gravidanza secondo la cittadinanza della madre
- 44 Distribuzione dei parti secondo il ricorso alla procreazione assistita
- 45 Ricorso alla procreazione assistita secondo l'età materna
- 46 Casi di procreazione assistita secondo il metodo seguito e il genere del parto
- 47 Distribuzione dei parti secondo l'effettuazione di indagini prenatali
- 48 Distribuzione dei parti secondo l'effettuazione di almeno un'indagine prenatale e l'età
- 49 Effettuazione di almeno un'indagine prenatale secondo età della madre e parti precedenti
- 50 Effettuazione di almeno un'indagine prenatale secondo età e scolarità della madre

- 51 Effettuazione di almeno un'indagine prenatale secondo età e cittadinanza della madre
- 52 Distribuzione dei parti secondo l'eventualità di ricovero in gravidanza
- 53 Ricovero in gravidanza secondo i parti precedenti
- 54 Ricovero in gravidanza secondo la scolarità della madre
- 55 Ricovero in gravidanza secondo la cittadinanza della madre
- 56 Distribuzione delle parti secondo la durata della gravidanza
- 57 Durata della gravidanza secondo i parti precedenti
- 58 Durata della gravidanza secondo la scolarità della madre
- 59 Durata della gravidanza secondo la cittadinanza della madre
- 60 Durata della gravidanza secondo l'eventualità di ricovero in gravidanza
- 61 Durata della gravidanza secondo il genere del parto
- 62 Distribuzione dei parti secondo la modalità di travaglio
- 63 Distribuzione dei parti secondo il tipo di induzione del travaglio
- 64 Distribuzione dei parti secondo la condizione di essere pilotato
- 65 Modalità di travaglio secondo la durata della gravidanza
- 66 Tipo di induzione del travaglio secondo la durata della gravidanza
- 67 Parto pilotato secondo la durata della gravidanza
- 68 Distribuzione dei parti secondo il personale sanitario presente
- 69 Distribuzione dei neonati secondo il tipo di presentazione
- 70 Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto
- 71 Modalità del parto secondo la scolarità della madre
- 72 Modalità del parto secondo la cittadinanza della madre
- 73 Modalità del parto secondo i parti precedenti
- 74 Distribuzione dei parti secondo il genere del parto
- 75 Distribuzione dei parti secondo la presenza di persone scelte dalla donna
- 76 Distribuzione dei neonati secondo il tipo di genitali esterni
- 77 Distribuzione dei neonati secondo il peso
- 78 Peso del neonato secondo la scolarità della madre
- 79 Peso del neonato secondo la cittadinanza della madre
- 80 Peso del neonato secondo l'età della madre
- 81 Peso del neonato secondo i parti precedenti
- 82 Distribuzione dei neonati secondo il punteggio APGAR
- 83 Distribuzione dei neonati secondo la necessità di rianimazione
- 84 Necessità di rianimazione secondo il peso del neonato
- 85 Distribuzione neonati secondo la presenza di malformazioni
- 86 Distribuzione neonati secondo la vitalità

Note alle tabelle di elaborazione

La fonte dei dati contenuti nelle tabelle del presente allegato è la Banca dati regionale CEDAP – anno 2005 e, per le tabelle di confronto con i dati delle Schede di dimissione ospedaliera, la Banca dati regionale SDO – anni 2005 e 2006 (per i parti avvenuti a fine 2005, con dimissione nel 2006).

Nelle procedure di elaborazione sono sempre stati esclusi i record che risultavano non valorizzati o errati per la/le variabile/i in oggetto.

Le tabelle sono sostanzialmente di 2 tipi: frequenza di una variabile per stabilimento di evento oppure incroci tra 2 variabili con dati a livello regionale.

Nelle tabelle per stabilimento sono presentati i dati relativi a tutti i punti nascita, per evidenziare anche le distribuzioni anomale. Per alcune di queste tabelle, oltre al totale regionale complessivo, è stato calcolato anche un secondo totale "aggiustato" escludendo determinate Aziende/Punti nascita la cui distribuzione appariva inattendibile, così da ottenere una distribuzione regionale più probabilmente fedele alla realtà.

Le stesse Aziende/punti nascita sono stati esclusi a priori nelle tabelle con dati aggregati a livello regionale (vedi dettaglio nel capitolo sulla qualità dei dati).

Per cercare superare alcuni problemi di coerenza tra informazioni diverse presenti nei certificati, in corso di elaborazione dati sono stati attuati i seguenti ulteriori aggiustamenti:

- le partorienti sono state considerate multigravide anche se il campo "concepimenti precedenti" era valorizzato a NO, nel caso in cui risultassero esiti di gravidanze precedenti, cioè "parti precedenti", "aborti" o "i.v.g.";
- le partorienti sono state considerate pluripare (e quindi anche multigravide) anche con "numero di parti precedenti" mancante o zero, se nel record erano indicati "nati vivi" o "nati morti" o "parti cesarei pregressi".

Tab 1 Copertura della rilevazione CEDAP 2005 - confronto con i dati SDO

Azienda / Stabilimento di evento	Nati SDO	Schede CEDAP arrivate	Differenza	% copertura	Schede CEDAP caricate	% correttezza	% completezza	
AUSL PIACENZA	PIACENZA	1.397	1.398	-1	100,0%	1.398	100,0%	100,0%
	FIorenzuola D'ARDA	755	756	-1	100,0%	756	100,0%	100,0%
	Tot. Azienda	2.152	2.154	-2	100,0%	2.154	100,0%	100,0%
AUSL PARMA	FIDENZA	529	522	7	98,7%	521	99,8%	98,5%
	BORGO VAL DI TARO	209	201	8	96,2%	201	100,0%	96,2%
	CITTA' DI PARMA	396	388	8	98,0%	387	99,7%	97,7%
	Tot. Azienda	1.134	1.111	23	98,0%	1.109	99,8%	97,8%
AUSL REGGIO EMILIA	GUASTALLA	815	814	1	99,9%	813	99,9%	99,8%
	MONTECCHIO EMILIA	910	919	-9	100,0%	906	98,6%	98,6%
	SCANDIANO	843	855	-12	100,0%	846	98,9%	98,9%
	CASTELNOVO NE' MONTI	223	232	-9	100,0%	225	97,0%	97,0%
	Tot. Azienda	2.791	2.820	-29	100,0%	2.790	98,9%	98,9%
AUSL MODENA	CARPI	1.662	1.570	92	94,5%	1.534	97,7%	92,3%
	MIRANDOLA	625	623	2	99,7%	606	97,3%	97,0%
	SASSUOLO	866	865	1	99,9%	857	99,1%	99,0%
	PAVULLO NEL FRIGNANO	577	527	50	91,3%	508	96,4%	88,0%
	Tot. Azienda	3.730	3.585	145	96,1%	3.505	97,8%	94,0%
AUSL BOLOGNA	PORRETTA TERME	138	137	1	99,3%	131	95,6%	94,9%
	BENTIVOGLIO	1.031	1.032	-1	100,0%	1.032	100,0%	100,0%
	MAGGIORE - BO	2.970	3.013	-43	100,0%	2.967	98,5%	98,5%
	VILLA ERBOSA	57	56	1	98,2%	13	23,2%	22,8%
	VILLA REGINA	55	47	8	85,5%	4	8,5%	7,3%
	Tot. Azienda	4.251	4.285	-34	100,0%	4.147	96,8%	96,8%
AUSL IMOLA	IMOLA	1.117	1.116	1	99,9%	1.116	100,0%	99,9%
AUSL FERRARA	COMACCHIO	1	1	0	100,0%	1	100,0%	100,0%
	OSPEDALE DEL DELTA	576	558	18	96,9%	553	99,1%	96,0%
	CENTO	661	640	21	96,8%	636	99,4%	96,2%
	Tot. Azienda	1.238	1.199	39	96,8%	1.190	99,2%	96,1%
AUSL RAVENNA	RAVENNA	1.163	938	225	80,7%	864	92,1%	74,3%
	LUGO	1.139	1.052	87	92,4%	994	94,5%	87,3%
	FAENZA	802	800	2	99,8%	772	96,5%	96,3%
	DOMUS NOVA	26	48	-22	100,0%	41	85,4%	85,4%
	Tot. Azienda	3.130	2.838	292	90,7%	2.671	94,1%	85,3%
AUSL FORLI'	FORLI'	1.365	1.365	0	100,0%	1.361	99,7%	99,7%
AUSL CESENA	CESENA	2.345	2.350	-5	100,0%	2.314	98,5%	98,5%
AUSL RIMINI	RIMINI	2.710	2.686	24	99,1%	2.686	100,0%	99,1%
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	2.519	2.355	164	93,5%	2.268	96,3%	90,0%
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	2.320	2.323	-3	100,0%	2.323	100,0%	100,0%
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	3.171	3.135	36	98,9%	3.134	100,0%	98,8%
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	3.473	3.248	225	93,5%	3.141	96,7%	90,4%
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	1.399	1.322	77	94,5%	1.289	97,5%	92,1%
Totale R.E.R.		38.845	37.892	953	97,5%	37.198	98,2%	95,8%

Nati SDO: Fonte dei dati: archivio SDO 2005-2006; Schede di tipo neonato sano e neonatologica o con DRG compreso tra 385 a 391, con data di ammissione uguale a data di nascita (anno 2005) e progressivo paziente non ripetuto.

Schede CedAP arrivate: N° record neonati arrivati, con codice stabilimento e data nascita corretta; esclusi nati morti e parti non avvenuti in

% copertura: rapporto tra nati da schede CedAP arrivate e nati da fonte SDO. In caso risultino più CedAP che SDO il dato è posto al 100%.

Schede CedAP caricate: N° record neonati caricati in banca dati; esclusi nati morti e parti non avvenuti in istituti di cura.

% correttezza: rapporto tra schede CedAP caricate e schede CedAP arrivate.

% completezza: (% copertura) x (% correttezza)

Tab. 2 Distribuzione dei parti secondo il luogo del parto

Azienda di evento		Luogo parto								Totale	
		ISTITUTO DI CURA PUBBL./PRIV.		ABITAZIONE PRIVATA		ALTRA STRUTTURA DI ASSISTENZA		ALTROVE			
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
PIACENZA	PIACENZA	1.386	99,9	1	0,1	1.387	100
	FIorenzuola d'Arda	753	100,0	753	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	2	100,0	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	2.139	99,9	3	0,1	2.142	100
PARMA	FIDENZA	518	100,0	518	100
	BORGHO VAL DI TARO	201	100,0	201	100
	CITTA' DI PARMA	385	100,0	385	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	9	100,0	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1.104	99,2	9	0,8	1.113	100
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	806	100,0	806	100
	MONTECCHIO EMILIA	903	100,0	903	100
	SCANDIANO	842	100,0	842	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	225	100,0	225	100
	<i>Tot. Azienda</i>	2.776	100,0	2.776	100
MODENA	CARPI	1.529	100,0	1.529	100
	MIRANDOLA	601	100,0	601	100
	SASSUOLO	851	100,0	851	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	504	100,0	504	100
	<i>Tot. Azienda</i>	3.485	100,0	3.485	100
BOLOGNA	PORRETTA TERME	129	100,0	129	100
	BENTIVOGLIO	1.024	99,7	.	.	.	3	0,3	1.027	100	
	MAGGIORE - BO	2.918	99,8	2	0,1	.	3	0,1	2.923	100	
	VILLA ERBOSA	13	100,0	13	100	
	VILLA REGINA	4	100,0	4	100	
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	5	100,0	.	.	.	5	100	
	<i>Tot. Azienda</i>	4.088	99,7	7	0,2	.	6	0,2	4.101	100	
IMOLA	IMOLA	1.103	99,9	.	.	.	1	0,1	1.104	100	
	A DOMICILIO/ALTROVE	1	20,0	4	80,0	.	.	.	5	100	
	<i>Tot. Azienda</i>	1.104	99,6	4	0,4	.	1	0,1	1.109	100	
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	1	100	
	OSPEDALE DEL DELTA	550	100,0	550	100	
	CENTO	636	100,0	636	100	
	<i>Tot. Azienda</i>	1.187	100,0	1.187	100	
RAVENNA	RAVENNA	856	99,2	3	0,4	3	0,4	1	0,1	863	100
	LUGO	988	99,8	1	0,1	.	.	1	0,1	990	100
	FAENZA	768	100,0	768	100	
	DOMUS NOVA	41	100,0	41	100	
	<i>Tot. Azienda</i>	2.653	99,7	4	0,2	3	0,1	2	0,1	2.662	100
FORLÌ	FORLÌ'	1.347	99,9	2	0,2	.	.	.	1.349	100	
	<i>Tot. Azienda</i>	1.347	99,9	2	0,2	.	.	.	1.349	100	
CESENA	CESENA	2.284	99,8	4	0,2	.	.	.	2.288	100	
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	6	100,0	.	.	.	6	100	
	<i>Tot. Azienda</i>	2.284	99,6	10	0,4	.	.	.	2.294	100	
RIMINI	RIMINI	2.642	100,0	.	.	.	1	0,0	2.643	100	
	<i>Tot. Azienda</i>	2.642	100,0	.	.	.	1	0,0	2.643	100	
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	2.232	99,7	5	0,2	.	2	0,1	2.239	100	
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	2.292	100,0	2.292	100	
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	3.072	99,6	5	0,2	.	6	0,2	3.083	100	
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	3.096	100,0	3.096	100	
AOSP FERRARA	ARCI SPEDALE S.ANNA-FE	1.264	99,6	4	0,3	.	1	0,1	1.269	100	
Totale		36.765	99,8	53	0,1	3	0,0	19	0,1	36.840	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 3 Distribuzione dei parti secondo il luogo di residenza della madre

Azienda di evento		Luogo di residenza madre						Totale	
		R.E.R.		Altre regioni		Esteri		Num.	%
		Num.	%	Num.	%	Num.	%		
PIACENZA	PIACENZA	1.224	88,3	141	10,2	22	1,6	1.387	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	695	92,3	50	6,6	8	1,1	753	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	100,0	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.921</i>	<i>89,7</i>	<i>191</i>	<i>8,9</i>	<i>30</i>	<i>1,4</i>	<i>2.142</i>	<i>100</i>
PARMA	FIDENZA	490	94,6	26	5,0	2	0,4	518	100
	BORGO VAL DI TARO	195	97,0	4	2,0	2	1,0	201	100
	CITTA' DI PARMA	336	87,3	48	12,5	1	0,3	385	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	9	100,0	9	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.030</i>	<i>92,5</i>	<i>78</i>	<i>7,0</i>	<i>5</i>	<i>0,5</i>	<i>1.113</i>	<i>100</i>	
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	636	78,9	143	17,7	27	3,4	806	100
	MONTECCHIO EMILIA	867	96,0	19	2,1	17	1,9	903	100
	SCANDIANO	810	96,2	17	.	15	1,8	842	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	210	93,3	6	2,7	9	4,0	225	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.523</i>	<i>90,9</i>	<i>185</i>	<i>6,7</i>	<i>68</i>	<i>2,5</i>	<i>2.776</i>	<i>100</i>	
MODENA	CARPI	1.469	96,1	47	3,1	13	0,9	1.529	100
	MIRANDOLA	563	93,7	19	3,2	19	3,2	601	100
	SASSUOLO	831	97,7	6	0,7	14	1,7	851	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	493	97,8	4	0,8	7	1,4	504	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>3.356</i>	<i>96,3</i>	<i>76</i>	<i>2,2</i>	<i>53</i>	<i>1,5</i>	<i>3.485</i>	<i>100</i>	
BOLOGNA	PORRETTA TERME	120	93,0	9	7,0	.	.	129	100
	BENTIVOGLIO	999	97,3	21	2,0	7	0,7	1.027	100
	MAGGIORE - BO	2.705	92,5	96	3,3	122	4,2	2.923	100
	VILLA ERBOSA	13	100,0	13	100
	VILLA REGINA	4	100,0	4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	100,0	5	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>3.846</i>	<i>93,8</i>	<i>126</i>	<i>3,1</i>	<i>129</i>	<i>3,2</i>	<i>4.101</i>	<i>100</i>	
IMOLA	IMOLA	1.066	96,6	25	2,3	13	1,2	1.104	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	100,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.071</i>	<i>96,6</i>	<i>25</i>	<i>2,3</i>	<i>13</i>	<i>1,2</i>	<i>1.109</i>	<i>100</i>
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	528	96,0	22	4,0	.	.	550	100
	CENTO	625	98,3	11	1,7	.	.	636	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.154</i>	<i>97,2</i>	<i>33</i>	<i>2,8</i>	<i>.</i>	<i>.</i>	<i>1.187</i>	<i>100</i>
RAVENNA	RAVENNA	821	95,1	20	2,3	22	2,6	863	100
	LUGO	952	96,2	26	2,6	12	1,2	990	100
	FAENZA	718	93,5	43	5,6	7	0,9	768	100
	DOMUS NOVA	41	100,0	41	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.532</i>	<i>95,1</i>	<i>89</i>	<i>3,3</i>	<i>41</i>	<i>1,5</i>	<i>2.662</i>	<i>100</i>	
FORLÌ	FORLÌ'	1.287	95,4	21	1,6	41	3,0	1.349	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.287</i>	<i>95,4</i>	<i>21</i>	<i>1,6</i>	<i>41</i>	<i>3,0</i>	<i>1.349</i>	<i>100</i>
CESENA	CESENA	2.149	93,9	77	3,4	62	2,7	2.288	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	6	100,0	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.155</i>	<i>93,9</i>	<i>77</i>	<i>3,4</i>	<i>62</i>	<i>2,7</i>	<i>2.294</i>	<i>100</i>
RIMINI	RIMINI	2.292	86,7	205	7,8	146	5,5	2.643	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.292</i>	<i>86,7</i>	<i>205</i>	<i>7,8</i>	<i>146</i>	<i>5,5</i>	<i>2.643</i>	<i>100</i>
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	2.102	93,9	70	3,1	67	3,0	2.239	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	2.172	94,8	51	2,2	69	3,0	2.292	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	2.961	96,0	51	1,7	71	2,3	3.083	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	2.902	93,7	155	5,0	39	1,3	3.096	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	1.119	88,2	134	10,6	16	1,3	1.269	100
Totale		34.423	93,4	1.567	4,3	850	2,3	36.840	100

Nota: Residenza calcolata sulla base della variabile Comune di residenza

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 4 Numero dei parti secondo l'Azienda di evento e di residenza della madre

Azienda di evento	Azienda territoriale di residenza della madre													Totale
	PC	PR	RE	MO	BO	IMOLA	FE	RA	FO	CESENA	RN	Altre regioni	Estero	
AUSL PIACENZA	1.839	76	2	3	1	-	-	-	-	-	-	191	30	2.142
AUSL PARMA	50	793	170	13	2	-	-	2	-	-	-	78	5	1.113
AUSL REGGIO EMILIA	5	294	2.118	101	2	1	2	-	-	-	-	185	68	2.776
AUSL MODENA	-	4	475	2.847	18	-	11	-	-	1	-	76	53	3.485
AUSL BOLOGNA	2	3	6	89	3.552	53	110	15	6	4	6	126	129	4.101
AUSL IMOLA	-	-	1	2	60	897	6	97	8	-	-	25	13	1.109
AUSL FERRARA	1	1	-	65	202	1	882	2	-	-	-	33	0	1.187
AUSL RAVENNA	1	-	1	2	28	49	78	2.236	98	19	20	89	41	2.662
AUSL FORLI'	-	-	-	1	1	2	-	32	1.242	6	3	21	41	1.349
AUSL CESENA	-	-	2	1	2	-	-	165	178	1.590	217	77	62	2.294
AUSL RIMINI	-	-	-	5	10	2	1	7	3	40	2.224	205	146	2.643
AOSP PARMA	23	1.981	86	8	2	-	2	-	-	-	-	70	67	2.239
AOSP REGGIO E.	-	27	2.035	108	-	-	-	-	-	-	-	51	69	2.292
AOSP MODENA	-	3	73	2.834	40	1	2	3	2	3	-	51	71	3.083
AOSP BOLOGNA	-	4	10	64	2.583	85	57	40	19	13	27	155	39	3.096
AOSP FERRARA	-	1	-	11	36	-	1060	6	2	2	1	134	16	1.269
Totale	1.921	3.187	4.979	6.154	6.539	1.091	2.211	2.605	1.558	1.678	2.498	1.567	850	36.840

Nota: Residenza calcolata sulla base della variabile Comune di residenza

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 5 Distribuzione dei parti secondo l'età della madre

Azienda di evento		Età della madre														Totale		Età media		
		< 18		18-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		> 44				
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%			
PIACENZA	PIACENZA	6	0,4	20	1,4	180	13,0	338	24,4	500	36,1	279	20,2	59	4,3	2	0,1	1.384	100	30,6
	FIORENZUOLA D'ARDA	2	0,3	19	2,5	62	8,2	190	25,2	299	39,7	156	20,7	25	3,3	0	0,0	753	100	30,9
	A DOMICILIO/ALTROVE	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	100	31,5
	Tot. Azienda	8	0,4	39	1,8	242	11,3	528	24,7	801	37,4	435	20,3	84	3,9	2	0,1	2.139	100	30,7
PARMA	FIDENZA	3	0,6	6	1,2	67	12,9	152	29,3	160	30,9	112	21,6	17	3,3	1	0,2	518	100	30,4
	BORGO VAL DI TARO	0	0,0	2	1,0	20	10,0	50	24,9	82	40,8	37	18,4	9	4,5	1	0,5	201	100	31,2
	CITTA' DI PARMA	0	0,0	2	0,5	49	12,7	103	26,8	140	36,4	70	18,2	21	5,5	0	0,0	385	100	30,7
	A DOMICILIO/ALTROVE	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	11,1	4	44,4	3	33,3	1	11,1	0	0,0	9	100	33,9
	Tot. Azienda	3	0,3	10	0,9	136	12,2	306	27,5	386	34,7	222	19,9	48	4,3	2	0,2	1.113	100	30,6
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	1	0,1	13	1,6	112	13,9	224	27,8	274	34,0	158	19,6	23	2,9	1	0,1	806	100	30,3
	MONTECCHIO EMILIA	2	0,2	13	1,4	110	12,2	255	28,2	311	34,4	179	19,8	33	3,7	0	0,0	903	100	30,5
	SCANDIANO	1	0,1	11	1,1	98	11,6	244	29,0	314	37,3	155	18,4	18	2,1	1	0,1	842	100	30,3
	CASTELNOVO NE' MONTI	0	0,0	7	3,1	29	12,9	58	25,8	84	37,3	36	16,0	11	4,9	0	0,0	225	100	30,1
	Tot. Azienda	4	0,1	44	1,6	349	12,6	781	28,1	983	35,4	528	19,0	85	3,1	2	0,1	2.776	100	30,3
MODENA	CARPI	7	0,5	15	1,0	135	8,8	407	26,6	587	38,4	312	20,4	66	4,3	0	0,0	1.529	100	31,0
	MIRANDOLA	3	0,5	9	1,5	92	15,3	161	26,8	199	33,1	119	19,8	18	3,0	0	0,0	601	100	30,1
	SASSUOLO	2	0,2	12	1,4	96	11,3	235	27,6	303	35,6	167	19,6	34	4,0	2	0,2	851	100	30,7
	PAVULLO NEL FRIGNANO	1	0,2	5	1,0	61	12,1	143	28,4	179	35,5	92	18,3	23	4,6	0	0,0	504	100	30,7
	Tot. Azienda	13	0,4	41	1,2	384	11,0	946	27,1	1.268	36,4	690	19,8	141	4,0	2	0,1	3.485	100	30,7
BOLOGNA	PORRETTA TERME	0	0,0	2	1,6	19	14,7	29	22,5	51	39,5	23	17,8	5	3,9	0	0,0	129	100	30,5
	BENTIVOGLIO	6	0,6	12	1,2	86	8,4	262	25,5	377	36,7	252	24,5	31	3,0	1	0,1	1.027	100	31,1
	MAGGIORE - BO	9	0,3	18	0,6	212	7,3	620	21,2	1.105	37,8	775	26,5	174	6,0	10	0,3	2.923	100	32,0
	VILLA ERBOSA	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	15,4	5	38,5	5	38,5	1	7,7	0	0,0	13	100	33,8
	VILLA REGINA	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	50,0	2	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	100	29,3
	A DOMICILIO/ALTROVE	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	40,0	3	60,0	0	0,0	0	0,0	5	100	34,8
	Tot. Azienda	15	0,4	32	0,8	317	7,7	915	22,3	1.542	37,6	1.058	25,8	211	5,1	11	0,3	4.101	100	31,8
	IMOLA	3	0,3	16	1,5	111	10,1	267	24,2	435	39,4	227	20,6	44	4,0	0	0,0	1.103	100	31,0
FERRARA	COMACCHIO	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100	21,0
	OSPEDALE DEL DELTA	3	0,5	9	1,6	43	7,8	125	22,7	229	41,6	122	22,2	19	3,5	0	0,0	550	100	31,3
	CENTO	1	0,2	11	1,7	72	11,3	188	29,6	192	30,2	143	22,5	28	4,4	1	0,2	636	100	30,7
	Tot. Azienda	4	0,3	20	1,7	116	9,8	313	26,4	421	35,5	265	22,3	47	4,0	1	0,1	1.187	100	30,9
RAVENNA	RAVENNA	5	0,6	17	2,0	111	12,9	199	23,2	271	31,5	191	22,2	33	3,8	32	3,7	859	100	31,5
	LUGO	5	0,5	15	1,5	85	8,6	242	24,5	330	33,4	221	22,4	59	6,0	31	3,1	988	100	32,0
	FAENZA	4	0,5	7	0,9	68	8,9	196	25,6	298	38,9	154	20,1	38	5,0	1	0,1	766	100	31,1
	DOMUS NOVA	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	24,4	14	34,1	16	39,0	1	2,4	0	0,0	41	100	33,4
	Tot. Azienda	14	0,5	39	1,5	264	9,9	647	24,4	913	34,4	582	21,9	131	4,9	64	2,4	2.654	100	31,6
FORLÌ	FORLÌ'	6	0,4	29	2,1	157	11,6	337	25,0	476	35,3	294	21,8	49	3,6	1	0,1	1.349	100	30,7
	Tot. Azienda	6	0,4	29	2,1	157	11,6	337	25,0	476	35,3	294	21,8	49	3,6	1	0,1	1.349	100	30,7
CESENA	CESENA	7	0,3	18	0,8	194	8,5	556	24,3	886	38,7	510	22,3	115	5,0	2	0,1	2.288	100	31,4
	A DOMICILIO/ALTROVE	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	66,7	0	0,0	2	33,3	0	0,0	6	100	35,0
	Tot. Azienda	7	0,3	18	0,8	194	8,5	556	24,2	890	38,8	510	22,2	117	5,1	2	0,1	2.294	100	31,4
RIMINI	RIMINI	8	0,3	29	1,1	243	9,2	631	23,9	1.008	38,1	594	22,5	127	4,8	3	0,1	2.643	100	31,3
	Tot. Azienda	8	0,3	29	1,1	243	9,2	631	23,9	1.008	38,1	594	22,5	127	4,8	3	0,1	2.643	100	31,3
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	4	0,2	24	1,1	222	9,9	481	21,5	844	37,7	566	25,3	97	4,3	1	0,0	2.239	100	31,5
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	8	0,3	27	1,2	263	11,5	561	24,5	852	37,2	467	20,4	107	4,7	4	0,2	2.289	100	30,9
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	15	0,5	28	0,9	314	10,2	769	24,9	1.147	37,2	683	22,2	123	4,0	4	0,1	3.083	100	31,0
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	6	0,2	33	1,1	224	7,2	540	17,5	1.131	36,6	944	30,6	207	6,7	5	0,2	3.090	100	32,4
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	8	0,6	12	0,9	106	8,4	249	19,6	494	38,9	332	26,2	65	5,1	3	0,2	1.269	100	31,8
Totale		126	0,3	441	1,2	3.642	9,9	8.831	24,0	13.591	36,9	8.398	22,8	1.683	4,6	107	0,3	36.819	100	31,2

Nota: esclusi i casi di omissioni dei dati anagrafici

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 6 Distribuzione dei parti secondo l'età del padre

Azienda di evento		Numero parti	Età media	Distribuzione % dei padri per classe di età					Totale
				<= 19	20-29	30-39	40-49	>= 50	
PIACENZA	PIACENZA	1.365	34,5	0,3	19,5	62,1	16,6	1,5	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	752	34,3	0,5	17,8	65,3	15,7	0,7	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	34,5	.	.	100,0	.	.	100
	Totale	2.119	34,4	0,4	18,9	63,3	16,3	1,2	100
PARMA	FIDENZA	509	33,9	0,2	22,6	60,7	15,9	0,6	100
	BORGO VAL DI TARO	199	34,6	.	21,1	60,8	16,6	1,5	100
	CITTA' DI PARMA	379	34,0	.	22,7	61,7	13,5	2,1	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	9	36,7	.	11,1	44,4	33,3	11,1	100
	Totale	1.096	34,1	0,1	22,3	61,0	15,3	1,4	100
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	793	33,8	0,4	21,7	63,2	14,0	0,8	100
	MONTECCHIO EMILIA	887	34,2	.	22,0	60,7	16,4	1,0	100
	SCANDIANO	819	34,0	0,1	19,9	64,8	14,4	0,7	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	216	35,0	.	.	62,0	18,5	2,3	100
	Totale	2.715	34,1	0,2	20,9	62,8	15,3	1,0	100
MODENA	CARPI	1.509	34,4	0,1	17,1	67,7	14,3	0,9	100
	MIRANDOLA	590	33,9	0,2	25,3	59,0	14,1	1,5	100
	SASSUOLO	837	34,3	0,2	20,6	61,9	16,1	1,2	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	490	34,8	.	15,7	66,3	16,3	1,6	100
	Totale	3.426	34,3	0,1	19,2	64,6	15,0	1,2	100
BOLOGNA	PORRETTA TERME	127	34,8	0,8	16,5	61,4	20,5	0,8	100
	BENTIVOGLIO	975	34,5	0,5	16,2	66,3	15,9	1,1	100
	MAGGIORE - BO	2.482	35,1	0,4	15,8	63,3	18,9	1,5	100
	VILLA ERBOSA	13	38,8	.	.	61,5	38,5	.	100
	VILLA REGINA	3	32,7	.	33,3	66,7	.	.	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	36,2	.	.	100,0	.	.	100
	Totale	3.605	34,9	0,5	15,8	64,1	18,2	1,4	100
IMOLA	IMOLA	1.084	34,4	.	16,4	66,7	16,0	0,9	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	30,8	.	60,0	40,0	.	.	100
	Totale	1.089	34,4	.	16,6	66,6	15,9	0,9	100
FERRARA	COMACCHIO	1	33,0	.	.	100,0	.	.	100
	OSPEDALE DEL DELTA	496	34,9	0,2	16,1	66,1	15,5	2,0	100
	CENTO	629	34,6	.	18,4	62,8	17,2	1,6	100
	Totale	1.126	34,7	0,1	17,4	64,3	16,4	1,8	100
RAVENNA	RAVENNA	844	34,5	0,4	21,3	59,4	17,8	1,2	100
	LUGO	962	34,9	0,2	14,1	66,8	18,2	0,6	100
	FAENZA	747	34,4	0,1	18,9	63,6	16,3	1,1	100
	DOMUS NOVA	41	36,5	.	12,2	58,5	26,8	2,4	100
	Totale	2.594	34,7	0,2	17,8	63,3	17,7	1,0	100
FORLÌ	FORLÌ'	1.316	34,3	0,3	19,2	63,8	15,4	1,4	100
	Totale	1.316	34,3	0,3	19,2	63,8	15,4	1,4	100
CESENA	CESENA	2.158	34,8	0,2	16,4	64,0	17,6	1,8	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	6	36,8	.	.	66,7	33,3	.	100
	Totale	2.164	34,8	0,2	16,4	64,0	17,7	1,8	100
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	2.186	34,7	0,1	16,5	65,7	16,5	1,2	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	2.195	34,2	0,3	20,1	62,5	15,8	1,3	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	2.988	34,7	0,3	17,2	64,0	17,2	1,2	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	2.908	35,5	0,3	13,4	63,7	21,4	1,2	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	739	35,5	0,4	11,8	67,1	19,9	0,8	100
	Totale	32.266	34,6	0,3	17,6	63,9	17,0	1,2	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 7 Parti in cui entrambi i genitori hanno meno di 20 anni

Azienda di evento	Entrambi i genitori minori di 20 anni		
	Num. casi	Totale casi valutabili	% casi verificatisi
PIACENZA	6	2.118	0,3
PARMA	1	1.096	0,1
REGGIO EMILIA	2	2.715	0,1
MODENA	3	3.426	0,1
BOLOGNA	7	3.605	0,2
IMOLA	0	1.089	0,0
FERRARA	1	1.126	0,1
RAVENNA	3	2.574	0,1
FORLÌ	4	1.316	0,3
CESENA	2	2.164	0,1
RIMINI	0	0	.
AOSP PARMA	1	2.186	0,0
AOSP REGGIO E.	3	2.195	0,1
AOSP MODENA	8	2.988	0,3
AOSP BOLOGNA	4	2.907	0,1
AOSP FERRARA	3	739	0,4
Totale	48	32.244	0,1

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 8 Età della madre secondo la cittadinanza

Cittadinanza della madre	Classe di età della madre																Totale		Età media
	< 18		18-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		almeno 45		Num. parti	%	
	Num. parti	%	Num. parti	%	Num. parti	%	Num. parti	%	Num. parti	%	Num. parti	%	Num. parti	%	Num. parti	%			
Italiana	76	0,3	186	0,7	1.638	5,9	5.936	21,3	11.163	40,1	7.252	26,1	1.464	5,3	97	0,4	27.812	100	32,1
Straniera	42	0,5	243	3,1	1.898	24,5	2.646	34,2	1.934	25,0	814	10,5	154	2,0	7	0,1	7.738	100	28,0
Totale	118	0,3	429	1,2	3.536	10,0	8.582	24,1	13.097	36,8	8.066	22,7	1.618	4,6	104	0,3	35.550	100	31,2

Tab. 9 Età della madre secondo l'eventualità di precedenti parti

Parti precedenti	Classe di età della madre																Totale		Età media
	< 18		18-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		almeno 45		Num. parti	%	
	Num. parti	%	Num. parti	%	Num. parti	%	Num. parti	%	Num. parti	%	Num. parti	%	Num. parti	%	Num. parti	%			
SI	13	0,1	55	0,3	991	5,8	3.277	19,3	6.410	37,7	5.083	29,9	1.123	6,6	55	0,3	17.007	100	32,6
NO	113	0,6	386	2,0	2.651	13,4	5.554	28,0	7.181	36,3	3315	16,7	560	2,8	52	0,3	19.812	100	30,0
Totale	126	0,3	441	1,2	3.642	9,9	8.831	24,0	13.591	36,9	8.398	22,8	1.683	4,6	107	0,3	36.819	100	31,2

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 10 Distribuzione dei parti secondo lo stato civile della madre

Azienda di evento		Stato civile madre												Totale	
		NUBILE		CONIUGATA		SEPARATA		DIVORZIATA		VEDOVA		NON DICHIARATO			
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
PIACENZA	PIACENZA	235	16,9	1.133	81,7	12	0,9	7	0,5	1.387	100
	FIorenzuola d'Arda	122	16,2	612	81,3	12	1,6	7	0,9	753	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	2	100,0	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>357</i>	<i>16,7</i>	<i>1.747</i>	<i>81,6</i>	<i>24</i>	<i>1,1</i>	<i>14</i>	<i>0,7</i>	<i>2.142</i>	<i>100</i>
PARMA	FIDENZA	86	16,6	409	79,0	16	3,1	6	1,2	1	0,2	.	.	518	100
	BORGO VAL DI TARO	34	16,9	158	78,6	6	3,0	3	1,5	201	100
	CITTA' DI PARMA	72	18,7	295	76,6	9	2,3	8	2,1	1	0,3	.	.	385	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	4	44,4	4	44,4	1	11,1	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>196</i>	<i>17,6</i>	<i>866</i>	<i>77,8</i>	<i>32</i>	<i>2,9</i>	<i>17</i>	<i>1,5</i>	<i>2</i>	<i>0,2</i>	.	.	<i>1.113</i>	<i>100</i>
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	136	16,9	643	79,8	13	1,6	8	1,0	.	.	6	0,7	806	100
	MONTECCHIO EMILIA	168	18,6	688	76,2	21	2,3	7	0,8	1	0,1	18	2,0	903	100
	SCANDIANO	163	19,4	643	76,6	16	1,9	11	1,3	.	.	9	1,1	842	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	46	20,4	166	73,8	4	1,8	2	0,9	.	.	7	3,1	225	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>513</i>	<i>18,5</i>	<i>2.140</i>	<i>77,1</i>	<i>54</i>	<i>2,0</i>	<i>28</i>	<i>1,0</i>	<i>1</i>	<i>0,0</i>	<i>40</i>	<i>1,4</i>	<i>2.776</i>	<i>100</i>
MODENA	CARPI	313	20,5	1.181	77,2	23	1,5	10	0,7	2	0,1	.	.	1.529	100
	MIRANDOLA	125	20,8	462	76,9	9	1,5	5	0,8	601	100
	SASSUOLO	121	14,2	687	80,7	25	2,9	13	1,5	5	0,6	.	.	851	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	126	25,0	365	72,4	12	2,4	1	0,2	504	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>685</i>	<i>19,7</i>	<i>2.695</i>	<i>77,3</i>	<i>69</i>	<i>2,0</i>	<i>29</i>	<i>0,8</i>	<i>7</i>	<i>0,2</i>	.	.	<i>3.485</i>	<i>100</i>
BOLOGNA	PORRETTA TERME	129	100,0	129	100
	BENTIVOGLIO	203	19,8	735	71,6	4	0,4	7	0,7	6	0,6	72	7,0	1.027	100
	MAGGIORE - BO	741	25,4	1.964	67,2	2	0,1	27	0,9	14	0,5	175	6,0	2.923	100
	VILLA ERBOSA	2	15,4	8	61,5	2	15,4	1	7,7	13	100
	VILLA REGINA	1	25,0	3	75,0	4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	40,0	3	60,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>949</i>	<i>23,1</i>	<i>2.713</i>	<i>66,2</i>	<i>8</i>	<i>0,2</i>	<i>35</i>	<i>0,9</i>	<i>20</i>	<i>0,5</i>	<i>376</i>	<i>9,2</i>	<i>4.101</i>	<i>100</i>
IMOLA	IMOLA	275	24,9	783	70,9	30	2,7	14	1,3	1	0,1	1	0,1	1.104	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	40,0	3	60,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>277</i>	<i>25,0</i>	<i>786</i>	<i>70,9</i>	<i>30</i>	<i>2,7</i>	<i>14</i>	<i>1,3</i>	<i>1</i>	<i>0,1</i>	<i>1</i>	<i>0,1</i>	<i>1.109</i>	<i>100</i>
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	18	3,3	85	15,5	2	0,4	.	.	2	0,4	443	80,6	550	100
	CENTO	7	1,1	49	7,7	2	0,3	578	90,9	636	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>25</i>	<i>2,1</i>	<i>134</i>	<i>11,3</i>	<i>2</i>	<i>0,2</i>	.	.	<i>4</i>	<i>0,3</i>	<i>1.022</i>	<i>86,1</i>	<i>1.187</i>	<i>100</i>
RAVENNA	RAVENNA	276	32,0	549	63,6	22	2,6	13	1,5	3	0,4	.	.	863	100
	LUGO	281	28,4	673	68,0	19	1,9	14	1,4	3	0,3	.	.	990	100
	FAENZA	188	24,5	560	72,9	15	2,0	5	0,7	768	100
	DOMUS NOVA	8	19,5	30	73,2	1	2,4	2	4,9	41	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>753</i>	<i>28,3</i>	<i>1.812</i>	<i>68,1</i>	<i>57</i>	<i>2,1</i>	<i>34</i>	<i>1,3</i>	<i>6</i>	<i>0,2</i>	.	.	<i>2.662</i>	<i>100</i>
FORLÌ	FORLÌ'	359	26,6	946	70,1	21	1,6	18	1,3	5	0,4	.	.	1.349	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>359</i>	<i>26,6</i>	<i>946</i>	<i>70,1</i>	<i>21</i>	<i>1,6</i>	<i>18</i>	<i>1,3</i>	<i>5</i>	<i>0,4</i>	.	.	<i>1.349</i>	<i>100</i>
CESENA	CESENA	488	21,3	1.719	75,1	47	2,1	29	1,3	5	0,2	.	.	2.288	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	1	16,7	5	83,3	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>489</i>	<i>21,3</i>	<i>1.724</i>	<i>75,2</i>	<i>47</i>	<i>2,1</i>	<i>29</i>	<i>1,3</i>	<i>5</i>	<i>0,2</i>	.	.	<i>2.294</i>	<i>100</i>
RIMINI	RIMINI	583	22,1	1.980	74,9	42	1,6	29	1,1	2	0,1	7	0,3	2.643	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>583</i>	<i>22,1</i>	<i>1.980</i>	<i>74,9</i>	<i>42</i>	<i>1,6</i>	<i>29</i>	<i>1,1</i>	<i>2</i>	<i>0,1</i>	<i>7</i>	<i>0,3</i>	<i>2.643</i>	<i>100</i>
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI -PR	423	18,9	1.745	77,9	45	2,0	24	1,1	1	0,0	1	0,0	2.239	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	522	22,8	1.675	73,1	35	1,5	23	1,0	4	0,2	33	1,4	2.292	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	588	19,1	2.433	78,9	33	1,1	24	0,8	3	0,1	2	0,1	3.083	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	855	27,6	2.004	64,7	15	0,5	4	0,1	1	0,0	217	7,0	3.096	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	373	29,4	848	66,8	28	2,2	19	1,5	1	0,1	.	.	1.269	100
Totale		7.947	21,6	26.248	71,3	542	1,5	341	0,9	63	0,2	1.699	4,6	36.840	100
Totale aggiustato (*)		7.922	22,3	26.114	73,5	540	1,5	341	1,0	59	0,2	548	1,5	35.524	100

(*) Esclusi i punti nascita dell'AUSL di Ferrara e Porretta Terme

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 11 Stato civile secondo la scolarità della madre

Esclusi i record con stato civile "non dichiarato"

Scolarità madre	Stato civile madre										Totale	
	NUBILE		CONIUGATA		SEPARATA		DIVORZIATA		VEDOVA			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
Alta	1.349	18,6	5.799	80,1	44	0,6	41	0,6	5	0,1	7.238	100
Medio-alta	3.915	23,7	12.126	73,5	256	1,6	178	1,1	30	0,2	16.505	100
Medio-bassa	2.658	23,7	8.189	72,9	240	2,1	122	1,1	24	0,2	11.233	100
Totale	7.922	22,7	26.114	74,7	540	1,5	341	1,0	59	0,2	34.976	100

Legenda:

Scolarità alta = laurea o diploma universitario

Scolarità medio-alta = diploma di scuola media superiore

Scolarità medio-bassa = diploma scuola media inferiore o licenza elementare o nessun titolo

Tab. 12 Stato civile secondo la cittadinanza della madre

Esclusi i record con stato civile "non dichiarato"

Cittadinanza della madre	Stato civile madre										Totale	
	NUBILE		CONIUGATA		SEPARATA		DIVORZIATA		VEDOVA			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
Italiana	6.309	24,0	19.233	73,1	448	1,7	277	1,1	48	0,2	26.315	100
Straniera	1.240	16,8	6.033	81,6	64	0,9	45	0,6	10	0,1	7.392	100
Totale	7.549	22,4	25.266	75,0	512	1,5	322	1,0	58	0,2	33.707	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 13 Distribuzione dei parti secondo la scolarità della madre

Azienda di evento		Titolo di studio madre										Totale	
		LAUREA		LAUREA BREVE		MEDIA SUPERIORE		MEDIA INFERIORE		ELEMENTAR E O NESSUN TITOLO			
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%		
PIACENZA	PIACENZA	225	16,2	32	2,3	611	44,1	481	34,7	38	2,7	1.387	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	126	16,7	28	3,7	368	48,9	212	28,2	19	2,5	753	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	1	50,0	1	50,0	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	352	16,4	61	2,9	979	45,7	693	32,4	57	2,7	2.142	100
PARMA	FIDENZA	68	13,1	6	1,2	259	50,0	171	33,0	14	2,7	518	100
	BORGO VAL DI TARO	17	8,5	4	2,0	118	58,7	38	18,9	24	11,9	201	100
	CITTA' DI PARMA	36	9,4	36	9,4	171	44,4	138	35,8	4	1,0	385	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	3	33,3	3	33,3	2	22,2	1	11,1	.	.	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	124	11,1	49	4,4	550	49,4	348	31,3	42	3,8	1.113	100
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	74	9,2	18	2,2	350	43,4	289	35,9	75	9,3	806	100
	MONTECCHIO EMILIA	116	12,9	32	3,5	457	50,6	266	29,5	32	3,5	903	100
	SCANDIANO	111	13,2	24	.	431	51,2	250	29,7	26	3,1	842	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	22	9,8	11	4,9	117	52,0	63	28,0	12	5,3	225	100
	<i>Tot. Azienda</i>	323	11,6	85	3,1	1.355	48,8	868	31,3	145	5,2	2.776	100
MODENA	CARPI	260	17,0	24	1,6	711	46,5	484	31,7	50	3,3	1.529	100
	MIRANDOLA	52	8,7	12	2,0	213	35,4	255	42,4	69	11,5	601	100
	SASSUOLO	116	13,6	28	3,3	404	47,5	274	32,2	29	3,4	851	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	49	9,7	17	3,4	244	48,4	177	35,1	17	3,4	504	100
	<i>Tot. Azienda</i>	477	13,7	81	2,3	1.572	45,1	1.190	34,2	165	4,7	3.485	100
BOLOGNA	PORRETTA TERME	22	17,1	1	0,8	51	39,5	37	28,7	18	14,0	129	100
	BENTIVOGLIO	149	14,5	21	2,0	515	50,2	309	30,1	33	3,2	1.027	100
	MAGGIORE - BO	761	26,0	61	2,1	1.311	44,9	695	23,8	95	3,3	2.923	100
	VILLA ERBOSA	1	7,7	.	.	9	69,2	3	23,1	.	.	13	100
	VILLA REGINA	.	.	1	25,0	2	50,0	1	25,0	.	.	4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	4	80,0	1	20,0	.	.	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	937	22,9	84	2,1	1.888	46,0	1.046	25,5	146	3,6	4.101	100
IMOLA	IMOLA	179	16,2	25	2,3	567	51,4	304	27,5	29	2,6	1.104	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	40,0	.	.	1	20,0	2	40,0	.	.	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	181	16,3	25	2,3	568	51,2	306	27,6	29	2,6	1.109	100
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	.	.	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	45	8,2	21	3,8	240	43,6	219	39,8	25	4,6	550	100
	CENTO	73	11,5	8	1,3	283	44,5	239	37,6	33	5,2	636	100
	<i>Tot. Azienda</i>	118	9,9	29	2,4	523	44,1	459	38,7	58	4,9	1.187	100
RAVENNA	RAVENNA	137	15,9	21	2,4	446	51,7	235	27,2	24	2,8	863	100
	LUGO	174	17,6	38	3,8	485	49,0	253	25,6	40	4,0	990	100
	FAENZA	136	17,7	17	2,2	366	47,7	234	30,5	15	2,0	768	100
	DOMUS NOVA	14	34,2	7	17,1	17	41,5	3	7,3	.	.	41	100
	<i>Tot. Azienda</i>	461	17,3	83	3,1	1.314	49,4	725	27,2	79	3,0	2.662	100
FORLÌ	FORLÌ'	217	16,1	28	2,1	629	46,6	426	31,6	49	3,6	1.349	100
	<i>Tot. Azienda</i>	217	16,1	28	2,1	629	46,6	426	31,6	49	3,6	1.349	100
CESENA	CESENA	309	13,5	96	4,2	1.112	48,6	710	31,0	61	2,7	2.288	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	33,3	.	.	4	66,7	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	311	13,6	96	4,2	1.116	48,7	710	31,0	61	2,7	2.294	100
RIMINI	RIMINI	333	12,6	122	4,6	1.477	55,9	682	25,8	29	1,1	2.643	100
	<i>Tot. Azienda</i>	333	12,6	122	4,6	1.477	55,9	682	25,8	29	1,1	2.643	100
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	510	22,8	80	3,6	1.011	45,2	588	26,3	50	2,2	2.239	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	358	15,6	60	2,6	1.009	44,0	755	32,9	110	4,8	2.292	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	523	17,0	75	2,4	1.387	45,0	945	30,7	153	5,0	3.083	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	973	31,4	61	2,0	1.342	43,4	654	21,1	66	2,1	3.096	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	278	21,9	27	2,1	618	48,7	327	25,8	19	1,5	1.269	100
Totale		6.476	17,6	1.046	2,8	17.338	47,1	10.722	29,1	1.258	3,4	36.840	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 14 Distribuzione dei parti secondo la scolarità del padre

Azienda di evento		Titolo di studio padre										Totale	
		LAUREA		LAUREA BREVE		MEDIA SUPERIORE		MEDIA INFERIORE		ELEMENTARE O NESSUN TITOLO			
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%		
PIACENZA	PIACENZA	188	13,8	23	1,7	557	40,8	550	40,2	49	3,6	1.367	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	86	11,4	12	1,6	324	43,1	304	40,4	26	3,5	752	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	1	50,0	.	.	1	50,0	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	275	13,0	35	1,7	882	41,6	854	40,3	75	3,5	2.121	100
PARMA	FIDENZA	50	9,8	3	0,6	233	45,6	199	38,9	26	5,1	511	100
	BORGIO VAL DI TARO	8	4,0	8	4,0	98	49,3	60	30,2	25	12,6	199	100
	CITTA' DI PARMA	30	7,9	22	5,8	140	36,8	176	46,2	13	3,4	381	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	4	44,4	2	22,2	3	33,3	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	92	8,4	35	3,2	474	43,1	435	39,6	64	5,8	1.100	100
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	54	6,8	15	1,9	299	37,9	346	43,8	76	9,6	790	100
	MONTECCHIO EMILIA	102	11,4	18	2,0	359	40,2	384	43,0	30	3,4	893	100
	SCANDIANO	72	8,7	13	.	341	41,4	366	44,4	32	3,9	824	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	12	5,5	2	0,9	103	46,8	90	40,9	13	5,9	220	100
	<i>Tot. Azienda</i>	240	8,8	48	1,8	1.102	40,4	1.186	43,5	151	5,5	2.727	100
MODENA	CARPI	172	11,4	16	1,1	650	43,1	625	41,5	44	2,9	1.507	100
	MIRANDOLA	39	6,6	11	1,9	202	34,2	278	47,1	60	10,2	590	100
	SASSUOLO	97	11,6	16	1,9	361	43,2	313	37,5	48	5,8	835	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	31	6,5	6	1,3	207	43,1	219	45,6	17	3,5	480	100
	<i>Tot. Azienda</i>	339	9,9	49	1,4	1.420	41,6	1.435	42,1	169	5,0	3.412	100
BOLOGNA	PORRETTA TERME	12	9,4	1	0,8	47	36,7	51	39,8	17	13,3	128	100
	BENTIVOGLIO	91	9,2	11	1,1	433	43,8	421	42,6	33	3,3	989	100
	MAGGIORE - BO	576	20,5	18	0,6	1.210	43,0	918	32,6	91	3,2	2.813	100
	VILLA ERBOSA	3	23,1	.	.	8	61,5	1	7,7	1	7,7	13	100
	VILLA REGINA	3	100,0	3	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	3	60,0	.	.	1	20,0	1	20,0	.	.	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	685	17,3	30	0,8	1.702	43,1	1.392	35,2	142	3,6	3.951	100
IMOLA	IMOLA	126	11,5	13	1,2	481	44,1	438	40,1	34	3,1	1.092	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	40,0	3	60,0	.	.	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	126	11,5	13	1,2	483	44,0	441	40,2	34	3,1	1.097	100
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	37	7,3	12	2,4	186	36,8	253	50,0	18	3,6	506	100
	CENTO	48	7,6	5	0,8	269	42,6	275	43,5	35	5,5	632	100
	<i>Tot. Azienda</i>	85	7,5	17	1,5	456	40,0	528	46,4	53	4,7	1.139	100
RAVENNA	RAVENNA	101	12,0	19	2,3	384	45,6	303	35,9	36	4,3	843	100
	LUGO	127	13,0	24	2,5	441	45,0	352	35,9	36	3,7	980	100
	FAENZA	106	14,3	7	0,9	304	40,9	309	41,6	17	2,3	743	100
	DOMUS NOVA	17	41,5	2	4,9	14	34,2	8	19,5	.	.	41	100
	<i>Tot. Azienda</i>	351	13,5	52	2,0	1.143	43,8	972	37,3	89	3,4	2.607	100
FORLÌ	FORLÌ'	163	12,5	520	40,0	574	44,1	44	3,4	.	.	1.301	100
	<i>Tot. Azienda</i>	163	12,5	520	40,0	574	44,1	44	3,4	.	.	1.301	100
CESENA	CESENA	271	12,4	33	1,5	889	40,7	934	42,8	56	2,6	2.183	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	1	16,7	.	.	5	83,3	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	272	12,4	33	1,5	894	40,8	934	42,7	56	2,6	2.189	100
RIMINI	<i>Tot. Azienda</i>	<i>tutti non valorizzati</i>											
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	417	18,9	48	2,2	914	41,4	768	34,8	60	2,7	2.207	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	292	13,0	36	1,6	899	40,2	896	40,0	116	5,2	2.239	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	437	14,5	43	1,4	1.208	40,2	1.188	39,5	131	4,4	3.007	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	805	27,7	25	0,9	1.279	44,1	742	25,6	51	1,8	2.902	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	153	18,9	9	1,1	361	44,6	275	34,0	11	1,4	809	100
Totale		4.732	14,4	993	3,0	13.791	42,0	12.090	36,9	1.202	3,7	32.808	100
Totale aggiustato (*)		4.569	14,5	473	1,5	13.217	41,9	12.046	38,2	1.202	3,8	31.507	100

(*) Esclusa l'AUSL di Forlì

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 15 Parti con entrambi i genitori con scolarità medio-bassa

Azienda di evento	Entrambi i genitori con scolarità medio-bassa		
	Num. casi	Totale casi valutabili	% casi verificatisi
PIACENZA	562	2.121	26,5
PARMA	292	1.100	26,5
REGGIO EMILIA	733	2.727	26,9
MODENA	969	3.412	28,4
BOLOGNA	806	3.951	20,4
IMOLA	243	1.097	22,2
FERRARA	344	1.139	30,2
RAVENNA	527	2.607	20,2
FORLI'	0	0	-
CESENA	521	2.189	23,8
RIMINI	0	0	-
AOSP PARMA	443	2.207	20,1
AOSP REGGIO EMILIA	632	2.239	28,2
AOSP MODENA	767	3.007	25,5
AOSP BOLOGNA	438	2.902	15,1
AOSP FERRARA	145	809	17,9
Totale	7.422	31.507	23,6

Tab. 16 Parti con entrambi i genitori con scolarità medio-bassa secondo la cittadinanza della madre

Cittadinanza della madre	Entrambi i genitori con scolarità medio-bassa		
	Num. casi	Totale casi valutabili	% casi verificatisi
Italiana	4.353	24.091	18,1
Straniera	2.924	6.607	44,3
Totale	7.277	30.698	23,7

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CEDAP - 2005

Tab. 17 Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale della madre

Azienda di evento		Condizione professionale madre										Totale			
		OCCUPATA		DISOCCUPATA		IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE		STUDENTESSA		CASALINGA				ALTRA CONDIZIONE	
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%			Num.	%
PIACENZA	PIACENZA	892	64,3	22	1,6	.	.	10	0,7	463	33,4	.	.	1.387	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	530	70,4	7	0,9	.	.	3	0,4	212	28,2	1	0,1	753	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	1	50,0	1	50,0	.	.	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.423</i>	<i>66,4</i>	<i>29</i>	<i>1,4</i>	.	.	<i>13</i>	<i>0,6</i>	<i>676</i>	<i>31,6</i>	<i>1</i>	<i>0,1</i>	<i>2.142</i>	<i>100</i>
PARMA	FIDENZA	313	60,4	11	2,1	.	.	5	1,0	189	36,5	.	.	518	100
	BORGIO VAL DI TARO	117	58,2	6	3,0	.	.	2	1,0	76	37,8	.	.	201	100
	CITTA' DI PARMA	254	66,0	10	2,6	.	.	2	0,5	119	30,9	.	.	385	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	8	88,9	1	11,1	.	.	9	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>692</i>	<i>62,2</i>	<i>27</i>	<i>2,4</i>	.	.	<i>9</i>	<i>0,8</i>	<i>385</i>	<i>34,6</i>	.	.	<i>1.113</i>	<i>100</i>	
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	451	56,2	57	7,1	2	0,3	10	1,3	282	35,1	1	0,1	803	100
	MONTECCHIO EMILIA	636	70,7	17	1,9	.	.	14	1,6	233	25,9	.	.	900	100
	SCANDIANO	592	70,3	71	.	2	0,2	5	0,6	169	20,1	3	0,4	842	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	145	64,4	11	4,9	.	.	2	0,9	67	29,8	.	.	225	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.824</i>	<i>65,9</i>	<i>156</i>	<i>5,6</i>	<i>4</i>	<i>0,1</i>	<i>31</i>	<i>1,1</i>	<i>751</i>	<i>27,1</i>	<i>4</i>	<i>0,1</i>	<i>2.770</i>	<i>100</i>	
MODENA	CARPI	1.054	69,0	56	3,7	1	0,1	20	1,3	396	25,9	.	.	1.527	100
	MIRANDOLA	363	60,7	37	6,2	.	.	5	0,8	192	32,1	1	0,2	598	100
	SASSUOLO	588	69,3	30	3,5	3	0,4	8	0,9	219	25,8	1	0,1	849	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	366	73,2	8	1,6	125	25,0	1	0,2	500	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.371</i>	<i>68,3</i>	<i>131</i>	<i>3,8</i>	<i>4</i>	<i>0,1</i>	<i>33</i>	<i>1,0</i>	<i>932</i>	<i>26,8</i>	<i>3</i>	<i>0,1</i>	<i>3.474</i>	<i>100</i>	
BOLOGNA	PORRETTA TERME	75	59,5	9	7,1	.	.	3	2,4	39	31,0	.	.	126	100
	BENTIVOGLIO	758	73,9	34	3,3	2	0,2	8	0,8	222	21,6	2	0,2	1.026	100
	MAGGIORE - BO	2.263	78,3	90	3,1	2	0,1	32	1,1	499	17,3	5	0,2	2.891	100
	VILLA ERBOSA	10	76,9	1	7,7	2	15,4	.	.	13	100
	VILLA REGINA	4	100,0	4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	4	80,0	1	20,0	.	.	5	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>3.114</i>	<i>76,6</i>	<i>133</i>	<i>3,3</i>	<i>4</i>	<i>0,1</i>	<i>44</i>	<i>1,1</i>	<i>763</i>	<i>18,8</i>	<i>7</i>	<i>0,2</i>	<i>4.065</i>	<i>100</i>	
IMOLA	IMOLA	831	76,0	49	4,5	1	0,1	7	0,6	205	18,8	.	.	1.093	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	4	80,0	1	20,0	.	.	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>835</i>	<i>76,1</i>	<i>49</i>	<i>4,5</i>	<i>1</i>	<i>0,1</i>	<i>7</i>	<i>0,6</i>	<i>206</i>	<i>18,8</i>	.	.	<i>1.098</i>	<i>100</i>
FERRARA	COMACCHIO	.	.	1	100,0	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	341	63,4	105	19,5	3	0,6	8	1,5	77	14,3	4	0,7	538	100
	CENTO	412	64,8	41	6,5	.	.	8	1,3	170	26,7	5	0,8	636	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>753</i>	<i>64,1</i>	<i>147</i>	<i>12,5</i>	<i>3</i>	<i>0,3</i>	<i>16</i>	<i>1,4</i>	<i>247</i>	<i>21,0</i>	<i>9</i>	<i>0,8</i>	<i>1.175</i>	<i>100</i>
RAVENNA	RAVENNA	544	63,6	85	9,9	4	0,5	10	1,2	210	24,5	3	0,4	856	100
	LUGO	711	72,0	63	6,4	2	0,2	14	1,4	195	19,7	3	0,3	988	100
	FAENZA	543	70,9	18	2,4	1	0,1	7	0,9	197	25,7	.	.	766	100
	DOMUS NOVA	35	85,4	5	12,2	1	2,4	41	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.833</i>	<i>69,1</i>	<i>166</i>	<i>6,3</i>	<i>7</i>	<i>0,3</i>	<i>31</i>	<i>1,2</i>	<i>607</i>	<i>22,9</i>	<i>7</i>	<i>0,3</i>	<i>2.651</i>	<i>100</i>	
FORLÌ	FORLÌ'	836	77,1	36	3,3	20	1,9	15	1,4	169	15,6	8	0,7	1.084	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>836</i>	<i>77,1</i>	<i>36</i>	<i>3,3</i>	<i>20</i>	<i>1,9</i>	<i>15</i>	<i>1,4</i>	<i>169</i>	<i>15,6</i>	<i>8</i>	<i>0,7</i>	<i>1.084</i>	<i>100</i>
CESENA	CESENA	1.593	69,7	142	6,2	2	0,1	30	1,3	508	22,2	10	0,4	2.285	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	6	100,0	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.599</i>	<i>69,8</i>	<i>142</i>	<i>6,2</i>	<i>2</i>	<i>0,1</i>	<i>30</i>	<i>1,3</i>	<i>508</i>	<i>22,2</i>	<i>10</i>	<i>0,4</i>	<i>2.291</i>	<i>100</i>
RIMINI	RIMINI	16	43,2	2	5,4	.	.	16	43,2	2	5,4	1	2,7	37	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>16</i>	<i>43,2</i>	<i>2</i>	<i>5,4</i>	.	.	<i>16</i>	<i>43,2</i>	<i>2</i>	<i>5,4</i>	<i>1</i>	<i>2,7</i>	<i>37</i>	<i>100</i>
AOSP	OSPEDALI RIUNITI-PR	1.633	72,9	29	1,3	.	.	30	1,3	539	24,1	8	0,4	2.239	100
AOSP	S.MARIA NUOVA-RE	1.526	66,8	65	2,8	2	0,1	26	1,1	666	29,2	.	.	2.285	100
AOSP	POLICLINICO-MO	2.152	70,0	97	3,2	3	0,1	38	1,2	781	25,4	3	0,1	3.074	100
AOSP	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	2.391	77,4	61	2,0	2	0,1	57	1,8	552	17,9	28	0,9	3.091	100
AOSP	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	960	75,7	29	2,3	.	.	14	1,1	265	20,9	1	0,1	1.269	100
Totale		23.958	70,8	1.299	3,8	52	0,2	410	1,2	8.049	23,8	90	0,3	33.858	100

Nota: oltre il 98% dei record dell'AUSL di Rimini non sono valorizzati.

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 18 Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale del padre

Azienda di evento		Condizione professionale padre										Totale			
		OCCUPATO		DISOCCUPATO		IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE		STUDENTE		CASALINGO				ALTRA CONDIZIONE	
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%			Num.	%
PIACENZA	PIACENZA	1.349	98,7	13	1,0	.	.	2	0,2	.	.	3	0,2	1.367	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	741	98,5	10	1,3	.	.	1	0,1	752	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	100,0	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.092</i>	<i>98,6</i>	<i>23</i>	<i>1,1</i>	.	.	<i>3</i>	<i>0,1</i>	.	.	<i>3</i>	<i>0,1</i>	<i>2.121</i>	<i>100</i>
PARMA	FIDENZA	496	97,1	13	2,5	.	.	2	0,4	511	100
	BORGIO VAL DI TARO	194	97,5	1	0,5	3	1,5	1	0,5	199	100
	CITTA' DI PARMA	378	99,2	3	0,8	381	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	9	100,0	9	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.077</i>	<i>97,9</i>	<i>17</i>	<i>1,6</i>	.	.	<i>2</i>	<i>0,2</i>	<i>3</i>	<i>0,3</i>	<i>1</i>	<i>0,1</i>	<i>1.100</i>	<i>100</i>	
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	783	98,1	12	1,5	1	0,1	1	0,1	.	.	1	0,1	798	100
	MONTECCHIO EMILIA	885	98,9	8	0,9	.	.	2	0,2	895	100
	SCANDIANO	815	98,1	13	3	0,4	831	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	219	98,7	2	0,9	1	0,5	222	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.702</i>	<i>98,4</i>	<i>35</i>	<i>1,3</i>	<i>1</i>	<i>0,0</i>	<i>3</i>	<i>0,1</i>	.	.	<i>5</i>	<i>0,2</i>	<i>2.746</i>	<i>100</i>
MODENA	CARPI	1.485	98,3	18	1,2	.	.	3	0,2	.	.	4	0,3	1.510	100
	MIRANDOLA	567	96,1	20	3,4	1	0,2	1	0,2	.	.	1	0,2	590	100
	SASSUOLO	829	98,8	7	0,8	3	0,4	839	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	481	97,6	10	2,0	2	0,4	493	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>3.362</i>	<i>98,0</i>	<i>55</i>	<i>1,6</i>	<i>3</i>	<i>0,1</i>	<i>4</i>	<i>0,1</i>	.	.	<i>8</i>	<i>0,2</i>	<i>3.432</i>	<i>100</i>
BOLOGNA	PORRETTA TERME	123	96,1	5	3,9	128	100
	BENTIVOGLIO	982	99,0	6	0,6	.	.	1	0,1	.	.	3	0,3	992	100
	MAGGIORE - BO	2.763	98,0	40	1,4	.	.	11	0,4	.	.	5	0,2	2.819	100
	VILLA ERBOSA	12	92,3	1	7,7	13	100
	VILLA REGINA	3	100,0	3	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	100,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>3.888</i>	<i>98,2</i>	<i>52</i>	<i>1,3</i>	.	.	<i>12</i>	<i>0,3</i>	.	.	<i>8</i>	<i>0,2</i>	<i>3.960</i>	<i>100</i>
IMOLA	IMOLA	1.079	98,7	9	0,8	.	.	1	0,1	.	.	4	0,4	1.093	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	100,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.084</i>	<i>98,7</i>	<i>9</i>	<i>0,8</i>	.	.	<i>1</i>	<i>0,1</i>	.	.	<i>4</i>	<i>0,4</i>	<i>1.098</i>	<i>100</i>
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	500	98,0	8	1,6	1	0,2	1	0,2	510	100
	CENTO	619	98,4	7	1,1	.	.	2	0,3	1	0,2	.	.	629	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.120</i>	<i>98,3</i>	<i>15</i>	<i>1,3</i>	<i>1</i>	<i>0,1</i>	<i>3</i>	<i>0,3</i>	<i>1</i>	<i>0,1</i>	.	.	<i>1.140</i>	<i>100</i>
RAVENNA	RAVENNA	793	93,7	31	3,7	2	0,2	6	0,7	7	0,8	7	0,8	846	100
	LUGO	954	97,7	18	1,8	.	.	4	0,4	.	.	1	0,1	977	100
	FAENZA	745	99,1	4	0,5	.	.	3	0,4	752	100
	DOMUS NOVA	41	100,0	41	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.533</i>	<i>96,8</i>	<i>53</i>	<i>2,0</i>	<i>2</i>	<i>0,1</i>	<i>13</i>	<i>0,5</i>	<i>7</i>	<i>0,3</i>	<i>8</i>	<i>0,3</i>	<i>2.616</i>	<i>100</i>
FORLÌ	FORLÌ'	1.192	95,1	16	1,3	42	3,4	.	.	1	0,1	3	0,2	1.254	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.192</i>	<i>95,1</i>	<i>16</i>	<i>1,3</i>	<i>42</i>	<i>3,4</i>	.	.	<i>1</i>	<i>0,1</i>	<i>3</i>	<i>0,2</i>	<i>1.254</i>	<i>100</i>
CESENA	CESENA	2.128	97,4	27	1,2	3	0,1	10	0,5	12	0,6	6	0,3	2.186	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	6	100,0	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.134</i>	<i>97,4</i>	<i>27</i>	<i>1,2</i>	<i>3</i>	<i>0,1</i>	<i>10</i>	<i>0,5</i>	<i>12</i>	<i>0,6</i>	<i>6</i>	<i>0,3</i>	<i>2.192</i>	<i>100</i>
RIMINI	<i>Tot. Azienda</i>	<i>tutti non valorizzati</i>													
AOSP	OSPEDALI RIUNITI-PR	2.172	98,4	26	1,2	.	.	7	0,3	.	.	2	0,1	2.207	100
AOSP	S.MARIA NUOVA-RE	2.180	97,3	48	2,1	4	0,2	6	0,3	.	.	3	0,1	2.241	100
AOSP	POLICLINICO-MO	2.983	98,7	26	0,9	4	0,1	7	0,2	1	0,0	2	0,1	3.023	100
AOSP	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	2.834	97,4	42	1,4	1	0,0	15	0,5	.	.	17	0,6	2.909	100
AOSP	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	802	99,0	5	0,6	.	.	1	0,1	1	0,1	1	0,1	810	100
Totale		32.155	97,9	449	1,4	61	0,2	87	0,3	26	0,1	71	0,2	32.849	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 19 Distribuzione dei parti secondo la cittadinanza della madre

Azienda di evento		Cittadinanza madre				Totale	
		Italiana		Straniera		Num.	%
		Num.	%	Num.	%		
PIACENZA	PIACENZA	957	69,0	430	31,0	1.387	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	615	81,7	138	18,3	753	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	100,0	.	.	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.574</i>	<i>73,5</i>	<i>568</i>	<i>26,5</i>	<i>2.142</i>	<i>100</i>
PARMA	FIDENZA	383	73,9	135	26,1	518	100
	BORGO VAL DI TARO	154	76,6	47	23,4	201	100
	CITTA' DI PARMA	348	90,4	37	9,6	385	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	9	100,0	.	.	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>894</i>	<i>80,3</i>	<i>219</i>	<i>19,7</i>	<i>1.113</i>	<i>100</i>
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	570	70,7	236	29,3	806	100
	MONTECCHIO EMILIA	725	80,3	178	19,7	903	100
	SCANDIANO	707	84,0	135		842	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	171	76,0	54	24,0	225	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.173</i>	<i>78,3</i>	<i>603</i>	<i>21,7</i>	<i>2.776</i>	<i>100</i>
MODENA	CARPI	1.187	77,6	342	22,4	1.529	100
	MIRANDOLA	381	63,4	220	36,6	601	100
	SASSUOLO	669	78,6	182	21,4	851	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	410	81,4	94	18,7	504	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.647</i>	<i>76,0</i>	<i>838</i>	<i>24,1</i>	<i>3.485</i>	<i>100</i>
BOLOGNA	PORRETTA TERME	89	69,0	40	31,0	129	100
	BENTIVOGLIO	824	80,2	203	19,8	1.027	100
	MAGGIORE - BO	2.271	77,7	652	22,3	2.923	100
	VILLA ERBOSA	12	92,3	1	7,7	13	100
	VILLA REGINA	4	100,0	.	.	4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	100,0	.	.	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>3.205</i>	<i>78,2</i>	<i>896</i>	<i>21,9</i>	<i>4.101</i>	<i>100</i>
IMOLA	IMOLA	911	82,5	193	17,5	1.104	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	4	80,0	1	20,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>915</i>	<i>82,5</i>	<i>194</i>	<i>17,5</i>	<i>1.109</i>	<i>100</i>
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	.	.	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	503	91,5	47	8,6	550	100
	CENTO	522	82,1	114	17,9	636	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.026</i>	<i>86,4</i>	<i>161</i>	<i>13,6</i>	<i>1.187</i>	<i>100</i>
RAVENNA	RAVENNA	650	75,3	213	24,7	863	100
	LUGO	819	82,7	171	17,3	990	100
	FAENZA	621	80,9	147	19,1	768	100
	DOMUS NOVA	41	100,0	.	.	41	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.131</i>	<i>80,1</i>	<i>531</i>	<i>20,0</i>	<i>2.662</i>	<i>100</i>
FORLÌ	FORLÌ'	1.044	77,4	305	22,6	1.349	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.044</i>	<i>77,4</i>	<i>305</i>	<i>22,6</i>	<i>1.349</i>	<i>100</i>
CESENA	CESENA	1.907	83,4	381	16,7	2.288	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	6	100,0	.	.	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.913</i>	<i>83,4</i>	<i>381</i>	<i>16,6</i>	<i>2.294</i>	<i>100</i>
RIMINI	RIMINI	2.109	79,8	534	20,2	2.643	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.109</i>	<i>79,8</i>	<i>534</i>	<i>20,2</i>	<i>2.643</i>	<i>100</i>
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	1.712	76,5	527	23,5	2.239	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	1.710	74,6	582	25,4	2.292	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	2.228	72,3	855	27,7	3.083	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	2.544	82,2	552	17,8	3.096	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	1.239	97,6	30	2,4	1.269	100
Totale		29.064	78,9	7.776	21,1	36.840	100
Totale aggiustato (*)		27.825	78,2	7.746	21,8	35.571	100

(*) Esclusa l'AOSP di Ferrara

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 20 Distribuzione dei parti secondo il luogo nascita della madre

Azienda di evento		Luogo di nascita della madre						Totale	
		R.E.R.		Altre regioni		Estero			
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
PIACENZA	PIACENZA	627	45,2	312	22,5	448	32,3	1.387	100
	FIorenZUOLA D'ARDA	444	59,0	154	20,5	155	20,6	753	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	2	100,0	.	.	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.071</i>	<i>50,0</i>	<i>468</i>	<i>21,9</i>	<i>603</i>	<i>28,2</i>	<i>2.142</i>	<i>100</i>
PARMA	FIDENZA	255	49,2	116	22,4	147	28,4	518	100
	BORG VAL DI TARO	94	46,8	44	21,9	63	31,3	201	100
	CITTA' DI PARMA	160	41,6	175	45,5	50	13,0	385	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	8	88,9	1	11,1	.	.	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>517</i>	<i>46,5</i>	<i>336</i>	<i>30,2</i>	<i>260</i>	<i>23,4</i>	<i>1.113</i>	<i>100</i>
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	294	36,5	259	32,1	253	31,4	806	100
	MONTECCHIO EMILIA	486	53,8	214	23,7	203	22,5	903	100
	SCANDIANO	451	53,6	216		175	20,8	842	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	129	57,3	40	17,8	56	24,9	225	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.360</i>	<i>49,0</i>	<i>729</i>	<i>26,3</i>	<i>687</i>	<i>24,8</i>	<i>2.776</i>	<i>100</i>
MODENA	CARPI	785	51,3	373	24,4	371	24,3	1.529	100
	MIRANDOLA	257	42,8	113	18,8	231	38,4	601	100
	SASSUOLO	440	51,7	219	25,7	192	22,6	851	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	303	60,1	99	19,6	102	20,2	504	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.785</i>	<i>51,2</i>	<i>804</i>	<i>23,1</i>	<i>896</i>	<i>25,7</i>	<i>3.485</i>	<i>100</i>
BOLOGNA	PORRETTA TERME	59	45,7	30	23,3	40	31,0	129	100
	BENTIVOGLIO	567	55,2	233	22,7	227	22,1	1.027	100
	MAGGIORE - BO	1.532	52,4	671	23,0	720	24,6	2.923	100
	VILLA ERBOSA	10	76,9	2	15,4	1	7,7	13	100
	VILLA REGINA	3	75,0	1	25,0	.	.	4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	3	60,0	2	40,0	.	.	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.174</i>	<i>53,0</i>	<i>939</i>	<i>22,9</i>	<i>988</i>	<i>24,1</i>	<i>4.101</i>	<i>100</i>
IMOLA	IMOLA	669	60,6	212	19,2	223	20,2	1.104	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	4	80,0	.	.	1	20,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>673</i>	<i>60,7</i>	<i>212</i>	<i>19,1</i>	<i>224</i>	<i>20,2</i>	<i>1.109</i>	<i>100</i>
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	396	72,0	87	15,8	67	12,2	550	100
	CENTO	363	57,1	104	16,4	169	26,6	636	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>759</i>	<i>63,9</i>	<i>191</i>	<i>16,1</i>	<i>237</i>	<i>20,0</i>	<i>1.187</i>	<i>100</i>
RAVENNA	RAVENNA	462	53,5	163	18,9	238	27,6	863	100
	LUGO	664	67,1	136	13,7	190	19,2	990	100
	FAENZA	503	65,5	108	14,1	157	20,4	768	100
	DOMUS NOVA	36	87,8	3	7,3	2	4,9	41	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.665</i>	<i>62,6</i>	<i>410</i>	<i>15,4</i>	<i>587</i>	<i>22,1</i>	<i>2.662</i>	<i>100</i>
FORLÌ	FORLÌ'	812	60,2	203	15,1	334	24,8	1.349	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>812</i>	<i>60,2</i>	<i>203</i>	<i>15,1</i>	<i>334</i>	<i>24,8</i>	<i>1.349</i>	<i>100</i>
CESENA	CESENA	1.453	63,5	378	16,5	457	20,0	2.288	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	3	50,0	2	33,3	1	16,7	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.456</i>	<i>63,5</i>	<i>380</i>	<i>16,6</i>	<i>458</i>	<i>20,0</i>	<i>2.294</i>	<i>100</i>
RIMINI	RIMINI	1.443	54,6	566	21,4	634	24,0	2.643	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.443</i>	<i>54,6</i>	<i>566</i>	<i>21,4</i>	<i>634</i>	<i>24,0</i>	<i>2.643</i>	<i>100</i>
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	1.113	49,7	538	24,0	588	26,3	2.239	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	1.035	45,2	591	25,8	666	29,1	2.292	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	1.398	45,4	761	24,7	924	30,0	3.083	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	1.689	54,6	764	24,7	643	20,8	3.096	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	799	63,0	243	19,2	227	17,9	1.269	100
Totale		19.749	53,6	8.135	22,1	8.956	24,3	36.840	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 21 Distribuzione dei parti di cittadine straniere secondo il paese di cittadinanza

Cittadinanza madre	Num.Parti	% sul tot. straniere
MAROCCO	1.471	19,0%
ALBANIA	982	12,7%
ROMANIA	629	8,1%
CINA	563	7,3%
TUNISIA	489	6,3%
INDIA	244	3,2%
PAKISTAN	223	2,9%
NIGERIA	216	2,8%
MOLDAVIA	203	2,6%
UCRAINA	178	2,3%
GHANA	177	2,3%
POLONIA	177	2,3%
FILIPPINE	148	1,9%
MACEDONIA	107	1,4%
BRASILE	101	1,3%
SERBIA E MONTENEGRO	101	1,3%
BANGLADESH	100	1,3%
RUSSIA	100	1,3%
SENEGAL	84	1,1%
SRI LANKA	83	1,1%
ALGERIA	77	1,0%
EGITTO	73	0,9%
ECUADOR	65	0,8%
TURCHIA	65	0,8%
CUBA	59	0,8%
BOSNIA-ERZEGOVINA	53	0,7%
PERU'	49	0,6%
GERMANIA	47	0,6%
REPUBBLICA DOMINICANA	47	0,6%
BULGARIA	44	0,6%
ARGENTINA	39	0,5%
COSTA D'AVORIO	39	0,5%
FRANCIA	35	0,5%
Altri paesi	678	8,8%
Totale	7.746	100,0

Nota: le partorienti con cittadinanza codificata 999 dall'AOSP e AUSL di Reggio Emilia (tutte le donne con cittadinanza non italiana) sono state considerate cittadine del paese di nascita.

Escluso Aosp Ferrara

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 22 Distribuzione dei parti secondo i concepimenti precedenti

Azienda di evento		Concepimenti precedenti				Totale	
		SI		NO			
		Num.	%	Num.	%	Num.	%
PIACENZA	PIACENZA	758	54,7	629	45,4	1.387	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	416	55,3	337	44,8	753	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	100,0	.	.	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.176</i>	<i>54,9</i>	<i>966</i>	<i>45,1</i>	<i>2.142</i>	<i>100</i>
PARMA	FIDENZA	274	52,9	244	47,1	518	100
	BORGO VAL DI TARO	117	58,2	84	41,8	201	100
	CITTA' DI PARMA	218	56,6	167	43,4	385	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	7	77,8	2	22,2	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>616</i>	<i>55,4</i>	<i>497</i>	<i>44,7</i>	<i>1.113</i>	<i>100</i>
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	461	57,2	345	42,8	806	100
	MONTECCHIO EMILIA	483	53,5	420	46,5	903	100
	SCANDIANO	454	53,9	388		842	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	124	55,1	101	44,9	225	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.522</i>	<i>54,8</i>	<i>1.254</i>	<i>45,2</i>	<i>2.776</i>	<i>100</i>
MODENA	CARPI	869	56,8	660	43,2	1.529	100
	MIRANDOLA	357	59,4	244	40,6	601	100
	SASSUOLO	499	58,6	352	41,4	851	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	279	55,4	225	44,6	504	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.004</i>	<i>57,5</i>	<i>1.481</i>	<i>42,5</i>	<i>3.485</i>	<i>100</i>
BOLOGNA	PORRETTA TERME	66	51,2	63	48,8	129	100
	BENTIVOGLIO	560	54,5	467	45,5	1.027	100
	MAGGIORE - BO	1.466	50,2	1.457	49,9	2.923	100
	VILLA ERBOSA	11	84,6	2	15,4	13	100
	VILLA REGINA	1	25,0	3	75,0	4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	4	80,0	1	20,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.108</i>	<i>51,4</i>	<i>1.993</i>	<i>48,6</i>	<i>4.101</i>	<i>100</i>
IMOLA	IMOLA	605	54,8	499	45,2	1.104	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	3	60,0	2	40,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>608</i>	<i>54,8</i>	<i>501</i>	<i>45,2</i>	<i>1.109</i>	<i>100</i>
FERRARA	COMACCHIO	.	.	1	100,0	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	301	54,7	249	45,3	550	100
	CENTO	349	54,9	287	45,1	636	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>650</i>	<i>54,8</i>	<i>537</i>	<i>45,2</i>	<i>1.187</i>	<i>100</i>
RAVENNA	RAVENNA	447	51,8	416	48,2	863	100
	LUGO	507	51,2	483	48,8	990	100
	FAENZA	442	57,6	326	42,5	768	100
	DOMUS NOVA	18	43,9	23	56,1	41	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.414</i>	<i>53,1</i>	<i>1.248</i>	<i>46,9</i>	<i>2.662</i>	<i>100</i>
FORLÌ	FORLÌ'	695	51,5	654	48,5	1.349	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>695</i>	<i>51,5</i>	<i>654</i>	<i>48,5</i>	<i>1.349</i>	<i>100</i>
CESENA	CESENA	1.228	53,7	1.060	46,3	2.288	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	83,3	1	16,7	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.233</i>	<i>53,8</i>	<i>1.061</i>	<i>46,3</i>	<i>2.294</i>	<i>100</i>
RIMINI	RIMINI	1.353	51,2	1.290	48,8	2.643	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.353</i>	<i>51,2</i>	<i>1.290</i>	<i>48,8</i>	<i>2.643</i>	<i>100</i>
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	1.265	56,5	974	43,5	2.239	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	1.347	58,8	945	41,2	2.292	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	1.873	60,8	1.210	39,3	3.083	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	1.875	60,6	1.221	39,4	3.096	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	630	49,7	639	50,4	1.269	100
Totale		20.369	55,3	16.471	44,7	36.840	100

Nota: i record con concepimenti precedenti=NO, ma in cui risultasse almeno un precedente parto o un aborto spontaneo o un IVG, sono stati considerati come relativi a multigravide.

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 23 Distribuzione dei parti secondo l'esito dei precedenti concepimenti

Solo madri che hanno avuto precedenti concepimenti

Stabilimento di evento		Donne con precedenti parti		Donne con precedenti aborti spontanei		Donne con precedenti I.V.G.		Totale multigravide
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.
PIACENZA	PIACENZA	630	83,1	212	28,0	87	11,5	758
	FIORENZUOLA D'ARDA	341	82,0	123	29,6	32	7,7	416
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	100,0	1	50,0	.	.	2
	<i>Tot. Azienda</i>	973	82,7	336	28,6	119	10,1	1.176
PARMA	FIDENZA	243	88,7	61	22,3	10	3,7	274
	BORGO VAL DI TARO	98	83,8	33	28,2	8	6,8	117
	CITTA' DI PARMA	183	83,9	61	28,0	14	6,4	218
	A DOMICILIO/ALTROVE	7	100,0	7
	<i>Tot. Azienda</i>	531	86,2	155	25,2	32	5,2	616
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	385	83,5	119	25,8	46	10,0	461
	MONTECCHIO EMILIA	408	84,5	134	27,7	54	11,2	483
	SCANDIANO	375	82,6	139	30,6	45	9,9	454
	CASTELNOVO NE' MONTI	108	87,1	29	.	8	6,5	124
	<i>Tot. Azienda</i>	1.276	83,8	421	27,7	153	10,1	1.522
MODENA	CARPI	696	80,1	254	29,2	131	15,1	869
	MIRANDOLA	315	88,2	62	17,4	48	13,5	357
	SASSUOLO	417	83,6	146	29,3	54	10,8	499
	PAVULLO NEL FRIGNANO	235	84,2	73	26,2	39	14,0	279
	<i>Tot. Azienda</i>	1.663	83,0	535	26,7	272	13,6	2.004
BOLOGNA	PORRETTA TERME	63	95,5	13	19,7	3	4,6	66
	BENTIVOGLIO	472	84,3	172	30,7	75	13,4	560
	MAGGIORE - BO	1.242	84,7	362	24,7	174	11,9	1.466
	VILLA ERBOSA	11	100,0	1	9,1	1	9,1	11
	VILLA REGINA	1	100,0	1
	A DOMICILIO/ALTROVE	4	100,0	4
	<i>Tot. Azienda</i>	1.793	85,1	548	26,0	253	12,0	2.108
IMOLA	IMOLA	504	83,3	194	32,1	55	9,1	605
	A DOMICILIO/ALTROVE	3	100,0	1	33,3	.	.	3
	<i>Tot. Azienda</i>	507	83,4	195	32,1	55	9,1	608
FERRARA	OSPEDALE DEL DELTA	289	96,0	55	18,3	34	11,3	301
	CENTO	349	100,0	68	19,5	16	4,6	349
	<i>Tot. Azienda</i>	638	98,2	123	18,9	50	7,7	650
RAVENNA	RAVENNA	361	80,8	122	27,3	50	11,2	447
	LUGO	397	78,3	139	27,4	63	12,4	507
	FAENZA	382	86,4	116	26,2	36	8,1	442
	DOMUS NOVA	14	77,8	9	50,0	.	.	18
	<i>Tot. Azienda</i>	1.154	81,6	386	27,3	149	10,5	1.414
FORLÌ	FORLÌ'	596	85,8	172	24,8	53	7,6	695
	<i>Tot. Azienda</i>	596	85,8	172	24,8	53	7,6	695
CESENA	CESENA	1.061	86,4	336	27,4	72	5,9	1.228
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	100,0	5
	<i>Tot. Azienda</i>	1.066	86,5	336	27,3	72	5,8	1.233
RIMINI	RIMINI	1.353	100,0	435	32,2	161	11,9	1.353
	<i>Tot. Azienda</i>	1.353	100,0	435	32,2	161	11,9	1.353
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	1.000	79,1	395	31,2	210	16,6	1.265
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	1.085	80,6	419	31,1	171	12,7	1.347
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	1.538	82,1	545	29,1	260	13,9	1.873
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	1.332	71,0	608	32,4	316	16,9	1.875
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	511	81,1	193	30,6	85	13,5	630
Totale		17.016	83,5	5.802	28,5	2.411	11,8	20.369

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 24 Distribuzione dei parti secondo il numero di nati vivi in parti precedenti

Solo madri che hanno avuto almeno un precedente nato vivo

Stabilimento di evento		Numero di nati vivi in precedenti parti								Totale	
		1		2		3		>3			
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
PIACENZA	PIACENZA	483	76,9	111	17,7	19	3,0	15	2,4	628	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	275	81,6	50	14,8	10	3,0	2	0,6	337	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	100,0	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	760	78,6	161	16,7	29	3,0	17	1,8	967	100
PARMA	FIDENZA	197	81,4	37	15,3	7	2,9	1	0,4	242	100
	BORGO VAL DI TARO	61	62,2	28	28,6	7	7,1	2	2,0	98	100
	CITTA' DI PARMA	151	83,9	26	14,4	1	0,6	2	1,1	180	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	6	85,7	1	14,3	7	100
	<i>Tot. Azienda</i>	415	78,8	92	17,5	15	2,9	5	1,0	527	100
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	271	71,3	80	21,1	22	5,8	7	1,8	380	100
	MONTECCHIO EMILIA	293	74,4	81	20,6	17	4,3	3	0,8	394	100
	SCANDIANO	303	81,7	56	.	10	2,7	2	0,5	371	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	85	80,2	16	15,1	4	3,8	1	0,9	106	100
	<i>Tot. Azienda</i>	952	76,1	233	18,6	53	4,2	13	1,0	1.251	100
MODENA	CARPI	515	74,6	134	19,4	31	4,5	10	1,5	690	100
	MIRANDOLA	234	74,3	61	19,4	17	5,4	3	1,0	315	100
	SASSUOLO	301	72,9	86	20,8	23	5,6	3	0,7	413	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	185	79,1	39	16,7	8	3,4	2	0,9	234	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1.235	74,8	320	19,4	79	4,8	18	1,1	1.652	100
BOLOGNA	PORRETTA TERME	42	71,2	14	23,7	3	5,1	.	.	59	100
	BENTIVOGLIO	341	81,2	60	14,3	14	3,3	5	1,2	420	100
	MAGGIORE - BO	862	77,8	178	16,1	44	4,0	24	2,2	1.108	100
	VILLA ERBOSA	5	62,5	3	37,5	8	100
	VILLA REGINA	1	100,0	1	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	4	100,0	4	100
<i>Tot. Azienda</i>	1.255	78,4	255	15,9	61	3,8	29	1,8	1.600	100	
IMOLA	IMOLA	392	78,1	82	16,3	21	4,2	7	1,4	502	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	3	100,0	3	100
	<i>Tot. Azienda</i>	395	78,2	82	16,2	21	4,2	7	1,4	505	100
FERRARA	OSPEDALE DEL DELTA	186	86,5	23	10,7	3	1,4	3	1,4	215	100
	CENTO	223	75,9	48	16,3	16	5,4	7	2,4	294	100
	<i>Tot. Azienda</i>	409	80,4	71	14,0	19	3,7	10	2,0	509	100
RAVENNA	RAVENNA	274	78,5	62	17,8	10	2,9	3	0,9	349	100
	LUGO	293	76,5	70	18,3	12	3,1	8	2,1	383	100
	FAENZA	274	73,5	70	18,8	21	5,6	8	2,1	373	100
	DOMUS NOVA	9	64,3	5	35,7	14	100
	<i>Tot. Azienda</i>	850	76,0	207	18,5	43	3,8	19	1,7	1.119	100
FORLÌ	FORLÌ'	462	79,0	100	17,1	14	2,4	9	1,5	585	100
	<i>Tot. Azienda</i>	462	79,0	100	17,1	14	2,4	9	1,5	585	100
CESENA	CESENA	777	77,2	187	18,6	36	3,6	7	0,7	1.007	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	100,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	782	77,3	187	18,5	36	3,6	7	0,7	1.012	100
RIMINI	RIMINI	880	81,3	162	15,0	27	2,5	14	1,3	1.083	100
	<i>Tot. Azienda</i>	880	81,3	162	15,0	27	2,5	14	1,3	1.083	100
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	759	77,1	171	17,4	42	4,3	12	1,2	984	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	807	77,2	182	17,4	45	4,3	11	1,1	1.045	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	1.100	74,9	293	20,0	51	3,5	24	1,6	1.468	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	928	75,3	230	18,7	55	4,5	20	1,6	1.233	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	410	81,4	83	16,5	9	1,8	2	0,4	504	100
Totale		12.399	77,3	2.829	17,6	599	3,7	217	1,4	16.044	100

Tab. 25 Distribuzione dei parti secondo l'esito di natimortalità in parti precedenti
Solo madri che hanno avuto almeno un precedente parto

Stabilimento di evento		Nati-mortalità in precedenti parti				Totale pluripare	
		NO		SI		Num.	%
		Num.	%	Num.	%		
PIACENZA	PIACENZA	624	99,1	6	1,0	630	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	333	97,7	8	2,4	341	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	100,0	.	.	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>959</i>	<i>98,6</i>	<i>14</i>	<i>1,4</i>	<i>973</i>	<i>100</i>
PARMA	FIDENZA	240	98,8	3	1,2	243	100
	BORGO VAL DI TARO	96	98,0	2	2,0	98	100
	CITTA' DI PARMA	178	97,3	5	2,7	183	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	7	100,0	.	.	7	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>521</i>	<i>98,1</i>	<i>10</i>	<i>1,9</i>	<i>531</i>	<i>100</i>
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	377	97,9	8	2,1	385	100
	MONTECCHIO EMILIA	397	97,3	11	2,7	408	100
	SCANDIANO	371	98,9	4	.	375	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	105	97,2	3	2,8	108	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.250</i>	<i>98,0</i>	<i>26</i>	<i>2,0</i>	<i>1.276</i>	<i>100</i>
MODENA	CARPI	681	97,8	15	2,2	696	100
	MIRANDOLA	315	100,0	.	.	315	100
	SASSUOLO	407	97,6	10	2,4	417	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	233	99,2	2	0,9	235	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.636</i>	<i>98,4</i>	<i>27</i>	<i>1,6</i>	<i>1.663</i>	<i>100</i>
BOLOGNA	PORRETTA TERME	61	96,8	2	3,2	63	100
	BENTIVOGLIO	467	98,9	5	1,1	472	100
	MAGGIORE - BO	1.217	98,0	25	2,0	1.242	100
	VILLA ERBOSA	11	100,0	.	.	11	100
	VILLA REGINA	1	100,0	.	.	1	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	4	100,0	.	.	4	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.761</i>	<i>98,2</i>	<i>32</i>	<i>1,8</i>	<i>1.793</i>	<i>100</i>
IMOLA	IMOLA	502	99,6	2	0,4	504	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	3	100,0	.	.	3	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>505</i>	<i>99,6</i>	<i>2</i>	<i>0,4</i>	<i>507</i>	<i>100</i>
FERRARA	OSPEDALE DEL DELTA	286	99,0	3	1,0	289	100
	CENTO	342	98,0	7	2,0	349	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>628</i>	<i>98,4</i>	<i>10</i>	<i>1,6</i>	<i>638</i>	<i>100</i>
RAVENNA	RAVENNA	353	97,8	8	2,2	361	100
	LUGO	389	98,0	8	2,0	397	100
	FAENZA	375	98,2	7	1,8	382	100
	DOMUS NOVA	14	100,0	.	.	14	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.131</i>	<i>98,0</i>	<i>23</i>	<i>2,0</i>	<i>1.154</i>	<i>100</i>
FORLÌ	FORLÌ'	589	98,8	7	1,2	596	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>589</i>	<i>98,8</i>	<i>7</i>	<i>1,2</i>	<i>596</i>	<i>100</i>
CESENA	CESENA	1.046	98,6	15	1,4	1.061	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	100,0	.	.	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.051</i>	<i>98,6</i>	<i>15</i>	<i>1,4</i>	<i>1.066</i>	<i>100</i>
RIMINI	RIMINI	1.351	99,9	2	0,2	1.353	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.351</i>	<i>99,9</i>	<i>2</i>	<i>0,2</i>	<i>1.353</i>	<i>100</i>
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	965	96,5	35	3,5	1.000	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	1.060	97,7	25	2,3	1.085	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	1.489	96,8	49	3,2	1.538	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	1.314	98,7	18	1,4	1.332	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	502	98,2	9	1,8	511	100
Totale		16.712	98,2	304	1,8	17.016	100

Nota: i non valorizzati sono considerati come zero.

(escludendo i punti nascita con molti non valorizzati la percentuale regionale passa da 1,79% a 1,84%).

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 26 Distribuzione dei parti secondo il tempo trascorso dal precedente parto

Solo madri che hanno avuto almeno un precedente parto

Stabilimento di evento		Tempo trascorso dal precedente parto										Totale	
		< 12 mesi		12-24 mesi		24-47 mesi		48-71 mesi		> 71 mesi			
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
PIACENZA	PIACENZA	6	1,0	80	12,7	226	36,0	150	23,9	166	26,4	628	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	6	1,8	57	16,7	119	34,9	71	20,8	88	25,8	341	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	100,0	2	100
	Tot. Azienda	12	1,2	137	14,1	347	35,7	221	22,8	254	26,2	971	100
PARMA	FIDENZA	.	.	31	12,9	87	36,1	68	28,2	55	22,8	241	100
	BORGO VAL DI TARO	1	1,0	10	10,2	35	35,7	14	14,3	38	38,8	98	100
	CITTA' DI PARMA	.	.	22	12,1	53	29,1	53	29,1	54	29,7	182	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	1	14,3	3	42,9	2	28,6	1	14,3	7	100
	Tot. Azienda	1	0,2	64	12,1	178	33,7	137	26,0	148	28,0	528	100
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	2	0,6	50	14,5	109	31,7	95	27,6	88	25,6	344	100
	MONTECCHIO EMILIA	5	1,3	61	15,8	140	36,2	91	23,5	90	23,3	387	100
	SCANDIANO	5	1,4	60		137	37,0	88	23,8	80	21,6	370	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	2	2,0	10	9,8	35	34,3	26	25,5	29	28,4	102	100
	Tot. Azienda	14	1,2	181	15,1	421	35,0	300	24,9	287	23,9	1.203	100
MODENA	CARPI	1	0,2	90	14,4	233	37,3	136	21,8	164	26,3	624	100
	MIRANDOLA	1	0,4	33	14,5	72	31,7	59	26,0	62	27,3	227	100
	SASSUOLO	8	2,5	42	12,9	86	26,5	78	24,0	111	34,2	325	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	3	1,4	32	15,2	75	35,6	48	22,8	53	25,1	211	100
	Tot. Azienda	13	0,9	197	14,2	466	33,6	321	23,1	390	28,1	1.387	100
BOLOGNA	PORRETTA TERME	1	1,8	10	17,5	26	45,6	8	14,0	12	21,1	57	100
	BENTIVOGLIO	4	1,0	59	14,9	127	32,0	90	22,7	117	29,5	397	100
	MAGGIORE - BO	10	1,1	125	14,0	333	37,4	197	22,1	225	25,3	890	100
	VILLA ERBOSA	4	40,0	.	.	6	60,0	10	100
	VILLA REGINA	1	100,0	.	.	1	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	50,0	2	50,0	.	.	4	100
	Tot. Azienda	15	1,1	194	14,3	492	36,2	298	21,9	360	26,5	1.359	100
IMOLA	IMOLA	2	0,4	75	15,0	173	34,5	123	24,6	128	25,6	501	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	1	33,3	2	66,7	3	100
	Tot. Azienda	2	0,4	75	14,9	173	34,3	124	24,6	130	25,8	504	100
FERRARA	OSPEDALE DEL DELTA	3	1,4	24	11,1	58	26,7	51	23,5	81	37,3	217	100
	CENTO	2	0,7	47	15,9	88	29,8	79	26,8	79	26,8	295	100
	Tot. Azienda	5	1,0	71	13,9	146	28,5	130	25,4	160	31,3	512	100
RAVENNA	RAVENNA	5	1,7	37	12,7	96	33,0	72	24,7	81	27,8	291	100
	LUGO	3	0,8	54	15,0	131	36,3	69	19,1	104	28,8	361	100
	FAENZA	.	.	38	11,8	125	38,7	73	22,6	87	26,9	323	100
	DOMUS NOVA	.	.	2	15,4	5	38,5	1	7,7	5	38,5	13	100
Tot. Azienda	8	0,8	131	13,3	357	36,1	215	21,8	277	28,0	988	100	
FORLÌ	FORLÌ'	2	0,4	74	13,1	197	34,9	146	25,9	145	25,7	564	100
	Tot. Azienda	2	0,4	74	13,1	197	34,9	146	25,9	145	25,7	564	100
CESENA	CESENA	4	0,4	111	11,9	321	34,3	228	24,4	272	29,1	936	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	1	20,0	2	40,0	2	40,0	.	.	5	100
	Tot. Azienda	4	0,4	112	11,9	323	34,3	230	24,4	272	28,9	941	100
RIMINI	RIMINI	8	0,8	116	11,7	340	34,2	246	24,7	285	28,6	995	100
	Tot. Azienda	8	0,8	116	11,7	340	34,2	246	24,7	285	28,6	995	100
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	16	1,6	134	13,6	331	33,5	230	23,3	277	28,0	988	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	6	0,6	163	17,5	329	35,2	197	21,1	239	25,6	934	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	37	3,0	180	14,8	428	35,2	274	22,5	297	24,4	1.216	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	12	1,2	177	17,6	378	37,7	224	22,3	213	21,2	1.004	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	8	1,7	54	11,4	140	29,6	128	27,1	143	30,2	473	100
Totale		163	1,1	2.060	14,1	5.046	34,6	3.421	23,5	3.877	26,6	14.567	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 27 Tempo trascorso dal precedente parto secondo la cittadinanza della madre

Cittadinanza della madre	Tempo intercorso dall'ultimo parto										Totale	
	< 12 mesi		12-23 mesi		24-47 mesi		48-72 mesi		>= 72 mesi		Num.	%
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%		
Italiana	118	1,0	1.535	13,4	4.061	35,6	2.718	23,8	2.988	26,2	11.420	100
Straniera	52	1,5	600	17,6	1.117	32,7	734	21,5	910	26,7	3.413	100
Totale	170	1,2	2.135	14,4	5.178	34,9	3.452	23,3	3.898	26,3	14.833	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 28 Distribuzione dei parti per numero di visite di controllo effettuate in gravidanza

Stabilimento di evento		Numero partorienti	Numero medio di visite	Distribuzione % delle partorienti per numero di visite in gravidanza				Totale
				Nessuna	da 1 a 3	da 4 a 7	> 7	
PIACENZA	PIACENZA	1.387	5,9	0,4	5,6	74,1	19,9	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	753	6,5	0,3	2,9	75,4	21,4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	3,5	.	50,0	50,0	.	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.142</i>	<i>6,1</i>	<i>0,3</i>	<i>4,7</i>	<i>74,6</i>	<i>20,4</i>	<i>100</i>
PARMA	FIDENZA	518	5,6	0,4	7,7	84,2	7,7	100
	BORGIO VAL DI TARO	201	6,7	.	1,5	64,7	33,8	100
	CITTA' DI PARMA	385	7,8	.	0,5	28,6	70,9	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	9	6,2	.	.	100,0	.	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.113</i>	<i>6,5</i>	<i>0,2</i>	<i>4,0</i>	<i>61,6</i>	<i>34,2</i>	<i>100</i>
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	806	6,1	0,5	5,7	70,2	23,6	100
	MONTECCHIO EMILIA	903	6,1	0,1	6,4	71,8	21,7	100
	SCANDIANO	842	6,3	0,5	14,7	47,9	36,9	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	225	7,9	0,9	.	28,0	69,3	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.776</i>	<i>6,3</i>	<i>0,4</i>	<i>8,4</i>	<i>60,5</i>	<i>30,7</i>	<i>100</i>
MODENA	CARPI	1.529	6,2	0,1	4,1	65,5	30,2	100
	MIRANDOLA	601	6,0	0,2	6,8	79,4	13,6	100
	SASSUOLO	851	6,1	0,1	5,9	71,9	22,1	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	504	5,4	0,8	11,5	76,6	11,1	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>3.485</i>	<i>6,0</i>	<i>0,2</i>	<i>6,7</i>	<i>71,7</i>	<i>22,6</i>	<i>100</i>
BOLOGNA	PORRETTA TERME	129	7,1	.	7,8	37,2	55,0	100
	BENTIVOGLIO	1.027	6,9	.	6,0	51,3	42,7	100
	MAGGIORE - BO	2.923	7,0	0,6	3,6	44,8	51,0	100
	VILLA ERBOSA	13	7,9	.	.	15,4	84,6	100
	VILLA REGINA	4	6,3	.	.	100,0	.	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	8,6	.	.	.	100,0	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>4.101</i>	<i>7,0</i>	<i>0,4</i>	<i>4,3</i>	<i>46,1</i>	<i>49,2</i>	<i>100</i>
IMOLA	IMOLA	1.104	6,7	.	2,2	68,4	29,4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	6,2	.	20,0	40,0	40,0	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.109</i>	<i>6,7</i>	<i>.</i>	<i>2,3</i>	<i>68,3</i>	<i>29,5</i>	<i>100</i>
FERRARA	COMACCHIO	1	9,0	.	.	.	100,0	100
	OSPEDALE DEL DELTA	550	7,9	.	1,6	32,7	65,6	100
	CENTO	636	7,1	.	4,1	53,8	42,1	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.187</i>	<i>7,5</i>	<i>.</i>	<i>3,0</i>	<i>44,0</i>	<i>53,7</i>	<i>100</i>
RAVENNA	RAVENNA	863	7,2	0,4	3,9	47,2	48,6	100
	LUGO	990	5,6	0,1	31,1	43,1	25,7	100
	FAENZA	768	7,6	0,5	2,5	27,9	69,1	100
	DOMUS NOVA	41	7,2	2,4	4,9	36,6	56,1	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.662</i>	<i>6,7</i>	<i>0,3</i>	<i>13,6</i>	<i>39,9</i>	<i>46,7</i>	<i>100</i>
FORLÌ	FORLÌ'	1.349	6,0	0,1	4,3	81,8	13,8	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.349</i>	<i>6,0</i>	<i>0,1</i>	<i>4,3</i>	<i>81,8</i>	<i>13,8</i>	<i>100</i>
CESENA	CESENA	2.288	7,0	0,2	2,7	49,0	48,1	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	6	8,2	.	.	16,7	83,3	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.294</i>	<i>7,0</i>	<i>0,2</i>	<i>2,7</i>	<i>49,0</i>	<i>48,2</i>	<i>100</i>
RIMINI	RIMINI	2.643	6,2	3,0	1,3	85,9	9,8	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.643</i>	<i>6,2</i>	<i>3,0</i>	<i>1,3</i>	<i>85,9</i>	<i>9,8</i>	<i>100</i>
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	2.239	6,2	0,4	5,6	73,6	20,4	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	2.292	6,3	0,7	4,2	70,4	24,7	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	3.083	7,6	0,2	2,1	35,1	62,6	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	3.096	7,1	0,7	3,2	46,6	49,5	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	1.269	7,0	1,3	2,4	50,2	46,2	100
Totale		36.840	6,6	0,6	4,8	58,6	36,1	100

Nota: ai fini del calcolo del numero medio, i casi compilati con ≥ 9 sono calcolati come 9

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 29 Numero di visite di controllo in gravidanza secondo l'eventualità di concepimenti precedenti

Concepimenti precedenti	Numero di visite di controllo in gravidanza						Totale	
	< 4		da 4 a 7		> 7			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
SI	1.226	6,0	12.143	59,6	7.000	34,4	20.369	100
NO	739	4,5	9.450	57,4	6.282	38,1	16.471	100
Totale	1.965	5,3	21.593	58,6	13.282	36,1	36.840	100

Tab. 30 Numero di visite di controllo in gravidanza secondo l'eventualità di parti precedenti

Parti precedenti	Numero di visite di controllo in gravidanza						Totale	
	< 4		da 4 a 7		> 7			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
SI	1.089	6,4	10.348	60,8	5.579	32,8	17.016	100
NO	876	4,4	11.245	56,7	7.703	38,9	19.824	100
Totale	1.965	5,3	21.593	58,6	13.282	36,1	36.840	100

Tab. 31 Numero di visite di controllo in gravidanza secondo la scolarità della madre

Scolarità madre	Numero di visite di controllo in gravidanza						Totale	
	< 4		da 4 a 7		> 7			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
Alta	237	3,2	4.257	56,6	3.028	40,3	7.522	100
Medio-alta	688	4,0	10.173	58,7	6.477	37,4	17.338	100
Medio-bassa	1.040	8,7	7.163	59,8	3.777	31,5	11.980	100
Totale	1.965	5,3	21.593	58,6	13.282	36,1	36.840	100

Legenda:

Scolarità alta = laurea o diploma universitario

Scolarità medio-alta = diploma di scuola media superiore

Scolarità medio-bassa = diploma scuola media inferiore o licenza elementare o nessun titolo

Tab. 32 Numero di visite di controllo in gravidanza secondo la cittadinanza della madre

Cittadinanza della madre	Numero di visite di controllo in gravidanza						Totale	
	< 4		da 4 a 7		> 7			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
Italiana	921	3,3	16.088	57,8	10.816	38,9	27.825	100
Straniera	998	12,9	4.868	62,9	1.880	24,3	7.746	100
Totale	1.919	5,4	20.956	58,9	12.696	35,7	35.571	100

Tab. 33 Distribuzione dei parti secondo l'epoca di effettuazione della 1° visita in gravidanza

Azienda di evento		Prima visita in gravid. (sett.)						Totale	
		da 1 a 8		da 9 a 11		12 o piu		Num.	%
		Num.	%	Num.	%	Num.	%		
PIACENZA	PIACENZA	621	44,9	577	41,7	185	13,4	1.383	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	372	49,6	217	28,9	161	21,5	750	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	100,0	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	993	46,5	794	37,2	348	16,3	2.135	100
PARMA	FIDENZA	282	54,8	104	20,2	129	25,1	515	100
	BORGIO VAL DI TARO	94	46,8	83	41,3	24	11,9	201	100
	CITTA' DI PARMA	343	89,1	28	7,3	14	3,6	385	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	6	66,7	2	22,2	1	11,1	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	725	65,3	217	19,6	168	15,1	1.110	100
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	431	53,7	176	21,9	196	24,4	803	100
	MONTECCHIO EMILIA	486	53,8	253	28,0	164	18,2	903	100
	SCANDIANO	425	50,7	239		174	20,8	838	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	172	76,4	31	13,8	22	9,8	225	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1.514	54,7	699	25,2	556	20,1	2.769	100
MODENA	CARPI	944	62,1	342	22,5	234	15,4	1.520	100
	MIRANDOLA	343	58,0	196	33,2	52	8,8	591	100
	SASSUOLO	456	53,7	189	22,3	204	24,0	849	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	207	41,6	126	25,3	165	33,1	498	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1.950	56,4	853	24,7	655	18,9	3.458	100
BOLOGNA	PORRETTA TERME	78	60,5	30	23,3	21	16,3	129	100
	BENTIVOGLIO	726	70,9	207	20,2	91	8,9	1.024	100
	MAGGIORE - BO	1.797	66,1	535	19,7	386	14,2	2.718	100
	VILLA ERBOSA	12	92,3	1	7,7	.	.	13	100
	VILLA REGINA	2	50,0	.	.	2	50,0	4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	50,0	.	.	2	50,0	4	100
	<i>Tot. Azienda</i>	2.617	67,2	773	19,9	502	12,9	3.892	100
IMOLA	IMOLA	769	69,8	246	22,3	87	7,9	1.102	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	4	80,0	.	.	1	20,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	773	69,8	246	22,2	88	8,0	1.107	100
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	478	86,9	60	10,9	12	2,2	550	100
	CENTO	385	60,6	134	21,1	116	18,3	635	100
	<i>Tot. Azienda</i>	864	72,9	194	16,4	128	10,8	1.186	100
RAVENNA	RAVENNA	511	60,7	150	17,8	181	21,5	842	100
	LUGO	616	62,9	178	18,2	186	19,0	980	100
	FAENZA	503	65,8	217	28,4	45	5,9	765	100
	DOMUS NOVA	35	85,4	4	9,8	2	4,9	41	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1.665	63,4	549	20,9	414	15,8	2.628	100
FORLÌ	FORLÌ'	566	42,0	297	22,1	484	35,9	1.347	100
	<i>Tot. Azienda</i>	566	42,0	297	22,1	484	35,9	1.347	100
CESENA	CESENA	1.107	48,5	911	39,9	265	11,6	2.283	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	4	66,7	2	33,3	.	.	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1.111	48,5	913	39,9	265	11,6	2.289	100
RIMINI	RIMINI	73	45,3	50	31,1	38	23,6	161	100
	<i>Tot. Azienda</i>	73	45,3	50	31,1	38	23,6	161	100
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	1.216	54,6	557	25,0	456	20,5	2.229	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	1.170	51,4	597	26,2	508	22,3	2.275	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	2.154	70,5	565	18,5	336	11,0	3.055	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	2.519	82,4	297	9,7	240	7,9	3.056	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	993	79,1	205	16,3	57	4,5	1.255	100
Totale		20.903	61,6	7.806	23,0	5.243	15,4	33.952	100

Nota: sono inclusi solo i record in cui l'epoca della prima visita è >0 e non superiore alla durata della gravidanza.

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 34 Epoca di effettuazione della 1° visita secondo l'eventualità di concepimenti precedenti

Concepimenti precedenti	Settimana di effettuazione della I° visita						Totale	
	<= 8 sett.		da 9 a 11 sett.		>= 12 sett.		Num.	%
	Num.	%	Num.	%	Num.	%		
SI	11.268	59,8	4.464	23,7	3.127	16,6	18.859	100
NO	9.635	63,8	3.342	22,1	2.116	14,0	15.093	100
Totale	20.903	61,6	7.806	23,0	5.243	15,4	33.952	100

Tab. 35 Epoca di effettuazione della 1° visita secondo l'eventualità di parti precedenti

Parti precedenti	Settimana di effettuazione della I° visita						Totale	
	<= 8 sett.		da 9 a 11 sett.		>= 12 sett.		Num.	%
	Num.	%	Num.	%	Num.	%		
SI	9.079	58,4	3.776	24,3	2.686	17,3	15.541	100
NO	11.824	64,2	4.030	21,9	2.557	13,9	18.411	100
Totale	20.903	61,6	7.806	23,0	5.243	15,4	33.952	100

Tab. 36 Epoca di effettuazione della 1° visita secondo la scolarità della madre

Scolarità madre	Settimana di effettuazione della I° visita						Totale	
	<= 8 sett.		da 9 a 11 sett.		>= 12 sett.		Num.	%
	Num.	%	Num.	%	Num.	%		
Alta	4.790	68,3	1.470	21,0	757	10,8	7.017	100
Medio-alta	10.184	64,4	3.556	22,5	2.076	13,1	15.816	100
Medio-bassa	5.929	53,3	2.780	25,0	2.410	21,7	11.119	100
Totale	20.903	61,6	7.806	23,0	5.243	15,4	33.952	100

Legenda:

Scolarità alta = laurea o diploma universitario

Scolarità medio-alta = diploma di scuola media superiore

Scolarità medio-bassa = diploma scuola media inferiore o licenza elementare o nessun titolo

Tab. 37 Epoca di effettuazione della 1° visita secondo la cittadinanza della madre

Cittadinanza della madre	Settimana di effettuazione della I° visita						Totale	
	<= 8 sett.		da 9 a 11 sett.		>= 12 sett.		Num.	%
	Num.	%	Num.	%	Num.	%		
Italiana	16.964	66,3	5.694	22,3	2.936	11,5	25.594	100
Straniera	2.946	41,5	1.907	26,9	2.250	31,7	7.103	100
Totale	19.910	60,9	7.601	23,3	5.186	15,9	32.697	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 38 Distribuzione dei parti secondo il numero di ecografie in gravidanza

Stabilimento di evento		Numero partorienti	Numero medio di ecografie	Distribuzione % delle partorienti per numero di ecografie in gravidanza				Totale
				Nessuna	1 o 2	3 o 4	> 4	
PIACENZA	PIACENZA	1.387	4,9	0,4	2,8	43,7	53,1	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	753	5,0	0,1	4,4	40,9	54,6	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	3,5	.	.	100,0	.	100
	<i>Tot. Azienda</i>	2.142	5,0	0,3	3,4	42,8	53,6	100
PARMA	FIDENZA	518	3,3	0,6	3,9	86,7	8,9	100
	BORGO VAL DI TARO	201	5,0	.	1,5	31,8	66,7	100
	CITTA' DI PARMA	385	7,4	.	.	4,2	95,8	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	9	3,7	.	.	88,9	11,1	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1.113	5,0	0,3	2,1	48,3	49,4	100
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	806	5,1	0,7	4,7	38,2	56,3	100
	MONTECCHIO EMILIA	903	4,6	0,7	2,3	57,8	39,2	100
	SCANDIANO	842	5,6	0,7	1,8	36,5	61,1	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	225	6,3	.	.	27,6	72,0	100
	<i>Tot. Azienda</i>	2.776	5,2	0,7	2,7	43,2	53,5	100
MODENA	CARPI	1.529	5,2	0,1	3,9	44,2	51,9	100
	MIRANDOLA	601	3,6	0,3	6,7	76,7	16,3	100
	SASSUOLO	851	4,8	0,1	4,8	47,4	47,7	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	504	4,3	.	6,0	61,3	32,7	100
	<i>Tot. Azienda</i>	3.485	4,7	0,1	4,9	53,0	42,0	100
BOLOGNA	PORRETTA TERME	129	4,9	.	3,1	53,5	43,4	100
	BENTIVOGLIO	1.026	4,3	.	3,8	66,2	30,0	100
	MAGGIORE - BO	2.782	4,3	0,4	4,4	67,4	27,9	100
	VILLA ERBOSA	13	5,6	.	.	53,9	46,2	100
	VILLA REGINA	4	5,8	.	.	.	100,0	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	4,0	.	.	80,0	20,0	100
	<i>Tot. Azienda</i>	3.959	4,3	0,3	4,2	66,5	29,1	100
IMOLA	IMOLA	1.104	5,6	.	2,0	28,5	69,5	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	3,0	.	.	100,0	.	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1.109	5,6	.	2,0	28,9	69,2	100
FERRARA	COMACCHIO	1	5,0	.	.	.	100,0	100
	OSPEDALE DEL DELTA	548	6,1	.	1,5	32,5	66,1	100
	CENTO	633	3,5	0,2	4,7	79,9	15,2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1.182	4,7	0,1	3,2	57,9	38,8	100
RAVENNA	RAVENNA	858	4,9	2,2	4,0	52,9	40,9	100
	LUGO	986	4,8	0,4	3,9	50,8	44,9	100
	FAENZA	768	5,0	0,5	1,8	46,1	51,6	100
	DOMUS NOVA	41	6,0	.	.	36,6	63,4	100
	<i>Tot. Azienda</i>	2.653	4,9	1,0	3,2	49,9	45,8	100
FORLÌ	FORLÌ'	1.349	4,1	1,3	2,7	68,9	27,1	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1.349	4,1	1,3	2,7	68,9	27,1	100
CESENA	CESENA	2.288	5,4	0,2	1,7	44,9	53,2	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	6	3,8	.	.	83,3	16,7	100
	<i>Tot. Azienda</i>	2.294	5,4	0,2	1,7	45,0	53,1	100
RIMINI	RIMINI	2.526	5,5	0,2	1,0	27,6	71,3	100
	<i>Tot. Azienda</i>	2.526	5,5	0,2	1,0	27,6	71,3	100
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	2.239	4,6	0,6	6,1	49,4	43,9	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	2.292	5,1	1,2	5,3	38,4	55,0	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	3.083	4,4	0,3	5,1	60,4	34,2	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	3.096	4,7	1,7	3,4	50,1	44,8	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	1.269	4,9	1,3	1,3	47,4	50,0	100
Totale		36.567	4,8	0,6	3,5	49,6	46,3	100

Nota: ai fini del calcolo del numero medio, i casi compilati con >= 9 sono calcolati come 9

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 40 Servizio prevalentemente usato in gravidanza secondo i parti precedenti

Parti precedenti	Servizio utilizzato in gravidanza								Totale	
	Privato		Consultorio Pubblico		Ospedale Pubblico		Nessuno			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
SI	10.836	63,7	4.977	29,3	1.058	6,2	145	0,9	17.016	100
NO	13.754	69,4	4.800	24,2	1.162	5,9	108	0,5	19.824	100
Totale	24.590	66,8	9.777	26,5	2.220	6,0	253	0,7	36.840	100

Tab. 41 Servizio prevalentemente usato in gravidanza secondo l'età della madre

Età della madre	Servizio utilizzato in gravidanza								Totale	
	Privato		Consultorio Pubblico		Ospedale Pubblico		Nessuno			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
< 18	36	28,6	72	57,1	12	9,5	6	4,8	126	100
18-19	107	24,3	270	61,2	49	11,1	15	3,4	441	100
20-24	1.386	38,1	1.850	50,8		9,6	58	1,6	3.642	100
25-29	5.298	60,0	2.857	32,4	617	7,0	59	0,7	8.831	100
30-34	9.888	72,8	2.954	21,7	682	5,0	67	0,5	13.591	100
35-39	6.495	77,3	1.458	17,4	413	4,9	32	0,4	8.398	100
40-44	1.300	77,2	285	16,9	88	5,2	10	0,6	1.683	100
> 44	73	68,2	27	25,2	7	6,5	.	.	107	100
Totale	24.583	66,8	9.773	26,5	2.216	6,0	247	0,7	36.819	100

Tab. 42 Servizio prevalentemente usato in gravidanza secondo la scolarità della madre

Scolarità madre	Servizio utilizzato in gravid.								Totale	
	Privato		Consultorio Pubblico		Ospedale Pubblico		Nessuno			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
Alta	5.695	81,2	1.035	14,8	270	3,9	17	0,2	7.017	100
Medio-alta	11.491	72,7	3.414	21,6	835	5,3	76	0,5	15.816	100
Medio-bassa	5.305	47,7	4.767	42,9	983	8,8	64	0,6	11.119	100
Totale	22.491	66,2	9.216	27,1	2.088	6,2	157	0,5	33.952	100

Legenda:

Scolarità alta = laurea o diploma universitario

Scolarità medio-alta = diploma di scuola media superiore

Scolarità medio-bassa = diploma scuola media inferiore o licenza elementare o nessun titolo

Tab. 43 Servizio prevalentemente usato in gravidanza secondo la cittadinanza della madre

Cittadinanza della madre	Servizio utilizzato in gravid.								Totale	
	Privato		Consultorio Pubblico		Ospedale Pubblico		Nessuno			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
Italiana	20.260	79,2	4.109	16,1	1.128	4,4	97	0,4	25.594	100
Straniera	1.459	20,5	4.716	66,4	870	12,3	58	0,8	7.103	100
Totale	21.719	66,4	8.825	27,0	1.998	6,1	155	0,5	32.697	100

Tab. 44 Distribuzione dei parti secondo il ricorso alla procreazione assistita

Azienda di evento		Procreazione assistita				Totale	
		SI		NO		Num.	%
		Num.	%	Num.	%		
PIACENZA	PIACENZA	2	0,1	1.385	99,9	1.387	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	3	0,4	750	99,6	753	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	2	100,0	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	5	0,2	2.137	99,8	2.142	100
PARMA	FIDENZA	2	0,4	516	99,6	518	100
	BORGIO VAL DI TARO	.	.	201	100,0	201	100
	CITTA' DI PARMA	2	0,5	383	99,5	385	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	9	100,0	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	4	0,4	1.109	99,6	1.113	100
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	5	0,6	801	99,4	806	100
	MONTECCHIO EMILIA	2	0,2	901	99,8	903	100
	SCANDIANO	8	1,0	834		842	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	1	0,4	224	99,6	225	100
	<i>Tot. Azienda</i>	16	0,6	2.760	99,4	2.776	100
MODENA	CARPI	13	0,9	1.516	99,2	1.529	100
	MIRANDOLA	4	0,7	597	99,3	601	100
	SASSUOLO	6	0,7	815	99,3	821	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	5	1,0	499	99,0	504	100
	<i>Tot. Azienda</i>	28	0,8	3.427	99,2	3.455	100
BOLOGNA	PORRETTA TERME	.	.	129	100,0	129	100
	BENTIVOGLIO	5	0,5	1.022	99,5	1.027	100
	MAGGIORE - BO	17	0,6	2.906	99,4	2.923	100
	VILLA ERBOSA	.	.	13	100,0	13	100
	VILLA REGINA	1	25,0	3	75,0	4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	5	100,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	23	0,6	4.078	99,4	4.101	100
IMOLA	IMOLA	9	0,8	1.093	99,2	1.102	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	5	100,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	9	0,8	1.098	99,2	1.107	100
FERRARA	COMACCHIO	.	.	1	100,0	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	2	0,4	548	99,6	550	100
	CENTO	3	0,5	633	99,5	636	100
	<i>Tot. Azienda</i>	5	0,4	1.182	99,6	1.187	100
RAVENNA	RAVENNA	7	0,9	801	99,1	808	100
	LUGO	15	1,5	965	98,5	980	100
	FAENZA	5	0,7	752	99,3	757	100
	DOMUS NOVA	.	.	41	100,0	41	100
	<i>Tot. Azienda</i>	27	1,0	2.559	99,0	2.586	100
FORLÌ	FORLÌ'	10	0,7	1.339	99,3	1.349	100
	<i>Tot. Azienda</i>	10	0,7	1.339	99,3	1.349	100
CESENA	CESENA	9	0,4	2.262	99,6	2.271	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	6	100,0	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	9	0,4	2.268	99,6	2.277	100
RIMINI	RIMINI	162	6,1	2.481	93,9	2.643	100
	<i>Tot. Azienda</i>	162	6,1	2.481	93,9	2.643	100
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	16	0,7	2.222	99,3	2.238	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	25	1,1	2.267	98,9	2.292	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	44	1,5	2.962	98,5	3.006	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	22	0,7	3.074	99,3	3.096	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	15	1,2	1.249	98,8	1.264	100
Totale		420	1,1	36.212	98,9	36.632	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 45 Ricorso alla procreazione assistita secondo l'età della madre

Età della madre	Procreazione assistita				Totale	
	SI		NO		Num.	%
	Num.	%	Num.	%		
< 18	.	.	124	100,0	124	100
18-19	7	1,6	433	98,4	440	100
20-24	27	0,7	3.600	99,3	3.627	100
25-29	65	0,7	8.717	99,3	8.782	100
30-34	175	1,3	13.339	98,7	13.514	100
35-39	117	1,4	8.235	98,6	8.352	100
40-44	23	1,4	1.643	98,6	1.666	100
> 44	6	5,6	101	94,4	107	100
Totale	420	1,2	36.192	98,9	36.612	100

Tab. 46 Casi di procreazione assistita secondo il metodo seguito e il genere del parto

Metodo procreazione assistita	Genere parto				Totale		
	PARTO SEMPLICE		PARTO PLURIMO		Num.	%	Quota %
	Num.	%	Num.	%			
Solo induzione ovulazione	54	91,5	5	8,5	59	100	14,8%
I.U.I.	36	92,3	3	7,7	39	100	9,8%
G.I.F.T.	5	100,0	.	.	5	100	1,3%
F.I.V.E.T.	85	70,3	36	29,8	121	100	30,4%
I.C.S.I.	43	89,6	5	10,4	48	100	12,1%
Altre tecniche	119	94,4	7	5,6	126	100	31,7%
Totale	342	85,9	56	14,1	398	100	100,0%

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 47 Distribuzione dei parti secondo l'effettuazione di indagini prenatali

Azienda di evento		Amniocentesi			Villi coriali			Fetoscopia/Funic			Almeno una indagine		
		Num. casi	Tot. valorizzati	% su valorizzati	Num. casi	Tot. valorizzati	% su valorizzati	Num. casi	Tot. valorizzati	% su valorizzati	Num. casi	Tot. valorizzati	% su valorizzati
PIACENZA	PIACENZA	180	1.387	13,0	18	1.387	1,3	0	1.387	0,0	197	1.387	14,2
	FIorenzuola d'Arda	101	753	13,4	49	753	6,5	1	753	0,1	149	753	19,8
	A DOMICILIO/ALTROVE	0	2	0,0	0	2	0,0	0	2	0,0	0	2	0,0
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>281</i>	<i>2.142</i>	<i>13,1</i>	<i>67</i>	<i>2.142</i>	<i>3,1</i>	<i>1</i>	<i>2.142</i>	<i>0,1</i>	<i>346</i>	<i>2.142</i>	<i>16,2</i>
PARMA	FIDENZA	79	518	15,3	24	518	4,6	0	518	0,0	103	518	19,9
	BORGIO VAL DI TARO	36	201	17,9	1	201	0,5	0	201	0,0	37	201	18,4
	CITTA' DI PARMA	45	385	11,7	19	385	4,9	0	385	0,0	63	385	16,4
	A DOMICILIO/ALTROVE	0	9	0,0	1	9	11,1	0	9	0,0	1	9	11,1
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>160</i>	<i>1.113</i>	<i>14,4</i>	<i>45</i>	<i>1.113</i>	<i>4,0</i>	<i>0</i>	<i>1.113</i>	<i>0,0</i>	<i>204</i>	<i>1.113</i>	<i>18,3</i>
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	209	806	25,9	35	806	4,3	0	806	0,0	244	806	30,3
	MONTECCHIO EMILIA	192	903	21,3	35	903	3,9	2	903	0,2	227	903	25,1
	SCANDIANO	183	842	21,7	18	842	2,1	4	842	0,5	203	842	24,1
	CASTELNOVO NE' MONTI	44	225	19,6		225	1,3	1	225	0,4	47	225	20,9
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>628</i>	<i>2.776</i>	<i>22,6</i>	<i>91</i>	<i>2.776</i>	<i>3,3</i>	<i>7</i>	<i>2.776</i>	<i>0,3</i>	<i>721</i>	<i>2.776</i>	<i>26,0</i>
MODENA	CARPI	413	1.529	27,0	17	1.529	1,1	0	1.529	0,0	430	1.529	28,1
	MIRANDOLA	71	601	11,8	7	601	1,2	0	601	0,0	78	601	13,0
	SASSUOLO	136	848	16,0	15	845	1,8	44	847	5,2	185	848	21,8
	PAVULLO NEL FRIGNANO	99	504	19,6	11	504	2,2	2	504	0,4	111	504	22,0
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>719</i>	<i>3.482</i>	<i>20,7</i>	<i>50</i>	<i>3.479</i>	<i>1,4</i>	<i>46</i>	<i>3.481</i>	<i>1,3</i>	<i>804</i>	<i>3.482</i>	<i>23,1</i>
BOLOGNA	PORRETTA TERME	3	129	2,3	0	129	0,0	0	129	0,0	3	129	2,3
	BENTIVOGLIO	287	1.027	28,0	17	1.027	1,7	2	1.027	0,2	303	1.027	29,5
	MAGGIORE - BO	800	2.923	27,4	126	2.923	4,3	3	2.923	0,1	928	2.923	31,8
	VILLA ERBOSA	6	13	46,2	0	12	0,0	0	12	0,0	6	13	46,2
	VILLA REGINA	1	3	33,3	3	3	100,0	0	1	0,0	4	4	100,0
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	5	40,0	0	5	0,0	0	5	0,0	2	5	40,0
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.099</i>	<i>4.100</i>	<i>26,8</i>	<i>146</i>	<i>4.097</i>	<i>3,6</i>	<i>5</i>	<i>4.097</i>	<i>0,1</i>	<i>1.246</i>	<i>4.101</i>	<i>30,4</i>
IMOLA	IMOLA	416	1.104	37,7	45	1.104	4,1	9	1.104	0,8	468	1.104	42,4
	A DOMICILIO/ALTROVE	0	5	0,0	0	5	0,0	0	5	0,0	0	5	0,0
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>416</i>	<i>1.109</i>	<i>37,5</i>	<i>45</i>	<i>1.109</i>	<i>4,1</i>	<i>9</i>	<i>1.109</i>	<i>0,8</i>	<i>468</i>	<i>1.109</i>	<i>42,2</i>
FERRARA	COMACCHIO	0	1	0,0	0	1	0,0	0	1	0,0	0	1	0,0
	OSPEDALE DEL DELTA	224	550	40,7	42	550	7,6	3	550	0,6	269	550	48,9
	CENTO	146	636	23,0	10	636	1,6	1	636	0,2	156	636	24,5
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>370</i>	<i>1.187</i>	<i>31,2</i>	<i>52</i>	<i>1.187</i>	<i>4,4</i>	<i>4</i>	<i>1.187</i>	<i>0,3</i>	<i>425</i>	<i>1.187</i>	<i>35,8</i>
RAVENNA	RAVENNA	332	834	39,8	19	815	2,3	1	816	0,1	351	837	41,9
	LUGO	298	984	30,3	41	981	4,2	5	978	0,5	340	985	34,5
	FAENZA	115	760	15,1	17	759	2,2	5	756	0,7	134	761	17,6
	DOMUS NOVA	18	41	43,9	2	41	4,9	0	41	0,0	20	41	48,8
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>763</i>	<i>2.619</i>	<i>29,1</i>	<i>79</i>	<i>2.596</i>	<i>3,0</i>	<i>11</i>	<i>2.591</i>	<i>0,4</i>	<i>845</i>	<i>2.624</i>	<i>32,2</i>
FORLÌ	FORLÌ'	293	1.349	21,7	66	1.349	4,9	2	1.349	0,2	361	1.349	26,8
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>293</i>	<i>1.349</i>	<i>21,7</i>	<i>66</i>	<i>1.349</i>	<i>4,9</i>	<i>2</i>	<i>1.349</i>	<i>0,2</i>	<i>361</i>	<i>1.349</i>	<i>26,8</i>
CESENA	CESENA	528	2.281	23,2	45	2.276	2,0	13	2.274	0,6	575	2.285	25,2
	A DOMICILIO/ALTROVE	3	6	50,0	0	4	0,0	0	4	0,0	3	6	50,0
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>531</i>	<i>2.287</i>	<i>23,2</i>	<i>45</i>	<i>2.280</i>	<i>2,0</i>	<i>13</i>	<i>2.278</i>	<i>0,6</i>	<i>578</i>	<i>2.291</i>	<i>25,2</i>
RIMINI	RIMINI	211	2.501	8,4	69	2.505	2,8	33	2.502	1,3	302	2.520	12,0
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>211</i>	<i>2.501</i>	<i>8,4</i>	<i>69</i>	<i>2.505</i>	<i>2,8</i>	<i>33</i>	<i>2.502</i>	<i>1,3</i>	<i>302</i>	<i>2.520</i>	<i>12,0</i>
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	406	2.239	18,1	189	2.239	8,4	26	2.239	1,2	602	2.239	26,9
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	597	2.292	26,1	30	2.292	1,3	3	2.292	0,1	628	2.292	27,4
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	761	3.075	24,8	56	3.072	1,8	109	3.068	3,6	889	3.079	28,9
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	1.005	3.096	32,5	292	3.096	9,4	16	3.096	0,5	1.305	3.096	42,2
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	483	1.269	38,1	48	1.269	3,8	34	1.267	2,7	547	1.269	43,1
	Totale	8.723	36.636	23,8	1.370	36.603	3,7	319	36.587	0,9	10.271	36.669	28,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CEDAP - 2005

Tab. 48 Distribuzione dei parti secondo l'effettuazione di almeno un'indagine prenatale e l'età della madre

Azienda di evento		Età della madre <= 35			Età della madre > 35			Totale		
		Num. casi	Tot. valorizzati	% su valorizzati	Num. Casi	Tot. valorizzati	% su valorizzati	Num. Casi	Tot. valorizzati	% su valorizzati
PIACENZA	PIACENZA	89	1.118	8,0	108	266	40,6	197	1.384	14,2
	FIORENZUOLA D'ARDA	70	613	11,4	79	140	56,4	149	753	19,8
	A DOMICILIO/ALTROVE	0	2	0,0	.	.	.	0	2	0,0
	<i>Tot. Azienda</i>	159	1.733	9,2	187	406	46,1	346	2.139	16,2
PARMA	FIDENZA	28	412	6,8	75	106	70,8	103	518	19,9
	BORGO VAL DI TARO	13	162	8,0	24	39	61,5	37	201	18,4
	CITTA' DI PARMA	25	318	7,9	38	67	56,7	63	385	16,4
	A DOMICILIO/ALTROVE	0	7	0,0	1	2	50,0	1	9	11,1
	<i>Tot. Azienda</i>	66	899	7,3	138	214	64,5	204	1.113	18,3
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	153	668	22,9	91	138	65,9	244	806	30,3
	MONTECCHIO EMILIA	107	733	14,6	120	170	70,6	227	903	25,1
	SCANDIANO	116	724	16,0	87	118	73,7	203	842	24,1
	CASTELNOVO NE' MONTI	25	188	13,3	.	37	59,5	47	225	20,9
	<i>Tot. Azienda</i>	401	2.313	17,3	320	463	69,1	721	2.776	26,0
MODENA	CARPI	247	1.246	19,8	183	283	64,7	430	1.529	28,1
	MIRANDOLA	52	502	10,4	26	99	26,3	78	601	13,0
	SASSUOLO	91	683	13,3	94	165	57,0	185	848	21,8
	PAVULLO NEL FRIGNANO	55	413	13,3	56	91	61,5	111	504	22,0
	<i>Tot. Azienda</i>	445	2.844	15,7	359	638	56,3	804	3.482	23,1
BOLOGNA	PORRETTA TERME	2	111	1,8	1	18	5,6	3	129	2,3
	BENTIVOGLIO	180	823	21,9	123	204	60,3	303	1.027	29,5
	MAGGIORE - BO	453	2.158	21,0	475	765	62,1	928	2.923	31,8
	VILLA ERBOSA	2	8	25,0	4	5	80,0	6	13	46,2
	VILLA REGINA	4	4	100,0	.	.	.	4	4	100,0
	A DOMICILIO/ALTROVE	0	2	0,0	2	3	66,7	2	5	40,0
	<i>Tot. Azienda</i>	641	3.106	20,6	605	995	60,8	1.246	4.101	30,4
IMOLA	IMOLA	314	902	34,8	154	201	76,6	468	1.103	42,4
	A DOMICILIO/ALTROVE	0	4	0,0	0	1	0,0	0	5	0,0
	<i>Tot. Azienda</i>	314	906	34,7	154	202	76,2	468	1.108	42,2
FERRARA	COMACCHIO	0	1	0,0	.	.	.	0	1	0,0
	OSPEDALE DEL DELTA	179	442	40,5	90	108	83,3	269	550	48,9
	CENTO	75	508	14,8	81	128	63,3	156	636	24,5
	<i>Tot. Azienda</i>	254	951	26,7	171	236	72,5	425	1.187	35,8
RAVENNA	RAVENNA	205	623	32,9	144	210	68,6	349	833	41,9
	LUGO	192	726	26,5	147	257	57,2	339	983	34,5
	FAENZA	69	611	11,3	65	149	43,6	134	760	17,6
	DOMUS NOVA	11	29	37,9	9	12	75,0	20	41	48,8
	<i>Tot. Azienda</i>	477	1.989	24,0	365	628	58,1	842	2.617	32,2
FORLÌ	FORLÌ'	200	1.097	18,2	161	252	63,9	361	1.349	26,8
	<i>Tot. Azienda</i>	200	1.097	18,2	161	252	63,9	361	1.349	26,8
CESENA	CESENA	300	1.795	16,7	275	490	56,1	575	2.285	25,2
	A DOMICILIO/ALTROVE	1	4	25,0	2	2	100,0	3	6	50,0
	<i>Tot. Azienda</i>	301	1.799	16,7	277	492	56,3	578	2.291	25,2
RIMINI	RIMINI	134	1.989	6,7	168	531	31,6	302	2.520	12,0
	<i>Tot. Azienda</i>	134	1.989	6,7	168	531	31,6	302	2.520	12,0
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	290	1.742	16,7	312	497	62,8	602	2.239	26,9
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	365	1.848	19,8	263	441	59,6	628	2.289	27,4
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	534	2.479	21,5	355	600	59,2	889	3.079	28,9
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	641	2.178	29,4	664	912	72,8	1.305	3.090	42,2
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	334	1.004	33,3	213	265	80,4	547	1.269	43,1
Totale		5.556	28.877	19,2	4.712	7.772	60,6	10.268	36.649	28,0

Tab. 49 Effettuazione di almeno un'indagine prenatale secondo l'età e i parti precedenti della madre

Parti precedenti	Età della madre <= 35			Età della madre > 35			Totale		
	Num. Casi	Tot. valorizzati	% su valorizzati	Num. Casi	Tot. valorizzati	% su valorizzati	Num. Casi	Tot. valorizzati	% su valorizzati
SI	2.104	12.062	17,4	2.789	4.863	57,4	4.893	16.925	28,9
NO	3.452	16.815	20,5	1.923	2.909	66,1	5.375	19.724	27,3
Totale	5.556	28.877	19,2	4.712	7.772	60,6	10.268	36.649	28,0

Tab. 50 Effettuazione di almeno un'indagine prenatale secondo l'età e la scolarità della madre

Scolarità della madre	Età della madre <= 35			Età della madre > 35			Totale		
	Num. Casi	Tot. valorizzati	% su valorizzati	Num. Casi	Tot. valorizzati	% su valorizzati	Num. Casi	Tot. valorizzati	% su valorizzati
Alta	1.296	5.442	23,8	1.252	2.059	60,8	2.548	7.501	34,0
Medio-alta	3.054	13.537	22,6	2.348	3.699	63,5	5.402	17.236	31,3
Medio-bassa	1.206	9.898	12,2	1.112	2.014	55,2	2.318	11.912	19,5
Totale	5.556	28.877	19,2	4.712	7.772	60,6	10.268	36.649	28,0

Tab. 51 Effettuazione di almeno un'indagine prenatale secondo l'età e la cittadinanza della madre

Cittadinanza della madre	Età della madre <= 35			Età della madre > 35			Totale		
	Num. Casi	Tot. valorizzati	% su valorizzati	Num. Casi	Tot. valorizzati	% su valorizzati	Num. Casi	Tot. valorizzati	% su valorizzati
Italiana	4.884	20.907	23,4	4.309	6.777	63,6	9.193	27.684	33,2
Straniera	338	6.966	4,9	190	730	26,0	528	7.696	6,9
Totale	5.222	27.873	18,7	4.499	7.507	59,9	9.721	35.380	27,5

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 52 Distribuzione dei parti secondo l'eventualità di ricovero in gravidanza

Azienda di evento						Totale	
		SI		NO			
		Num.	%	Num.	%	Num.	%
PIACENZA	PIACENZA	76	5,5	1.311	94,5	1.387	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	70	9,3	683	90,7	753	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	2	100,0	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	146	6,8	1.996	93,2	2.142	100
PARMA	FIDENZA	40	7,7	478	92,3	518	100
	BORGO VAL DI TARO	21	10,4	180	89,6	201	100
	CITTA' DI PARMA	54	14,0	331	86,0	385	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	9	100,0	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	115	10,3	998	89,7	1.113	100
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	20	2,5	786	97,5	806	100
	MONTECCHIO EMILIA	126	14,0	777	86,0	903	100
	SCANDIANO	57	6,8	785		842	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	28	12,4	197	87,6	225	100
	<i>Tot. Azienda</i>	231	8,3	2.545	91,7	2.776	100
MODENA	CARPI	95	6,2	1.434	93,8	1.529	100
	MIRANDOLA	29	4,8	572	95,2	601	100
	SASSUOLO	78	9,2	770	90,8	848	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	41	8,1	463	91,9	504	100
	<i>Tot. Azienda</i>	243	7,0	3.239	93,0	3.482	100
BOLOGNA	PORRETTA TERME	.	.	129	100,0	129	100
	BENTIVOGLIO	98	9,5	929	90,5	1.027	100
	MAGGIORE - BO	165	5,6	2.758	94,4	2.923	100
	VILLA ERBOSA	1	7,7	12	92,3	13	100
	VILLA REGINA	1	33,3	2	66,7	3	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	5	100,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	265	6,5	3.835	93,5	4.100	100
IMOLA	IMOLA	120	10,9	983	89,1	1.103	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	5	100,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	120	10,8	988	89,2	1.108	100
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	.	.	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	94	17,1	456	82,9	550	100
	CENTO	71	11,2	565	88,8	636	100
	<i>Tot. Azienda</i>	166	14,0	1.021	86,0	1.187	100
RAVENNA	RAVENNA	76	9,1	755	90,9	831	100
	LUGO	49	5,0	939	95,0	988	100
	FAENZA	53	6,9	713	93,1	766	100
	DOMUS NOVA	.	.	41	100,0	41	100
	<i>Tot. Azienda</i>	178	6,8	2.448	93,2	2.626	100
FORLÌ	FORLÌ'	23	1,7	1.326	98,3	1.349	100
	<i>Tot. Azienda</i>	23	1,7	1.326	98,3	1.349	100
CESENA	CESENA	114	70,8	47	29,2	161	100
	<i>Tot. Azienda</i>	114	70,8	47	29,2	161	100
RIMINI	RIMINI	248	10,5	2.114	89,5	2.362	100
	<i>Tot. Azienda</i>	248	10,5	2.114	89,5	2.362	100
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	154	6,9	2.085	93,1	2.239	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	134	5,8	2.158	94,2	2.292	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	306	9,9	2.771	90,1	3.077	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	91	2,9	3.005	97,1	3.096	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	205	16,2	1.061	83,8	1.266	100
Totale		2.739	8,0	31.637	92,0	34.376	100
Totale aggiustato *		2.625	7,7	31.590	92,3	34.215	100

(*) Esclusa l'AUSL di Cesena

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 53 Ricovero in gravidanza secondo i parti precedenti

Parti precedenti	Ricovero in gravidanza				Totale	
	SI		NO			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%
SI	1.144	7,2	14.651	92,8	15.795	100
NO	1.481	8,0	16.939	92,0	18.420	100
Totale	2.625	7,7	31.590	92,3	34.215	100

Tab. 54 Ricovero in gravidanza secondo la scolarità della madre

Scolarità madre	Ricovero in gravidanza				Totale	
	SI		NO			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%
Alta	392	5,94	6.209	94,06	6.601	100
Medio-alta	1.104	7,52	13.575	92,48	14.679	100
Medio-bassa	881	8,53	9.452	91,47	10.333	100
Totale	2.377	7,52	29.236	92,48	31.613	100

Legenda:

Scolarità alta = laurea o diploma universitario

Scolarità medio-alta = diploma di scuola media superiore

Scolarità medio-bassa = diploma scuola media inferiore o licenza elementare o nessun titolo

Tab. 55 Ricovero in gravidanza secondo la cittadinanza della madre

Cittadinanza della madre	Ricovero in gravidanza				Totale	
	SI		NO			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%
Italiana	1.686	7,1	21.960	92,9	23.646	100
Straniera	486	7,2	6.229	92,8	6.715	100
Totale	2.172	7,2	28.189	92,9	30.361	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 56 Distribuzione dei parti secondo la durata della gravidanza

Luogo del parto		Durata della gravidanza in settimane														Totale			
		< 24 sett.		da 25 a 27		da 28 a 30		da 31 a 33		da 34 a 36		da 37 a 39		da 40 a 41		>= 42 sett.		Num.	%
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%		
PIACENZA	PIACENZA	4	0,3	21	1,5	77	5,6	669	48,2	539	38,9	77	5,6	1.387	100
	FIorenzuola d'Arda	1	0,1	1	0,1	38	5,1	396	52,7	302	40,2	14	1,9	752	100
	A domicilio/altrove	2	100,0	.	.	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	5	0,2	22	1,0	115	5,4	1.065	49,7	843	39,4	91	4,3	2.141	100
PARMA	FIDENZA	15	2,9	273	52,7	204	39,4	26	5,0	518	100
	BORGO VAL DI TARO	11	5,5	95	47,3	90	44,8	5	2,5	201	100
	CITTA' DI PARMA	.	.	1	0,3	1	0,3	.	.	21	5,5	262	68,1	95	24,7	5	1,3	385	100
	A domicilio/altrove	4	44,4	5	55,6	.	.	9	100
<i>Tot. Azienda</i>	.	.	1	0,1	1	0,1	.	.	47	4,2	634	57,0	394	35,4	36	3,2	1.113	100	
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	21	2,6	418	51,9	338	41,9	29	3,6	806	100
	MONTECCHIO EMILIA	.	.	1	0,1	.	.	1	0,1	39	4,3	475	52,6	376	41,6	11	1,2	903	100
	SCANDIANO	1	0,1	.	.	1	0,1	2	0,2	33	3,9	443	52,6	342	40,6	20	2,4	842	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	1	0,4	7	3,1	125	55,6	83	36,9	9	4,0	225	100
<i>Tot. Azienda</i>	1	0,0	1	0,0	1	0,0	4	0,7	100	3,6	1.461	52,6	1.139	41,0	69	2,5	2.776	100	
MODENA	CARPI	.	.	1	0,1	2	0,1	4	0,3	59	3,9	706	46,3	704	46,1	50	3,3	1.526	100
	MIRANDOLA	25	4,2	323	54,3	232	39,0	15	2,5	595	100
	SASSUOLO	.	.	1	0,1	.	.	1	0,1	32	3,8	459	53,9	351	41,3	7	0,8	851	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	1	0,2	18	3,6	252	50,3	211	42,1	19	3,8	501	100
<i>Tot. Azienda</i>	.	.	2	0,1	2	0,1	6	0,2	134	3,9	1.740	50,1	1.498	43,1	91	2,6	3.473	100	
BOLOGNA	PORRETTA TERME	1	0,8	5	3,9	56	43,4	64	49,6	3	2,3	129	100
	BENTIVOGLIO	1	0,1	2	0,2	55	5,4	495	48,3	443	43,2	30	2,9	1.026	100
	MAGGIORE - BO	6	0,2	6	0,2	10	0,3	34	1,2	169	5,8	1.308	44,8	1.283	43,9	106	3,6	2.922	100
	VILLA ERBOSA	9	69,2	4	30,8	.	.	13	100
	VILLA REGINA	3	75,0	1	25,0	.	.	4	100
	A domicilio/altrove	1	20,0	3	60,0	1	20,0	5	100
<i>Tot. Azienda</i>	6	0,2	6	0,2	11	0,3	37	0,9	229	5,6	1.872	45,7	1.798	43,9	140	3,4	4.099	100	
IMOLA	IMOLA	6	0,5	55	5,0	514	46,6	492	44,6	37	3,4	1.104	100
	A domicilio/altrove	1	20,0	2	40,0	2	40,0	.	.	5	100
<i>Tot. Azienda</i>	1	0,1	6	0,5	55	5,0	516	46,5	494	44,5	37	3,3	1.109	100	
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	.	.	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	1	0,2	2	0,4	30	5,5	303	55,1	212	38,6	2	0,4	550	100
	CENTO	.	.	1	0,2	2	0,3	1	0,2	21	3,3	300	47,2	300	47,2	11	1,7	636	100
<i>Tot. Azienda</i>	.	.	1	0,1	3	0,3	3	0,3	51	4,3	603	50,8	513	43,2	13	1,1	1.187	100	
RAVENNA	RAVENNA	7	0,8	13	1,5	39	4,5	405	46,9	372	43,1	27	3,1	863	100
	LUGO	1	0,1	.	.	1	0,1	4	0,4	38	3,8	455	46,0	457	46,2	34	3,4	990	100
	FAENZA	4	0,5	26	3,4	387	50,4	332	43,2	19	2,5	768	100
	DOMUS NOVA	19	46,3	18	43,9	4	9,8	41	100
<i>Tot. Azienda</i>	1	0,0	.	.	8	0,3	21	0,8	103	3,9	1.266	47,6	1.179	44,3	84	3,2	2.662	100	
FORLÌ	FORLÌ	.	.	3	0,2	2	0,2	10	0,7	76	5,6	676	50,2	551	40,9	30	2,2	1.348	100
	<i>Tot. Azienda</i>	.	.	3	0,2	2	0,2	10	0,7	76	5,6	676	50,2	551	40,9	30	2,2	1.348	100
CESENA	CESENA	2	0,1	3	0,1	14	0,6	25	1,1	118	5,2	1.073	46,9	1.014	44,3	39	1,7	2.288	100
	A domicilio/altrove	4	66,7	2	33,3	.	.	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	2	0,1	3	0,1	14	0,6	25	1,1	118	5,1	1.077	47,0	1.016	44,3	39	1,7	2.294	100
RIMINI	RIMINI	7	0,3	8	0,3	18	0,7	48	1,8	183	6,9	1.268	48,1	1.075	40,8	31	1,2	2.638	100
	<i>Tot. Azienda</i>	7	0,3	8	0,3	18	0,7	48	1,8	183	6,9	1.268	48,1	1.075	40,8	31	1,2	2.638	100
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	7	0,3	7	0,3	16	0,7	38	1,7	160	7,2	1.103	49,3	854	38,1	54	2,4	2.239	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	4	0,2	6	0,3	17	0,7	32	1,4	133	5,8	1.080	47,1	960	41,9	59	2,6	2.291	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	5	0,2	11	0,4	22	0,7	49	1,6	186	6,1	1.468	47,8	1.285	41,8	46	1,5	3.072	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	3	0,1	10	0,3	18	0,6	55	1,8	256	8,3	1.529	49,4	1.178	38,1	47	1,5	3.096	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	2	0,2	5	0,4	12	1,0	40	3,2	85	6,7	575	45,3	525	41,4	25	2,0	1.269	100
Totale		38	0,1	64	0,2	151	0,4	396	1,1	2.031	5,5	17.933	48,7	15.302	41,6	892	2,4	36.807	100

Tab. 57 Durata della gravidanza secondo i parti precedenti

Parti precedenti	Durata della gravidanza in sett. (campo calcolato)																Totale	
	< 24 sett.		da 25 a 27		da 28 a 30		da 31 a 33		da 34 a 36		da 37 a 39		da 40 a 41		>= 42 sett.			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
SI	14	0,1	26	0,2	63	0,4	166	1,0	953	5,6	9.143	53,8	6.289	37,0	347	2,0	17.001	100
NO	24	0,1	38	0,2	88	0,4	230	1,2	1078	5,4	8.790	44,4	9.013	45,5	545	2,8	19.806	100
Totale	38	0,1	64	0,2	151	0,4	396	1,1	2.031	5,5	17.933	48,7	15.302	41,6	892	2,4	36.807	100

Tab. 58 Durata della gravidanza secondo la scolarità della madre

Scolarità madre	Durata della gravidanza in sett. (campo calcolato)																Totale	
	<= 24 sett.		da 25 a 27		da 28 a 30		da 31 a 33		da 34 a 36		da 37 a 39		da 40 a 41		>= 42 sett.			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
Alta	10	0,13	4	0,05	23	0,31	65	0,87	385	5,12	3.612	48,08	3.240	43,1	174	2,32	7.513	100
Medio-alta	12	0,07	33	0,19	73	0,42	188	1,08	943	5,44	8.403	48,49	7.276	42	401	2,31	17.329	100
Medio-bassa	16	0,13	27	0,23	55	0,46	143	1,2	703	5,88	5.918	49,46	4.786	40	317	2,65	11.965	100
Totale	38	0,1	64	0,17	151	0,41	396	1,08	2.031	5,52	17.933	48,72	15.302	41,6	892	2,42	36.807	100

Legenda:

Scolarità alta = laurea o diploma universitario

Scolarità medio-alta = diploma di scuola media superiore

Scolarità medio-bassa = diploma scuola media inferiore o licenza elementare o nessun titolo

Tab. 59 Durata della gravidanza secondo la cittadinanza della madre

Cittadinanza della madre	Durata della gravidanza in sett. (campo calcolato)																Totale	
	<= 24 sett.		da 25 a 27		da 28 a 30		da 31 a 33		da 34 a 36		da 37 a 39		da 40 a 41		>= 42 sett.			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
Italiana	25	0,1	39	0,1	107	0,4	255	0,9	1.530	5,5	13.688	49,2	11.537	41,5	622	2,2	27.803	100
Straniera	11	0,1	20	0,3	32	0,4	101	1,3	416	5,4	3.670	47,5	3.240	41,9	245	3,2	7.735	100
Totale	36	0,1	59	0,2	139	0,4	356	1,0	1.946	5,5	17.358	48,8	14.777	41,6	867	2,4	35.538	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 60 Durata della gravidanza secondo l'eventualità di ricovero in gravidanza

Ricovero in gravidanza	Durata della gravidanza in sett. (campo calcolato)																Totale	
	< 24 sett.		da 25 a 27		da 28 a 30		da 31 a 33		da 34 a 36		da 37 a 39		da 40 a 41		>= 42 sett.		Num.	%
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%				
SI	12	0,5	35	1,3	57	2,2	145	5,5	386	14,7	1.189	45,3	755	28,8	45	1,7	2.624	100
NO	24	0,1	26	0,1	79	0,3	220	0,7	1.497	4,7	15.497	49,1	13.407	42,5	808	2,6	31.558	100
Totale	36	0,1	61	0,2	136	0,4	365	1,1	1.883	5,5	16.686	48,8	14.162	41,4	853	2,5	34.182	100

Tab. 61 Durata della gravidanza secondo il genere del parto

Genere parto	Durata della gravidanza in sett. (campo calcolato)																Totale	
	< 24 sett.		da 25 a 27		da 28 a 30		da 31 a 33		da 34 a 36		da 37 a 39		da 40 a 41		>= 42 sett.		Num.	%
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%				
PARTO SEMPLICE	30	0,1	58	0,2	137	0,4	354	1,0	1.836	5,1	17.756	48,8	15.290	42,1	892	2,5	36.353	100
PARTO PLURIMO	8	1,8	6	1,3	14	3,1	42	9,3	195	43,0	177	39,0	12	2,6	.	.	454	100
Totale	38	0,1	64	0,2	151	0,4	396	1,1	2.031	5,5	17.933	48,7	15.302	41,6	892	2,4	36.807	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 62 Distribuzione dei parti secondo la modalità del travaglio

Esclusi TC fuori travaglio (urgenti + non urgenti) in base a variabile Modalità di parto

Azienda di evento		Modalità travaglio						Totale	
		TRAVAGLIO SPONTANEO		TRAVAGLIO INDOTTO		SENZA TRAVAGLIO			
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
PIACENZA	PIACENZA	922	86,7	129	12,1	12	1,1	1.063	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	494	85,0	87	15,0	.	.	581	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	100,0	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.418</i>	<i>86,2</i>	<i>216</i>	<i>13,1</i>	<i>12</i>	<i>0,7</i>	<i>1.646</i>	<i>100</i>
PARMA	FIDENZA	363	83,6	68	15,7	3	0,7	434	100
	BORGO VAL DI TARO	138	88,5	14	9,0	4	2,6	156	100
	CITTA' DI PARMA	168	83,6	29	14,4	4	2,0	201	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	9	100,0	9	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>678</i>	<i>84,8</i>	<i>111</i>	<i>13,9</i>	<i>11</i>	<i>1,4</i>	<i>800</i>	<i>100</i>	
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	453	71,1	173	27,2	11	1,7	637	100
	MONTECCHIO EMILIA	402	57,6	286	41,0	10	1,4	698	100
	SCANDIANO	487	73,3	174	26,2	3	0,5	664	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	125	73,1	43	25,2	3	1,8	171	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.467</i>	<i>67,6</i>	<i>676</i>	<i>31,2</i>	<i>27</i>	<i>1,2</i>	<i>2.170</i>	<i>100</i>	
MODENA	CARPI	954	76,3	276	22,1	20	1,6	1.250	100
	MIRANDOLA	397	78,3	101	19,9	9	1,8	507	100
	SASSUOLO	475	70,2	197	29,1	5	0,7	677	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	356	83,0	71	16,6	2	0,5	429	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.182</i>	<i>76,2</i>	<i>645</i>	<i>22,5</i>	<i>36</i>	<i>1,3</i>	<i>2.863</i>	<i>100</i>	
BOLOGNA	PORRETTA TERME	128	100,0	128	100
	BENTIVOGLIO	694	82,2	150	17,8	.	.	844	100
	MAGGIORE - BO	1.748	75,4	561	24,2	9	0,4	2.318	100
	VILLA ERBOSA	3	23,1	10	76,9	.	.	13	100
	VILLA REGINA	1	33,3	2	66,7	.	.	3	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	100,0	5	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.579</i>	<i>77,9</i>	<i>723</i>	<i>21,8</i>	<i>9</i>	<i>0,3</i>	<i>3.311</i>	<i>100</i>	
IMOLA	IMOLA	668	75,1	218	24,5	3	0,3	889	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	100,0	5	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>673</i>	<i>75,3</i>	<i>218</i>	<i>24,4</i>	<i>3</i>	<i>0,3</i>	<i>894</i>	<i>100</i>	
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	378	84,9	66	14,8	1	0,2	445	100
	GENTO	404	74,3	138	25,4	2	0,4	544	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>783</i>	<i>79,1</i>	<i>204</i>	<i>20,6</i>	<i>3</i>	<i>0,3</i>	<i>990</i>	<i>100</i>	
RAVENNA	RAVENNA	622	83,0	127	17,0	.	.	749	100
	LUGO	736	84,8	130	15,0	2	0,2	868	100
	FAENZA	478	73,8	128	19,8	42	6,5	648	100
	DOMUS NOVA	29	87,9	4	12,1	.	.	33	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.865</i>	<i>81,2</i>	<i>389</i>	<i>16,9</i>	<i>44</i>	<i>1,9</i>	<i>2.298</i>	<i>100</i>	
FORLÌ	FORLÌ	744	71,6	251	24,2	44	4,2	1.039	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>744</i>	<i>71,6</i>	<i>251</i>	<i>24,2</i>	<i>44</i>	<i>4,2</i>	<i>1.039</i>	<i>100</i>
CESENA	CESENA	1.384	73,0	493	26,0	20	1,1	1.897	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	6	100,0	6	100
<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.390</i>	<i>73,0</i>	<i>493</i>	<i>25,9</i>	<i>20</i>	<i>1,1</i>	<i>1.903</i>	<i>100</i>	
RIMINI	RIMINI	1.445	75,2	442	23,0	34	1,8	1.921	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.445</i>	<i>75,2</i>	<i>442</i>	<i>23,0</i>	<i>34</i>	<i>1,8</i>	<i>1.921</i>	<i>100</i>
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	1.380	78,7	351	20,0	22	1,3	1.753	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	1.333	74,4	430	24,0	29	1,6	1.792	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	1.811	71,7	691	27,4	23	0,9	2.525	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	1.702	71,8	652	27,5	15	0,6	2.369	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	732	76,7	212	22,2	11	1,2	955	100
Totale		22.182	75,9	6.704	22,9	343	1,2	29.229	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 63 Distribuzione dei parti secondo il tipo di induzione del travaglio

Solo modalità di travaglio = travaglio indotto

Stabilimento di evento		Tipo induzione								Totale	
		CON PROSTAGLANDINE		CON OSSITOCINA		CON ALTRO FARMACO		AMNIORESI			
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
PIACENZA	PIACENZA	88	61,1	42	29,2	2	1,4	12	8,3	144	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	74	75,5	21	21,4	.	.	3	3,1	98	100
	<i>Tot. Azienda</i>	162	66,9	63	26,0	2	0,8	15	6,2	242	100
PARMA	FIDENZA	42	59,2	29	40,9	71	100
	BORGIO VAL DI TARO	2	14,3	12	85,7	14	100
	CITTA' DI PARMA	13	43,3	15	50,0	2	6,7	.	.	30	100
	<i>Tot. Azienda</i>	57	49,6	56	48,7	2	1,7	.	.	115	100
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	122	66,7	59	32,2	2	1,1	.	.	183	100
	MONTECCHIO EMILIA	195	65,0	96	32,0	.	.	9	3,0	300	100
	SCANDIANO	124	63,6	71	36,4	195	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	21	47,7	22	50,0	1	2,3	.	.	44	100
	<i>Tot. Azienda</i>	462	64,0	248	34,4	3	0,4	9	1,3	722	100
MODENA	CARPI	140	49,3	144	50,7	284	100
	MIRANDOLA	85	81,0	20	19,1	105	100
	SASSUOLO	152	70,4	64	29,6	216	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	63	88,7	7	9,9	1	1,4	.	.	71	100
	<i>Tot. Azienda</i>	440	65,1	235	34,8	1	0,2	.	.	676	100
BOLOGNA	BENTIVOGLIO	139	80,4	31	17,9	2	1,2	1	0,6	173	100
	MAGGIORE - BO	548	87,8	74	11,9	1	0,2	1	0,2	624	100
	VILLA ERBOSA	5	50,0	5	50,0	10	100
	VILLA REGINA	.	.	1	33,3	1	33,3	1	33,3	3	100
	<i>Tot. Azienda</i>	692	85,4	111	13,7	4	0,5	3	0,4	810	100
IMOLA	IMOLA	130	58,6	62	27,9	1	0,5	29	13,1	222	100
	<i>Tot. Azienda</i>	130	58,6	62	27,9	1	0,5	29	13,1	222	100
FERRARA	OSPEDALE DEL DELTA	38	55,9	24	35,3	1	1,5	5	7,4	68	100
	CENTO	46	33,1	92	66,2	1	0,7	.	.	139	100
	<i>Tot. Azienda</i>	84	40,6	116	56,0	2	1,0	5	2,4	207	100
RAVENNA	RAVENNA	95	73,1	33	25,4	.	.	2	1,5	130	100
	LUGO	106	78,5	23	17,0	.	.	6	4,4	135	100
	FAENZA	121	84,0	17	11,8	4	2,8	2	1,4	144	100
	DOMUS NOVA	4	80,0	1	20,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	326	78,7	74	17,9	4	1,0	10	2,4	414	100
FORLÌ	FORLÌ	166	58,9	113	40,1	.	.	3	1,1	282	100
	<i>Tot. Azienda</i>	166	58,9	113	40,1	.	.	3	1,1	282	100
CESENA	CESENA	187	37,0	274	54,2	3	0,6	42	8,3	506	100
	<i>Tot. Azienda</i>	187	37,0	274	54,2	3	0,6	42	8,3	506	100
RIMINI	RIMINI	385	77,6	103	20,8	1	0,2	7	1,4	496	100
	<i>Tot. Azienda</i>	385	77,6	103	20,8	1	0,2	7	1,4	496	100
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	232	64,8	101	28,2	3	0,8	22	6,2	358	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	359	78,9	81	17,8	.	.	15	3,3	455	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	405	56,4	304	42,3	9	1,3	.	.	718	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	473	69,7	202	29,8	2	0,3	2	0,3	679	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	174	78,4	48	21,6	222	100
Totale		4.734	66,5	2.191	30,8	37	0,5	162	2,3	7.124	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 64 Distribuzione dei parti secondo la condizione di essere pilotato

Esclusi parti cesarei d'elezione e parti indotti

Azienda di evento		Parto pilotato				Totale	
		SI		NO		Num.	%
		Num.	%	Num.	%		
PIACENZA	PIACENZA	80	8,6	854	91,4	934	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	35	7,1	459	92,9	494	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	2	100,0	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	115	8,0	1.315	92,0	1.430	100
PARMA	FIDENZA	13	3,6	353	96,5	366	100
	BORGIO VAL DI TARO	1	0,7	141	99,3	142	100
	CITTA' DI PARMA	1	0,6	171	99,4	172	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	9	100,0	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	15	2,2	674	97,8	689	100
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	54	11,6	410	88,4	464	100
	MONTECCHIO EMILIA	44	10,7	368	89,3	412	100
	SCANDIANO	24	4,9	466	95,1	490	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	4	3,1	124	96,9	128	100
	<i>Tot. Azienda</i>	126	8,4	1.368	91,6	1.494	100
MODENA	CARPI	251	25,8	723	74,2	974	100
	MIRANDOLA	14	3,5	392	96,6	406	100
	SASSUOLO	47	9,8	433	90,2	480	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	98	27,4	260	72,6	358	100
	<i>Tot. Azienda</i>	410	18,5	1.808	81,5	2.218	100
BOLOGNA	PORRETTA TERME	1	0,8	127	99,2	128	100
	BENTIVOGLIO	43	6,2	651	93,8	694	100
	MAGGIORE - BO	362	20,6	1.395	79,4	1.757	100
	VILLA ERBOSA	.	.	3	100,0	3	100
	VILLA REGINA	.	.	1	100,0	1	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	5	100,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	406	15,7	2.182	84,3	2.588	100
IMOLA	IMOLA	78	11,6	593	88,4	671	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	5	100,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	78	11,5	598	88,5	676	100
FERRARA	COMACCHIO	.	.	1	100,0	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	1	0,3	378	99,7	379	100
	CENTO	21	5,2	385	94,8	406	100
	<i>Tot. Azienda</i>	22	2,8	764	97,2	786	100
RAVENNA	RAVENNA	44	7,1	578	92,9	622	100
	LUGO	142	19,2	596	80,8	738	100
	FAENZA	18	3,5	502	96,5	520	100
	DOMUS NOVA	.	.	29	100,0	29	100
	<i>Tot. Azienda</i>	204	10,7	1.705	89,3	1.909	100
FORLÌ	FORLÌ	97	12,3	691	87,7	788	100
	<i>Tot. Azienda</i>	97	12,3	691	87,7	788	100
CESENA	CESENA	179	12,8	1.225	87,3	1.404	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	6	100,0	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	179	12,7	1.231	87,3	1.410	100
RIMINI	RIMINI	121	8,2	1.358	91,8	1.479	100
	<i>Tot. Azienda</i>	121	8,2	1.358	91,8	1.479	100
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	191	13,6	1.211	86,4	1.402	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	192	14,1	1.170	85,9	1.362	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	152	8,3	1.682	91,7	1.834	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	189	11,0	1.528	89,0	1.717	100
AOSP FERRARA	ARCI SPEDALE S.ANNA-FE	45	6,1	698	93,9	743	100
Totale		2.542	11,3	19.983	88,7	22.525	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 65 Modalità di travaglio secondo la durata della gravidanza

Esclusi TC fuori travaglio (urgenti + non urgenti) in base a variabile Modalità di parto

Durata della gravidanza in sett. (campo calcolato)	Modalità travaglio						Totale	
	TRAVAGLIO SPONTANEO		TRAVAGLIO INDOTTO		SENZA TRAVAGLIO			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
< 37 sett.	1.062	74,3	314	22,0	53	3,7	1.429	100
37 - 39 sett.	10.425	81,9	2.127	16,7	183	1,4	12.735	100
40 - 41 sett.	10.207	71,8	3.910	27,5	98	0,7	14.215	100
> 41 sett.	464	56,5	349	42,5	9	1,1	822	100
Totale	22.158	75,9	6.700	22,9	343	1,2	29.201	100

Tab. 66 Tipo di induzione del travaglio secondo la durata della gravidanza

Esclusi TC fuori travaglio (urgenti + non urgenti) in base a variabile Modalità di parto

Durata della gravidanza in sett. (campo calcolato)	Tipo induzione								Totale	
	CON PROSTAGLANDI		CON OSSITOCINA		CON ALTRO FARMACO		AMNIORESSI			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
< 37 sett.	206	65,6	96	30,6	7	2,2	5	1,6	314	100
37 - 39 sett.	1.211	56,9	849	39,9	13	0,6	54	2,5	2.127	100
40 - 41 sett.	2.683	68,6	1.124	28,8	11	0,3	92	2,4	3.910	100
> 41 sett.	280	80,2	59	16,9	2	0,6	8	2,3	349	100
Totale	4.380	65,4	2.128	31,8	33	0,5	159	2,4	6.700	100

Tab. 67 Parto pilotato secondo la durata della gravidanza

Esclusi parti cesarei d'elezione e parti indotti

Durata della gravidanza in sett. (campo calcolato)	Parto pilotato				Totale	
	SI		NO			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%
< 37 sett.	103	9,2	1.012	90,8	1.115	100
37 - 39 sett.	1022	9,6	9.586	90,4	10.608	100
40 - 41 sett.	1.348	13,1	8.957	86,9	10.305	100
> 41 sett.	68	14,4	405	85,6	473	100
Totale	2.541	11,3	19.960	88,7	22.501	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 68 Distribuzione dei parti secondo il personale sanitario presente

Esclusi i parti cesarei

Stabilimento di evento		% Ostetrica	% Ginecologo	% Pediatra/Neonatalogo	% Anestesia	% Infermiere neonatale	% Altro personale sanitario o tecnico
PIACENZA	PIACENZA	99,3	40,0	20,9	4,2	84,1	25,6
	FIORENZUOLA D'ARDA	100,0	96,5	92,2	4,3	96,1	96,3
	A DOMICILIO/ALTROVE	100,0	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PARMA	FIDENZA	99,8	99,3	92,2	5,6	96,1	53,2
	BORGO VAL DI TARO	100,0	99,3	99,3	2,8	82,4	17,6
	CITTA' DI PARMA	100,0	98,0	9,2	3,9	22,9	50,3
	A DOMICILIO/ALTROVE	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	97,8	96,1	9,0	2,5	94,8	16,7
	MONTECCHIO EMILIA	98,7	97,8	10,6	2,2	65,0	17,9
	SCANDIANO	99,2	96,3	12,6	2,9	88,9	21,7
	CASTELNOVO NE' MONTI	95,9	95,9	93,2	3,4	91,2	6,1
MODENA	CARPI	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	MIRANDOLA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	SASSUOLO	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	PAVULLO NEL FRIGNANO	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
BOLOGNA	PORRETTA TERME	100,0	10,9	11,8	10,9	98,3	94,1
	BENTIVOGLIO	99,6	97,6	8,6	12,6	8,0	38,4
	MAGGIORE - BO	99,8	50,4	39,9	19,2	84,5	39,3
	VILLA ERBOSA	100,0	100,0	100,0	55,6	62,5	55,6
	VILLA REGINA	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0
	A DOMICILIO/ALTROVE	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	60,0
IMOLA	IMOLA	99,7	98,7	18,4	2,6	4,4	96,7
	A DOMICILIO/ALTROVE	60,0	0,0	0,0	0,0	0,0	40,0
FERRARA	OSPEDALE DEL DELTA	100,0	99,0	71,8	18,9	31,5	34,9
	CENTO	100,0	100,0	33,4	7,4	9,6	92,8
RAVENNA	RAVENNA	99,7	97,0	7,1	1,4	7,7	95,5
	LUGO	99,7	93,4	9,0	1,8	95,1	77,2
	FAENZA	99,7	99,3	11,2	11,1	0,5	99,3
	DOMUS NOVA	100,0	100,0	12,5	87,5	0,0	95,8
FORLÌ	FORLÌ	99,4	94,1	14,0	3,8	8,9	88,0
CESENA	CESENA	99,8	57,7	21,0	2,4	9,1	89,7
	A DOMICILIO/ALTROVE	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
RIMINI	RIMINI	36,2	41,1	21,0	2,0	1,6	89,8
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	99,7	58,5	18,6	10,6	1,9	88,7
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	99,1	39,2	9,9	0,5	29,1	68,2
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	99,9	99,8	97,5	31,1	0,0	9,8
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	99,9	97,4	16,2	5,2	96,5	64,3
Totale		95,4	79,3	44,3	25,8	49,4	68,1
Totale aggiustato *		99,5	77,7	32,5	9,4	40,9	58,5

(*) Esclusi i punti nascita dell'AUSL di Modena, l'AOSP di Modena e l'AUSL di Rimini

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 69 Distribuzione dei neonati secondo il tipo di presentazione

Stabilimento di evento		Presentazione neonato												Totale	
		VERTICE		PODICE		FRONTE		BREGMA		FACCIA		SPALLA		Num.	%
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%		
PIACENZA	PIACENZA	1.354	96,4	48	3,4	1	0,1	.	.	2	0,1	.	.	1.405	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	716	94,6	36	4,8	.	.	3	0,4	1	0,1	1	0,1	757	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	100,0	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	2.072	95,8	84	3,9	1	0,1	3	0,1	3	0,1	1	0,1	2.164	100
PARMA	FIDENZA	511	97,9	9	1,7	.	.	1	0,2	1	0,2	.	.	522	100
	BORGIO VAL DI TARO	195	97,0	6	3,0	201	100
	CITTA' DI PARMA	323	83,5	38	9,8	18	4,7	3	0,8	2	0,5	3	0,8	387	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	9	100,0	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1.038	92,8	53	4,7	18	1,6	4	0,4	3	0,3	3	0,3	1.119	100
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	769	94,4	41	5,0	1	0,1	3	0,4	.	.	1	0,1	815	100
	MONTECCHIO EMILIA	865	95,4	38	4,2	.	.	2	0,2	1	0,1	1	0,1	907	100
	SCANDIANO	806	95,2	39	4,6	1	0,1	1	0,1	847	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	212	93,8	9	4,0	.	.	1	0,4	2	0,9	2	0,9	226	100
	<i>Tot. Azienda</i>	2.652	94,9	127	4,5	2	0,1	6	0,2	3	0,1	5	0,2	2.795	100
MODENA	CARPI	1.452	94,4	68	4,4	2	0,1	9	0,6	2	0,1	5	0,3	1.538	100
	MIRANDOLA	579	95,2	21	3,5	1	0,2	3	0,5	1	0,2	3	0,5	608	100
	SASSUOLO	814	94,7	32	3,7	1	0,1	10	1,2	.	.	3	0,4	860	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	464	91,3	36	7,1	1	0,2	4	0,8	2	0,4	1	0,2	508	100
	<i>Tot. Azienda</i>	3.309	94,2	157	4,5	5	0,1	26	0,7	5	0,1	12	0,3	3.514	100
	BOLOGNA	PORRETTA TERME	127	97,0	2	1,5	.	.	1	0,8	.	.	1	0,8	131
BENTIVOGLIO		987	95,6	41	4,0	.	.	4	0,4	.	.	1	0,1	1.033	100
MAGGIORE - BO		2.793	94,0	161	5,4	3	0,1	2	0,1	3	0,1	8	0,3	2.970	100
VILLA ERBOSA		13	100,0	13	100
VILLA REGINA		4	100,0	4	100
A DOMICILIO/ALTROVE		5	100,0	5	100
<i>Tot. Azienda</i>		3.929	94,5	204	4,9	3	0,1	7	0,2	3	0,1	10	0,2	4.156	100
IMOLA	IMOLA	1.056	94,5	58	5,2	.	.	2	0,2	.	.	2	0,2	1.118	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	4	80,0	1	20,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1.060	94,4	59	5,3	.	.	2	0,2	.	.	2	0,2	1.123	100
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	547	98,9	4	0,7	1	0,2	.	.	1	0,2	.	.	553	100
	CENTO	615	96,2	22	3,4	1	0,2	1	0,2	639	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1.163	97,5	26	2,2	2	0,2	.	.	1	0,1	1	0,1	1.193	100
RAVENNA	RAVENNA	828	95,8	35	4,1	.	.	1	0,1	864	100
	LUGO	943	94,9	36	3,6	2	0,2	10	1,0	2	0,2	1	0,1	994	100
	FAENZA	762	98,5	10	1,3	.	.	1	0,1	1	0,1	.	.	774	100
	DOMUS NOVA	41	100,0	41	100
	<i>Tot. Azienda</i>	2.574	96,3	81	3,0	2	0,1	12	0,5	3	0,1	1	0,0	2.673	100
FORLÌ	FORLÌ	1.324	97,1	36	2,6	.	.	2	0,2	1	0,1	1	0,1	1.364	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1.324	97,1	36	2,6	.	.	2	0,2	1	0,1	1	0,1	1.364	100
CESENA	CESENA	2.210	95,4	98	4,2	.	.	2	0,1	1	0,0	6	0,3	2.317	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	6	100,0	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	2.216	95,4	98	4,2	.	.	2	0,1	1	0,0	6	0,3	2.323	100
RIMINI	RIMINI	2.563	95,3	114	4,2	4	0,2	8	0,3	2.689	100
	<i>Tot. Azienda</i>	2.563	95,3	114	4,2	4	0,2	8	0,3	2.689	100
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	2.131	93,7	131	5,8	4	0,2	4	0,2	.	.	5	0,2	2.275	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	2.203	94,3	100	4,3	1	0,0	7	0,3	2	0,1	23	1,0	2.336	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	2.966	94,4	147	4,7	2	0,1	9	0,3	7	0,2	11	0,4	3.142	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	3.029	96,3	103	3,3	.	.	2	0,1	3	0,1	8	0,3	3.145	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	1.207	93,6	76	5,9	.	.	3	0,2	2	0,2	1	0,1	1.289	100
Totale		35.436	95,0	1.596	4,3	40	0,1	89	0,2	41	0,1	98	0,3	37.300	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 71 Modalità di parto secondo la scolarità della madre

Titolo di studio madre	Modalità parto														Totale	
	VIA VAGINALE		TAGLIO CES. FUORI TRAV. NON URG.		TAGLIO CESAREO IN TRAVAGLIO		USO FORCIPE		USO VENTOSA		ALTRO MODO		TAGLIO CES. FUORI TRAV. URGENTE			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
ALTO	5.111	68,0	1.224	16,3	710	9,4	3	0,0	184	2,5	4	0,1	286	3,8	7.522	100
MEDIO	11.822	68,2	2.844	16,4	1.591	9,2	14	0,1	321	1,9	10	0,1	736	4,3	17.338	100
BASSO	8.081	67,5	1.952	16,3	1.139	9,5	10	0,1	220	1,8	9	0,1	569	4,8	11.980	100
Totale	25.014	67,9	6.020	16,3	3.440	9,3	27	0,1	725	2,0	23	0,1	1.591	4,3	36.840	100

Legenda:

Scolarità alta = laurea o diploma universitario

Scolarità medio-alta = diploma di scuola media superiore

Scolarità medio-bassa = diploma scuola media inferiore o licenza elementare o nessun titolo

Tav. 72 Modalità di parto secondo la cittadinanza della madre

Cittadinanza della madre	Modalità parto														Totale	
	VIA VAGINALE		TAGLIO CES. FUORI TRAV. NON URG.		TAGLIO CESAREO IN TRAVAGLIO		USO FORCIPE		USO VENTOSA		ALTRO MODO		TAGLIO CES. FUORI TRAV. URGENTE			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
ITALIANA	18.700	67,2	4.835	17,4	2.504	9,0	19	0,1	551	2,0	13	0,1	1.203	4,3	27.825	100
STRANIERA	5.560	71,8	921	11,9	745	9,6	7	0,1	166	2,1	9	0,1	338	4,4	7.746	100
Totale	24.260	68,2	5.756	16,2	3.249	9,1	26	0,1	717	2,0	22	0,1	1.541	4,3	35.571	100

Tav. 73 Modalità di parto secondo i parti precedenti

Parti precedenti	Modalità parto														Totale	
	VIA VAGINALE		TAGLIO CES. FUORI TRAV. NON URG.		TAGLIO CESAREO IN TRAVAGLIO		USO FORCIPE		USO VENTOSA		ALTRO MODO		TAGLIO CES. FUORI TRAV. URGENTE			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
SI	11.687	68,7	3.694	21,7	913	5,4	4	0,0	96	0,6	13	0,1	609	3,6	17.016	100
NO	13.327	67,2	2326	11,7	2527	12,8	23	0,1	629	3,2	10	0,1	982	5,0	19.824	100
Totale	25.014	67,9	6.020	16,3	3.440	9,3	27	0,1	725	2,0	23	0,1	1.591	4,3	36.840	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005.

Tab. 74 Distribuzione dei parti secondo il genere parto

Azienda di evento		Genere parto				Totale	
		PARTO SEMPLICE		PARTO PLURIMO		Num.	%
		Num.	%	Num.	%		
PIACENZA	PIACENZA	1.369	98,7	18	1,3	1.387	100
	FIorenzuola d'Arda	749	99,5	4	0,5	753	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	100,0	.	.	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.120</i>	<i>99,0</i>	<i>22</i>	<i>1,0</i>	<i>2.142</i>	<i>100</i>
PARMA	FIDENZA	514	99,2	4	0,8	518	100
	BORGO VAL DI TARO	201	100,0	.	.	201	100
	CITTA' DI PARMA	383	99,5	2	0,5	385	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	9	100,0	.	.	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.107</i>	<i>99,5</i>	<i>6</i>	<i>0,5</i>	<i>1.113</i>	<i>100</i>
	REGGIO EMILIA	GUASTALLA	797	98,9	9	1,1	806
MONTECCHIO EMILIA		899	99,6	4	0,4	903	100
SCANDIANO		837	99,4	5	0,6	842	100
CASTELNOVO NE' MONTI		224	99,6	1	0,4	225	100
<i>Tot. Azienda</i>		<i>2.757</i>	<i>99,3</i>	<i>19</i>	<i>0,7</i>	<i>2.776</i>	<i>100</i>
MODENA	CARPI	1.520	99,4	9	0,6	1.529	100
	MIRANDOLA	594	98,8	7	1,2	601	100
	SASSUOLO	842	98,9	9	1,1	851	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	500	99,2	4	0,8	504	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>3.456</i>	<i>99,2</i>	<i>29</i>	<i>0,8</i>	<i>3.485</i>	<i>100</i>
BOLOGNA	PORRETTA TERME	128	99,2	1	0,8	129	100
	BENTIVOGLIO	1.021	99,4	6	0,6	1.027	100
	MAGGIORE - BO	2.877	98,4	46	1,6	2.923	100
	VILLA ERBOSA	13	100,0	.	.	13	100
	VILLA REGINA	4	100,0	.	.	4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	100,0	.	.	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>4.048</i>	<i>98,7</i>	<i>53</i>	<i>1,3</i>	<i>4.101</i>	<i>100</i>
IMOLA	IMOLA	1.090	98,7	14	1,3	1.104	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	100,0	.	.	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.095</i>	<i>98,7</i>	<i>14</i>	<i>1,3</i>	<i>1.109</i>	<i>100</i>
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	.	.	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	547	99,5	3	0,6	550	100
	CENTO	633	99,5	3	0,5	636	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.181</i>	<i>99,5</i>	<i>6</i>	<i>0,5</i>	<i>1.187</i>	<i>100</i>
RAVENNA	RAVENNA	862	99,9	1	0,1	863	100
	LUGO	986	99,6	4	0,4	990	100
	FAENZA	762	99,2	6	0,8	768	100
	DOMUS NOVA	41	100,0	.	.	41	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.651</i>	<i>99,6</i>	<i>11</i>	<i>0,4</i>	<i>2.662</i>	<i>100</i>
FORLÌ	FORLÌ	1.334	98,9	15	1,1	1.349	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.334</i>	<i>98,9</i>	<i>15</i>	<i>1,1</i>	<i>1.349</i>	<i>100</i>
CESENA	CESENA	2.259	98,7	29	1,3	2.288	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	6	100,0	.	.	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.265</i>	<i>98,7</i>	<i>29</i>	<i>1,3</i>	<i>2.294</i>	<i>100</i>
RIMINI	RIMINI	2.597	98,3	46	1,7	2.643	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.597</i>	<i>98,3</i>	<i>46</i>	<i>1,7</i>	<i>2.643</i>	<i>100</i>
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	2.203	98,4	36	1,6	2.239	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	2.250	98,2	42	1,8	2.292	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	3.026	98,2	57	1,9	3.083	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	3.047	98,4	49	1,6	3.096	100
AOSP FERRARA	ARCI SPEDALE S.ANNA-FE	1.249	98,4	20	1,6	1.269	100
Totale		36.386	98,8	454	1,2	36.840	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 75 Distribuzione dei parti secondo la presenza di persone scelte dalla donna

Solo parti vaginali

Luogo del parto		Presenza in sala parto								Totale Num.
		PADRE DEL NEONATO		ALTRA PERSONA DI FAMIGLIA		ALTRA PERSONA DI FIDUCIA		NESSUNO		
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	
PIACENZA	PIACENZA	736	80,5	45	4,9	11	1,2	122	13,4	914
	FIORENZUOLA D'ARDA	420	81,4	35	6,8	6	1,2	55	10,7	516
	A DOMICILIO/ALTROVE	1	100,0	1
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.157</i>	<i>80,9</i>	<i>80</i>	<i>5,6</i>	<i>17</i>	<i>1,2</i>	<i>177</i>	<i>12,4</i>	<i>1.431</i>
PARMA	FIDENZA	333	81,6	22	5,4	1	0,3	52	12,8	408
	BORGO VAL DI TARO	120	84,5	3	2,1	1	0,7	18	12,7	142
	CITTA' DI PARMA	127	83,0	7	4,6	.	.	19	12,4	153
	A DOMICILIO/ALTROVE	9	100,0	9
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>589</i>	<i>82,7</i>	<i>32</i>	<i>4,5</i>	<i>2</i>	<i>0,3</i>	<i>89</i>	<i>12,5</i>	<i>712</i>
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	460	82,4	35	6,3	7	1,3	56	10,0	558
	MONTECCHIO EMILIA	499	82,9	29	4,8	9	1,5	65	10,8	602
	SCANDIANO	523	87,9	19	3,2	12	2,0	41	6,9	595
	CASTELNOVO NE' MONTI	117	79,6	6	4,1	3	2,0	21	14,3	147
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.599</i>	<i>84,1</i>	<i>89</i>	<i>4,7</i>	<i>31</i>	<i>1,6</i>	<i>183</i>	<i>9,6</i>	<i>1.902</i>
MODENA	CARPI	1.031	91,6	39	3,5	7	0,6	48	4,3	1.125
	MIRANDOLA	382	86,8	14	3,2	6	1,4	38	8,6	440
	SASSUOLO	446	84,6	37	7,0	6	1,1	38	7,2	527
	PAVULLO NEL FRIGNANO	330	83,3	23	5,8	3	0,8	40	10,1	396
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.189</i>	<i>88,0</i>	<i>113</i>	<i>4,5</i>	<i>22</i>	<i>0,9</i>	<i>164</i>	<i>6,6</i>	<i>2.488</i>
BOLOGNA	PORRETTA TERME	102	87,2	4	3,4	1	0,9	10	8,6	117
	BENTIVOGLIO	544	85,7	23	3,6	16	2,5	52	8,2	635
	MAGGIORE - BO	1.361	84,3	88	5,5	28	1,7	137	8,5	1.614
	VILLA ERBOSA	11	91,7	1	8,3	12
	VILLA REGINA	1	50,0	1	50,0	2
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	100,0	5
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.024</i>	<i>84,9</i>	<i>116</i>	<i>4,9</i>	<i>45</i>	<i>1,9</i>	<i>200</i>	<i>8,4</i>	<i>2.385</i>
IMOLA	IMOLA	689	88,5	35	4,5	14	1,8	41	5,3	779
	A DOMICILIO/ALTROVE	1	20,0	1	20,0	.	.	3	60,0	5
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>690</i>	<i>88,0</i>	<i>36</i>	<i>4,6</i>	<i>14</i>	<i>1,8</i>	<i>44</i>	<i>5,6</i>	<i>784</i>
FERRARA	OSPEDALE DEL DELTA	226	75,6	17	5,7	1	0,3	55	18,4	299
	CENTO	370	76,3	32	6,6	9	1,9	74	15,3	485
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>596</i>	<i>76,0</i>	<i>49</i>	<i>6,3</i>	<i>10</i>	<i>1,3</i>	<i>129</i>	<i>16,5</i>	<i>784</i>
RAVENNA	RAVENNA	522	82,1	33	5,2	9	1,4	72	11,3	636
	LUGO	684	89,4	24	3,1	6	0,8	51	6,7	765
	FAENZA	470	81,6	22	3,8	5	0,9	79	13,7	576
	DOMUS NOVA	22	91,7	.	.	1	4,2	1	4,2	24
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.698</i>	<i>84,9</i>	<i>79</i>	<i>4,0</i>	<i>21</i>	<i>1,1</i>	<i>203</i>	<i>10,1</i>	<i>2.001</i>
FORLÌ	FORLÌ	671	71,3	120	12,8	28	3,0	122	13,0	941
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>671</i>	<i>71,3</i>	<i>120</i>	<i>12,8</i>	<i>28</i>	<i>3,0</i>	<i>122</i>	<i>13,0</i>	<i>941</i>
CESENA	CESENA	1.449	82,8	96	5,5	33	1,9	172	9,8	1.750
	A DOMICILIO/ALTROVE	4	66,7	2	33,3	6
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.453</i>	<i>82,7</i>	<i>96</i>	<i>5,5</i>	<i>33</i>	<i>1,9</i>	<i>174</i>	<i>9,9</i>	<i>1.756</i>
RIMINI	RIMINI	1.337	84,3	80	5,0	25	1,6	145	9,1	1.587
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.337</i>	<i>84,3</i>	<i>80</i>	<i>5,0</i>	<i>25</i>	<i>1,6</i>	<i>145</i>	<i>9,1</i>	<i>1.587</i>
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	1.232	82,9	83	5,6	18	1,2	154	10,4	1.487
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	1.353	85,6	78	4,9	26	1,7	123	7,8	1.580
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	1.873	90,1	125	6,0	29	1,4	53	2,6	2.080
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	1.617	89,4	68	3,8	13	0,7	110	6,1	1.808
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	541	70,8	38	5,0	11	1,4	174	22,8	764
Totale		20.619	84,2	1.282	5,2	345	1,4	2.244	9,2	24.490

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 76 Distribuzione dei neonati secondo il tipo di genitali esterni

Stabilimento di evento		Tipo genitali esterni						Totale	
		MASCILI		FEMMINILI		INDETERMINATI			
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
PIACENZA	PIACENZA	698	49,7	707	50,3	.	.	1.405	100
	FIorenZUOLA D'ARDA	367	48,5	390	51,5	.	.	757	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	1	50,0	1	50,0	.	.	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.066</i>	<i>49,3</i>	<i>1.098</i>	<i>50,7</i>	.	.	<i>2.164</i>	<i>100</i>
PARMA	FIDENZA	287	55,0	235	45,0	.	.	522	100
	BORGO VAL DI TARO	97	48,3	104	51,7	.	.	201	100
	CITTA' DI PARMA	204	52,7	183	47,3	.	.	387	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	6	66,7	3	33,3	.	.	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>594</i>	<i>53,1</i>	<i>525</i>	<i>46,9</i>	.	.	<i>1.119</i>	<i>100</i>
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	425	52,2	390	47,9	.	.	815	100
	MONTECCHIO EMILIA	478	52,7	429	47,3	.	.	907	100
	SCANDIANO	431	50,9	415	49,0	1	0,1	847	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	111	49,1	115	50,9	.	.	226	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.445</i>	<i>51,7</i>	<i>1.349</i>	<i>48,3</i>	<i>1</i>	<i>0,0</i>	<i>2.795</i>	<i>100</i>
MODENA	CARPI	805	52,3	733	47,7	.	.	1.538	100
	MIRANDOLA	308	50,7	300	49,3	.	.	608	100
	SASSUOLO	445	51,7	415	48,3	.	.	860	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	251	49,4	257	50,6	.	.	508	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.809</i>	<i>51,5</i>	<i>1.705</i>	<i>48,5</i>	.	.	<i>3.514</i>	<i>100</i>
BOLOGNA	PORRETTA TERME	62	47,3	69	52,7	.	.	131	100
	BENTIVOGLIO	533	51,6	500	48,4	.	.	1.033	100
	MAGGIORE - BO	1.492	50,2	1.478	49,8	.	.	2.970	100
	VILLA ERBOSA	8	61,5	5	38,5	.	.	13	100
	VILLA REGINA	2	50,0	2	50,0	.	.	4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	3	60,0	2	40,0	.	.	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.100</i>	<i>50,5</i>	<i>2.056</i>	<i>49,5</i>	.	.	<i>4.156</i>	<i>100</i>
IMOLA	IMOLA	596	53,3	522	46,7	.	.	1.118	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	40,0	3	60,0	.	.	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>598</i>	<i>53,3</i>	<i>525</i>	<i>46,8</i>	.	.	<i>1.123</i>	<i>100</i>
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	304	55,0	249	45,0	.	.	553	100
	CENTO	320	50,1	319	49,9	.	.	639	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>625</i>	<i>52,4</i>	<i>568</i>	<i>47,6</i>	.	.	<i>1.193</i>	<i>100</i>
RAVENNA	RAVENNA	437	50,6	426	49,3	1	0,1	864	100
	LUGO	518	52,1	476	47,9	.	.	994	100
	FAENZA	404	52,2	370	47,8	.	.	774	100
	DOMUS NOVA	22	53,7	19	46,3	.	.	41	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.381</i>	<i>51,7</i>	<i>1.291</i>	<i>48,3</i>	<i>1</i>	<i>0,0</i>	<i>2.673</i>	<i>100</i>
FORLÌ	FORLÌ	693	50,8	654	48,0	17	1,3	1.364	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>693</i>	<i>50,8</i>	<i>654</i>	<i>48,0</i>	<i>17</i>	<i>1,3</i>	<i>1.364</i>	<i>100</i>
CESENA	CESENA	1.201	51,8	1.116	48,2	.	.	2.317	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	3	50,0	3	50,0	.	.	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.204</i>	<i>51,8</i>	<i>1.119</i>	<i>48,2</i>	.	.	<i>2.323</i>	<i>100</i>
RIMINI	RIMINI	1.343	49,9	1.346	50,1	.	.	2.689	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.343</i>	<i>49,9</i>	<i>1.346</i>	<i>50,1</i>	.	.	<i>2.689</i>	<i>100</i>
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	1.173	51,6	1.102	48,4	.	.	2.275	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	1.152	49,3	1.183	50,6	1	0,0	2.336	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	1.637	52,1	1.501	47,8	4	0,1	3.142	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	1.657	52,7	1.488	47,3	.	.	3.145	100
AOSP FERRARA	ARCI SPEDALE S.ANNA-FE	690	53,5	599	46,5	.	.	1.289	100
Totale		19.167	51,4	18.109	48,6	24	0,1	37.300	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 77 Distribuzione dei neonati secondo il peso

Stabilimento di evento		Peso										Totale	
		< 1.000 g		1000-1499 g		1500-2499 g		2.500-3999 g		≥ 4.000 g			
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
PIACENZA	PIACENZA	2	0,1	4	0,3	81	5,8	1.188	84,6	130	9,3	1.405	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	.	.	1	0,1	31	4,1	675	89,2	50	6,6	757	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	100,0	.	.	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	2	0,1	5	0,2	112	5,2	1.865	86,2	180	8,3	2.164	100
PARMA	FIDENZA	.	.	1	0,2	20	3,8	472	90,4	29	5,6	522	100
	BORGO VAL DI TARO	1	0,5	188	93,5	12	6,0	201	100
	CITTA' DI PARMA	27	7,0	341	88,1	19	4,9	387	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	7	77,8	2	22,2	9	100
<i>Tot. Azienda</i>	.	.	1	0,1	48	4,3	1.008	90,1	62	5,5	1.119	100	
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	1	0,1	.	.	27	3,3	717	88,1	69	8,5	814	100
	MONTECCHIO EMILIA	4	0,4	1	0,1	31	3,4	804	88,7	66	7,3	906	100
	SCANDIANO	2	0,2	.	.	31	3,7	744	87,8	70	8,3	847	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	5	2,2	209	92,5	12	5,3	226	100
<i>Tot. Azienda</i>	7	0,3	1	0,0	94	3,4	2.474	88,6	217	7,8	2.793	100	
MODENA	CARPI	1	0,1	2	0,1	52	3,4	1.366	88,8	117	7,6	1.538	100
	MIRANDOLA	21	3,5	546	89,8	41	6,7	608	100
	SASSUOLO	1	0,1	1	0,1	38	4,4	758	88,1	62	7,2	860	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	14	2,8	468	92,1	26	5,1	508	100
<i>Tot. Azienda</i>	2	0,1	3	0,1	125	3,6	3.138	89,3	246	7,0	3.514	100	
BOLOGNA	PORRETTA TERME	6	4,6	118	90,1	7	5,3	131	100
	BENTIVOGLIO	1	0,1	1	0,1	46	4,5	917	88,8	68	6,6	1.033	100
	MAGGIORE - BO	16	0,5	17	0,6	200	6,7	2.517	84,8	219	7,4	2.969	100
	VILLA ERBOSA	12	92,3	1	7,7	13	100
	VILLA REGINA	4	100,0	.	.	4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	3	60,0	2	40,0	5	100
<i>Tot. Azienda</i>	17	0,4	18	0,4	252	6,1	3.571	85,9	297	7,2	4.155	100	
IMOLA	IMOLA	.	.	1	0,1	55	4,9	984	88,0	78	7,0	1.118	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	1	20,0	.	.	4	80,0	.	.	5	100
<i>Tot. Azienda</i>	.	.	2	0,2	55	4,9	988	88,0	78	7,0	1.123	100	
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	.	.	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	25	4,5	493	89,2	35	6,3	553	100
	CENTO	2	0,3	.	.	17	2,7	551	86,2	69	10,8	639	100
<i>Tot. Azienda</i>	2	0,2	.	.	42	3,5	1.045	87,6	104	8,7	1.193	100	
RAVENNA	RAVENNA	4	0,5	7	0,8	43	5,0	747	86,5	63	7,3	864	100
	LUGO	1	0,1	2	0,2	34	3,4	895	90,1	61	6,1	993	100
	FAENZA	30	3,9	696	89,9	48	6,2	774	100
	DOMUS NOVA	35	85,4	6	14,6	41	100
<i>Tot. Azienda</i>	5	0,2	9	0,3	107	4,0	2.373	88,8	178	6,7	2.672	100	
FORLÌ	FORLÌ	3	0,2	5	0,4	62	4,6	1.195	87,7	98	7,2	1.363	100
	<i>Tot. Azienda</i>	3	0,2	5	0,4	62	4,6	1.195	87,7	98	7,2	1.363	100
CESENA	CESENA	11	0,5	10	0,4	124	5,4	1.972	85,2	197	8,5	2.314	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	6	100,0	.	.	6	100
<i>Tot. Azienda</i>	11	0,5	10	0,4	124	5,3	1.978	85,3	197	8,5	2.320	100	
RIMINI	RIMINI	19	0,7	23	0,9	186	6,9	2.275	84,7	184	6,9	2.687	100
<i>Tot. Azienda</i>	19	0,7	23	0,9	186	6,9	2.275	84,7	184	6,9	2.687	100	
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	21	0,9	21	0,9	131	5,8	1.932	85,0	169	7,4	2.274	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	33	1,4	24	1,0	157	6,7	1.933	82,8	187	8,0	2.334	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	24	0,8	19	0,6	233	7,4	2.623	83,5	243	7,7	3.142	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	15	0,5	34	1,1	261	8,3	2.680	85,3	151	4,8	3.141	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	8	0,6	16	1,2	111	8,6	1.064	82,7	88	6,8	1.287	100
Totale		169	0,5	191	0,5	2.100	5,6	32.142	86,2	2.679	7,2	37.281	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 78 Peso del neonato secondo la scolarità della madre

Scolarità madre	Peso										Totale			
	< 1.000 g		1000-1499 g		1500-2499 g		2.500-3999 g		>= 4.000 g		Num.	Peso medio	10%	90%
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%				
Alta	30	0,4	31	0,4	373	4,9	6.663	87,5	518	6,8	7.615	3.293	2.690	3.900
Medio-alta	68	0,4	86	0,5	951	5,4	15.171	86,4	1.281	7,3	17.557	3.283	2.665	3.905
Medio-bassa	71	0,6	74	0,6	776	6,4	10.308	85,1	880	7,3	12.109	3.258	2.605	3.900
Totale	169	0,5	191	0,5	2.100	5,6	32.142	86,2	2.679	7,2	37.281	3.277	2.650	3.900

Legenda:

Scolarità alta = laurea o diploma universitario

Scolarità medio-alta = diploma di scuola media superiore

Scolarità medio-bassa = diploma scuola media inferiore o licenza elementare o nessun titolo

Tab. 79 Peso del neonato secondo la cittadinanza della madre

Cittadinanza della madre	Peso										Totale			
	< 1.000 g		1000-1499 g		1500-2499 g		2.500-3999 g		>= 4.000 g		Num.	Peso medio	10%	90%
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%				
Italiana	106	0,4	136	0,5	1.576	5,6	24.423	86,7	1.922	6,8	28.163	3.273	2.655	3.890
Straniera	55	0,7	39	0,5	413	5,3	6.655	85,0	669	8,5	7.831	3.304	2.660	3.950
Totale	161	0,5	175	0,5	1.989	5,5	31.078	86,3	2.591	7,2	35.994	3.280	2.660	3.900

Tab. 80 Peso del neonato secondo l'età della madre

Età madre	Peso										Totale			
	< 1.000 g		1000-1499 g		1500-2499 g		2.500-3999 g		>= 4.000 g		Num.	Peso medio	10%	90%
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%				
< 18	1	0,8	.	.	8	6,3	114	89,8	4	3,2	127	3.155	2.570	3.750
18-19	3	0,7	1	0,2	28	6,3	389	87,4	24	5,4	445	3.234	2.620	3.870
20-24	15	0,4	18	0,5	172	4,7	3.220	87,9	240	6,6	3.665	3.278	2.680	3.900
25-29	50	0,6	37	0,4	448	5,0	7.745	86,7	651	7,3	8.931	3.291	2.690	3.910
30-34	59	0,4	82	0,6	776	5,6	11.858	86,2	978	7,1	13.753	3.277	2.650	3.900
35-39	34	0,4	49	0,6	522	6,1	7.273	85,4	641	7,5	8.519	3.273	2.620	3.910
40-44	7	0,4	3	0,2	137	8,0	1.430	83,7	131	7,7	1.708	3.249	2.560	3.905
almeno 45	.	.	1	0,9	9	8,0	94	83,9	8	7,1	112	3.249	2.585	3.900
Totale	169	0,5	191	0,5	2.100	5,6	32.123	86,2	2.677	7,2	37.260	3.277	2.650	3.900

Tab. 81 Peso del neonato secondo i parti precedenti

Parti precedenti (si/no)	Peso										Totale			
	< 1.000 g		1000-1499 g		1500-2499 g		2.500-3999 g		>= 4.000 g		Num.	Peso medio	10%	90%
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%				
SI	65	0,4	72	0,4	785	4,6	14.753	85,7	1.547	9,0	17.222	3.333	2.720	3.970
NO	104	0,5	119	0,6	1.315	6,6	17.389	86,7	1.132	5,6	20.059	3.229	2.600	3.850
Totale	169	0,5	191	0,5	2.100	5,6	32.142	86,2	2.679	7,2	37.281	3.277	2.650	3.900

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005.

Tab. 82 Distribuzione dei neonati secondo il punteggio APGAR

Solo nati vivi

Stabilimento di evento		Punteggio APGAR								Totale	
		0		da 1 a 3		da 4 a 7		da 8 a 10			
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
PIACENZA	PIACENZA	.	.	2	0,1	13	0,9	1.383	98,9	1.398	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	3	0,4	753	99,6	756	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	100,0	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	.	.	2	0,1	16	0,7	2.138	99,2	2.156	100
PARMA	FIDENZA	.	.	1	0,2	3	0,6	517	99,2	521	100
	BORGO VAL DI TARO	201	100,0	201	100
	CITTA' DI PARMA	.	.	2	0,5	1	0,3	384	99,2	387	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	9	100,0	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	.	.	3	0,3	4	0,4	1.111	99,4	1.118	100
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	7	0,9	2	0,3	5	0,6	799	98,3	813	100
	MONTECCHIO EMILIA	9	1,0	.	.	5	0,6	892	98,5	906	100
	SCANDIANO	4	0,5	1	0,1	1	0,1	840	99,3	846	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	1	0,4	.	.	1	0,4	223	99,1	225	100
	<i>Tot. Azienda</i>	21	0,8	3	0,1	12	0,4	2.754	98,7	2.790	100
MODENA	CARPI	.	.	1	0,1	23	1,5	1.510	98,4	1.534	100
	MIRANDOLA	4	0,7	602	99,3	606	100
	SASSUOLO	1	0,1	.	.	9	1,1	847	98,8	857	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	9	1,8	499	98,2	508	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1	0,0	1	0,0	45	1,3	3.458	98,7	3.505	100
BOLOGNA	PORRETTA TERME	131	100,0	131	100
	BENTIVOGLIO	.	.	2	0,2	4	0,4	1.026	99,4	1.032	100
	MAGGIORE - BO	.	.	3	0,1	21	0,7	2.943	99,2	2.967	100
	VILLA ERBOSA	13	100,0	13	100
	VILLA REGINA	4	100,0	4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	1	20,0	.	.	4	80,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	.	.	6	0,1	25	0,6	4.121	99,3	4.152	100
IMOLA	IMOLA	19	1,7	1.097	98,3	1.116	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	1	20,0	.	.	4	80,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	.	.	1	0,1	19	1,7	1.101	98,2	1.121	100
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	2	0,4	551	99,6	553	100
	CENTO	.	.	1	0,2	2	0,3	633	99,5	636	100
	<i>Tot. Azienda</i>	.	.	1	0,1	4	0,3	1.185	99,6	1.190	100
RAVENNA	RAVENNA	2	0,2	4	0,5	7	0,8	851	98,5	864	100
	LUGO	.	.	2	0,2	7	0,7	985	99,1	994	100
	FAENZA	4	0,5	768	99,5	772	100
	DOMUS NOVA	41	100,0	41	100
	<i>Tot. Azienda</i>	2	0,1	6	0,2	18	0,7	2.645	99,0	2.671	100
FORLÌ	FORLÌ	12	0,9	1	0,1	16	1,2	1.332	97,9	1.361	100
	<i>Tot. Azienda</i>	12	0,9	1	0,1	16	1,2	1.332	97,9	1.361	100
CESENA	CESENA	1	0,0	3	0,1	17	0,7	2.293	99,1	2.314	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	1	16,7	5	83,3	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1	0,0	3	0,1	18	0,8	2.298	99,1	2.320	100
RIMINI	RIMINI	.	.	1	0,0	18	0,7	2.667	99,3	2.686	100
	<i>Tot. Azienda</i>	.	.	1	0,0	18	0,7	2.667	99,3	2.686	100
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	.	.	9	0,4	44	1,9	2.215	97,7	2.268	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	15	0,7	10	0,4	35	1,5	2.263	97,4	2.323	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	.	.	5	0,2	62	2,0	3.067	97,9	3.134	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	47	1,5	3	0,1	46	1,5	3.045	96,9	3.141	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	.	.	3	0,2	34	2,6	1.252	97,1	1.289	100
Totale		99	0,3	58	0,2	416	1,1	36.652	98,5	37.225	100

Tab. 83 Distribuzione dei neonati secondo la necessità di rianimazione

Solo nati vivi

Stabilimento di evento		Rianimazione						Totale	
		RIANIMAZ. CON VENTILAZ. MANUALE		RIANIMAZ. CON INTUBAZIONE		RIANIMAZ. NON NECESSARIA			
		Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
PIACENZA	PIACENZA	19	1,4	7	0,5	1.372	98,1	1.398	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	17	2,3	3	0,4	736	97,4	756	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	100,0	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>36</i>	<i>1,7</i>	<i>10</i>	<i>0,5</i>	<i>2.110</i>	<i>97,9</i>	<i>2.156</i>	<i>100</i>
PARMA	FIDENZA	6	1,2	1	0,2	514	98,7	521	100
	BORGIO VAL DI TARO	2	1,0	.	.	199	99,0	201	100
	CITTA' DI PARMA	2	0,5	.	.	385	99,5	387	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	9	100,0	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>10</i>	<i>0,9</i>	<i>1</i>	<i>0,1</i>	<i>1.107</i>	<i>99,0</i>	<i>1.118</i>	<i>100</i>
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	3	0,4	3	0,4	807	99,3	813	100
	MONTECCHIO EMILIA	2	0,2	9	1,0	895	98,8	906	100
	SCANDIANO	3	0,4	.	.	843	99,7	846	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	1	0,4	1	0,4	223	99,1	225	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>9</i>	<i>0,3</i>	<i>13</i>	<i>0,5</i>	<i>2.768</i>	<i>99,2</i>	<i>2.790</i>	<i>100</i>
MODENA	CARPI	20	1,3	4	0,3	1.510	98,4	1.534	100
	MIRANDOLA	8	1,3	.	.	598	98,7	606	100
	SASSUOLO	7	0,8	1	0,1	849	99,1	857	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	14	2,8	.	.	494	97,2	508	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>49</i>	<i>1,4</i>	<i>5</i>	<i>0,1</i>	<i>3.451</i>	<i>98,5</i>	<i>3.505</i>	<i>100</i>
BOLOGNA	PORRETTA TERME	131	100,0	131	100
	BENTIVOGLIO	30	2,9	3	0,3	999	96,8	1.032	100
	MAGGIORE - BO	122	4,1	28	0,9	2.817	94,9	2.967	100
	VILLA ERBOSA	13	100,0	13	100
	VILLA REGINA	4	100,0	4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	100,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>152</i>	<i>3,7</i>	<i>31</i>	<i>0,8</i>	<i>3.969</i>	<i>95,6</i>	<i>4.152</i>	<i>100</i>
IMOLA	IMOLA	20	1,8	6	0,5	1.090	97,7	1.116	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	1	20,0	4	80,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>20</i>	<i>1,8</i>	<i>7</i>	<i>0,6</i>	<i>1.094</i>	<i>97,6</i>	<i>1.121</i>	<i>100</i>
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	3	0,5	3	0,5	547	98,9	553	100
	CENTO	2	0,3	1	0,2	633	99,5	636	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>5</i>	<i>0,4</i>	<i>4</i>	<i>0,3</i>	<i>1.181</i>	<i>99,2</i>	<i>1.190</i>	<i>100</i>
RAVENNA	RAVENNA	14	1,6	6	0,7	844	97,7	864	100
	LUGO	20	2,0	5	0,5	969	97,5	994	100
	FAENZA	10	1,3	3	0,4	759	98,3	772	100
	DOMUS NOVA	41	100,0	41	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>44</i>	<i>1,7</i>	<i>14</i>	<i>0,5</i>	<i>2.613</i>	<i>97,8</i>	<i>2.671</i>	<i>100</i>
FORLÌ	FORLÌ	18	1,3	6	0,4	1.337	98,2	1.361	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>18</i>	<i>1,3</i>	<i>6</i>	<i>0,4</i>	<i>1.337</i>	<i>98,2</i>	<i>1.361</i>	<i>100</i>
CESENA	CESENA	72	3,1	17	0,7	2.225	96,2	2.314	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	1	16,7	.	.	5	83,3	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>73</i>	<i>3,2</i>	<i>17</i>	<i>0,7</i>	<i>2.230</i>	<i>96,1</i>	<i>2.320</i>	<i>100</i>
RIMINI	RIMINI	13	0,5	16	0,6	2.657	98,9	2.686	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>13</i>	<i>0,5</i>	<i>16</i>	<i>0,6</i>	<i>2.657</i>	<i>98,9</i>	<i>2.686</i>	<i>100</i>
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	22	1,0	69	3,0	2.177	96,0	2.268	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	39	1,7	16	0,7	2.268	97,6	2.323	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	62	2,0	55	1,8	3.017	96,3	3.134	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	3.141	100,0	3.141	100
AOSP FERRARA	ARCI SPEDALE S.ANNA-FE	19	1,5	17	1,3	1.253	97,2	1.289	100
Totale		571	1,5	281	0,8	36.373	97,7	37.225	100
Totale aggiustato *		571	1,7	281	0,8	33.232	97,5	34.084	100

(*) Esclusa l'AOSP di Bologna

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 84 Necessità di rianimazione secondo il peso del neonato

Solo nati vivi

Peso	Rianimazione						Totale	
	RIANIMAZ. CON VENTILAZ. MANUALE		RIANIMAZ. CON INTUBAZIONE		RIANIMAZ. NON NECESSARIA			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
< 1.000 g	23	16,0	75	52,1	46	31,9	144	100
1.000-1.499 g	22	15,0	33	22,5	92	62,6	147	100
1.500-2.499 g	106	5,8	42	2,3	1.670	91,9	1.818	100
>=2.500 g	418	1,3	131	0,4	31.411	98,3	31.960	100
Totale	569	1,7	281	0,8	33.219	97,5	34.069	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 85 Distribuzione dei neonati secondo la vitalità

Stabilimento di evento		Vitalità				Totale	
		NATO VIVO		NATO MORTO		Num.	%
		Num.	%	Num.	%		
PIACENZA	PIACENZA	1.398	99,5	7	0,5	1.405	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	756	99,9	1	0,1	757	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	2	100,0	.	.	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.156</i>	<i>99,6</i>	<i>8</i>	<i>0,4</i>	<i>2.164</i>	<i>100</i>
PARMA	FIDENZA	521	99,8	1	0,2	522	100
	BORGIO VAL DI TARO	201	100,0	.	.	201	100
	CITTA' DI PARMA	387	100,0	.	.	387	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	9	100,0	.	.	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.118</i>	<i>99,9</i>	<i>1</i>	<i>0,1</i>	<i>1.119</i>	<i>100</i>
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	813	99,8	2	0,3	815	100
	MONTECCHIO EMILIA	906	99,9	1	0,1	907	100
	SCANDIANO	846	99,9	1	0,1	847	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	225	99,6	1	0,4	226	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.790</i>	<i>99,8</i>	<i>5</i>	<i>0,2</i>	<i>2.795</i>	<i>100</i>
MODENA	CARPI	1.534	99,7	4	0,3	1.538	100
	MIRANDOLA	606	99,7	2	0,3	608	100
	SASSUOLO	857	99,7	3	0,4	860	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	508	100,0	.	.	508	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>3.505</i>	<i>99,7</i>	<i>9</i>	<i>0,3</i>	<i>3.514</i>	<i>100</i>
BOLOGNA	PORRETTA TERME	131	100,0	.	.	131	100
	BENTIVOGLIO	1.032	99,9	1	0,1	1.033	100
	MAGGIORE - BO	2.967	99,9	3	0,1	2.970	100
	VILLA ERBOSA	13	100,0	.	.	13	100
	VILLA REGINA	4	100,0	.	.	4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	100,0	.	.	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>4.152</i>	<i>99,9</i>	<i>4</i>	<i>0,1</i>	<i>4.156</i>	<i>100</i>
IMOLA	IMOLA	1.116	99,8	2	0,2	1.118	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	5	100,0	.	.	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.121</i>	<i>99,8</i>	<i>2</i>	<i>0,2</i>	<i>1.123</i>	<i>100</i>
FERRARA	COMACCHIO	1	100,0	.	.	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	553	100,0	.	.	553	100
	CENTO	636	99,5	3	0,5	639	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.190</i>	<i>99,8</i>	<i>3</i>	<i>0,3</i>	<i>1.193</i>	<i>100</i>
RAVENNA	RAVENNA	864	100,0	.	.	864	100
	LUGO	994	100,0	.	.	994	100
	FAENZA	772	99,7	2	0,3	774	100
	DOMUS NOVA	41	100,0	.	.	41	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.671</i>	<i>99,9</i>	<i>2</i>	<i>0,1</i>	<i>2.673</i>	<i>100</i>
FORLÌ	FORLÌ	1.361	99,8	3	0,2	1.364	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>1.361</i>	<i>99,8</i>	<i>3</i>	<i>0,2</i>	<i>1.364</i>	<i>100</i>
CESENA	CESENA	2.314	99,9	3	0,1	2.317	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	6	100,0	.	.	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.320</i>	<i>99,9</i>	<i>3</i>	<i>0,1</i>	<i>2.323</i>	<i>100</i>
RIMINI	RIMINI	2.686	99,9	3	0,1	2.689	100
	<i>Tot. Azienda</i>	<i>2.686</i>	<i>99,9</i>	<i>3</i>	<i>0,1</i>	<i>2.689</i>	<i>100</i>
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	2.268	99,7	7	0,3	2.275	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	2.323	99,4	13	0,6	2.336	100
AOSP MODENA	POLICLINICO-MO	3.134	99,8	8	0,3	3.142	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	3.141	99,9	4	0,1	3.145	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	1.289	100,0	.	.	1.289	100
Totale		37.225	99,8	75	0,2	37.300	100

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Banca dati CedAP - 2005

Tab. 86 Distribuzione dei neonati secondo la presenza di malformazioni

Stabilimento di evento		Presenza malformazione				Totale	
		SI		NO			
		Num.	%	Num.	%	Num.	%
PIACENZA	PIACENZA	5	0,4	1.400	99,6	1.405	100
	FIORENZUOLA D'ARDA	3	0,4	754	99,6	757	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	2	100,0	2	100
	<i>Tot. Azienda</i>	8	0,4	2.156	99,6	2.164	100
PARMA	FIDENZA	3	0,6	519	99,4	522	100
	BORGO VAL DI TARO	2	1,0	199	99,0	201	100
	CITTA' DI PARMA	4	1,0	383	99,0	387	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	9	100,0	9	100
	<i>Tot. Azienda</i>	9	0,8	1.110	99,2	1.119	100
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	3	0,4	812	99,6	815	100
	MONTECCHIO EMILIA	9	1,0	898	99,0	907	100
	SCANDIANO	4	0,5	843	99,5	847	100
	CASTELNOVO NE' MONTI	3	1,3	223	98,7	226	100
	<i>Tot. Azienda</i>	19	0,7	2.776	99,3	2.795	100
MODENA	CARPI	4	0,3	1.534	99,7	1.538	100
	MIRANDOLA	3	0,5	605	99,5	608	100
	SASSUOLO	7	0,8	853	99,2	860	100
	PAVULLO NEL FRIGNANO	1	0,2	507	99,8	508	100
	<i>Tot. Azienda</i>	15	0,4	3.499	99,6	3.514	100
BOLOGNA	PORRETTA TERME	.	.	131	100,0	131	100
	BENTIVOGLIO	4	0,4	1.029	99,6	1.033	100
	MAGGIORE - BO	32	1,1	2.938	98,9	2.970	100
	VILLA ERBOSA	0	.	13	100,0	13	100
	VILLA REGINA	.	.	4	100,0	4	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	5	100,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	36	0,9	4.120	99,1	4.156	100
IMOLA	IMOLA	1	0,1	1.117	99,9	1.118	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	5	100,0	5	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1	0,1	1.122	99,9	1.123	100
FERRARA	COMACCHIO	.	.	1	100,0	1	100
	OSPEDALE DEL DELTA	.	.	553	100,0	553	100
	CENTO	0	.	639	100,0	639	100
	<i>Tot. Azienda</i>	0	.	1.193	100,0	1.193	100
RAVENNA	RAVENNA	0	.	864	100,0	864	100
	LUGO	3	0,3	991	99,7	994	100
	FAENZA	11	1,4	763	98,6	774	100
	DOMUS NOVA	.	.	41	100,0	41	100
	<i>Tot. Azienda</i>	14	0,5	2.659	99,5	2.673	100
FORLÌ	FORLÌ	1	0,1	1.363	99,9	1.364	100
	<i>Tot. Azienda</i>	1	0,1	1.363	99,9	1.364	100
CESENA	CESENA	48	2,1	2.269	97,9	2.317	100
	A DOMICILIO/ALTROVE	.	.	6	100,0	6	100
	<i>Tot. Azienda</i>	48	2,1	2.275	97,9	2.323	100
RIMINI	RIMINI	30	1,1	2.659	98,9	2.689	100
	<i>Tot. Azienda</i>	30	1,1	2.659	98,9	2.689	100
AOSP PARMA	OSPEDALI RIUNITI-PR	24	1,1	2.251	99,0	2.275	100
AOSP REGGIO E.	S.MARIA NUOVA-RE	6	0,3	2.330	99,7	2.336	100
AOSP MODENA	POLICLINI CO-MO	8	0,3	3.134	99,8	3.142	100
AOSP BOLOGNA	S.ORSOLA-MALPIGHI-BO	63	2,0	3.082	98,0	3.145	100
AOSP FERRARA	ARCISPEDALE S.ANNA-FE	6	0,5	1.283	99,5	1.289	100
Totale		288	0,8	37.012	99,2	37.300	100

Allegato 2 – Classificazione Paesi (OMS)

WHO Member States, by region and mortality stratum

Region and mortality stratum Description Broad grouping Member States

Africa

Afr-D Africa with high child and high adult mortality High-mortality developing Algeria, Angola, Benin, Burkina Faso, Cameroon, Cape Verde, Chad, Comoros, Equatorial Guinea, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea-Bissau, Liberia, Madagascar, Mali, Mauritania, Mauritius, Niger, Nigeria, Sao Tome and Principe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Togo

Afr-E Africa with high child and very high adult mortality High-mortality developing Botswana, Burundi, Central African Republic, Congo, Côte d'Ivoire, Democratic Republic of the Congo, Eritrea, Ethiopia, Kenya, Lesotho, Malawi, Mozambique, Namibia, Rwanda, South Africa, Swaziland, Uganda, United Republic of Tanzania, Zambia, Zimbabwe

Americas

Amr-A Americas with very low child and very low adult mortality Developed Canada, Cuba, United States of America

Amr-B Americas with low child and low adult mortality Low-mortality developing Antigua and Barbuda, Argentina, Bahamas, Barbados, Belize, Brazil, Chile, Colombia, Costa Rica, Dominica, Dominican Republic, El Salvador, Grenada, Guyana, Honduras, Jamaica, Mexico, Panama, Paraguay, Saint Kitts and Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent and the Grenadines, Suriname, Trinidad and Tobago, Uruguay, Venezuela (Bolivarian Republic of)

Amr-D Americas with high child and high adult mortality High-mortality developing Bolivia, Ecuador, Guatemala, Haiti, Nicaragua, Peru

South-East Asia

Sear-B South-East Asia with low child and low adult mortality Low-mortality developing Indonesia, Sri Lanka, Thailand

Sear-D South-East Asia with high child and high adult mortality High-mortality developing Bangladesh, Bhutan, Democratic People's Republic of Korea, India, Maldives, Myanmar, Nepal, Timor-Leste

Europe

Eur-A Europe with very low child and very low adult mortality Developed Andorra, Austria, Belgium, Croatia, Cyprus, Czech Republic, Denmark, Finland, France, Germany, Greece, Iceland, Ireland, Israel, Italy, Luxembourg, Malta, Monaco, Netherlands, Norway, Portugal, San Marino, Slovenia, Spain, Sweden, Switzerland, United Kingdom

Eur-B Europe with low child and low adult mortality Developed Albania, Armenia, Azerbaijan, Bosnia and Herzegovina, Bulgaria, Georgia, Kyrgyzstan, Poland, Romania, Serbia and Montenegro, Slovakia, Tajikistan, The former Yugoslav Republic of Macedonia, Turkey, Turkmenistan, Uzbekistan

Eur-C Europe with low child and high adult mortality Developed Belarus, Estonia, Hungary, Kazakhstan, Latvia, Lithuania, Republic of Moldova, Russian Federation, Ukraine

Eastern Mediterranean

Emr-B Eastern Mediterranean with low child and low adult mortality Low-mortality developing Bahrain, Iran (Islamic Republic of), Jordan, Kuwait, Lebanon, Libyan Arab Jamahiriya, Oman, Qatar, Saudi Arabia, Syrian Arab Republic, Tunisia, United Arab Emirates

Emr-D Eastern Mediterranean with high child and high adult mortality High-mortality developing Afghanistan, Djibouti, Egypt, a Iraq, Morocco, Pakistan, Somalia, Sudan, Yemen

Western Pacific

Wpr-A Western Pacific with very low child and very low adult mortality Developed Australia, Brunei Darussalam, Japan, New Zealand, Singapore

Wpr-B Western Pacific with low child and low adult mortality Low-mortality developing Cambodia, b China, Cook Islands, Fiji, Kiribati, Lao People's Democratic Republic, b Malaysia, Marshall Islands, Micronesia (Federated States of), Mongolia, Nauru, Niue, Palau, Papua New Guinea, b Philippines, Republic of Korea, Samoa, Solomon Islands, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Viet Nam

Allegato 3 – Scheda di rilevazione CedAP

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
CERTIFICATO DI ASSISTENZA AL PARTO
(DECRETO MINISTERO SALUTE 16 LUGLIO 2001, N. 349)

1. REGIONE: |0|8|0|
2. Az.USL/Az.OSP: |_|_|_|
3. PRESIDIO/STABILIMENTO/C.C.: |_|_|_| |_|_|

4. Comune di evento: _____ |_|_|_| |_|_|_|

5. N° riferimento SDO madre (per il ricovero relativo al parto): |_|_|_|_|_|_|_|_|

SEZIONE A: INFORMAZIONI SOCIO-DEMOGRAFICHE SUL/SUI GENITORE/I

6. Codice fiscale della madre: |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

7. Cognome della madre _____ Nome della madre _____

8. Data di nascita madre: |_|_| |_|_| |_|_|_|_| 9. Cittadinanza madre: _____ |_|_|_|

10. Comune nascita madre: _____ |_|_|_| |_|_|_|

11. Comune residenza madre: _____ |_|_|_| |_|_|_|

12. Regione residenza madre: _____ |_|_|_| Azienda USL residenza madre _____ |_|_|_|

13. Titolo studio madre: 1. laurea |_| 2. diploma universitario o laurea breve |_| 3. diploma di scuola media superiore |_|
4. diploma di scuola media inferiore |_| 5. licenza elementare o nessun titolo |_|

14. Condizione professionale madre:

1. occupata _	<i>se occupata, posizione nella professione:</i>	<i>se occupata, ramo di attività:</i>
2. disoccupata _		
3. in cerca di prima occupazione _	1. imprenditrice o libera professionista _	1. agricoltura, caccia e pesca _
4. studentessa _	2. altra lavoratrice autonoma _	2. industria _
5. casalinga _	3. lavoratrice dipendente: dirigente o direttiva _	3. commercio, pubblici servizi, alberghi _
6. altra condizione (ritirata dal lavoro, inabile, ecc.) _	4. lavoratrice dipendente: impiegata _	4. pubblica amministrazione _
	5. lavoratrice dipendente: operaia _	5. altri servizi privati _
	6. altra lavoratrice dipendente (apprendista, lavorante a domicilio) _	

15. Stato civile madre: 1. nubile |_| 2. coniugata |_| 3. separata |_| 4. divorziata |_| 5. vedova |_|

16. se coniugata, mese e anno matrimonio: |_|_| |_|_|_|_|

17. Precedenti concepimenti: 1. SI |_| 2. NO |_|

se precedenti concepimenti: 18. N° parti: |_|_| 19. N° nati vivi: |_|_| 20. N° nati morti: |_|_|

21. N° aborti spontanei: |_|_| 22. N° IVG: |_|_| 23. N° tagli cesarei: |_|_|

24. Data ultimo parto precedente: |_|_| |_|_| |_|_|_|_|

25. Data di nascita padre: |_|_| |_|_| |_|_|_|_| 26. Cittadinanza padre: _____ |_|_|_|

27. Comune nascita padre: _____ |_|_|_| |_|_|_|

28. Titolo studio padre: : 1. laurea |_| 2. diploma universitario o laurea breve |_| 3. diploma di scuola media superiore |_|
4. diploma di scuola media inferiore |_| 5. licenza elementare o nessun titolo |_|

29. Condizione professionale padre:

1. occupato	_	<i>se occupato, posizione nella professione:</i>	<i>se occupato, ramo di attività:</i>
2. disoccupato	_		
3. in cerca di prima occupazione	_	1. imprenditore o libero professionista _	1. agricoltura, caccia e pesca _
4. studente	_	2. altro lavoratore autonomo _	2. industria _
5. casalingo	_	3. lavoratore dipendente: dirigente o direttivo _	3. commercio, pubblici servizi, alberghi _
6. altra condizione (ritirato dal lavoro, inabile, ecc.)	_	4. lavoratore dipendente: impiegato _	4. pubblica amministrazione _
		5. lavoratore dipendente: operaio _	5. altri servizi privati _
		6. altro lavoratore dipendente (apprendista, lavorante a domicilio) _	

30. Consanguineità tra padre e madre (grado): 1. sono parenti di 4° grado (figli di fratelli o sorelle): |_|
2. sono parenti di 5° grado (coniuge sposato con figlia/figlio di un suo primo cugino): |_|
3. sono parenti di 6° grado (secondi cugini): |_|

SEZIONE B: INFORMAZIONI SULLA GRAVIDANZA

31. N° visite di controllo in gravidanza (se superiore a 9, indicare 9): |_| 32. Prima visita (n. settimane compiute): |_|_|

33. N° ecografie (se superiore a 9, indicare 9): |_|

34. Servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza (una sola risposta):

1. ginecologo/a privato/a	_
2. ostetrico/a privato/a	_
3. consultorio familiare pubblico	_
4. ambulatorio ospedaliero pubblico	_
5. ambulatorio ospedaliero pubblico "gravidanza a rischio"	_
6. consultorio familiare privato	_
7. nessuno	_

Indagini prenatali: SI NO

35. amniocentesi: |_| |_|

36. villi coriali: |_| |_|

37. fetoscopia/funicolocentesi: |_| |_|

38. ecografia effettuata dopo le 22 settimane: |_| |_|

39. Decorso della gravidanza: 1. fisiologico |_| 2. patologico |_|

40. E' stata ricoverata durante la gravidanza?: 1. si |_| 2. no |_|

41. Difetto accrescimento fetale: 1. si |_| 2. no |_|

42. Concepimento con tecnica di procreazione medico-assistita: 1. si |_| 2. no |_|

se si: 43. Metodo di procreazione medico-assistita:

1. solo trattamento farmacologico per induzione dell'ovulazione	_
2. IUI (Intra Uterine Insemination)	_
3. GIFT (Gamete Intra Fallopian Transfer)	_
4. FIVET (Fertilization In Vitro and Embryo Transfer)	_
5. ICSI (Intra Cytoplasmatic Sperm Injection)	_
6. altre tecniche	_

44. Data ultima mestruazione: |_|_| |_|_| |_|_|_|_| 45. Età gestazionale stimata (in settimane): |_|_|

SEZIONE C: INFORMAZIONI SUL PARTO E SUL NEONATO

Sezione C1: Parto

46. Luogo del parto:

- | | | |
|--|---|---|
| 1. istituto di cura pubblico o privato | _ | _ |
| 2. abitazione privata | _ | _ |
| 3. altra struttura di assistenza (casa di maternità) | _ | _ |
| 4. altrove (strada, mezzi trasporto, ecc.) | _ | _ |

47. Modalità travaglio: 1. travaglio spontaneo |_ | 2. travaglio indotto |_ |

48. se travaglio indotto, tipo di induzione:

- | | | |
|-----------------------|---|---|
| 1. con prostaglandine | _ | _ |
| 2. con ossitocina | _ | _ |
| 3. con altro farmaco | _ | _ |
| 4. amnioressi | _ | _ |

49. Presentazione del neonato:

- | | | | | | |
|------------|---|---|-----------|---|---|
| 1. vertice | _ | _ | 4. bregma | _ | _ |
| 2. podice | _ | _ | 5. faccia | _ | _ |
| 3. fronte | _ | _ | 6. spalla | _ | _ |

50. Parto pilotato: 1. si |_ | 2. no |_ |

51. Modalità parto:

- | | | |
|---|---|---|
| 1. per via vaginale | _ | _ |
| 2. con taglio cesareo fuori travaglio "non urgente" | _ | _ |
| 3. con taglio cesareo in travaglio | _ | _ |
| 4. con uso forcipe | _ | _ |
| 5. con uso ventosa | _ | _ |
| 6. in altro modo | _ | _ |
| 7. con taglio cesareo fuori travaglio "urgente" | _ | _ |

52. Data del parto (gg, mm, aaaa, ora, minuti): |_|_| |_|_| |_|_|_|_| |_|_| |_|_|

53. Genere del parto: 1. semplice |_ |

2. plurimo |_ | se parto plurimo: 54. N° nati maschi |_ | 55. N° nate femmine |_ |

Personale sanitario presente: SI NO

- | | | |
|--|---|---|
| 56. ostetrica/o: | _ | _ |
| 57. ginecologa/o: | _ | _ |
| 58. pediatra/neonatólogo: | _ | _ |
| 59. anestesista: | _ | _ |
| 60. infermiere neonatale: | _ | _ |
| 61. altro personale sanitario o tecnico: | _ | _ |

62. Presenza in sala parto:

- | | | |
|--|---|---|
| 1. padre del neonato | _ | _ |
| 2. altra persona di famiglia della partoriente | _ | _ |
| 3. altra persona di fiducia della partoriente | _ | _ |
| 4. nessuno | _ | _ |

63. Profilassi Rh: 1. si |_ | 2. no |_ |

Sezione C2: Neonato**(in caso di parto plurimo, la sezione va compilata per ogni nato)**

64. Sesso: 1. maschio 2. femmina
65. Tipo genitali esterni: 1. maschili 2. femminili 3. indeterminati
66. N° d'ordine del nato nel presente parto (in caso di parto plurimo, indicare l'ordine di nascita; considerare anche i nati morti):
67. Peso (in grammi): 68. Lunghezza (in cm.): 69. Circonferenza cranica (in cm.):
70. Vitalità: 1. nato vivo 2. nato morto (Se nato morto, compilare la sezione D)
71. Punteggio Apgar dopo 5 minuti:
72. Necessità di rianimazione: 1. sì: ventilazione manuale 2. sì: intubazione 3. no
73. Presenza di malformazione: 1. sì (Se sì, compilare la sezione E) 2. no

SEZIONE D: INFORMAZIONI SULLE CAUSE DI NATI-MORTALITÀ

74. Malattia o condizione morbosa principale del **feto**:
75. Descrizione: _____
76. Altra malattia o condizione morbosa del **feto**:
77. Descrizione: _____
78. Malattia o condizione morbosa principale della **madre** interessante il feto:
79. Descrizione : _____
80. Altra malattia o condizione morbosa della **madre** interessante il feto:
81. Descrizione: _____
82. Altra circostanza rilevante:
83. Descrizione: _____
84. Momento della morte: 1. prima del travaglio 2. durante il travaglio 3. durante il parto (periodo espulsivo)
4. momento della morte sconosciuto
85. Esecuzione esami strumentali in caso di malformazioni: 1. sì 2. no
86. Esecuzione fotografie in caso di malformazioni: 1. sì 2. no
87. Riscontro autoptico: 1. la causa di morte individuata è stata confermata dall'autopsia
2. il risultato dell'autopsia sarà disponibile in seguito
3. l'autopsia non è stata effettuata

SEZIONE E: INFORMAZIONI SULLA PRESENZA DI MALFORMAZIONI

88. Malformazione diagnosticata 1: _____ |_|_|_|_|

89. Malformazione diagnosticata 2: _____ |_|_|_|_|

90. Malformazione diagnosticata 3: _____ |_|_|_|_|

91. Cariotipo del nato (se effettuato prima della nascita): _____

92. Età gestazionale alla diagnosi di malformazione (in settimane compiute): |_|_|

93. Età neonatale alla diagnosi di malformazione (in giorni compiuti): |_|_|

Eventuali malformazioni in famiglia: SI NO

94. fratelli/sorelle |_| |_|

95. madre |_| |_|

96. padre |_| |_|

97. genitori madre |_| |_|

98. genitori padre |_| |_|

99. altri parenti madre |_| |_|

100. altri parenti padre |_| |_|

101. Malattie insorte in gravidanza 1: |_|_|_|_|_|

102. Descrizione: _____

103. Malattie insorte in gravidanza 2: |_|_|_|_|_|

104. Descrizione: _____

Firma dell'Ostetrica/o

Firma del Medico

Data _____

